IL PICCOLO

Anno 114 / numero 111 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 12 *Giovedì* **18** *maggio 1995*

IL MINISTRO AGNELLI SMENTISCE LUBIANA

«E' ancora da decidere la data di ingresso della Slovenia nell'Ue»

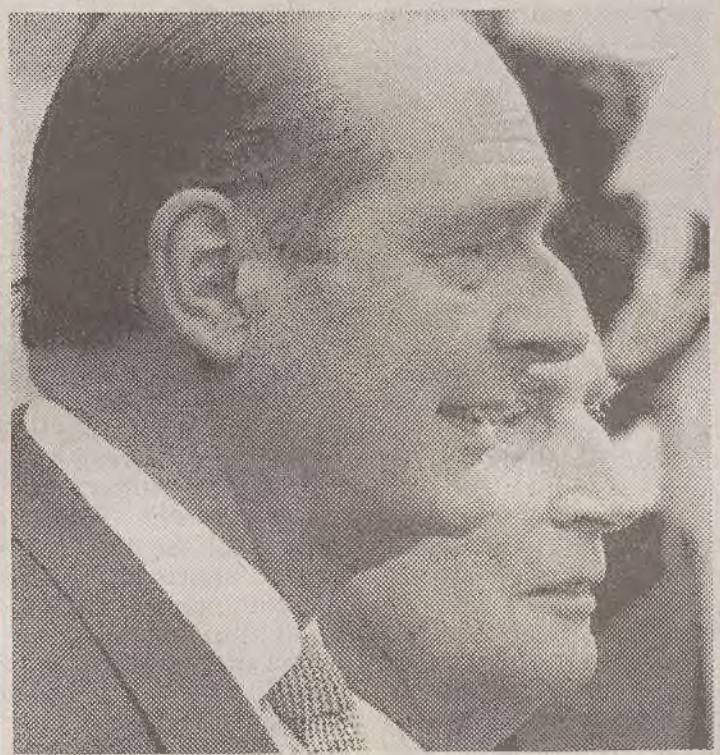
A Sarajevo continuano a piovere le bombe

ROMA — Il ministro degli Esteri Susanna Agnelli ha riferito alla commissione Esteri della Camera che la data per la firma dell'associazione della Slovenia alla Ue «non è stata a questo stadio decisa» e comunque l'Italia non intende «sacrificare a scadenze esterne» la tutela dei suoi «legittimi interessi». Il ministro ha quindi ridimensionato le notizie di fonte slovena secondo cui l'accordo di associazione sarà firmato il 12 giugno a Lussemburgo, ribadendo d'altra parte che prima della firma occorre che Lubiana presenti «adeguate proposte di riforma» per l'apertura del suo mercato immobiliare. La titolare della Farnesina ha ricordato di aver invitato Lubiana a trovare insieme «una intesa ampia, che evidentemente deve contemplare il capitolo dei beni immobiliari per i nostri esuli».

Dall'ex Jugoslavia intanto notizie sempre più preoccupanti sul piano militare. Anche ieri Sarajevo, pur se in misura meno intensa dell'altro giorno, è stata lungamente bombardata dall'artiglierica serbo-bosniaca, mentre l'attività bellica si è estesa ad altri fronti in Bosnia.

A pagina 6

TRA MITTERRAND E CHIRAC

Parigi, cambi della guardia

PARIGI — Cambio della guardia ieri al vertice della Presidenza della Repubblica di Francia: il presidente eletto, il neogollista Jacques Chirac, si è insediato all'Eliseo consegnatogli da François Mitterrand, socialista, capo di stato francese per quattordici anni. Alla chiusura di un'epoca, «mi avvio a imboccare l'ultima fase della mia vita», ha detto il presidente uscente prendendo commiato dalla cerimonia di congedo.

E, tra i primi atti del nuovo presidente Chirac, subito la nomina del primo ministro che subentra al dimissionario Balladur: si tratta di Alain Juppé, titolare del ministero degli Esteri nel governo precedente.

E ieri il franco ha cominciato però a tremare, per la prima volta dopo l'elezione di Chirac. C'è chi pensa — ma forse sono voci speculative — che Chirac intenda svalutare il franco rispetto al marco, per rilanciare l'occupazione.

A pagina 7

IL PLENUM DEL CSM: «LE ISPEZIONI RISCHIANO DI TRAVALICARE I POTERI»

Monito a Mancuso

Presente Scalfaro, trovato un faticoso compromesso in seno all'organo di autogoverno dei giudici

Ma ora il ministro attacca Di Pietro

«Atti illeciti» commessi nelle indagini sull'Uno bianca

ROMA — La legittimità delle inchieste e delle ispezioni ministeriali è fuori discussione. Ma attenti, c'è il rischio che possano sindacare sull'attività giudiziaria e sulle strategie di indagine del pm. Questo il monito che il plenum del Csm, presieduto da Scalfaro, ha spedito al ministro della Giustizia Filippo Mancuso.

La riunione dell'organo di autogoverno dei giudici si è chiusa ieri sera senza spaccature sulla scottante questione delle ispezioni a Milano e Palermo, sollevata da Borrelli.

Intanto, dopo gli ispettori, il ministro Mancuso attacca Di Pietro. Il Guardasigilli ieri, in una audizione davanti alla commissione parlamentare per le stragi, ha accusato Antonio Di Pietro (consulente della commissione) di aver commesso delle «irregolarità» e degli «atti illeciti» nell'acquisizione degli atti della magistratura sulla banda della «Uno bianca». Perciò il ministro ha disposto una ispezione. Mancuso ha anche criticato il fatto che la relazione di Di Pietro per la commissione stragi sia stata divulgata anche se destinata a rimanere riservata.

A pagina 2

FINI: POSSIBILE ANDARE AL VOTO NEL '96

Veltroni-Confalonieri: tv, un'ipotesi d'intesa

ROMA — Ipotesi d'intesa per evitare i referendum sulla legge Mammì. Walter Veltroni e il presidente della Fininvest Fedele Confalonieri hanno abbozzato un accordo: alla Fininvest una sola rete «generalista» (per tutto il pubblico) più altre specializzate e tematiche, dopo un periodo transitorio in cui potrà possedere due reti. Interruzioni pubblicitarie secondo la normativa Cee. Una delle tre reti Rai, parzialmente privatizzata, dedicata a tematiche culturali.

Intanto, sulle elezioni politiche, Forza Italia e D'Alema propendono per l'autunno mentre Gianfranco Fini (An) fa dei distinguo: se si vuole un governo stabile bisogna votare in ottobre, ma se si vogliono definire le regole istituzionali di un sistema maggioritario «è possibile» andare al '96.

A pagina 2

SCOMPARSO DAL SOGGIORNO OBBLIGATO, ERA LATITANTE DAL 1991

Ludwig: Furlan preso a Creta

Condannato a 27 anni: autore di delitti «neonazisti» assieme a Wolfgang Abel

Saranno presto avviate le pratiche di estradizione

ROMA — Svolta nel «caso Ludwig»: Marco Furlan, ricercato dal 1991, è stato arrestato in Grecia, a Creta, dalla Criminalpol di Padova e dall'Interpol. Assieme a un complice (tuttora detenuto) aveva incendiato un Eros Center a Padova e una discoteca a Monaco, rivendicando entrambi gli attentati con la sigla «Ludwig». A Padova morirono 7 persone, una a Monaco.

Furlan (qui in una foto d'archivio) scomparso nel febbraio 1991 dal soggiorno obbligato nel Padovano. La fuga aveva preceduto di poco la sentenza della Cassazione: conferma di 27 anni di reclusione per lui e per il complice Wolfgang Abel, responsabili di strage e di una serie di omicidi e altri reati contro prostitute, omosessuali, frequentatori di cinema a luci rosse. I delitti erano stati compiuti tra il 1967 e il 1984 nel Veneto, nel Trentino e in Lombardia. Abel e Furlan erano stati arrestati nel 1984. Tutte le loro azioni erano state siglate «Ludwig», organizzazione neonazista che propagandava la purezza della stirpe.

Furlan comparirà oggi in tribunale per rispondere di residenza illegale e documenti falsi. Subito dopo le autorità italiane potranno avviare le procedure per l'estradizione.

A pagina 4

GRAVI IRREGOLARITA' IN 50 STRUTTURE SANITARIE

Trasfusioni sotto inchiesta Quaranta «avvisi» a Roma

ROMA — Cliniche sotto inchiesta a Roma per trasfusioni di sangue irregolaris. L'indagine è nelle mani del pretore Amendola il quale ha emesso quaranta avvisi di garanzia. La legge parla chiaro: sangue gratis e «pulito» per i trasfusi. Ma per le cliniche private romane questa norma sembra non essere valida. Così gli oltre 150 tra agenti e carabinieri impiegati nella maxi-ispezione ordinata dal giudice hanno avuto un'amara sorpresa: su cinquanta strutture sanitarie private della capitale, nessuna è risultata in regola con le procedure previste per le trasfusioni.

Le irregolarità sono delle più varie, dai pasticci combinati con le etichette, ai gravi illeciti amministrativi. Così sono stati trovati sacche di sangue con due numeri di serie, da cui è impossibile risalire al donatore; registri tenuti male e pieni di errori, ma anche procedure «atipiche» secondo le quali sacche destinate a strutture ospedaliere venivano ritrovate nelle case di cura. In quest'ultimo caso, gli inquirenti si sono trovati di fronte a vere e proprie strutture trasfusionali autonome a tipo societario, in piena violazione della legge 107 del maggio del '90.

Non c'è ancora allarme per la «qualità» del plasma e nessuno degli inquirenti, per ora, parla di «sangue infetto».

A pagina 4

USA, GIUSTIZIA E POLEMICA

Innocente giustiziato E per l'assassino crudele «suspense»

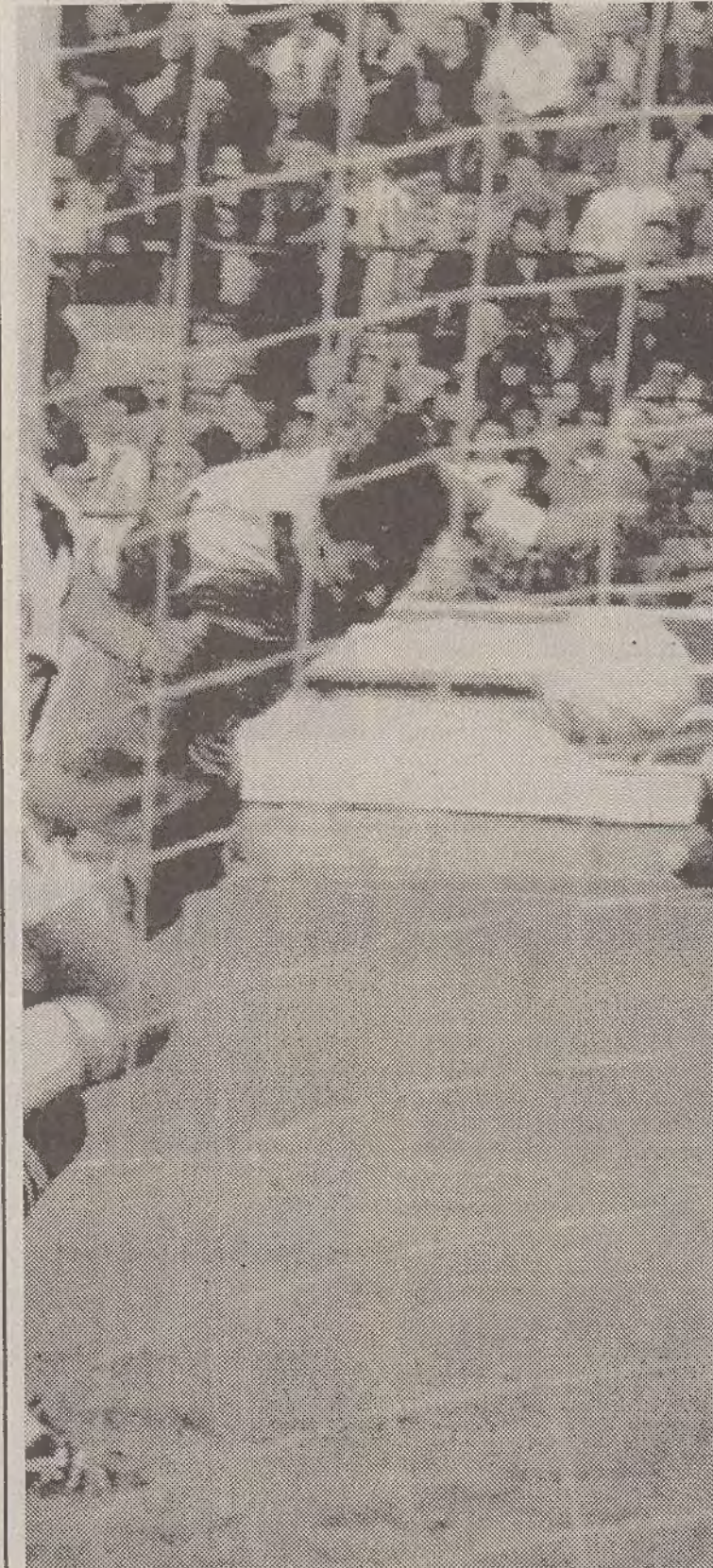
WASHINGTON — Apparente rinvio di un'esecuzione da una parte, in Georgia, e dall'altra, in Illinois, un altro detenuto viene messo a morte senza pietà. Entrambi gli episodi hanno riacceso le polemiche sulla giustizia americana. Anche perché l'uomo in un primo tempo risparmiato era sicuramente colpevole mentre quello ucciso subito era, secondo molti, innocente.

Derrel Gene Devier, 39 anni, doveva morire alle 19 dell'altra sera nella prigione di Jackson in Georgia. Nell'ora fatale è scoppiata una tempesta. Le luci del carcere si sono spente, i telefoni si sono interrotti. Ma la sedia elettrica, che ha un generatore autonomo, funzionava ancora. Come prescrive la legge, è stato chiesto al procuratore generale dello Stato di autorizzare l'esecuzione. Ma il procuratore ha avuto uno scrupolo. Il telefono muto lo impensieriva. Ha preso l'auto, hà percorso un paio di chilometri, finchè non è riuscito a captare un segnale con il cellulare, e ha chiamato il suo uffico, dove infatti poco prima era arrivato l'ordine di rinvio della Corte suprema.

Il condannato era già stato rasato per essere portato alla sedia elettrica. Si riconosceva colpevole di avere rapito, violentato e ucciso una bambina di 12 anni. Ma la «suspense» è durata poco. Ieri la Corte suprema ha revocato la sospensione, e la sentenza è stata eseguita: solo poche ore crudeli di illusione per Devier.

Non ha invece ottenuto alcuna sospensione Girvies Davis, di 37 anni, il condannato dell'Illinois che in carcere si era diplomato ed era diventato pastore protestante. L'iniezione letale, nel penitenziario di Joliet, ha avuto effetto in due minuti. Davis, che è nero, era stato giudicato 16 anni fa da una giuria di tutti bianchi sulla base di una confessione in seguito ritrattata. Contro di lui non c'erano prove: soltanto la parola dello sceriffo che lo aveva arrestato.

NEL RITORNO A MILANO 1-1 CON LA JUVE

Tra gioco e nervosismo la Coppa Uefa al Parma

L'Udinese diserta Trieste: motivi di ordine pubblico

MILANO — Il Parma conquista la Coppa Uefa dopo un incontro assai combattuto con la Juventus. Al gol di Vialli nel primo tempo ha risposto quello di Dino Baggio nel secondo. Risultato finale 1-1, che premia la squadra di Scala, vincitrice nell'andata per 1-0. Molto nervosismo in campo, alcune occasioni fallite (soprattutto da parte juventina), ma tutto sommato il Parma ha meritato la vittoria finale. Le due squadre stanno nuovamente per incontrarsi in campionato, prima di essere sottoposte a un altro doppio duello per la conquista della Coppa Italia. La maratona Juve-Parma continua.

Scoppia intanto un giallo sull'amichevole Ponziana-Udinese che era in programma oggi al «Grezar»: la società bianconera ha annullato ieri l'impegno. Come mai? I dirigenti udinesi hanno detto al Ponziana di aver avuto segnalazione di problemi di ordine pubblico legati alle presenze delle tifoserie che sconsigliavano la disputa della partita.

In Sport

CERIMONIA ALLE 16.45

Le premiazioni oggi al Giulia

Grande festa della fortuna questo pomeriggio al centro commerciale «Il Giulia». Alle 16.45 s'inizierà infatti la cerimonia di premiazione degli undici vincitori del gioco numero 1 del Bingo, quello della scorsa settimana. Saranno loro a contendersi, attraverso il sorteggio, la Fiat Punto e gli altri bellissimi premi in palio. Ospite d'onore della manifestazione sarà il giocatore della Illycaffè Alberto Tonut, gloria della nazionale di pallacanestro, nonché capitano della squadra triestina.

Per quanto riguarda il gioco n. 2, quello in corso, c'è da registrare l'arrivo di altri quattro binghisti nella giornata di ieri. Si tratta di Helena Howeler, Cristina Mamilovich, Nicola Miani, Maria Pia Vitale. In tutto, i fortunati sono finora sei. Altri se ne attendono comunque oggi e nei prossimi giorni. A questo proposito vi ricordiamo il nostro numero telefonico, lo 040/3733296. Chiamateci, se avete fatto Bingo.

MANI PULITE / DOPO L'ATTACCO AL POOL IL MINISTRO ALZA IL TIRO E ACCUSA L'EX GIUDICE SIMBOLO DI «ATTI ILLECITI»

Mancuso: «Di Pietro ha sbagliato»

L'ispezione disposta perché sarebbero state commesse delle irregolarità nell'acquisizione dei documenti sulla banda della «Uno bianca»

Dopo il pool, nel mirino del ministro c'è Di Pietro.

ROMA — Dopo gli ispettori il ministro Mancuso attacca Di Pietro. Il Guardasigilli ieri, in una audizione davanti alla commissione parlamentare per le stragi, ha accusato Antonio Di Pietro (che oggi è consulente della commissione) di aver commesso delle «irregolarità» e degli «atti illeciti» nell'acquisizione degli atti della magistratura sulla banda della «Uno bianca». Perciò il ministro ha disposto una ispezione. Mancuso ha anche criticato il fatto che la relazione di Di Pietro per la commissione stragi sia stata divulgata anche se destinata a rimanere riservata. Al termine della seduta Di Pietro, avvicinato dai giornalisti, ha replicato all'accusa del ministro: «I documenti li ho avuti dai magistrati».

Il ministro della Giustizia è arrivato a palazzo San Macuto, sede della commissione stragi, proprio mentre era ancora in corso l'audizione di Antonio Di Pietro. Ma l'incontro tra i due «nemici» è stato evitato dai funzionari che hanno fatto attendere il ministro in una sala appartata. In una seduta in parte pubblica (seguita da numerosi giornalisti) ed in parte segreta, Filippo Mancuso ha ribadito le sue critiche ad Antonio Di Pietro ma senza pronunciare mai il suo nome. Di volta in volta lo ha chiamato il «consulente» della commissione o, «il vostro collaboratore».

Alla Commissione parlamentare per le stragi il Guardasigilli ha precisato che quella relazione sarebbe dovuta rimanere riservata

Il ministro ha criticato il modo in cui Di Pietro ha acquisito i documenti sulla banda della «Uno bianca» presso la Procura di Bologna, definendo il fatto come un «atto illecito». Perché ha spiegato, quei documenti non sono stati verbalizzati: «Il verbale - ha affermato il ministro - è un atto importante, un valore alto, è il rispetto del sistema. Non sono un bigotto della forma ma sono contro i bigotti dell'illegalità».

Mancuso ha escluso di aver compiuto atti rivolti a «limitare i poteri della commissione». Ed ha duramente criticato il fatto che la relazione di Di Pietro sia stata resa pubblica. «Può essere stato - ha ironizzato - un ignoto volatile, ma, se la pubblicità non ci fosse stata, non saremmo intervenuti». Ed ha sottolineato che il ministero ha deciso di muoversi quando si è verificato «un fatto: che si sapesse pubblicamente dell' esistenza di una situazione di conflitto con organi giurisdizionali».

Uno degli episodi oggetto delle critiche del ministro risale al 7 marzo quando Di Pietro a Bologna ha incontrato i colleghi ed ha preso appunti e acquisito informalmente documenti sulla vicenda della «Uno bianca». Questo non era possibile, ha spiegato, perché la richiesta della commissione relativa all' acquisizione degli atti recava la data del 6 aprile. Per Mancuso, comunque, i documenti potevano essere acquisiti da Di Pietro solo in seguito ad una regolare verbalizzazione. «Anche riconoscendo alla commissione stragi i poteri di qualsiasi magistratura civile, amministrativo o penale, - ha affermato - questa procedura doveva essere rispettata».

MANI PULITE / IL PLENUM DEL CSM

Ispezioni, si rischia l'eccesso di potere

ROMA — La legittimità delle inchieste e delle ispezioni ministeriali è fuori discussione. Ma quella ordinata dal ministro Biondi al cuore di Mani pulite «poteva comportare il rischio di sindacato sull'attività giudiziaria e sulle strategie di indagine del PM». Occorre perciò evitare che gli 007 «esorbitino dai loro poteri». Questo il monito che il Csm ha spedito al ministro della Giustizia Filippo Mancuso. La riunione del plenum dell'organo di autogoverno dei giudici, presieduta da Scalfaro, si è chiusa ieri sera senza spaccature sulla scottante questione delle ispezioni a Milano e Palermo, sollevata da Borrelli. Non ha compromesso i lavoro del consiglio l'assenza dei due membri «laici» della Lega Gabri e Fumagalli e l'abbandono di Viviani (Forza Italia), dopo un breve, durissimo intervento. I voti a favore del documento della maggioranza sono stati 25 (compreso quello del vice presidente), un solo voto contrario (quello del «laico» Fois), astenuti il primo presidente della Cassazione Sgroi e il laico di An Pazzaglia.

«Con il senso di responsabilità di tutti si è chiusa una pagina faticosa», è stato il soddisfatto commento di Scalfaro al termine della riunione del plenum. La querelle insomma è chiusa, ma il Capo dello Stato ha avvertito che «occorre la massima attenzione al clima di tensione tra il mondo politico e la magistratura». Perchè quando si crea «è un momento patologico, un momento che può essere a rischio». «Anche questa volta - ha aggiunto Scalfaro - malgrado qualche divergenza nelle posizioni del Consiglio, esco di qui confortato», ha detto Il Capo dello Stato. Il senso di sollievo gli viene dal fatto che «sia prevalso il senso di responsabilità di un organo come questo, in un momento delicato della vita politica, quando il dialogo fra Parlamento e Governo non è facile, il governo ha una struttura particolare». Sono frangenti in cui le responsabilità di quest'organo sono più profonde e delicate». Il Csm diviene allora «un punto di riferimento ed equilibrio». Soprattutto per questo «non credo di eccedere dai miei compiti - ha detto Scalfaro - se sottolineo che molte di queste cose sono nate da un clima di tensione piuttosto marcato. Attenzione a quando c'è un clima di tensione fra il mondo politico e la magistratura». Poi ha concluso: «se nel documento approvato ci fosse stato cenno di censure al ministro della Giustizia di oggi, o a quello di ieri, avrei detto allora che saremmo stati fuori e contro la correttezza costituzionale».

Il Consiglio superiore della magistratura ha trovato un'intesa unitaria sulla delicata questione delle ispezioni ministeriali, ritoccando, dopo la lunga mediazione notturna del vice presidente Capotosti, la relazione di maggioranza presentata da Zagrebelsky. Ed è riuscito a non fare esplodere i contrasti tra i consiglieri togati, orientati a censurare l'operato degli ispettori, e quelli «laici» (di Lega e Forza Italia) che in passato avevano bloccato la discussione sulla vicenda facendo sempre mancare il numero legale. Secondo loro una presa di posizione del Csm sulla questione avrebbe «costituito un'indebita interferenza nei poteri autonomi dell'esecutivo».

Un richiamo ad abbassare il tono della polemica con il Guardasigilli è stato fatto dal Presidente della Repubblica Scalfaro mentre ascoltava uno degli interventi più accesi. «Credo - ha detto il Capo dello Stato nella sua veste di presidente del Consiglio superiore della magistratura - che ognuno di noi abbia un compito: quello di dare un apporto; non di allargare le piaghe ma cercare di ricomporre». Basta con le polemiche tra i poteri dello Stato. Basta con gli scontri. Scalfaro ha dovuto frenare i consiglieri, che chiedevano interventi del Parlamento verso i ministri della Giustizia Biondi e Mancuso.

Sembrava scoppiata intanto la pace tra il ministro Mancuso e i suoi ispettori. Le dichiarazioni distensive e il brindisi con lo champagne al ministero della Giustizia sembravano aver chiuso il braccio di ferro. Non è stato così. Ieri mattina uno degli 007 ministeriali, Domenico De Biase, si è dimesso. Con una lettera indirizzata al Guardasigilli ha chiesto di «essere richiamato in ruolo per una sua destinazione ad un ufficio giudiziario». La clamorosa decisione dell'ispettore è stata una protesta per i provvedimenti presi da Filippo Mancuso nei confronti delle colleghe Evelina Canale e Marina Moleti, «rispedite a casa» dopo aver minacciato le dimissioni insieme al vice capo ispettore Nardi.

Daniela Luciano

VELTRONI E CONFALONIERI ABBOZZANO IN UNA TELECONFERENZA UN POSSIBILE ACCORDO

C'è uno spiraglio per l'intesa sulle tv

E Bossi parte all'attacco: «Se vincono i sì si possono sempre buttare giù i ripetitori del Cavaliere»

ROMA — Non sembra più impossibile raggiungere un'intesa sul sistema radiotelevisivo ed evitare così i referendum sulla legge Mammì. Dal Polo arrivano infatti segnali di disgelo, apprezzati dal centrosinistra e dal fronte dei «sì». Ieri mattina a Milano il vice di Romano Prodi Walter Veltroni e il presidente della Fininvest Fedele Confalonieri hanno addirittura abbozzato, in una teleconferenza moderata da Bruno Vespa, un'ipotesi di accordo sulle tv. I due hanno concordato su un nuovo assetto che concede alla Fininvest la proprietà di una sola rete «generalista» (una grande rete nazionale dedicata a tutto il pubblico) più altre specializzate e tematiche. Questo, però, solo al termine di un periodo transitorio in cui potrà continuare a possedere due reti. Per le interruzioni pubblicitarie andrebbe rispettata la direttiva Cee. Una delle tre reti Rai dovrebbe essere parzialmente privatizzata e occuparsi di tematiche culturali.

Al di là di qualche divergenza sulla durata della transizione per arrivare al nuovo sistema, Veltroni e Confalonieri hanno manifestato la volontà di riprendere le trattative per approdare ad un accordo nella commissione Napolitano e poi a una legge che renderebbe inutili i referendum. Questi, per entrambi, avrebbero effetti «devastanti». Veltroni, poi, ricordando che anche in passato i tentativi fatti insieme al dirigente Fininvest sono stati bloccati da Berlusconi, si è augurato che non arrivassero «gelate» nel pomeriggio alla loro base d'intesa. «Se si vuol fare di questa campagna un giudizio di Dio - ha detto - allora è inutile perdere tempo». Ieri, comunque, il dialogo televisivo tra Veltroni e Confalonieri è sembrato aprire una schiarita nel difficile confronto sulle tv. Romano Prodi ha definito la loro proposta «ragionevole». A raffreddare l'ottimismo è però arrivata una dichiarazione del capogruppo di Forza Italia Vittorio Dotti, che ha invitato a non dare eccessivo peso a Confalonieri, che «rappresenta una parte economica e non politica». «In ogni caso - ha aggiunto - non credo che queste dichiarazioni ci possano condizionare nel nostro iter parlamentare». Più tardi lo stesso Confalonieri ha precisato di non aver mai voluto scavalcare «i soggetti politici deputati a prendere decisioni in questo campo: i componenti della commissione Napolitano, innanzitutto, e le forze politiche». «Io parlo per la Fininvest, ad ognuno il suo ruolo - ha precisato, apprezzando Scalfaro per aver giudicato la sua azienda «patrimonio nazionale».

Walter Veltroni

Fedele Confalonieri

Ma c'è in campo anche un'altra proposta, ed è proprio quella presentata l'altro giorno alla commissione Napolitano da Dotti che ieri è andato a illustrarla al Presidente della Repubblica. Scalfaro l'ha incoraggiato a insistere nella ricerca di un accordo. E Napolitano ha riconosciuto che la proposta di Forza Italia «apre uno spiraglio alla trattativa». Intanto ha deciso di stringere i tempi ed ha incaricato il relatore Giorgio Bogi di parlare con tutti i gruppi parlamentari e verificare se c'è la possibilità di arrivare entro martedì a un testo di legge stralcio che consenta di evitare i referendum. Ieri anche Alleanza nazionale ha presentato la sua proposta che prevede o il controllo di una tv al 100%, o di due al 50% con la possibilità di partecipare a una terza al 25%.

I commenti della sinistra alla proposta di Forza Italia, peraltro diversa da quella di Veltroni-Confalonieri, non sono positivi, soprattutto perché non affronta il cruciale nodo del monopolio nella raccolta pubblicitaria. Per il capogruppo progressista Luigi Berlinguer, però, rappresenta «una base su cui discutere». Fabio Mussi, vice presidente dei deputati del Pds, apprezza che finalmente Forza Italia si sia decisa ad avanzare proposte, riconoscendo così implicitamente che «la Mammì va cambiata e che i monopoli fanno male al mercato e alla libertà». «Siamo pronti a una trattativa ad oltranza sulle televisioni - assicura il progressista Giuseppe Giulietti - ma non a un estenuante tira e molla. E Umberto Bossi, da Strasburgo, prospetta una soluzione «radicale» contro Berlusconi, se riuscirà «ad imbrogliare gli italiani» e a vincere i referendum, salvando le sue tv. «La Mammì - sostiene - è comunque illegittima e allora chiunque può mettersi in testa di tirargli giù i pali dei ripetitori».

Marina Maresca

I DISTINGUO DEL LEADER DI AN

Fini: «Alle urne nel '96 con le nuove regole»

ROMA — Votare a ottobre. O nella primavera del '96? Scalfaro ha rotto un incantesimo. Dicendo che lui Dini non lo manderà a casa, ma davanti alle Camere perché decidano. E che si può tranquillamente andare a votare anche l'anno prossimo senza che caschi il mondo o l'Europa. Così la palla è stata lanciata dal Capo dello Stato in pieno Parlamento. E le sue considerazioni hanno gettato lo scompiglio nelle due macro-minoranze (come le ha definite il politologo Giovanni Sartori in un fondo sul *Corriere della Sera*) che si fronteggiano, che possono paralizzarsi a vicenda, ma che, dopo il voto regionale, hanno entrambe l'incertezza di chi lo scontro politico sarà in grado di vincerlo.

Anche l'appuntamento più vicino, quello dei referendum, diventa oggetto di frenetica trattativa, perché nessuno è più sicuro di portare a casa il successo. Tutto è collegato. Se nel braccio di ferro sulle Tv vincesse il fronte dei no, cioè Berlusconi, sarebbe il Cavaliere a tornare a premere l'acceleratore sulle elezioni, con poche possibilità di successo per Prodi e D'Alema. Se fossero i suoi avversari, Berlusconi rischierebbe veramente di perdere tutto: impero televisivo e leadershipo politica. Così, dopo l'avvertimento di Scalfaro che ha invitato a cercare un'intesa sull'argomento, che ha detto che non licenzierà Dini se non lo vorrà il Parlamento e che la porta per un rinvio delle elezioni al '96 può essere senz'altro essere lasciata aperta, tutti si affanno a disquisire cosa significhi questo discorso, cosa si debba o possa fare nel frattempo.

E curiosamente Fini appare possibilista, mentre Berlusconi tace (anzi dice di essere stanco della politica e delle dichiarzioni e che non ne farà più) e Mastella, mentre Casini appare più cauto, lascia trapelare la soddisfazione del Ccd, propenso ai tempi lunghi. E' invece D'Alema a mettere qualche paletto, mentre Prodi ora nega recisamente che le elezioni, se rinviate alla primavera del '96, lo mettano a corto di fiato. Poi come se fossero i suoi sostenitori ora a dubitarne, si dice disposto a tirare la volata a tutto l'Ulivo fino a quando sarà necessario, a ottobre o a marzo.

Il ragionamento del presidente di An è che se per andare alle politiche la priorità rimane («come a noi pare necessario») quella di dare vita ad un governo politico stabile, in questa legislatura «la composizione dei gruppi parlamentari e la posizione politica dei partiti rendono probabile il voto ad ottobre». Ossia se si vuole provare a creare in Parlamento comunque quella maggioranza, che non c'è, bisogna passare attraverso le elezioni. Ma poi aggiunge un «distinguo». «Se invece, afferma, si individua come prioritaria la necessità di un governo a largo sostegno parlamentare, per definire le nuove regole istituzionali in un sistema maggioritario, allora è possibile che si voti nel 1996». Bisogna tradurre e ricorrere al Sartori. Il maggioritario con la legge attuale (il mattarellum) ha fatto fiasco perché ha dato vita solo a due macro-minoranze e nuove elezioni con queste regole potrebbero confermare la situazione di ingovernabilità. Tanto vale quindi cercare nuove regole.

Ma le parti politiche non sono ancora pronte per una trattativa divise, come sono, sui due sistemi: quello alla francese, del doppio turno tra più partiti e quello all'inglese che però, in Gran Bretagna, ha gambe inglesi: i partiti sono due o al massimo quattro. Interviene allora D'Alema: il leader del Pds prima dice che il ragionamento di Scalfaro non fa una grinza, poi aggiunge che l'impedimento a votare in primavera è solo politico. «E allora, se non ci sono novità politiche, io credo che la data più probabile resti ottobre». Ed aggiunge: «Dini ha ribadito che, esaurito il suo programma rimetterà il mandato. A quel punto che si fa? Si vara un nuovo governo con un nuovo programma? Non lo so: Io ho letto che Berlusconi dopo avere tirato per mesi il tormentone (del voto a giugno) ora vuole votare ad ottobre. Della Valle lo chieda a lui».

Neri Paoloni

LA CONFINDUSTRIA E PALAZZO CHIGI

Abete: «Amato è il migliore negli ultimi cinque anni»

TORINO — Il miglior presidente del Consiglio degli ultimi cinque anni è stato Giuliano Amato: questa opinione è stata espressa dal presidente della Confindustria Luigi Abete, in una conferenza all'Unione industriali di Torino. Abete ha ricordato la capacità di Amato, con il «decretone», di prendere decisioni difficili ma necessarie. Secondo il presidente della Confindustria «il periodo del governo Berlusconi è stato quello più complicato» e «la situazione complessiva del Paese non ha fatto quel passo avanti che doveva fare». Abete ha aggiunto che comunque «un Paese deve saper accettare e usare i governanti che si sceglie» e ha sottolineato che «un uomo politico è come un manager e va misurato sui risultati raggiunti: può essere una bravissima persona, molto capace, ma se non ha fortuna, sbaglia compagnie e non raggiunge gli obiettivi non è un buon politico».

Il leader degli industriali privati ha parlato a lungo del problema previdenziale sottolineando che la riforma, così come è stata concepita, è «profondamente iniqua» ma può essere ancora modificata in Parlamento. Secondo Abete innanzitutto «bisognava abolire le pensioni di anzianità per tutti„ dipendenti pubblici e privati, commercianti e artigiani». Poi «andava creata una zattera per coloro che, ormai molto vicini alla possibilità di andare in pensione hanno già organizzato la loro vita in base a quella aspettativa».

Luigi Abete

Tempi lunghi in Parlamento per la riforma delle pensioni

ROMA — A nove giorni dalla firma dell'accordo tra Governo e sindacati e a cinque dal varo del provvedimento da parte del Consiglio dei ministri, la riforma delle pénsioni ha fatto ieri il suo faticoso ingresso in Parlamento. Limature, messe a punto, riletture e firme hanno infatti allungato considerevolmente i tempi di presentazione del corposo documento che è composto da 51 articoli divisi in tre grandi capitoli e contiene sette deleghe al Governo. Il testo, malgrado le polemiche e le voci di gialli, non sembra contenere sostanziali novità rispetto a quanto già non si sapesse.

Ci sono però alcune sorprese. La principale riguarda i tempi di uscita di chi ha già raggiunto l'anzianità prevista, ma è rimasto bloccato dai precedenti governi. Confermato lo scaglionamento delle uscite tra il 31 dicembre di quest'anno e la fine del '97, è stato aggiunto il criterio dell'età anagrafica. In sostanza chi ha compiuto 57 anni potrà usufruire delle «finestre» previste, mentre chi non ha ancora raggiunto quell'età dovrà aspettare quattro mesi in più. Ci sono poi altre piccole cose finora sfuggite.In particolare in futuro non ci sarà più il riconoscimento ai fini pensionistici del servizio militare. Quindi chi vuole godere di questo privilegio deve affrettarsi a chiedere il riscatto gratuito. Inoltre chi andrà in pensione prima dei 63 anni non potrà più svolgere lavoro dipendente, o lo potrà fare solo se rinuncia completamente alla pensione. In caso di lavoro autonomo si potrà invece cumulare il 50% della pensione con il reddito. Infine chi svolge lavoro autonomo o ha collaborazioni coordinate e continuative dovrà versare all'Inps il 10% del reddito.

Dalla prossima settimana il testo inizierà il suo percorso parlamentare, partendo dalla commissione Lavoro della Camera cui è stato assegnato in prima lettura. I tempi, come pronostica il presidente della Commissione, Marco Sartori, non saranno così rapidi come auspicato da Governo e sindacati. «Almeno un mese ci vorrà per l'esame in commissione e credo che l'Aula chiederà almeno 15 giorni per l'approvazione». Il traguardo verrebbe così tagliato entro la fine di giugno. Ma il testo dovrà andare al Senato. «Se tutto va bene – spiega Sartori – la riforma potrà essere legge prima delle ferie estive. Non credo prima». E questo perchè il Parlamento rifiuta un ruolo puramente notarile. «Rispettiamo la concertazione e il lavoro fatto da Governo e sindacati – sottolinea Sartori – ma non accettiamo vincoli. Il Parlamento sarà parte attiva».

E prima di entrare nel vivo della discussione la Camera ascolterà i principali protagonisti della trattativa. Il primo ad essere ascoltato dovrebbe essere il ministro del Lavoro Tiziano Treu. Lo sfondamento della data del 30 giugno come termine ultimo per l'approvazione potrebbe innescare una serie di problemi. L'indicazione era contenuta nell'accordo del 1° dicembre scorso e in caso di sforamento erano previste una serie di sanzioni, come l'aumento dei contributi contributivi o il prolungamento del blocco. Il testo finale conferma comunque che il Governo intende risparmiare grazie alla riforma della previdenza oltre 100 mila miliardi in 10 anni: per la precisione 108 mila 101 miliardi di cui 8.577 nel '96, di 6.791 nel '97 e 8.221 nel '98. In totale poco meno di 25 mila miliardi nel primo triennio. Come detto l'impianto della riforma resta quello in larga parte noto e cambierà dalle radici il sistema previdenziale italiano, sia pubblico che privato che del lavoro autonomo.

Paolo Tavella

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 17 maggio 1995 è stata di 61.000 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

BIOGRAFIA: STENDHAL

Trieste è una noia Parola di console

«Monsieur Stendhal sulle rive dell'Adriatico», scritto nel '29 da René Dollot, torna a parlarci dello scrittore (qui a fianco) e dei suoi soggiorni triestini (sotto, una stampa che raffigura il molo San Carlo nell'Ottocento). Disgustato del cibo, della bora e di tutto il resto, apprezzava i salotti e le belle donne. E comunque annotava tutto.

Recensione di
G. Cacciavillani

Secondo una tradizione tipicamente francese, spesso la letteratura si è mescolata con la diplomazia. Stendhal, prima di essere console di Francia a Cittavecchia, fu console a Trieste – in attesa, per altro, di una conferma (l'«exequatur») che non venne mai. Di questa sua presenza a Trieste e dei suoi sconfinamenti a Venezia e a Padova, ci rende conto un gustoso libretto (del 1929) di **René Dollot, «Monsieur Stendhal sulle rive dell'Adriatico» (Ed. Parnaso, Trieste, pagg. 108, lire 20 mila)**, con un'autorevole prefazione di Jacques de Beausse, attuale console generale di Francia a Venezia.

Alloggiato dapprima all'«Aquila nera» (oggi «Del Corso»), Henry Beyle comincia a combinare pasticci fin dal suo arrivo. Compratosi vestiti e camicie nuove, buttò la vecchia biancheria «in un certo stanzino, otturandone le condutture. Ciò provocò una violenta discussione con l'albergatore, con grande spasso degli ospiti dell'albergo». Seguono subito dopo i lamenti del povero diplomatico alle prese con la cucina «triestina»: «Qui mi servono dodici portate: un pezzo di tacchino impossibile da tagliare, una sogliola stupenda che si sono dimenticati di cucinare, secondo l'usanza locale; una beccaccia uccisa dalla vecchiaia che sarebbe parso un delitto far frollare un paio di giorni; la minestra di riso è stata insaporita con sette o otto salsicce piene di aglio e cotte insieme al riso, ecc».

A tutti i corrispondenti – mentre pur attende alle sue cariche diplomatiche con la massima cura e un grande rigore, – non fa che ripetere l'eterno ritornello: «Mi annoio da morire», «muoio di noia e di freddo». Ma è già caratteristico del giovane Stendhal – come scrittore, illustre sconosciuto – l'appuntarsi su piccole scene, particolari della vita sociale, attimi, sguardi, fuggenti stati d'animo o eventi minimali. Così, egli può rilevare che «l'altro ieri dalla signora Geoffrin ho visto una sposina diciottenne. Mio dio, che bellezza!». E analogamente può ritrovare un po' di piacere e stupore nel salotto della signora Reyer, che ha trentasei anni, è piena di idee, e ha un grande salotto «dove, alle dieci, arrivano venti bicchieri di vino di Cipro e trenta di limonata, il tutto accompagnato da ottime fette di torta savoiarda».

In altre lettere, già più familiarizzato col crogiuolo di genti e razze che è Trieste, comincia ad apprezzare e valutare con meno distacco la realtà circostante. «A Trieste si sente la vicinanza della Turchia; arrivano uomini con i pantaloni larghi non legati al ginocchio e con i polpacci nudi; il cappello è largo due piedi e il berretto grosso un pollice. Ho parlato con cinque o sei di loro, ho offerto un punch, sono dei simpatici semiselvaggi, ma il loro linguaggio è una continua poesia».

Non poteva mancare, in quell'inverno-primavera, accanto al freddo di cui il console detesta i rigori, il fenomeno della bora. «Due giorni alla settimana c'è bora, gli altri cinque un gran vento. Parlo di gran vento, quando si è perennemente occupati a tenersi il cappello, e di bora quando c'è il timore di rompersi un braccio». E a conclusione della lettera c'è già tutto Stendhal: «Potrei anche infischiarmene, ma il vento mi fa venire i reumatismi alle budella».

La «chasse au bonheur» può però dirsi aperta durante le sue frequenti (forse troppo frequenti, per un console) scorribande a Padova e a Venezia. Dell'ambiente padovano, già in piena sintonia con la «vera Italia», scrive: «Qui è di casa la voluttà: tutti i frutti sono rigogliosi: tutti ridono, scherzano e parlano ad alta voce. Le persone a cui ieri ho presentato le mie credenziali oggi sono vecchi amici. In Italia quest'apertura di cuore è molto evidente».

Ma è a Venezia che, in più di un salotto, incontra il bel mondo. Specialmente da Madame Bonzoni, al cui confronto «i più brillanti salotti di Parigi sono davvero stupidi e vuoti». Il teatro, la musica, l'opera, il canto. Beyle si ritrova, e noi troviamo Stendhal con quel suo inconfondibile stile «secco»: «Ho appena ascoltato Velluti in un salotto di piazza San Marco, a mezzogiorno, con un gran sole. Velluti non ha mai cantato così bene. Ha l'aria di un giovanotto di 36-38 anni e ne ha 52; non è mai stato così bene. Era accompagnato dal divino Perruchini. C'erano ventinquattro signore ma nessun cappello elegante».

Venezia è però anche l'occasione per qualche complicato incontro con l'amata Pietragrua. E al proposito Stendhal è impareggiabile. Il fatto è che mentre lui scende al «Croce di Malta», Angela è alloggiata in un altro albergo: «Lady Sim (uno dei soprannomi che le ho dato) mi aveva proibito "of going in the same Albergo". È proprio quello che invece avrei dovuto fare».

È merito di questo accuratissimo libretto l'averci restituito qualche frammento di quell'immagine di per sé frastagliata e frammentata propria all'enigmatico Beyle.

RESTAURI

San Marco, una basilica e tanti anni di restauri

VENEZIA — Iconografia e restauri, mosaici e arazzi, le porte e la cripta: in tre giorni di convegno (che si concluderà domani) Venezia ripensa alla basilica di San Marco e nel contempo espone modelli e fotografie degli imponenti lavori di restauro che hanno interessato il monumento in questi anni. Al convegno, che si tiene all'Istituto veneto di scienze, lettere e arti, partecipa una cinquantina di relatori. In conclusione sarà presentato il volume «Le sculture esterne di San Marco» e si parlerà della proposta di istituire un «Museo di San Marco».

TEATRO/BIENNALE

Angeli caduti per malattia

Parte oggi il programma veneziano. E in prima linea ci sono spettacoli sull'Aids

VENEZIA — Sarà uno dei grandi e nudi spazi delle antiche Corderie dell'Arsenale - abbandonate e in questi giorni alacremente restituite a standard minimi di fruibilità - ad ospitare questa sera «Dans la solitude des champs de coton», il testo del drammaturgo francese Bernard-Marie Koltès, che inaugura il 34.o festival del Teatro della Biennale di Venezia.

«Spazi poetici», come il regista dello spettacolo Patrice Chereau li definisce, che sono una sfida per chi lavora ad allestire questo come altri spettacoli del festival, ma che al tempo stesso in fondo non contrastano con quel teatro di «contenuti», piuttosto che di ricerca formale, qual è quello che Lluìs Pasqual si propone per l'intera manifestazione da lui diretta.

La particolarità degli spazi riduce ancor più all'essenzialità del testo anche questo allestimento di Koltès, moderno dialogo filosofico fra due soli attori - lo stesso Chereau e Pasqual Greggory - che si propone come metafora esistenziale di una comunicazione impossibile e dai tragici, ineluttabili sbocchi (il drammaturgo è morto stroncato dall'Aids).

Lo spettacolo - per la prima volta in Italia con Chereau, che torna a questo testo dopo alcuni anni - mette a confronto un Venditore che non dice mai che cosa offre, e un Cliente che pretende che sia l'altro a indovinare che cosa egli stia cercando: e mentre il primo finirà per ammettere di non aver nulla da proporre, il secondo riconoscerà una totale assenza di desideri.

Unico scenario per il loro incontro, in questo allestimento veneziano, le due tribune per il pubblico, poste l'una di fronte all'altra a delimitare quella strada immaginaria in cui il dialogo si svolge. Per il regista Chereau - premiato nel 1994 a Cannes per «La regina Margot», e ora impegnato nella preparazione di un nuovo film, stavolta su soggetto contemporaneo - questo ritorno a Koltès è anche un ritorno al teatro di prosa e alla sua capacità di trasmettere emozioni al pubblico. Un teatro che, nella crisi che lo coinvolge in Italia come in Francia, «può vivere - dice il regista - solo di un linguaggio che torni alle sue leggi fondamentali», o, come aggiunge Pasqual, «che ci restituisca quel battito del cuore che è lo stesso nell'attore e nello spettatore».

In questa concezione del teatro, ecco che anche i grandi volumi dell'Arsenale (tre sono gli spazi teatrali allestiti, tra il vecchio cinema e le Corderie, dopo che è venuta meno l'ipotesi di poter utilizzare il vecchio teatro Malibran), sono per Pasqual quasi «come una cena improvvisata all'ultimo momento, ma che appunto per questo magari riesce meglio». Il menù sino al 21 giugno offre in esclusiva «quanto di meglio si sia prodotto a livello mondiale in questi anni», e in particolare due testi che portano in prima linea il dramma dell'Aids. Ne parliamo qui accanto.

«Still/here» di Bill T. Jones e «Angels in America» di Tony Kushner (qui sotto, una scena) coltivano il coraggio civile di usare l'arte per parlare a tutti di un'emergenza sociale. Ma Arlene Croce, critico del «New Yorker», si è del tutto dissociata. In Italia rimbalzerà questa polemica? Intanto, oggi si parte con un testo di Koltès (a destra). Un'altra vittima...

Servizio di
Roberto Canziani

«Non ho visto "Still/Here" di Bill T. Jones. E non ho nessuna intenzione di recensirlo. In questa coreografia Jones presenta dei malati terminali e li fa parlare della loro malattia. A teatro, un attore sempre può scegliere che ruolo impersonare. Gli interpreti di "Still/Here" non hanno invece altra scelta se non la loro malattia».

Pubblicate qualche mese fa sul «New Yorker», le parole della signora Arlene Croce, uno dei più influenti critici di danza americani, hanno scatenato una polemica destinata a rimbalzare forse anche in Italia, ora che **«Still/Here»** *va in scena a Venezia (lunedì prossimo) nel cartellone della Biennale Teatro, accompagnato (fin da domani) dall'altro grande spettacolo che il teatro statunitense ha dedicato alla malattia che si è fatta metafora globale della fine del millennio, e cioè «Angels in America» di Tony Kushner, premio Pulitzer 1993 per questo testo, che già nel sottotitolo si presenta come «una fantasia gay su temi nazionali».*

Due scelte «impegnative», volute dall'attuale direttore della Biennale Teatro, il catalano Lluìs Pasqual, per marcare un senso forte (se non addirittura provocatorio) del fare teatro e del fare danza sulla scena contemporanea. In realtà anche due straordinari reagenti per misurare la diversa reazione della cultura europea davanti allo stesso problema.

Per comprendere il ruolo che l'emergenza Aids ha giocato, non solo sui comportamenti quotidiani, ma sul linguaggio dei media, sulle arti visive, sulla produzione letteraria, teatrale e cinematografica negli Stati Uniti, basta solo sfogliare le oltre duecento pagine del libro di **Maria Nadotti «Silenzio=Morte» (Anabasi, lire 25 mila)** *con le sue interviste, piene di lutto e di coraggio, ad artisti e intellettuali toccati personalmente o molto da vicino dagli esiti della malattia.*

Ma per vedere quanto queste conseguenze abbiano influenzato gli artisti europei, e in particolare italiani, basta molto di meno. Le dita di una mano, ad esempio, sono già sufficienti a elencare i pochi titoli passati, e in maniera peraltro periferica, nei cartelloni teatrali italiani: «Una visita inopportuna» di Copi, scritto prima della scomparsa; l'affettuoso e autobiografico «Gli alibi del cuore» di Fabio Maraschi; «L'ultimo brunch del decennio» del venezuelano David Osorio Lovera, in questi giorni in scena a Roma, o l'altrettanto recente «A.I.D.S.» di Mario Fratti. Per il resto, in Europa, e pure da noi, morti anche celebri, dalle rock-star ai filosofi, dagli scrittori agli stilisti, ma il più delle volte passate attraverso l'ufficialità «discreta» del tumore al fegato o delle epatiti virali. E una letteratura sull'Aids, nei casi migliori, di orientamento medico-preventivo.

Che cosa significa invece voler portare sul palcoscenico di una delle più rilevanti manifestazioni culturali italiane i due esempi di una maniera statunitense, diretta, «politica», perfino scandalistica (al modo delle fotografie di Oliviero Toscani) di confrontarsi con l'Aids? È un gesto doverosamente civile di un intellettuale come Pasqual, che conosce l'aderenza indispensabile fra il fare arte e l'essere anche cittadini di un mondo dove la sindrome d'immunodeficienza si avvia a diventare la settima causa di morte fra la popolazione in generale (negli Stati Uniti la prima nella fascia d'età fra i 25 e i 45 anni)?

O non è anche il voler dimostrare, fra tutte le critiche che si possono opporre alla cultura americana, che laddove il legame fra potere e classe intellettuale non è così «naturale» come da noi, esiste la possibilità dell'arte di parlare con la realtà e di fornire se non soluzioni, almeno riflessioni sui suoi problemi? A spiegare il silenzio della nostra cultura non basta dire che gli Stati Uniti sono stati bersagliati dall'Aids molto prima e molto di più dell'Europa. Così come non basta delegare all'importazione di film come «Philadelphia» di Demme o «And the Band Played On» di Spottiswood (passato da noi in televisione) il compito di farsi portavoce presso il grande pubblico della dimensione personale e civile cui si è costretti dall'Aids, o anche soltanto dalla sieropositività.

Da un breve articolo, apparso sul «New York Times» nel luglio 1981, a proposito di una specie di cancro che colpirebbe soltanto i maschi omosessuali, l'emergenza Aids si è rovesciata a valanga sul pianeta, coinvolgendo, in una sorta di beffarda «political correctness», anche eterosessuali, donne, bambini, nonne, campioni di basket, addirittura i più accesi sostenitori delle campagne anti-gay, e modificando profondamente le categorie culturali ed etiche che regolano il pensiero contemporaneo.

«Non posso recensire chi suscita in me compassione per la sua sorte senza speranza — lamenta invece Arlene Croce sul "New Yorker" —. Non c'è spazio di discussione davanti a danzatori che sono costretta a compatire per come mi si presentano davanti: negri malati, donne stuprate, omosessuali senza diritti. Artisti, insomma, che della loro situazione di vittime fanno una "victim art". Oggi le loro strategie proliferano meravigliosamente».

Se Arlene Croce stia dalla parte di chi tende a ridurre drasticamente i finanziamenti agli artisti che si impegnano su questo fronte è una domanda da rivolgere a coloro che si occupano di politica culturale americana, ma per chi crede in un ruolo anche solo minimamente attivo del fare teatro, danza, cinema, per chi crede in un'arte che dialoga con il reale, l'assonanza neoidealista del cognome italiano della potente critichessa newyorkese è un indizio molto più che chiaro per spiegare il resto.

TEATRO

Vita e morte già provate. Qui si tratta di mostrarle

VENEZIA — Nero, coreografo, sieropositivo, Bill T. Jones torna a sfidare il tradizionalissimo sistema della danza con «Still/here» (il 22 e 23 maggio al Teatro Goldoni). Già il precedente «Ultima Cena nella capanna dello zio Tom» con la sua sfilata di nudità belle e brutte, magre e grasse, giovani e anziane, gli era valsa l'anatema della Curia di Spoleto (dove lo spettacolo era stato presentato qualche anno fa). Il nuovo «Still/here» (Sono ancora qui) va ancora più a fondo. Ma il portare in scena la malattia e le sue immagini, oltre che gli stessi malati di tumore e di Aids, non è soltanto una proiezione del proprio vissuto (Arnie Zane, che con Jones aveva fondato la compagnia, è morto nel 1988). Jones ha lavorato per alcuni anni con i malati terminali, allestendo con l'aiuto di ospedali e centri medici undici «atelier della sopravvivenza», laboratori in cui medici e pazienti raccontavano quanto avevano imparato dal fronteggiare giorno per giorno l'idea della morte. Di quei materiali vivono nello spettacolo le immagini e le storie che costituiscono il tessuto di «Still/here», assieme alle canzoni (di un compositore classico, Kenneth Franzelle, e di uno rock, Vernon Reid) e alla vitale danza di Bill T. Jones.

«Angels in America» di Tony Kushner (domani, il 20 e il 21 alle Corderie dell'Arsenale) è invece lo spettacolo che si candida a manifesto della condizione quotidiana degli Usa nel tempo dell'Aids, la «divina commedia» - è stato scritto - di un'epoca laica e tormentata nei propri tabù, ma anche una «rivista d'attualità» con tutta la dose d'ironia, di battute e di citazioni «giuste», ereditate da due decenni di teatro poltiico, di musical, di nuova drammaturgia statunitense. Due storie parallele, una coppia omo e una eterosessuale, attraversate da uno dei «casi» più curiosi registrati dalle cronache: quello di Roy Cohn, braccio destro del senatore McCarthy nella «caccia alle streghe» degli anni Cinquanta, e sostenitore delle più feroci campagne anti-gay, ma morto anch'egli di Aids, a 59 anni nel 1986. In «Angels of America» lo scopriamo mentre tenta di sedurre un giovane mormone, impiegato alla Corte d'appello, e mentre discute con un medico il proprio stile di vita, in una scena ormai destinata all'archivio dei «cult»: «Sì, ho rapporti sessuali con uomini. Ma diversamente da qualsiasi altro uomo io porto alla Casa Bianca il tipo che mi fotto, e il presidente Reagan ci sorride e gli stringe la mano. Roy Cohn non è omosessuale. Roy Cohn è un eterosessuale, caro dottore, che si occupa anche di uomini».

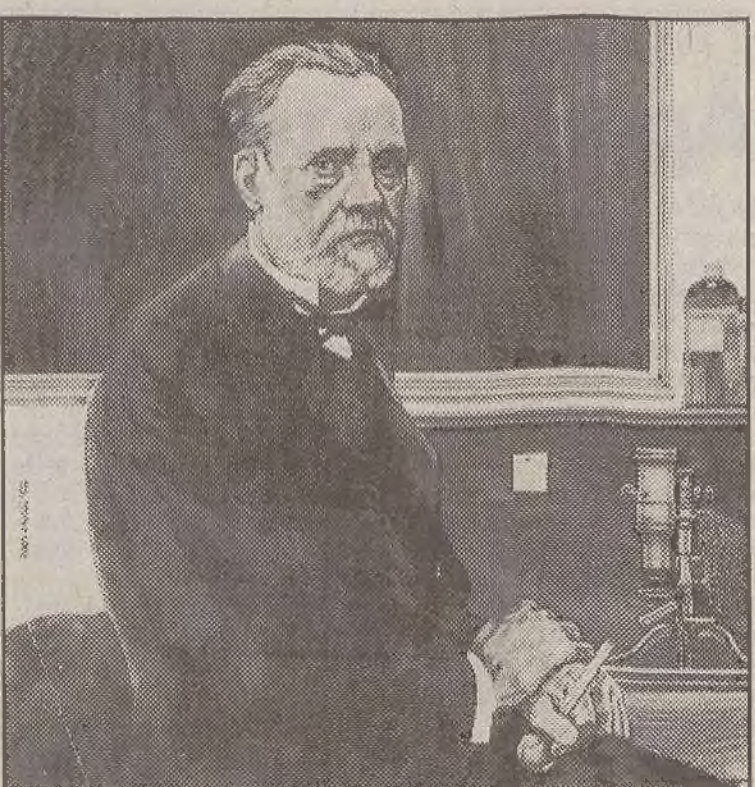
r. canz.

SCRITTORI: OMAGGIO

Com'era Buzzati, il cronista

BELLUNO — Un convegno e due mostre per Dino Buzzati: da oggi al 21 maggio si tiene nell'aula magna dell'Istituto universitario di lingue moderne di Feltre un congresso internazionale su «Buzzati giornalista». Amici e colleghi (tra cui Indro Montanelli, Gaetano Afeltra, Carlo Bo, Giulio Nascimbeni, Claudio Marabini, Guido Vergani, Oreste del Buono, Sandro Meccoli, Ivo Prandin e docenti universitari provenienti da varie parti del mondo, fra cui l'Australia e il Giappone) esploreranno l'attività giornalistica dello scrittore: l'inviato speciale, il cronista di «nera», il titolista, il critico d'arte, il cronista sportivo.

Inoltre si apriranno due mostre. Domani nei Palazzetti da Romagno o Cingolani sarà inaugurata la rassegna su «Buzzati, la donna, la città:nel regno di Pentesilea», a cura di Roberto Roda: una reinterpretazione in chiave fotografica di numerosi disegni di «Poema a fumetti» e di altre opere pittoriche dello scrittore (aperta fino al 18 giugno). Sabato invece si apre a Belluno (Palazzo Crepadona) la mostra «Buzzati, la donna, la città: cronache figurate», a cura di Mariateresa Ferrari.

E' una singolare rassegna di quadri e disegni originali di Buzzati, molti dei quali poco noti e spesso coincidenti con quelli che hanno ispirato le fotografie esposte a Feltre. Questa mostra sarà aperta fino al 25 giugno, ed entrambe sono accompagnate da un catalogo.

SCIENZA: SCOPERTE

Pasteur ? Un grande (furbacchione)

WASHINGTON — Il grande scienziato Louis Pasteur rubò segretamente le idee ai suoi concorrenti, mentì sui propri metodi di ricerca e tenne per anni comportamenti che oggi l'avrebbero trasformato in un paria della comunità scientifica. Una nuova biografia, di Gerald Geison della Princeton University («The private science of Louis Pasteur»), getta una luce diversa sui metodi di lavoro del famoso scienziato che operò con «disinvoltura» per aggiudicarsi gli ingenti finanziamenti di Stato e industrie.

La biografia si basa su 102 libretti di appunti compilati da Pasteur durante la sua attività di ricerca. Egli aveva ordinato che non fossero mai mostrati a persone estranee alla famiglia. Ma il segreto è caduto quando uno degli eredi ha lasciato gli appunti alla Biblioteca Nazionale di Parigi, che ha permesso la consultazione. La lettura degli appunti ha portato Geison alla scoperta di notevoli discrepanze tra le dichiarazioni ufficiali dello scienziato e il resoconto «privato» dei suoi esperimenti. Gli appunti rivelano l'inganno, ad esempio, di un celebre esperimento effettuato nel 1881 per dimostrare l'efficacia del vaccino contro il carbonchio (malattia che falcidiava gli animali da allevamento): fece iniettare il nuovo vaccino a 25 pecore, lasciandone altre 25 non protette. Le 50 pecore vennero esposte ai tremendi batteri del carbonchio: solo le 25 vaccinate sopravvissero.

Lo scienziato affermò di aver messo a punto il miracoloso vaccino contro il carbonchio usando un metodo già adottato in precedenza: l'esposizione all'ossigeno dei batteri aggressori, per ridurne la virulenza e trasformarli in agenti immunizzanti. Gli appunti segreti mostrano invece che il vaccino era stato «scippato» a un concorrente, il veterinario Jean-Joseph Toussaint, che usava il bicromato di potassio. L'inganno consentì a Pasteur di ottenere finanziamenti e di avere quasi il monopolio per le ricerche del vaccino contro il carbonchio. In un altro famoso episodio, Pasteur salvò la vita di Joseph Meister, un ragazzo morso da un cane rabbioso, provando per la prima volta su di lui un vaccino sperimentale contro la rabbia. Gli appunti di laboratorio mostrano che Pasteur non aveva alcuna prova che quel vaccino funzionasse. Per fortuna il ragazzo si salvò e anche quel vaccino divenne un successo.

CRIMINALITA' / E' FINITA LA LATITANZA DEL GIOVANE CRIMINALE CHE VIVEVA SOTTO FALSO NOME

«Ludwig» catturato a Creta

Gestiva un'agenzia di noleggio vetture per turisti - Stamane comparirà davanti al procuratore di Heraklion

Al momento dell'arresto in aeroporto aveva un'ingente somma di danaro. In Grecia aveva fatto di tutto: garzone di farmacia, traduttore e tour operator

PADOVA — «State sbagliando persona, io mi chiamo Marco Eurlani, ecco i miei documenti»: così Marco Furlan uno degli autori della catena di delitti firmati «Ludwig» ha tentato di depistare la polizia che lo ha scovato a Creta in Grecia, dopo quattro anni di latitanza.

Furlan, 35 anni, studente modello, figlio della Verona-bene, laureato con il massimo dei voti in fisica era fuggito dal 1991 da Casale di Scodosia (Padova) dove si trovava in soggiorno obbligato dopo essere stato condannato per strage e nove omicidi insieme con l'amico Wolfang Abel a 27 anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Appello di Venezia. Era stato arrestato con Abel nel 1984 mentre stava fuggendo dopo aver tentato di incendiare la discoteca «Melamara» a Castiglione delle Stiviere (Mantova).

Subito dopo l'arresto, ieri mattina, all'aeroporto Heraklion, la polizia greca ha sequestrato in casa del ricercato, 14 milioni di lire italiane, 179 mila dollari, 1500 marchi, 980 mila dracme: in totale oltre 300 milioni di lire. Da sette mesi sotto il falso nome di Marco Eurlani, viveva a Heraklion e gestiva una agenzia di noleggio di auto per turisti, la «Eurodollar».

In Grecia Furlan si trovava però da quattro anni: prima in qualità di operatore turistico, poi traduttore addetto di compagnie varie nella penisola calcidica, nel nord della Grecia. Lo scorso anno faceva il garzone di farmacia a Salonicco. Oggi comparirà davanti al procuratore di Heraklion per rispondere dell'imputazione di possesso di falsi documenti. Intanto una richiesta di estrazione è già stata presentata dalle autorità italiane, il che ha facilitato l'arresto. Ora sulla base dei capi di imputazione spetterà al procuratore di Atene la decisione di concessione per l'estradizione, che secondo una prassi dura normalmente da due a tre mesi.

Si è appreso che la polizia ellenica ha anche aperto una inchiesta per appurare gli eventuali legali di Furlan con esponenti dell'estrema destra greca. Gruppi di giovani nazisti, infatti si sono rivelati attivi negli ultimi anni nei centri studenteschi del paese.

Gli investigatori sono risaliti a Marco Furlan, tramite una serie di intercettazioni a familiari, conoscenti, ex fidanzate. Il latitante, infatti, teneva contatti con la famiglia in modo indiretto e forse secondo la polizia ne riceveva appoggio. Il padre, noto chirurgo veronese, avrebbe fatto un viaggio in Grecia nel 1992, ma non ci sono però al momento prove che si sia anche recato a Creta.

Da Casale di Scodosia, Furlan se ne era andato in bicicletta il primo febbraio 1991, dopo aver firmato il registro delle presenze nella locale stazione dei carabinieri. «Io - aveva detto - in carcere non ci torno più». Nel corso degli anni, segnalazioni di Furlan erano giunte da più occasioni da persone che sostenevano di averlo visto in Brasile, Austria, Ungheria, Romania. La polizia ha accertato che Furlan si trovava a Creta dalla fine dell'estate scorsa. Le prime tappe della sua fuga, nel '91 sarebbero state nell'ordine, l'Austria, la Jugoslavia ed infine le isole della Grecia.

Giorgio Rizzo

Un'immagine d'archivio di Marco Furlan.

CRIMINALITA' / INTERVISTA

Testimonianze ad una Tv greca sulla vita privata di Marco Furlan

ATENE — Le prime testimonianze della vita cretese di Marco Furlan sono venute ieri sera dalla tv privata 'Mega channel', che ha intervistato il suo coinquilino nell' appartamento di Odos Falkidonos, al numero civico uno, alla periferia di Heraklion.

Secondo Spiros Athanassakis, Furlan era un tipo «taciturno, silenzioso, che parlava un buon greco, non esprimeva mai giudizi politici, anzi cambiava discorso ad ogni accenno di questioni politiche». L'appartamento di Furlan, come lo ha mostrato la tv, è composto di tre stanze ed un bagno.

Gli unici contatti esterni di Furlan erano con un donna italiana che veniva a trovarlo ogni tanto, sempre vestita di nero, secondo la tv. Sempre secondo la medesima fonte, Furlan possedeva diversi passaporti e carte di identità, tra le quali una a nome di 'Andrea Giurlani«.

Resta il mistero dell'enorme somma di denaro trovata nell' appartamento durante il primo sequestro in giornata.

La polizia greca sta accertando se si tratti di valuta falsa e cercherà di appurarne la provenienza, trattandosi di somme difficilmente disponibili per un semplice operatore turistico, come si è qualificato Furlan al momento dell'arresto.

CRIMINALITA' / LA SIGLA NASCE NEL 1980 CON IL PRIMO MESSAGGIO SCRITTO

La lunga scia di morte e di misteri

La sinistra rivendicazione vergata in caratteri runici con la croce sormontata da un'aquila

PADOVA — La sigla «Ludwig» nasce nel novembre 1980 quando al Gazzettino di Mestre giunge la prima rivendicazione scritta in caratteri runici e accompagnata da una croce «runica» sormontata da un aquila e dal motto «Gott mit Uns».

Con quel primo messaggio, «Ludwig» si attribuisce gli omicidi di tre persone. Sono il nomade Guerrino Spinelli, 30 anni, arso vivo nell'automobile in cui stava dormendo a Verona nel 1977; il cavaliere omosessuale Luciano Stefanato, 44 anni, morto per accoltellamento nella sua auto a Padova nel 1978 e il tossicodipendente Claudio Costa, 22 anni, ucciso con 34 coltellate a Venezia nel 1979.

E da allora il mistero del «terzo uomo» di «Ludwig» è rimasto intatto. Ai soccorritori le ultime parole del nomade Spinelli la prima vittima di «Ludwig», erano state infatti: «Attenti che ci sono tre incappucciati».

Nonostante una condanna di primo grado a 30 anni per Marco Furlan e Wolfang Abel emessa dalla corte di assise di Verona, e quella di secondo grado a 27 anni per strage e nove omicidi (su complessivi 15 di cui erano accusati) dalla corte di assise di appello di Venezia e confermata in Cassazione, i misteri di «Ludwig» non sono finiti.

A conclusione della latitanza durata quattro anni, Furlan dovrà spiegare agli inquirenti di che appoggi ha goduto in questo lungo periodo e dove lo abbia trascorso in modo particolareggiato. Tra i «misteri» - sollevati durante l'indagine nel corso dell'istruttoria, appariva anche il numero delle persone che si sarebbero nascoste dietro la fantomatica sigla dal 1977 al 1984 sono state rivendicate le morti di nomadi, omosessuali, prostitute, frati, spettatori di cinema porno, clienti di discoteche.

«Un punto nero è rimasto nelle indagini su »Ludwig« aveva detto in proposito nei mesi scorsi il procuratore della Repubblica di Verona Guido Papalia, ed è se ci fossero altri oltre ad Abel e Furlan».

All'epoca del primo omicidio Furlan non aveva ancora compiuto 18 anni. Anche gli assassini della prostituta Alice Baretta, 52 anni, uccisa a colpi di scure e coltello a Vicenza nel 1980 e di Luca Martinotti, 19 anni, morto nel rogo di una torretta a Verona nel 1981, sono rivendicati attraverso i giornali. In nessuno di questi omicidi, però, secondo la sentenza definitiva i due imputati possono essere accusati con certezza. La corte di assise di appello di Venezia li condanna invece per l'omicidio di due frati, Gabriele Bigato, 65 anni e Giuseppe Lovato, uccisi con martellate alla testa a Monteberico (Vicenza) nel 1982 e di un terzo frate, Armando Bison, 71 anni, ucciso con un punteruolo su cui è applicato un crocifisso conficcato sul cranio a Trento nel 1983.

I due «Ludwig» sono condannati inoltre per la strage compiuta nel 1983 nel cinema a luci rosse «Eros Sexy Center» di Milano. Qui, dove muoiono sei persone e diverse altre restano ferite, sono almeno tre i testimoni che parlano di tre persone viste allontanarsi in fretta poco prima che divampasse l'incendio.

«Ludwig» arriverà a definire «spettacolo pirotecnico» un altro incendio, quello nella discoteca «Liverpool» di Monaco di Baviera del 1984 dove muore la guardarobiera Corinne Tatarotti, 29 anni, e sette persone restano ferite. Nel marzo dello stesso anno Furlan e Abel vengono arrestati mentre versano alcuni taniche di benzina nella discoteca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere (Mantova) dove stanno ballando oltre 300 persone.

IN BREVE

Un padre separato non può portare il figlio sulla moto

GENOVA — Il padre separato non può portare il bimbo sulla moto se la madre teme che possa accadergli qualcosa. E' questa la sostanza di una decisione del tribunale civile di Genova nel contesto di un contenzioso tra due genitori separati. La notizia è stata confermata dall' Associazione Padri Separati del capoluogo ligure. Nel contesto delle clausole relative all' affidamento del figlio, un bimbo di 7 anni, che dovevano essere stabilite tra due genitori separati, la donna aveva chiesto anche che l' uomo non portasse più il ragazzino sul sellino posteriore della moto di grossa cilindrata quando andava a prenderlo o quando lo riportava.

Firenze: «nonnina» spacciatrice con in casa giubbotto antiproiettile

FIRENZE — Al momento dell'arresto aveva con sè sei grammmi di eroina e cinque milioni in assegni risultati poi rubati, ma a casa è stato trovato anche un giubbotto antiproiettili confezionato artigianalmente ma in perfetta regola. A finire in carcere è una pensionata di Prato, Manon Lombardi, che, alla soglia dei 70 anni, è stata bloccata dai carabinieri a San Donnino, alle porte del capoluogo toscano, mentre si recava all' appuntamento con clienti ai quali avrebbe dovuto vendere l' eroina del tipo brown sugar che custodiva nel portafogli. L' arresto è avvenuto per strada, dopo che i militari avevano tenuto d' occhio da tempo l' anziana signora.

Metronotte fuggito con 300 milioni preso dalla polizia a Santo Domingo

PIACENZA — E' durato quattro mesi il sogno tropicale di Giuseppe Scarabelli, il metronotte di Vicobarone (Piacenza) che sabato 14 gennaio era sparito con circa 300 milioni prelevati dal furgone portavalori con il quale insieme a un collega stava distribuendo le pensioni. La guardia giurata è stata arrestata a Santo Domingo dalla polizia locale. Nei suoi confronti il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Piacenza aveva emesso un ordine di cattura internazionale. Il reato contestato a Scarabelli è il peculato per appropriazione (pena da 3 a 10 anni) in quanto, secondo il pm, nell'esercizio delle sue funzioni di distribuzione delle pensioni, il metronotte doveva essere considerato a tutti gli effetti un incaricato di pubblico servizio.

Italiano condannato in Francia a quattro anni per traffico di droga

PARIGI — Un tribunale francese ha condannato a quattro anni di reclusione Mario Ferla, un giovane italiano arrestato nel luglio 1994 in possesso di sei chilogrammi di ecstasy in pillole. Ferla, 30 anni, che è stato giudicato dal tribunale di Thionville nella Francia nord-orientale, era stato arrestato alla frontiera con il Lussemburgo, proveniente dall'Olanda e diretto in Italia. A bordo della suo automobile i doganieri avevano trovato, nascosti nei pannelli degli sportelli, 39 sacchetti contenenti circa 20.000 pillole di ecstasy, cioè 6,35 chilogrammi di «merce» per un valore al dettaglio di circa 1,5 miliardi di lire. Il carico era destinato al mercato italiano e Ferla avrebbe percepito 5 milioni di lire.

FERRARA

Due amiche svanite nel nulla da un mese

FERRARA — «Irene e Patrizia sono scomparse dall'11 aprile. Finora carabinieri e polizia le hanno cercate invano. I familiari hanno quindi deciso di rivolgere un appello attraverso gli organi di informazione»: Maurizio Bitti, l' investigatore privato chiamato a occuparsi del caso, ha raccontato così la fuga da Ferrara di Irene Malservigi, 17 anni, e Patrizia Burolo, 19 anni, amiche da sempre, svanite nel nulla senza lasciare un biglietto di spiegazione e senza fare neppure una telefonata. Sembra che qualcuno le abbia viste insieme in città il 6 maggio: è l' unica segnalazione ricevuta da carabinieri e polizia. Il timore dei genitori di Irene e Patrizia è che, dopo il primo impulso che le avrebbe spinte a una fuga con il sapore dell' avventura, qualcuno ne abbia approfittato per plagiarle. «Le mie ricerche - ha affermato Bitti - sono dirette soprattutto verso un paio di giovani ai quali le due ragazze sono state legate sentimentalmente». Le famiglie Malservigi e Burolo hanno assicurato che in casa non ci sono mai stati screzi particolari e che Irene e Patrizia hanno sempre condotto una vita tranquilla. Non avevano problemi neanche con la scuola.

IL PRETORE AMENDOLA HA ORDINATO UNA MAXI-ISPEZIONE NELLE CLINICHE

A Roma mercato nero del sangue

Cinquanta strutture private sono irregolari - Pagati alcuni milioni per tre trasfusioni

ROMA — La legge parla chiaro: sangue gratis e «pulito» per i trasfusi. Ma per le cliniche private romane questa norma sembra non essere valida. Così gli oltre centocinquanta tra agenti e carabinieri impiegati nella maxi-ispezione ordinata dal pm Gianfranco Amendola hanno avuto un'amara sorpresa: su cinquanta strutture sanitarie private della capitale, nessuna è risultata in regola con le procedure previste per le trasfusioni.

Dall'ufficio di Amendola alla pretura di Roma sono così partiti i primi quaranta avvisi di garanzia nei confronti degli amministratori delle strutture ispezionate e dei responsabili per le trasfusioni.

Le irregolarità, secondo quanto riferito da Amendola, sono delle più varie, dai pasticci combinati con le etichette, ai gravi illeciti amministrativi. Così i militari del Nucleo anti-sofisticazioni e gli agenti della sezione di poliza giudiziaria «Igiene e lavoro» hanno trovato sacche di sangue con due numeri di serie, da cui è impossibile risalire al donatore; registri tenuti male e pieni di errori, ma anche procedure «atipiche» secondo le quali sacche destinate a strutture ospedaliere venivano ritrovate nelle case di cura. In quest'ultimo caso, gli inquirenti si sono trovati di fronte a vere e proprie strutture trasfusionali autonome a tipo societario, in piena violazione della legge 107 del maggio del '90.

Non c'è allarme per la qualità del plasma: solo disordine

Non c'è ancora allarme per la «qualità» del plasma e nessuno degli inquirenti parla di «sangue infetto»: è ancora troppo presto per avere i risultati delle analisi e si vuole evitare la diffusione di panico ingiustificato. Ma sono parecchie le norme violate. La legge 107, infatti, prevede che «tutta l'attività di raccolta, frazionamento, conservazione e distribuzione di sangue umano e dei suoi componenti, sia di esclusiva competenza e quindi svolta nelle strutture del servizio sanitario nazionale; che la distribuzione del sangue sia gratuita e che l'attività di raccolta, conservazione e assegnazione siano competenza di enti pubblici.

Nel caso delle 50 cliniche prese in esame, invece, la maggior parte di queste norme sono state violate. Gli inquirenti parlano di sangue venduto a prezzi molto superiori alle 165.000 fissate dallo Stato per ogni sacca e di casi in cui i pazienti hanno dovuto sborsare alcuni milioni per tre trasfusioni. Ci sono anche abomini sanitari, come il sangue scaduto buttato nei gabinetti invece che smaltito negli appositi centri di stoccaggio o, ancora, l'impossibilità di risalire attraverso la documentazione del trasfuso al donatore.

Anche per il fisco gli illeciti abbondano. Amendola racconta di fatturazioni maggiorate per trasfusioni mai effettuate, di sacche assegnate e vendute più volte a vari pazienti e, addirittura, di trasfusioni non necessarie, ma fatte esclusivamente a scopo di lucro.

Gli inquirenti stanno adesso esaminando le posizioni degli indagati e la situazione delle case di cura: in alcuni casi rischiano la chiusura e l'interdizione dall'esercizio della professione, se non, addirittura, la detenzione.

Ugo Barbara

Sequestrati dollari falsi per 5 miliardi

A Palermo la Guardia di finanza ha sequestrato 2 milioni e 810 mila dollari falsi per un controvalore in lire di quasi cinque miliardi. Le banconote contraffatte erano tutte da cento dollari e recavano un identico numero di serie. Due persone sono state arrestate. Si tratta di Matteo Mirabile (50 anni, residente a Capaci) e del cinquantenne Enrico Angotti, di Palermo. La Finanza è intervenuta quando i falsari avevano appena finito di stampare i dollari falsi, che sono stati sequestrati ancora in fogli da cinquanta biglietti l'uno, che sarebbero poi stati tagliati per lo spaccio

STRAGE DI BOLOGNA: A ROMA IL PROCESSO PER DEPISTAGGI

I difensori hanno avuto ragione

BOLOGNA — Il processo sui depistaggi delle indagini sulla strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna passa alla corte di assise di Roma. Lo ha deciso dopo sei ore di camera di Consiglio la scorsa notte la corte di assise di Bologna davanti alla quale ieri si era aperto il processo. I giudici bolognesi hanno accolto un' istanza di incompetenza territoriale avanzata dai difensori di Massimo Carminati, l' ex capo della banda della Magliana, amico di Giusva Fioravanti, imputato insieme a due ufficiali dello Stato e a un delinquente comune con simpatie di destra.

Nell' ordinanza la corte bolognese dichiara «la propria incompetenza per territorio a giudicare di tutti i reati di cui all' ordinanza di rinvio a giudizio e dispone la trasmissione degli atti relativi a tali reati alla corte di assise di Roma, competente per territorio». I difensori di Carminati avevano sollevato la questione ritenendo che la competenza per il reato contestato al loro assistito fosse di Roma, poichè l' esponente della banda della Magliana procurò nella capitale il mitra utilizzato per depistare le indagini. L' accusa - sostenuta dal Pm Paolo Giovagnoli - aveva replicato spiegando che non è determinabile il luogo dove la banda armata si costituì, ma che è Bologna il luogo dove consumò l' ultimo reato, cioè la strage della stazione. La Corte ha però considerato già spezzato il vincolo tra la strage e i depistaggi, che hanno originato due processi separati. Quindi per la vicenda del depistaggio il reato più grave è quello di banda armata, che sarebbe stata organizzata e promossa a Roma.

IL CONSIGLIO DI STATO SANCISCE CHE IL DIVIETO NON VA APPLICATO SOLO NELLE CINQUE CITTA'

Appare in tutta Italia il cartello «no smoking»

ROMA — Vale in tutto il paese e non solo a Roma, Torino, Napoli, Genova, Bari il divieto di fumare in tutti i pubblici esercizi, sui mezzi di trasporto pubblici, aerei compresi, nei locali di proprietà privata nei quali vengono erogati servizi dell'amministrazione. Va intesa in questo senso la sentenza del Consiglio di stato sulla legge 584 del 1975 secondo il Codacons. Della maggior portata del provvedimento si ventilava l'ipotesi già nella giornata di martedì.

«Il Consiglio di stato - spiega il Codacons - Non solo ha intimato alle amministrazioni delle cinque città citate in giudizio di provvedere, ma ha intimato al ministero di emanare ordinanze e direttive per tutti gli ambienti dei quali è titolare di specifici poteri. Si dovrà inoltre vigilare sull'applicazione delle sanzioni nei confronti dei trasgressori del divieto. L'intervento del Consiglio di stato è dunque generale e non limitativo.

Restano esclusi i locali di proprietà pubblica dove non accede il pubblico e parte dei locali di proprietà privata, quelli dove non vengono erogati servizi da parte di amministrazioni pubbliche o enti concessionari.

La sentenza del Tar del Lazio, che vietava il fumo nei locali pubblici o aperti al pubblico, è datata 17 marzo '95. Il ministero della sanità aveva proposto ricorso al Consiglio di stato. »Non si poteva aderire - aveva sostenuto il ministero della sanità - ad un atto che avrebbe fatto fare al ministero stesso le veci del Parlamento che è sovrano della volontà popolare e che deve mediare tra varie posizioni«.

Leonardo Santi, presidente del coordinamento degli istituti oncologici italiani, esprime »viva soddisfazione« per la pronuncia dell'organismo giudiziario osservando però che essa »non può essere considerata risolutiva rispetto al problema sollevato«.

Per Santi, la sentenza è tuttavia »un segnale preciso per il legislatore per accellerare l'iter di approvazione in Parlamento delle modifiche alla attuale legge sul fumo«.

Il provvedimento al quale Santi fa riferimento era stato presentato al consiglio dei ministri il 27 ottobre dello scorso anno. Vi sono elencati i locali dove non sarà più possibile fumare. In alcuni il divieto è totale, in altri devono essere previsti spazi riservati ai fumatori. In altri, infine, si potrà fumare se è assicurato il ricambio d'aria con impianti di condizionamento. Guerra ai fumatori nelle scuole di ogni ordine e grado (mentre finora la legge ha vietato il fumo solo nelle aule), nelle strutture che erogano servizi ai minori, sui mezzi di trasporto pubblici e nei corridoi delle carrozze ferroviarie.

Brunella Collini

LA CHIEDE LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO

Proroga per «scavare» su Berlusconi

L'accusa è di corruzione nei confronti della Finanza per «addomesticare» i controlli su tre società

MILANO — La Procura della Repubblica ha chiesto una proroga per svolgere ulteriori indagini nel troncone di inchiesta relativo a tangenti pagate a personale della Guardia di Finanza nel quale è indagato Silvio Berlusconi. L' istanza è stata presentata perchè stanno per scadere i sei mesi previsti per lo svolgimento delle indagini preliminari (l' iscrizione dell' ex presidente del Consiglio nel registro degli indagati risale al 21 novembre dello scorso anno).

In questo filone Berlusconi è indagato per corruzione in relazione a tangenti per 330 milioni pagate alle Fiamme Gialle durante le verifiche in tre società del gruppo Fininvest: Mediolanum, Videotime e Mondadori. Sulla richiesta dovrà decidere il giudice delle indagini preliminari, Maurizio Grigo, al quale sono stati trasmessi circa due quintali di carte per poter valutare anche la posizione di diverse decine di altri indagati per i quali è stata pure chiesta una proroga.

L' ulteriore periodo di tempo potrebbe servire per attendere lo sblocco delle rogatorie avviate con la Svizzera e riguardanti la possibilità di effettuare controlli di tipo bancario su conti finora coperti dalla massima riservatezza. Le autorità elvetiche finora non si sono dimostrate particolarmente solerti e l'iter pare destinato ad allungarsi ulteriormente.

Stanno invece per scadere i 90 giorni di tempo entro i quali la Procura può chiedere una eventuale citazione a giudizio con rito immediato dello stesso Silvio Berlusconi in relazione all' accusa di frode fiscale ipotizzata nel procedimento relativo alla compra vendita del terreno circostante la villa di Macherio in cui vive la famiglia del creatore di Forza Italia.

Per questa inchiesta, avviata nel febbraio scorso, è ancora attesa la decisione del Gip Fabio Paparella sull' istanza di perizia contabile chiesta dai difensori di Berlusconi e sui documenti riguardanti il passaggio di proprietà del terreno al centro della vicenda.

Secondo la Procura, attraverso questa operazione sarebbe stata creata una plusvalenza di circa 5 miliardi che potrebbero essere poi serviti per pagamenti in nero. Berlusconi ha sempre negato irregolarità, mentre il venditore del terreno per regolarizzare la sua posizione nei confronti del fisco ha chiesto il condono.

E' IL VICEDIRETTORE DI PUBLITALIA

Le «sponsor-truffe»: Prandelli dal giudice

TORINO — Giampaolo Prandelli, il vicedirettore generale di Publitalia, coinvolto nell'inchiesta sulle sponsorizzazioni sportive, si è costituito ieri pomeriggio alla Procura di Torino. Il dirigente di Publitalia era latitante dal febbraio scorso, da quando, cioè la procura torinese, che sta conducendo l'inchiesta, aveva emesso nei suoi confronti un ordine di custodia cautelare per frode fiscale e false fatturazioni.

L'interrogatorio di Giampaolo Prandelli, è durato oltre tre ore. Al termine del colloquio con in sostituti procuratori Cristina Bianconi e Luigi Marini, il dirigente di Publitalia è stato portato nel carcere di Asti. Inquirenti e avocati mantegono uno stretto riserbo sull'esito di questo primo incontro.

Secondo l'avvocato torinese Alberto Mittone, legale di fiducia di Prandelli, «l'interrogatorio è stato soddisfacente ed il mio assistito ha chiarito la sua posizione».

Prandelli ha anche negato di aver «finanziato» con 300 milioni la latitanza di Giovanni Arnaboldi, l'imprenditore fuggito lo scorso anno in Florida ed arrestato recentemente dall'Fbi.

Giampaolo Prandelli, che secondo gli inquirenti nei mesi scorsi avrebbe trovato riparo in Svizzera, verrà interrogato di nuovo già questa mattina dal Gip Piera Caprioglio.

ARRESTI

Tangenti per costruire sulla costiera sorrentina

NAPOLI — Il vice segretario generale del Comune di Vico Equense, Giuseppe Starace, è stato arrestato per irregolarità nella concessione di appalti per lavori edili. Nei mesi scorsi erano stati arrestati i sindaci di Sorrento e Massalubrense e altri amministratori della zona. Dalle indagini è emerso che per la concessione degli appalti a Vico Equense sarebbero state pagate «mazzette» pari al 5% delle opere da realizzare.

PROCESSO

Roma: a giudizio vigile usuraio

ROMA - Sarà processato il 7 luglio prossimo per usura impropria continuata e per tentata estorsione aggravata il vigile urbano del primo gruppo della capitale, Felice Luigi Guglielmi, accusato di usura nei confronti di un imprenditore, Giovanni Fallace. Il Titolare della «Edil tuscolana», secondo la ricostruzione fatta dal Pm Carlo Lasperanza, prese contatti con Guglielmi e ottenne un prestito di 17 milioni di lire da restituire con un interesse mensile del 10 per cento.

ROVIGO

Frode Cee: arrestato sindaco del Pds

ROVIGO. - C'è anche un sindaco fra gli arresti disposti dal gip di Venezia Gioacchino Termini su richiesta del pm Felice Casson per la frode miliardaria ai danni dell'Unione Europea compiuta da alcuni imprenditori, prevalentemente nel Polesine, con la compliciità di funzionari della Regione Veneto e di Roma. Il sindaco è Pietro Gemelli pidiessino neoletto alla guida del Comune di Crespino (Rovigo) arrestato nella sua veste di funzionario («controllore») dell'Ispettorato dell'Agricoltura di Rovigo.

FALLITA LA TRATTATIVA, IERI SCIOPERO DI 24 ORE

E' «guerra» tra governo e piloti

Treu e Alitalia: «Comportamento irresponsabile» - La categoria respinge le accuse

ROMA — C'è ruggine fra il governo e i piloti dell'Alitalia dopo che è fallito il tentativo dei ministri del Lavoro Tiziano Treu e dei Trasporti Giovanni Caravale di far convergere le parti (Alitalia, Anpac e Appl) su una proposta per il contratto dei piloti basata su un forte recupero di produttività. Un recupero, viene ricordato, «indispensabile per il risanamento dell'azienda che attarversa un momento di grave crisi».

Ieri si è perciò regolarmente svolto lo sciopero di 24 ore dei piloti aderenti all'Anpac. La Cgil ha definito l'agitazione «egoista e corporativa».

Per il governo i piloti dell'Alitalia stanno tenendo un «atteggiamento incomprensibile» poichè non aderiscono alla proposta sebbene gli aumenti retributivi ipotizzati in cambio di una maggiore produttività vadano «al di là del tasso di inflazione». Secondo i piloti, invece, la Compagnia di bandiera sta cercando un sistema per assumere personale straniero a tempo determinato e a costi inferiori. I sindacati confederali hanno scritto all'amministratore delegato dell'Alitalia Roberto Schisano chiedendo la ripresa degli incontri.

Treu è irritato e ricorda la possibilità ventilata di un «considerevole aumento retributivo nel gennaio '97». L'Anpac ribatte che i piloti si erano detti pronti ad aumentare subito la produttività, cosa che avrebbe consentito all'Alitalia un risparmio di 124 miliardi l'anno. Il ministro Caravale ora teme che la trattativa finisca in un vicolo cieco «con ripercussioni difficilmente incalcolabili per l'intera Compagnia di bandiera». I piloti, aggiunge, «hanno rifiutato una proposta contrattuale fin troppo generosa dato il momento che il Paese attraversa, hanno mostrato di non tenere in conto in alcun modo la disponibilità del governo a favorire soluzioni consensuali anzichè ricorrere ad atti di imperio, e non hanno esitato ad infliggere ancora una volta gravi ed ingiustificati disagi agli utenti con uno sciopero neppure regolarmente preavvertito. Mi sembra davvero troppo, e il governo dovrà tenerne conto nella conduzione futura della vertenza».

Caravale propone un organismo di mediazione

Caravale intende creare una specie di organismo (ministero del Lavoro e parti sociali) capace di prevenire conflitti collettivi di lavoro che si basino su pochi principi chiari tra i quali: la costituzione di un organismo permanente di mediazione dei conflitti di rilievo nazionale, l'esclusione dello sciopero in pendenza della mediazione e la possibilità di richiedere all'organismo di mediazione un arbitrato sul merito delle vertenze collettive che non trovano altro sbocco.

In un comunicato l'Alitalia prende atto con rammarico di come sono andate le cose e considera «irresponsabile e immotivato» l'atteggiamento dei piloti che stanno «vanificando mesi di paziente trattativa». Si augura comunque che «la maturità della categoria prevalga, creando le condizioni per la definitiva chiusura della trattativa».

Marco Santillo

WOJTYLA COMPIE 75 ANNI

«Rimarrò Papa finché Dio vorrà»

ROMA — «Rinnovo davanti a Cristo l'offerta della mia disponibilità a servire la Chiesa quanto a lungo egli vorrà, abbandonandomi completamente alla sua volontà. Lascio a Lui la decisione sul come e quando vorrà sollevarmi da questo servizio». Con queste parole, alla vigilia del suo settantacinquesimo compleanno, Giovanni Paolo Secondo ha fatto per l'ennesima volta giustizia delle voci su una presunta sua volontà di lasciare la cattedra di Pietro all'età in cui i vescovi sono tenuti a rimettere la loro nelle sue mani.

Ad alimentare queste voci c'erano le sue condizioni di salute, messe più volte a dura prova. E c'era il fatto che proprio Giovanni Paolo Secondo nel 1993 aveva voluto che nel codice di diritto canonico fosse inserita per la prima volta la norma che prevede le dimissioni del Pontefice. «Si richiede per la validità che la rinuncia sia fatta liberamente - recita il canone 232 - e che venga debitamente manifestata. Non si richiede invece che qualcuno la accetti». Ma lo stesso Papa Wojtyla, sempre nel 1993, aveva salutato i medici del policlinico Gemelli ove era stato ricoverato per una lussazione affermando: «nella Chiesa non c'è posto per un papa emerito», non c'è posto per un Papa in pensione.

Giovanni Paolo Secondo ha festeggiato ieri i suoi 75 anni confidando alle migliaia di fedeli convenuti da ogni parte del mondo in piazza San Pietro i sentimenti che l'anniversario suscitava nel suo cuore e nella sua mente.

Ha ripercorso la sua lunga vita esprimendo la propria gratitudine a chi gli ha consentito di renderla così piena e ricca di impegni e soddisfazioni.

«Sono nato il 18 maggio 1920 - ha detto il Papa - e in un giorno così importante per ogni uomo voglio rivolgerrmi con la memoria ai miei genitori scomparsi da tanto tempo.

Desidero ricordare con gratitudine mio padre e mia madre che mi hanno dato la vita». Karol Wojtyla ha reso grazie a Dio per il battesimo ricevuto a Wadowice. Da quì, ha ricordato, «scaturì anche il dono della mia vocazione cristiana, sacerdotale ed episcopale. Oggi mi è dato di vivere il settantacinquesimo compleanno come vescovo di Roma: questo dono ha origine da quello del battesimo».

Papa Wojtyla ha quindi rinnovato il suo «grazie» a Dio per avergli dato la vita, per il dono del sacerdozio e dell'episcopato, per avergli in particolare consentito di svolgere questo ministero sacerdotale, episcopale e petrino «in un momento di svolta epocale per l'Europa, per il mondo e per la Chiesa». Karol Wojtyla ha rievocato con commozione i vent'anni di ministero episcopale a Cracovia, la sua pertecipazione al Concilio Vaticano Secondo «che tracciò le vie della Chiesa verso il terzo millennio», la data del 16 ottobre 1978 «quando, per il tramite della chiamata del Conclave, udii quella di Cristo: 'pasci i miei agnelli».

Giovanni Paolo Secondo ha poi ringraziato tutti coloro che, da ogni parte del mondo, gli hanno fatto pervenire voti augurali. Dalla folla festante che, nonostante la pioggerella fastidiosa, ascoltava le sue parole, si sono levate invicazioni augurali. «Sto lat» («cento anni») gli hanno cantato in polacco i suoi conterranei accorsi a Roma a migliaia per l'occasione.

SORPRESO CON LA PSICOLABILE DI ROSOLINI

Ancora abusi su Rosaria, ma stavolta scatta l'arresto

SIRACUSA - Salvatore Favacchio, 58 anni, un fabbro con precedenti penali separato dalla moglie, è stato arrestato dai carabinieri a Rosolini (Sr), con l'accusa di violenza carnale su Rosaria Carpanzano, la psicolabile di 29 anni, al centro di un caso dopo aver partorito a distanza di un anno l'uno dall'altro due bambini, in seguito agli abusi subiti.

La giovane donna, dichiarata incapace di intendere e di volere, è attualmente affidata in tutela giudiziaria all'avvocato Sipione di Rosolini.

La sua storia, resa più dolorosa dalla sottrazione giudiziaria dei figli, che Rosaria avrebbe voluto tenere con sè, è stata raccontata dai tg nazionali e ha suscitato polemiche, ma anche gesti di solidarietà come quello del giovane toscano che si era offerto di sposare la ragazza.

Favacchio è stato ammanettato nella sua abitazione, in via Alessandria, la notte scorsa. Era a letto e con lui c'era anche Rosaria, che proprio ieri ha compiuto 29 anni.

La giovane minorata psichica è attualmente di nuovo incinta, al quinto mese di gravidanza. Il fabbro è stato rinchiuso nel carcere di Brucoli con l'accusa di violenza carnale perchè, per legge, l'eventuale consenso di Rosaria ad avere rapporti sessuali non è valido, essendo la ragazza giuridicamente incapace. Saranno eseguiti accertamenti per stabilire se Favacchio sia il padre dei bambini partoriti da Rosaria.

DROGATO

Empoli: ventenne si impicca in carcere

EMPOLI - Lo hanno trovato impiccato nella sua cella, all' ora di pranzo, nella casa circondariale di Empoli. Domenico Cosenza, nato a Codogno Milanese ma residente a Campi Bisenzio, vicino a Firenze, aveva vent'anni ed era arrivato da una settimana. Doveva scontare una pena di tre mesi per spaccio di sostanze stupefacenti. Al momento della condanna gli era stato concesso l' affidamento in prova ai servizi sociali, gli era stata cioè data la possibilità di scontare la pena entrando in una comunità di recupero per tossicodipendenti, ma Domenico, dopo quattro mesi, non ne aveva trovata ancora una. Da qui la revoca dell' affidamento e l' inizio della detenzione nel carcere della cittadina toscana. All' interno dell' istituto gli accertamenti sono tuttora in corso per arrivare a capire i motivi del suicidio.

BRINDISI

Sequestra per anni la moglie: arrestato

BRINDISI — Per anni ha picchiato la moglie impedendole di uscire e costringendola ad avere rapporti sessuali contro la sua volontà: con quest'accusa un uomo di 31 anni, Antimo Fanelli, di Francavilla Fontana, con precedenti penali, è stato fermato dai carabinieri. L'uomo è accusato di sequestro continuato di persona, violenza sessuale, minacce e maltrattamenti in famiglia. A quanto accertato dagli investigatori, la donna più volte era fuggita di casa rifugiandosi nell'abitazione dei genitori e sempre il marito l'aveva raggiunta costringendola a seguirla sotto la minaccia di un coltello. A causa di queste condizioni, lo scorso anno il tribunale per i minorenni di Lecce aveva disposto l'affidamento dei due figli della coppia ad un centro di accoglienza. Ieri dopo l'ennesimo episodio di violenza, i genitori della donna hanno denunciato l'accaduto ai carabinieri.

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Mendizza

Lo annunciano la figlia ELEONORA con GIORGIO, la sua BRUNA, il fratello BRUNO, le sorelle ANNA e NERINA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 maggio 1995

Ciao

nonno

ti ricorderò sempre: ANDREA.

Trieste, 18 maggio 1995

Vi siamo vicini: GRAZIELLA, CARLO e famiglia.

Trieste, 18 maggio 1995

1991 1995

Lidia Miletich Cicin

Con grande dolore.

Tua sorella TINA

Trieste, 18 maggio 1995

I ANNIVERSARIO

Stefano Sponza (Fano)

Con amore.

La tua famiglia

Trieste, 18 maggio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Sterzinar

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 maggio 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stanislao Rustia (Franco)

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli NERIO con PIA e ROSSANA con RICCARDO, i nipoti BARBARA e ANDREA congiuntamente ai parenti tutti.
Si ringrazia il personale medico e paramedico della Cardiologia.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11, dalla Cappella del cimitero di Barcola per la chiesa di S. Bartolomeo.

Elargizioni pro Amici del Cuore

Trieste, 18 maggio 1995

Arrivederci, caro compare. - RITA

Trieste, 18 maggio 1995

Partecipa al dolore della famiglia LIGIA IAUT.

Trieste, 18 maggio 1995

Partecipano al lutto BIANCA e VITTORIO.

Trieste, 18 maggio 1995

Partecipano addolorati ELDA, GIORGIA, NELLA, RUDI, BRUNA PISON.

Trieste, 18 maggio 1995

Partecipano al lutto della dottoressa ROSSANA RUSTIA e famiglia: NERINA TONETTI e RENATA CADORINI.

Trieste, 18 maggio 1995

Si associa al lutto famiglia BLASINA.

Trieste, 18 maggio 1995

Si associano al dolore i Marinai d'Italia di Trieste.

Trieste, 18 maggio 1995

Partecipano addolorati:
- LILLI e FILIPPO
- DAVO e DODI
- SUSANNA e STEFANO
- ROBERTO e FIORELLA

Trieste, 18 maggio 1995

Partecipano alla grave perdita ELENA, FRANCESCO, ANTONELLA FERFOGLIA.

Trieste, 18 maggio 1995

†

La nostra cara

Giusta Vecchiet ved. Michelini

è mancata all'affetto del figlio UMBERTO e dei parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 maggio 1995

Ricordano la cara

zia

GILBERTA e VINICIO.

Trieste, 18 maggio 1995

†

Si è spenta serenamente

Lidia Colarich ved. Zupin

Lo annunciano con dolore i figli UGO e ADA, la nuora MARGHERITA, il genero MARIO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 18 maggio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Norma Cucarzi ved. Tomadini

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 maggio 1995

†

La mia adorata mamma

Corinna Skocir ved. Banchi

non è più.
A tumulazione avvenuta lo annuncia con immenso dolore il figlio LUCIANO con la moglie ANNA e i parenti tutti.

Trieste, 18 maggio 1995

La nipote SERENA con YAYOI ricorda con affetto la

zia Corinna

Trieste, 18 maggio 1995

Partecipano al lutto BRUNO e MARIO MULLIG con la famiglia.

Trieste, 18 maggio 1995

†

E' mancata improvvisamente

Rita Petronio ved. Barbali

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e CLAUDIO, le sorelle, i nipoti, le nuore unitamente ai parenti tutti.
Un ringraziamento alla casa di riposo PEDROTTI.
I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 maggio 1995

Si associa al lutto famiglia ZURLO.

Trieste, 18 maggio 1995

†

Si è spento serenamente

Gilberto Zacchigna

Addolorati lo annunciano la carissima ELIA, il figlio SERGIO con la moglie ARIANA e la nipotina GIADA, i fratelli LIGIO e NINO (assente) unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 19 corrente alle ore 11 dall'ospedale Maggiore per S. Giuseppe della Chiusa.

Trieste, Cittanova, Sydney, Valle, Spalato, 18 maggio 1995

†

Si è spento

Ernesto Loredan

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli VITTORIA e MARIO, il genero, la nuora, i fratelli GIUSEPPE e PINA, i cognati, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 19 alle 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 maggio 1995

Partecipa al lutto famiglia MUGGIA.

Trieste, 18 maggio 1995

V ANNIVERSARIO

Irma Dragovina Iurkic

Sei sempre con noi.

Tuo ANTONIO e familiari

Trieste, 18 maggio 1995

EX JUGOSLAVIA / IL MINISTRO GETTA ACQUA SUL FUOCO ALLA COMMISSIONE ESTERI DELLA CAMERA

La Agnelli su Lubiana: tutto da decidere

La data sull'associazione della Slovenia all'Ue non è stata fissata, ma c'è spazio per un dialogo più costruttivo - Occorre quindi «sangue freddo»

ROMA — Il ministro degli Esteri Susanna Agnelli ha riferito che la data per la firma dell'associazione della Slovenia alla Ue «non è stata a questo stadio decisa» e comunque l'Italia non intende «sacrificare a scadenze esterne» la tutela dei suoi «legittimi interessi». Intervenendo davanti alla Commissione Esteri della Camera, la Agnelli ha quindi ridimensionato le notizie di fonte slovena secondo cui l'accordo di associazione sarà firmato il 12 giugno a Lussemburgo, ribadendo d'altra parte che prima della firma occorre che Lubiana presenti «adeguate proposte di riforma» per l'apertura del suo mercato immobiliare.

La titolare della Farnesina si è rammaricata per i ritmi del negoziato tra i plenipotenziari di Roma e Lubiana per risolvere il contenzioso bilaterale. «Non sono stati in queste settimane così sostenuti come avremmo voluto e come io stessa sono andata sollecitando», ha rivelato il ministro. Del resto la Farnesina sta «ancora verificando le intenzioni slovene» e «talune dichiarazioni rimbalzate anche di recente sulla stampa non hanno certo reso più facile la lettura della situazione».

La Agnelli ha ricordato di aver invitato Lubiana a trovare insieme «una intesa ampia ed articolata, di reciproca soddisfazione, che evidentemente deve contemplare, come elemento qualificante, il capitolo dei beni immobiliari per i nostri esuli».

Un richiamo che suona come una bacchettata al sottosegretario sloveno Ignac Golob, che la settimana scorsa aveva fatto capire che l'accordo su questa materia è in alto mare.

E a rafforzare il suo monito agli sloveni, la Agnelli ha avvertito subito dopo che «in ogni caso deve essere chiaro che non intendiamo sacrificare a scadenze esterne, quale il venire a maturazione dell'accordo di associazione di Lubiana alla Ue, la tutela dei nostri interessi legittimi».

D'altra parte Agnelli ha spiegato di aver appreso lunedì a Lisbona dal commissario Van Den Broek che non è stata fissata alcuna data per la firma dell'associazione slovena, legata a a «complesse questioni tecniche ed economiche» ed alla presentazione di proposte di riforma per l'apertura del mercato immobiliare. E comunque il ministro adombra che come promesso ricorrerà nuovamente al potere di veto per bloccare l'associazione se riscontrerà «mancanza di costruttività da parte slovena sul piano bilaterale».

La titolare della Farnesina ha concluso sottolinenando che il negoziato con la Slovenia è «in una fase delicata», in cui sono in gioco interessi obiettivi, emozioni, retaggi del passato ma «arrivare ad un buon risultato è nell'interesse di tutti». Occorre quindi «sangue freddo ed evitare dichiarazioni o prese di posizione che possano essere strumentalizzate da una parte o dall'altra».

«Assicurazioni di Granic sugli italiani in Croazia»

Ancora più chiara sul fatto che l'Italia è pronta a porre un nuovo veto Susanna Agnelli è stata nella sua replica al termine del dibattito in commissione.

Riferendosi all'intervento del deputato di Forza Italia, Marucci Vascon (nativa di Capodistria e molto vicina agli esuli istriani) la titolare della Farnesina ha protestato per i continui riferimenti alle foibe ed agli orrori commessi dai partigiani titini: «Mi è inaccettabile pensare - ha detto - che 50 anni dopo si debba continuare a parlare dei danni che la guerra ha fatto. Ragionando così Mandela non si sarebbe mai potuto accordare con De Klerk...».

«Una trattativa va condotta a cuore aperto, senza pensare sempre al passato», ha avvertito il ministro. E subito dopo ha rivelato: «La trattativa con la Slovenia è in corso e in questa fase non è possibile che io metta al corrente la Commissione su quello che sta accadendo».

Ma «a trattativa conclusa», si è impegnata Susanna Agnelli, «tornerò in Commissione e riferirò i termini dell'accordo per decidere se è giusto che l'Italia tolga o meno il veto sull'associazione della Slovenia alla Ue».

Riguardo alla Croazia «il dialogo politico fra le parti - secondo Susanna Agnelli - è essenziale perchè questa giovane repubblica trovi una propria stabilità. Diversamente, essa rischia di ritardare il processo di avvicinamento all'Europa, che noi auspichiamo - ha aggiunto - anche avendo a mente la nostra minoranza in quel paese».

Con la Croazia - ha ricordato il ministro - il percorso è già tracciato perchè si tratta da una parte di procedere all'applicazione del programma Phare per la ricostruzione e lo sviluppo e, dall'altra, di proseguire sulla via dell'accordo di cooperazione. «Il 28 maggio a Bruxelles - ha aggiunto - anche la questione dei rapporti con la Croazia sarà nuovamente all'esame dei ministri degli Esteri dell'Unione». Il ministro, dopo aver accennato ai due messaggi inviati al ministro Granic per sottolinearli «l'assoluta necessità di rifiutare la logica di guerra», si è augurato che prima del 28 intervengano «sviluppi concreti nel senso della ricomposizione del dialogo e della pacificazione che consentano a questo processo di non subire battute d' arresto».

Il ministro non ha tuttavia nascosto «viva preoccupazione» in seguito alla sentenza della Corte costituzionale di Zagabria del due febbraio scorso che ha dichiarato l'incostituzionalità di 18 articoli dello statuto dalla contea dell'Istria e per la mancata ratifica da parte croata del memorandum d'intesa del 1992. Il ministro Agnelli ha però anche «registrato al riguardo l'assicurazione» da parte del ministro degli Esteri Granic sul fatto che la sentenza non interferisce con i «diritti acquisiti della minoranza italiana», sottolineando l'impegno croato a raggiungere «una definitiva sistemazione di questa materia».

EX JUGOSLAVIA / REAZIONI

Fassino: «La rigidità slovena pregiudica la cooperazione»

ROMA — Per l'on. Piero Fassino (gruppo Progressisti- Federativo) da parte del governo «è stato giusto e corrispondente agli interessi dell' Italia avere un atteggiamento di disponibilità e amicizia verso la Slovenia».

Fassino, che è intervenuto ieri al dibattito svoltosi in Commissione Esteri della Camera, afferma – come si legge in un comunicato – che si deve continuare in questo stesso spirito, rendendo consapevole Lubiana che un atteggiamento di rigidità è del tutto inutile e può pregiudicare le prospettive di una cooperazione assolutamente indispensabile tra due stati confinanti».

«Proprio per sollecitare Lubiana – conclude Fassino – ad una positiva soluzione delle trattative bilaterali è utile che l'Italia, in sede di trattative, avanzi concrete proposte per la promozione della presenza slovena nelle istituzioni multilaterali europee e mediterranee, per la cooperazione economica tra i due paesi, per la tutela della comunità slovena in Italia e della comunità italiana in Istria e per una ragionevole soluzione alla questione dei "beni abbandonati"».

Dal canto suo, Marco Pezzani del Pds, scrive in una nota che «a grande maggioranza la commissione Esteri della Camera, incontrandosi con il ministro Agnelli, ha riaperto fiducia e credito alla Slovenia. A giorni i plenipontenzari, che sono all'opera nelle trattative in corso, potrebbero sbloccare la situazione. Il ministro Agnelli ha visto confermata la sua posizione dagli interventi della grande maggioranza dei parlamentari di sinistra e di centro. Persino Forza Italia si è differenziata, mentre sono risultate isolate le voci di Menia anche in Alleanza nazionale, visto che il presidente Tremaglia ha cercato di avere una posizione equilibrata e di mediazione per continuare il dialogo tra la destra e il governo rappresentato dal ministro Agnelli. L'associazione della Slovenia all'Europa non è un premio, ma è un processo che rafforza gli elementi di cooperazione e di pace in tutta l'area centroeuropea».

Gianfranco Dell'Alba, deputato europeo della Lista Pannella – Riformatori, scrive dal canto suo: «Susanna Agnelli conferma la posizione del governo e dell'Unione europea: l'accordo con la Slovenia è condizionato a precisi vincoli. Quello che affermo da tempo trova piena conferma nella posizione del governo italiano: prima di qualsiasi firma dell'accordo di associazione Unione europea-Slovenia, il governo sloveno deve presentare in Parlamento un progetto di modifica della Costituzione affinché i non nazionali possano acquistare beni immobili e tali modifiche devono essere effettive prima dell'entrata in vigore degli accordi stessi. Che questo si sappia a Lubiana».

BALCANI / FURIOSI SCONTRI E MARTELLAMENTO D'ARTIGLIERIE

Si combatte a Sarajevo, Bihac e Brcko

Solo parziale il ritiro delle truppe di Zagabria dalla Slavonia - I dirigenti della Krajina non accettano trattative

Tank in azione nella Slavonia.

ZAGABRIA — Ancora una giornata di bombardamenti a Sarajevo dopo il martellamento che ha provocato 11 morti e 26 feriti, mentre continuano gli scontri sui due fronti più pericolosi della Bosnia, quello di Bihac nel nord-ovest e quelli del corridorio di Brcko nel nord.

Dopo una mattinata di relativa calma, intorno alle 13 è cominciato a Sarajevo il duello di artiglieria tra bosniaci e serbi nel nord e nel sud della città. Gli scontri più violenti sono stati intorno al vecchio cimitero ebraico e nella zona di Debelo Brdo, un'altura del Monte Trebenic conquistata dalle truppe serbo-bosniache.

Un casco blu russo è stato ferito mentre si trovava in un posto di osservazione dell'Onu, proprio nei pressi del cimitero. Il soldato è in gravi condizioni e nel pomeriggio è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Un alto casco blu, francese, è stato ferito alle gambe nel quartiere di Ilidza.

Si combatte anche nell'enclave di Bihac, dove il quinto corpo d'armata bosniaco ha conquistato la cittadina serba di Ripac, 30 chilometri a sud della città di Bihac. Sembra che centinaia di civili serbi siano in fuga per rifugiarsi oltre le linee serbo-bosniache. In precedenza, le artiglierie serbe avevano bombardato il centro della città di Bihac provocando, secondo fonti bosniache, la morte di tre persone.

L'offensiva bosniaca è stata resa possibile dal «disimpegno» dei serbi della Krajina (i territori della Croazia dove i secessionisti serbi hanno proclamato una loro repubblica) che, dopo la conquista della Slavonia occidentale da parte di Zagabria, sono stati costretti a spostare gli uomini dalla frontiera con la Bosnia alle linee del fronte in Croazia.

Furiosi combattimenti sono in corso anche nel corridoio di Brcko dove i serbo-bosniaci stanno attaccando l'enclave croata di Orasje nel nord della Bosnia. Secondo l'Onu, nelle prime ore del mattino sono state registrate quattro-cinquemila detonazioni «e poi ne abbiamo perso il conto». Il comando militare croato-bosniaco ha detto che i serbi hanno anche lanciato un missile Luna, un'arma micidiale che è la versione «jugoslava» del Frog-7 sovietico.

I combattimenti tra i serbo bosniaci che controllano il corridoio e i croato bosniaci dell' enclave di Orasje durano ormai da una settimana. Secondo gli osservatori militari i serbo-bosniaci sembrano preoccupati dalla possibile minaccia dei croati che attraverso il fiume Sava (naturale frontiera tra Bosnia e Croazia) possono ricevere rifornimenti di armi e viveri da Zagabria. Il corridoio di Brcko è una arteria vitale per i serbo-bosniaci perchè rappresenta l' unico collegamento tra la Serbia e i territori serbi in Bosnia e in Krajina.

In Croazia il ritiro delle truppe dalla linea di interposizione è stato per il momento solo parziale. Secondo l'annuncio fatto dallo stesso presidente Franjo Tudjman a Bonn, tutte le unità croate si sarebbero dovute ritirare entro le 23.00 di ieri. Ma, secondo le fonti dell'Onu, ieri mattina oltre 1.000 uomini dell'esercito croato si trovavano ancora nella zona a sud di Zagabria.

I dirigenti della Krajina hanno fatto sapere all'inviato dell' Onu, Yasushi Akashi, che non intendono «accettare nessuna trattativa con i croati fino a quando la situazione nella Slavonia occidentale non sarà ritornata come prima dell'aggressione croata». A parlare con Akashi è stato il «presidente» della Krajina Milan Martic, considerato il «falco» dei secessionisti serbi di Knin.

IL GURU SI CHIUDE NEL SILENZIO, I SUOI ADEPTI COMINCIANO A PARLARE

Inquietanti misteri sulla setta assassina

Perché vi sono tanti militari? E quali sono i rapporti con la«yakuza», con Mosca e con la Corea del Nord?

TOKYO — Uno stretto collaboratore del guru giapponese Shoko Asahara, arrestato per gli attentati al gas nervino nella metropolitana di Tokyo, ha confessato alla polizia di avere fabbricato, su ordine del capo della setta, non solo il sarin usato a Tokyo il 20 marzo con 12 morti e 5.500 intossicati, ma anche quello usato a Matsumoto il 27 giugno 1994, che aveva causato la morte di sette persone e l'avvelenamento di 200.

E' la prima volta che un membro della Aum Shinrikyo (Suprema verità) ammette responsabilità precise per questo incidente finora rimasto misterioso. La confessione di Masami Tsuchiya, 30 anni, capo del laboratorio chimico della setta, arrestato il 26 aprile, aggrava la posizione di Asahara e di altri 28 dirigenti arrestati con l'imputazione di strage. Tutti rischiano la condanna a morte per impiccagione.

Il guru intanto si è chiuso nel mutismo più assoluto e si rifiuta di partecipare agli interrogatori avvalendosi della facoltà di non rispondere. Resta in manette nelle cellule di massima sicurezza della polizia metropolitana. Si prevedono tempi molto lunghi per un'inchiesta che si prospetta difficile.

La stampa è unanime nel chiedere risposte ai molti interrogativi rimasti aperti sulla vicenda di questa setta, passata, per ragioni ancora da chiarire, in due anni dalla non violenza alla lotta armata contro la società. Ma l'interrogativo più scottante riguarda i rapporti con l'esercito. Perchè in questa setta ci sono più militari in servizio o in pensione che in qualsiasi altro movimento? Perchè i militari hanno cominciato ad aderirvi dal 1993 quando la Aum ha cominciato l'avventura armata? Perchè la setta possiede copie di manuali segreti in dotazione all'esercito sulla fabbricazione e sulla difesa dal sarin e altri armi chimiche?

E non mancano gli «agganci» in America con il rev. Moon

Sotto la lente degli inquirenti anche i rapporti con la yakuza, la mafia giapponese. La guardia del corpo di Asahara era un ex mafioso. Colui che ha ucciso il capo della ricerca della setta, che conosceva i segreti sul sarin e altro, è un altro mafioso. La setta fabbricava regolarmente stimolanti e droghe illegali per la «Yamaguchi-gumi», il principale gruppo mafioso del Giappone, che li immetteva sul mercato spartendo i miliardi di profitti.

Oscura anche la questione dei rapporti con la Corea del nord. Asahara è figlio di un immigrato forzato della Corea del nord. Sul posto dove è stato ferito a colpi di pistola il capo della polizia di Tokyo è stato lasciato un distintivo nordcoreano. I palloni arrivati sul Giappone sabato scorso avevano batterie nordcoreane. I dieci lingotti d'oro trovati nell'abitazione di Asahara sono di conio nordcoreano come quelli trovati tre anni fa a casa di Shin Kanemaru, l'ex vice presidente del partito liberale democratico condannato nel 1992 per corruzione.

Altro interrogativo i rapporti con la Russia. Iniziati nel 1992 alla vigilia del riarmo della setta. Privilegiati: Asahara e i suoi avevano accesso fino a Ruslan Khasbulatov, allora capo del parlamento, e a Piotr Lobov, tuttora capo dei servizi di sicurezza del presidente Boris Eltsin. Da chi erano coperti gli Aum? Hanno comprato elicotteri, avevano in programma l'acquisto di carri armati e di laser. Hanno avuto anche informazioni per fabbricare sarin?

Poco chiare infine le relazioni con la setta del sudcoreano reverendo Moon, assai influente anche negli Stati Uniti. Molte sedi usate da Aum erano proprietà in precedenza della 'Chiesa unificata' di Moon, nota per i legami con i vecchi servizi segreti sudcoreani. Molti adepti di Aum erano ancora membri della setta di Moon. Solo fanatici religiosi finiti male, o vittime di giochi più grandi e più oscuri?

L'attentato nel metrò di Tokyo in marzo con il micidiale gas sarin.

In autunno apre anche alle donne la scuola militare della Virginia

WASHINGTON — L'Istituto militare della Virginia (Vmi) da 156 anni è famoso per l'addestramento ad alto livello che impartisce ai suoi giovani cadetti e allo stesso tempo per la durezza di questo addestramento. Il Vmi di Lexington, che è finanziato con contributi pubblici, è riservato ai soli adolescenti maschi.

Ma ora è stato istituito il Virginia Women's Institute for Leadership, nella vicina Staunton. La scuola femminile, che punta all'ambizioso obiettivo di produrre ragazze addestrate allo stesso livello dei 'Brother Rats' del Vmi, apre i battenti per la prima volta dal prossimo autunno.

La scuola militare femminile non prevede però per le prime 40 iscritte le stesse difficoltà di quella maschile. La filosofia educativa della scuola militare per maschi è basata sul cosiddetto «addestramento avversativo», in pratica sulla teoria che lo spirito del giovane che arriva alla scuola alle prese con i problemi dell'adolescenza deve essere «spezzato» e rimesso insieme per formare un cadetto purosangue.

Per contrasto, nella scuola militare femminile, dove la retta annuale è ugualmente di 19 mila dollari dei quali quasi ottomila pagati dallo Stato, i programmi punteranno a formare aiutando l'esperienza di gruppo.

UCCISE DUE RAGAZZE E DUE DOCENTI

Algeria, autobomba con feriti Continuano gli sgozzamenti

ALGERI — Un'autobomba è esplosa ieri mattina davanti ad un commissariato di polizia nei dintorni di Algeri provocando almeno 13 feriti, tra i quali due bambini. Non c'è ancora nessuna rivendicazione di responsabilità per l'attentato e la polizia non ha operato arresti. L'esplosione ha gravemente danneggiato la stazione di polizia di Khemis Khechna, ad una trentina di km est dalla capitale, e gli edifici circostanti.

Ma altri episodi d'orrore sono avvenuti nel paese. Due donne di 20 e 22 anni e un professore universitario di Tiaret sono stati uccisi da gruppi armati del fondamentalismo islamico. Si sospettano gli integralisti perché le due ragazze, Aicha Bernus e Fatma Zohra, entrambe di Maghnia a ovest, sono state uccise con un profondo taglio alla gola nel classico stile dei fondamentalisti. Sembra che le due fossero state colpite da una «fatwa», sentenza di morte emessa per offese all'Islam.

Yahia Ben Chohra, professore dell'università di Tiaret, 550 chilometri ad est di Algeri, è stato ucciso ieri mattina a colpi di armi davanti alla propria abitazione.

Ieri mattina, inoltre, la televisione ha dato notizia dell'assassinio di un vecchio «mujahedid», combattente per l'indipendenza algerina. Ismail Lashar, stimato tra gli ex «guerrieri» dell'Fln per il coraggio dimostrato in 8 anni di sanguinosa rivolta contro l'occupazione francese, è stato ucciso da presunti integralisti a Sidi Musa, una quarantina di chilometri a sudest della capitale, all'ingresso di casa.

Un redattore capo del quotidiano 'El Umma' e militante in un partito islamico moderato, Azedin Sayi, è stato assassinato nella località balneare di Borch El Kifan, una ventina di chilometri da Algeri. Sayi, 29 anni, anche professore di storia all'Università di Algeri, era stato sequestrato la scorsa domenica. E' stato colpito da un proiettile alla testa, in seguito recisa con un profondo taglio alla gola.

Intanto il tribunale di Tlemecen, nell'Algeria occidentale, ha condannato a morte otto presunti integralisti islamici. Nell'ultima settimana sono 37 le condanne a morte emesse per reati di terrorismo.

Rabih Kabir, uno dei leader del Fronte Islamico di Salvezza - partito fondamentalista fuori legge in Algeria da oltre tre anni - ha respinto ieri l'ipotesi delle elezioni presidenziali che il presidente algerino Liamine Zeroual intende indire entro la fine dell'anno. Kabir, che attualmente vive in esilio in Germania, ha affermato - in dichiarazioni rilasciate al quotidiano arabo «al-Ayat» stampato a Londra - che le elezioni avrebbero l'unico effetto di legittimare il regime sostenuto dai militari e che rischiano di far aumentare gli scontri tra forze di sicurezza e fonadamentalismo islamico, che dal 1992 hanno provocato 30.000 morti.

CSI

Magri stipendi ai leader dell'ex Urss

MOSCA — Essere a capo di una delle repubbliche ex sovietiche è un lavoro non solo difficile, ma anche poco redditizio. Il presidente kirghizo Askar Akayev, ad esempio, percepisce l'equivalente di 510.000 lire al mese, più una pensione dell'Accademia delle scienze kirghiza di 61.000 lire, stando alla sua dichiarazione dei redditi.

Quanto al presidente russo Boris Eltsin, il suo stipendio un anno fa era di circa 490.000 lire al mese. Quanto percepisca ora, dopo gli aumenti decretati per i dipendenti statali, l'ufficio stampa del Cremlino non ha voluto - o saputo - rivelarlo.

Si tratta comunque di salari principeschi rispetto a quello del leader georgiano Eduard Shevardnadze: secondo il quotidiano «Komsomolskaia Pravda», l'ex ministro degli esteri sovietico guadagna circa 16.500 lire al mese.

FRANCIA / PASSAGGIO DELLE CONSEGNE ALL'ELISEO

Chirac come De Gaulle

Il neo-presidente vuole dare subito una sterzata all'economia - Attesa per l'incontro con Kohl

FRANCIA

Il fedele Juppè diventa premier

PARIGI — Il neogollista Alain Juppè, 49 anni, ministro degli esteri uscente, è il nuovo primo ministro francese. La designazione di Juppè, scontata da vari giorni, è stata annunciata ufficialmente ieri sera dall'Eliseo, che ha pubblicato un comunicato.

Juppè è uno dei più stretti collaboratori del Presidente della Repubblica Jacques Chirac, ed ha attivamente partecipato alla sua campagna elettorale. Il premier conserverà anche la presidenza del partito neogollista Rpr (Rassemblement pour la republique) e intende candidarsi a sindaco di Bordeaux. Le elezioni amministrative francesi si svolgeranno l'11 ed il 18 giugno, e Juppè ha ottime probabilità di essere eletto.

Nelle prossime ore il primo ministro metterà a punto gli ultimi dettagli della lista dei ministri, che, secondo fonti concordanti, verrà resa ufficialmente nota questo pomeriggio, forse mentre Chirac starà volando alla volta di Strasburgo, dove è previsto un primo incontro con il cancelliere tedesco Helmut Kohl.

Secondo la portavoce dell'Eliseo, Catherine Colonna, Chirac e Kohl affronteranno sopratutto temi internazionali, legati al vertice del 'G7', a metà giugno ad Halifax, in Canada, e a quello dell'Unione europea, a fine giugno a Cannes.

PARIGI — Nonostante la pioggia, i primi momenti della presidenza di Jacques Chirac, che ha assunto ieri l'incarico di capo dello Stato francese, si sono svolti come da copione, in una atmosfera solenne ma serena.

Nel pomeriggio, una volta tornato il sole, mentre Chirac attraversava, a bordo di una rarissima Citroen-Maserati cabriolet, gli «Champs Elysees», facendosi acclamare da migliaia di persone, il franco ha cominciato però a tremare, per la prima volta dopo la sua elezione, domenica 7 maggio. Queste ombre monetarie sulle prime ore della presidenza Chirac sarebbero legate - almeno così si afferma negli ambienti finanziari di Londra e di Parigi - all'incontro che il nuovo capo dello stato avrà questo pomeriggio a Strasburgo col Cancelliere tedesco Helmut Kohl. C' è chi pensa - ma sono voci totalmente incontrollabili, forse lanciate da ambienti speculativi - che Chirac intenda informare Kohl della sua intenzione di svalutare il franco rispetto al marco, per rilanciare l'occupazione in Francia, obiettivo prioritario del suo programma. A fine pomeriggio, il capo dello stato ha ricevuto lungamente il ministro degli esteri uscente Alain Juppè, indicato come il primo ministro del futuro governo, la cui lista sarà pubblicata probabilmente oggi. Poco dopo le 19, Juppè ha lasciato l' Eliseo senza fare dichiarazioni. Il quotidiano «Le Monde», citando fonti vicine al nuovo presidente, è stato più preciso: si attribuisce a Chirac l'intenzione di proporre al cancelliere tedesco una «ricomposizione» del Sistema monetario europeo (Sme) intorno all'Ecu, prevedendo il rientro di lira e sterlina. Si tratterebbe, in particolare, di «una nuova iniziativa politica franco-tedesca volta a ricomporre subito lo Sme, con la definizione di una nuova griglia di parità per ritrovare le condizioni di una maggiore stabilità dei cambi» e con l' impegno dei Quindici di coordinare meglio le politiche monetarie e di bilancio. Ma la portavoce della presidenza, Catherine Colonna, ha subito smentito. «Tutte le voci riguardanti una modifica dello Sme di cui parla «Le Monde» sono assurde e prive di qualsiasi fondamento», ha dichiarato. Chirac è giunto all'Eliseo alle 11 in punto.

La vecchia Citroen Cx personale del neo-presidente si ferma nel cortile del palazzo, davanti ad un lungo tappeto rosso - quello delle grandi occasioni - mentre la guardia repubblicana è sull' attenti. Mitterrand lo aspetta sotto il pronao del palazzo. Chirac scende e si dirige verso il capo dello stato uscente. E' un momento solenne, l'emozione è palpabile, si indovina il batticuore dei due capi di stato: Chirac che vede concretizzarsi il sogno di una lunga vita politica, Mitterrand che lascia il centro del potere dopo 14 anni di «regno». Colpisce anche il passo «diverso» di Chirac, più sicuro, da uomo di stato, quasi l'investitura presidenziale fosse una investitura divina. Nel pomeriggio Chirac, applaudito da migliaia di parigini, ha attraversato in auto, seguito dalla guardia repubblicana a cavallo, gli «Champs Elysees», la più prestigiosa arteria parigina. Sotto l'arco di trionfo dell' Etoile, dove si trova la tomba del milite ignoto, il presidente ha deposto una corona di fiori. Poi, imitando il generale de Gaulle, il suo «padre» politico, Chirac ha infranto il protocollo, stringendo centinaia di mani attorno all'arco di trionfo, prima di raggiungere di nuovo il palazzo dell'Eliseo

La lunga giornata del neo-presidente, del resto, era cominciata in chiave gollista. ieri mattina presto, Chirac si è raccolto sulla tomba del generale de Gaulle a Colombey-les-deux- Eglises. Arrivato in elicottero nel villaggio in cui riposano le spoglie di de Gaulle, Chirac è andato da solo a deporre sulla tomba una composizione di fiori tricolori a forma di croce di Lorena, con la scritta «il presidente della Repubblica». Quindi, dopo aver sostato una decina di minuti in raccoglimento, il capo dello stato è ripartito in elicottero per Parigi, per recarsi all'Eliseo.

Chirac saluta la folla parigina nella sua prima giornata da Capo di Stato.

FRANCIA / IL SALUTO DI MITTERRAND

«Mi incammino verso la fine della mia vita»

PARIGI — Una rosa rossa, una in ogni mano, per dire addio a Francois Mitterrand, ai suoi 14 anni di Eliseo, controversi ma pieni di vita. Addio presidente, «merci», gli gridano in coro gli amici e i compagni socialisti, ma non soltanto loro, con gli occhi rossi e il nodo in gola dei grandi appuntamenti della 'gauchè con la Storia. Lui stringe centinaia di mani, sorride e non indulge alla commozione.

E' grigio il cielo quando un migliaio di persone si raccoglie tra boulevard Saint-Germain e rue Solferino, sede del Ps, ad attendere Mitterrand di ritorno dal passaggio dei poteri all' Eliseo.

L'automobile con Francois e Danielle Mitterrand si ferma e il presidente percorre a piedi i 100 metri che lo separano dalla sede del partito. E' un applauso interminabile e scrosciante. «Mitterrand, Mitterrand», «merci», «bravo», grappoli di mani si sporgono dalle transenne per toccare Danielle e Francois. Sono ragazzi, giovani, operai, militari di leva. Quando Mitterrand è vicino al portone spunta, imprevedibile, un raggio di sole.

Mitterrand va al microfono per tre quarti d'ora di discorso a braccio, pieno di frasi toccanti, di battute e di ringraziamenti: «Quando i francesi vorranno cambiare politica si rivolgeranno a voi. Siamo tornati ad essere una forza politica e sociale capace di trascinare la Francia verso una maggiore giustizia e libertà».

«Vado via senza ombra di rammarico o di amarezza - dice ai socialisti commossi - con la stessa tranquillità con cui sono arrivato. Concludo la mia vita politica e mi incammino verso l'ultima tappa della mia esistenza. Non ne conosco la durata, che però non può essere molto lunga». Un brivido di tristezza che Mitterrand pensa subito a cancellare: «Non lo dico per la mia malattia, è perchè conosco le statistiche sulla durata della vita».

MONTANA, LA POLIZIA LI STA ATTACCANDO

Estremisti paramilitari contro Washington

WASHINGTON — Tre estremisti armati si sono asserragliati in una fattoria del Montana, dopo aver proclamato una 'guerra santà contro il governo, sfidando la polizia a catturarli. Sono vicini alle idee dei movimenti paramilitari cui faceva riferimento anche Timothy McVeigh, il maggiore indiziato dell'attentato di Oklahoma City, costato la vita a 167 persone.

A 500 km di distanza, sempre nel Montana, il leader di un altro gruppo paramilitare, ricercato dalla polizia, è in attesa nel suo 'ranch', fucile in mano: ha giurato di sparare contro chiunque cercherà di arrestarlo.

E in un altro angolo del Montana, nella spettacolare Swan Valley, un uomo che ha ferito un agente con colpi d'arma da fuoco oltre un anno fa non è ancora stato arrestato.

In tutti questi casi l' Fbi e le altre agenzie federali, sollecitate ad intervenire dalla polizia locale, hanno scelto una tattica d'attesa, evitando come la peste un confronto armato con i ricercati assediati. «Non vogliamo creare altri martiri», spiega l'US Marshall William Strizich.

La prudenza degli agenti è frutto delle polemiche provocate da due sanguinosi episodi: l' assedio tre anni fa in Idaho del leader paramilitare Randy Weaver (concluso nel sangue con tre morti) e l' incendio nel 1993 a Waco del quartier generale della setta Davidica (tra le fiamme perirono 80 adepti del culto).

La mancanza di fretta degli agenti federali nel por fine ai tre assedi in corso nel Montana riflette la nuova filosofia adottata dalle autorità americane.«Stiamo riesaminando la nostra strategia e valutando metodi più prudenti per risolvere queste situazioni - conferma Donald Combs, un US Marshall del Montana - Ma questa gente non si deve illudere di farla franca. Li prenderemo, ma al momento e nel modo giusto».

I tre estremisti che vivono da mesi asserragliati in una fattoria di Roundup (Montana) appartengono ai 'Freemen', un movimento che non riconosce l' autorità del governo, non paga le tasse e crede in un 'codice d'insegnamentì tratto dalle Sacre Scrutture e dalla Costituzione americana.

Rodney Skurkal, Daniel Petersen e LeRoy Schweitzer sono armati fino ai denti. La fattoria è fornita di elettricità e di linee telefoniche, che consentono ai tre, via computer e fax, di continuare a diffondere le loro convinzioni. Viveri ed altri generi di conforto sono portati ai tre estremisti da gruppi di simpatizzanti. Ma non tutti hanno libero accesso. In marzo la polizia ha bloccato una vettura, diretta verso la fattoria, trovando nel bagagliaio cinque fucili, mille proiettili e 80 mila dollari in contanti.

Skurdal, in un messaggio inviato via fax allo sceriffo locale, ha spiegato che si tratta di «una guerra santa: le leggi di Dio contro le leggi degli uomini». Lo sceriffo Paul Smith, che dispone solo di quattro agenti, ha chiesto l' intervento federale. Da solo non è in grado di gestire la situazione. Ma l' Fbi non vuole forzare le cose. «Non vogliamo un bagno di sangue - spiegano i 'federalì - il tempo è dalla nostra parte».

Stesso atteggiamento nel ranch di Bitterroot Valey, dove Calvin Greenup, coordinatore della Milizia Volontaria del Nord America, è ricercato con l'accusa di aver progetatto di rapire alcuni funzionari locali, per poi processarli e impiccarli sommariamente. Greenup ha promesso di uccidere chi si avvicinerà al suo ranch. «Quando l' Fbi mi ha chiesto se avevo bisogno di aiuto, ho risposto 'mandatemi un carro armatò - spiega lo sceriffo Jay Printz - Pensavano scherzassi. Io condivido anche alcune delle idee politiche di Greenup. Ma la legge è la legge. Lo prenderemo. Senza versare una goccia di sangue».

USA

Torturò il nipote, condannata all'ergastolo

LOS ANGELES — La sentenza prevista dalla legge californiana per torture è l'ergastolo, e Cynthia Medina, 32 anni, finirà quindi dietro le sbarre per aver torturato il nipote di 10 anni in un caso che ha stupefatto l' opionione pubblica per la sua crudeltà.

Cynthia Medina è stata dichiarata colpevole di avere sodomizzato il nipote con una piccola mazza da baseball, di averlo frustato con un filo elettrico, di avergli scottato la lingua con un coltello incandescente, di avergli rotto un dente sbattendolo contro un lavandino e di averlo preso a calci nei genitali. Il bambino, che era stato affidato agli zii, è stato in ospedale per un mese per guarire dalle lesioni intestinali.

Medina ha cercato di difendersi sostenendo di essere inferma di mente, ma la perizia psichiatrica ha concluso che la donna è perfettamente sana. Il bambino ha testimoniato in aula e ha raccontato che la zia l'aveva punito per aver giocato con un portacenere pieno di cicche di sigarette di marijuana.

L'avvocato difensore si è detto «deluso» per il verdetto di colpevolezza e ha sottolineato che il caso era particolarmente emotivo. Un giurato ha raccontato che molti membri della giuria sono scoppiati in lacrime al racconto delle orribili torture perpetrate dalla zia sul piccolo.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

CAPODISTRIA, IL SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI RISCHIA IL BLACK OUT PER NON AVER PAGATO LA BOLLETTA

Minaccia di disastro ecologico

Se la luce viene tagliata vanno in tilt depuratori, stazioni di pompaggio degli scarichi e pure la camera mortuaria

CAPODISTRIA — «Una grande catastrofe ecologica»: è così che viene definito il possibile danno per il Comune di Capodistria in caso di taglio della luce alla «Komunala», l'azienda comunale incaricata in primo luogo dello smaltimento dei rifiuti e della gestione del cimitero.

La «Komunala» naviga in difficili acque finanziarie (il buco complessivo è di un milione di dollari circa) in quanto oberata da un credito internazionale contratto in passato e che non riesce a restituire perché nel frattempo in Slovenia la legge è cambiata e non sono più i comuni a stabilire i prezzi dei servizi comunali bensì è il governo a imporne il tetto massimo.

Non potendo pagare l'ultima bolletta della luce, pari a circa nove milioni di lire, c'è il rischio che a partire dalle 9 di oggi venga tolta la corrente a tutti gli impianti della «Komunala» «tranne a quelli che rappresenterebbero un pericolo per l'inquinamento» precisa l'azienda distributrice dell'energia elettrica. Dalla «Komunala» rispondono che in caso venisse meno la fornitura di corrente, ci sarebbero delle gravi conseguenze in quanto in pratica tutta la loro attività dipende in un modo o nell'altro dall'energia elettrica. Ci sono in primo luogo le stazioni di pompaggio delle acque di scarico e poi i depuratori, ma anche altri impianti minori. Disagi inimmaginabili si presenterebbero nella gestione del cimitero, in pratica impossibilitato a operare per non parlare delle conseguenze per le salme conservate nelle celle frigorifere. Il black-out colpirebbe inoltre anche tutta l'amministrazione e la contabilità della «Komunala» che, a quel punto, non potrebbe nemmeno incassare i pagamenti nemmeno per i servizi già effettuati.

Il direttore dell'azienda comunale, Svatopluk Stovicek, crede che il taglio della luce non ci sarà proprio tenendo conto delle gravissime conseguenze che colpirebbero la popolazione, certamente non responsabile della situazione. Stovicek chiama in causa il governo sloveno, l'unico, a questo punto, in grado di sbrogliare la matassa. La risposta di Lubiana, attesa entro il 10 maggio, è arrivata solo martedì. A firma del segretario di Stato del ministero per i rapporti economici e lo sviluppo, Davor Valentic, è stata annunciata un riunione di coordinamento tra il suo dicastero e quelli dell'ambiente e delle finanze però senza fissare una data.

Nel frattempo la raccolta di rifiuti (sospesa per alcuni giorni prima di Pasqua perché non c'erano i soldi per fare il pieno ai camion) prosegue grazie alla disponibilità del Comune che ha anticipato dei mezzi e grazie all'Istrabenz. «Ma anche questi conti dovranno essere pagati – precisa il direttore della "Komunala" – e per ora non sappiamo come».

Una grossa incognita, spiega ancora Stovicek, sono poi le paghe. Per quella di aprile il dieci per cento del valore netto è stato pagato sotto forma di buoni. Casse vuota, invece, per contributi e trattenute fiscali e tra quattro settimane si replica. Intanto il debito cresce in quanto crescono gli interessi di mora, ma ciò non sembra preoccupare Lubiana che si muove, dicono a Capodistria, «in modo incredibilmente lento».

Loris Braico

PARTECIPAZIONE A PROGETTI CULTURALI

Rilancio di Ragusa Contributo veneto

VENEZIA — Il Veneto parteciperà, con un contributo di dieci milioni, ad un progetto di rilancio culturale della città croata di Ragusa individuato e patrocinato dall'Istituto italiano di cultura di Zagabria. Lo ha deciso nella sua seduta di ieri la Giunta ragionale su proposta dell'assessore alla cooperazione internazionale Ettore Beggiato.

Si tratta, in particolare, dell'organizzazione in Ragusa di un ciclo di incontri internazionali che mettano in luce il fecondo e pacifico condominio delle culture italiana e croata, intessuto di relazioni economiche, turistiche, ambientali e culturali che ebbe i suoi momenti più significativi tra il 1400 e il 1700.

«La proposta – commenta Beggiato – assume particolare rilievo perché riallaccia il dialogo culturale tra le due sponde dell'Adriatico, coinvolgendo una città come Ragusa che è tra quelle che hanno subìto i maggiori danni dalla guerra dell'ex Jugoslavia non solo per i bombardamenti subiti, ma anche per il progressivo impoverimento culturale prodotto dal lungo isolamento cui Ragusa è stata sottoposta».

L'assessore veneto ha infine posto l'accento sul fatto che riaprire i contatti culturali rappresenta anche un mezzo per favorire la ripresa economica della città.

IN BREVE

Sedicenne muore investita da un treno, ferito un coetaneo

FIUME — Sladjna Tomac, 16 anni, fiumana è stata investita e uccisa, martedì sera, da un convoglio passeggeri della linea Fiume-Zagabria mentre stava passeggiando sui binari del ponte ferroviario che attraversa il quartiere di Scoglietto. Al momento della sciagura la ragazza era in compagnia di un suo amico coetaneo, J. J., pure lui fiumano, che è stato sfiorato dal treno, subendo lesioni gravi ma non tali da ritenerlo in pericolo di vita. J. J. è stato subito ricoverato al Centro clinico-ospedaliero di Fiume. Dopo il mortale investimento, la linea ferroviaria è stata chiusa al traffico per quasi tre ore. Gli inquirenti non hanno voluto sbilanciarsi sulla dinamica dell'incidente, avvenuto infatti in circostanze non del tutto chiare.

La Venezia Giulia in guerra: mostra a Capodistria

CAPODISTRIA — È stata inaugurata lo scorso 15 maggio al Museo regionale di Capodistria una mostra di oggetti d'epoca e fotografie riguardante il territorio della Venezia Giulia nel periodo del secondo conflitto mondiale. In un salone nuovo, che d'ora in poi sarà riservato alla storia moderna e contemporanea, l'autrice, Vlasta Beltram, ha curato l'allestimento di vetrine con divise militari, documenti, banconote, francobolli, manifesti, armi. Oltre cinquecento pezzi rigorosamente originali che la Beltram è riuscita a raccogliere e catalogare in quindici anni di approfondite ricerche in Istria, tra le alture dei Berchini e nel comune di Villa del Nevoso. Merito per la conservazione delle armi va a Srecko Roze di Sesana che, tra l'altro, sta allestendo nel centro carsico un proprio museo militare. È possibile visitare la mostra di palazzo Belgramoni-Tacco a Capodistria ogni giorno dalle nove alle tredici (sabato ore 12) esclusa la domenica. A Palazzo Tartini, sede della Comunità degli italiani di Pirano, è aperta invece la mostra fotografica su «Itinerario di lotta delle formazioni partigiane italiane in Slovenia», curata da Egone Settomini e Plinio Tomasin.

Ambasciata d'Italia a Lubiana Concorso per due impiegati

LUBIANA — L'Ambasciata d'Italia a Lubiana bandisce un concorso per l'assunzione di due impiegati. Il primo è un posto di impiegata con mansioni di dattilografa, traduttrice e segretaria. Condizioni richieste: ottima conoscenza delle lingue italiana e slovena, conoscenza di dattilografia e stenografia, età da 18 a 40 anni, almeno due anni di residenza in Slovenia. Il secondo è un posto per autista, portiere e centralinista. Condizioni richieste: ottima conoscenza delle lingue italiana e slovena, età da 18 a 40 anni, almeno due anni di residenza in Slovenia, abilità di guida. Le domande, corredate da un breve curriculum, devono essere inviate all'Ambasciata d'Italia a Lubiana (Snezniska 8) fino al 5 giugno 1995.

«Mare Croaticum '95»: partenza il primo giugno

LAURANA — Partirà da Laurana la tradizionale manifestazione «Mare Croaticum '95», che quest'anno vedrà la partecipazione di 25 imbarcazioni d'epoca di vario tipo e lunghezza. Gli «Old timer» molleranno gli ormeggi il primo di giugno per percorrere in un mese esattamente 335 miglia marine, fermandosi a Sali, sull'Isola Lunga. Le tappe intermedie riguarderanno quindici località.

Investimenti assicurati per l'acquedotto di Bersezio

FIUME — La municipalità di Draga di Moschiena si è fatta carico degli investimenti per la costruzione dell'acquedotto di Bersezio, la cui messa a punto richiede una spesa di 5 milioni di marchi. Un milione di marchi, sotto forma di credito, è assicurato dalla Germania. Il rifornimento idrico verrà assicurato da cinque sorgenti del Monte Maggiore. Il progetto è stato realizzato dalla fiumana «Rijeka-projekt».

IN ALLARME I VETERINARI CAPODISTRIANI

Non cala l'epidemia di rabbia silvestre

CAPODISTRIA — L'epidemia di rabbia silvestre che si sta diffondendo nel Capodistriano e che interessa pure il Carso triestino e la parte croata dell'Istria, continua a impegnare al massimo i veterinari della regione. In questi primi cinque mesi dell'anno sono stati scoperti, solo nel comune di Capodistria, ben 16 animali rabidi, in prevalenza volpi e martore. Altri cinque casi sono stati rilevati nel comune di Isola e due nell'area di Pirano. Tutti questi animali sono stati abbattuti (una volpe rabida, in un paese dell'entroterra capodistriano, era addirittura entrata in casa) o sono stati trovati morti.

Gli ispettori veterinari preferiscono non azzardarsi in ipotesi sul numero complessivo di animali contagiati (le volpi si spostano moltissimo, coprendo anche distanze notevoli in un solo giorno) ma rilevano che la malattia, che si manifesta a ondate, non era mai così diffusa come quest'anno. I motivi del fenomeno non sanno spiegarli, anche perché la consueta vaccinazione, usando il sistema delle «trappole» (bocconi intrisi nel vaccino e sparsi nei boschi), è stata regolarmente effettuata nel mese di dicembre.

Difficile anche prevedere quando si riuscirà ad arrestare l'espansione della rabbia silvestre. Nel frattempo, vengono rinnovati gli appelli alla cittadinanza. Nelle località a rischio, in particolare, i proprietari degli animali domestici sono invitati a vaccinarli. In caso di contagio, o anche se solo esiste il dubbio di contagio, gli animali, per legge devono essere abbattuti. L'unica eccezione può essere fatta per animali particolarmente costosi, ma in quel caso il proprietario deve metterli in quarantena per un periodo di tre mesi e sottostare alle rigorose regole imposte dall'istituto veterinario. Sono misure drastiche ma indispensabili. L'allarme rabbia deve inoltre essere affrontato con la massima serietà anche dalle persone: il morso di un animale rabido, se non si ricorre immediatamente alle cure mediche, può essere letale.

red

DIREZIONE

Cambio al vertice dell'Ina di Fiume

FIUME — Cambio della guardia al vertice della raffineria fiumana dell'«Ina»: al direttore uscente, Branimir Strenja, subentra Franjo Soda. Finora Soda ricopriva la carica di consigliere del direttore per la politica gestionale. Il neodirettore della raffineria fiumana è nato nel 1961 a Segna, ha assolto gli studi presso la facoltà di economia di Fiume, specializzandosi all'ente petrolifero di stato italiano «Eni», a Milano, dove ha studiato «Energia e salvaguardia ambientale». Branimir Strenja intraprende invece l'attività diplomatica.

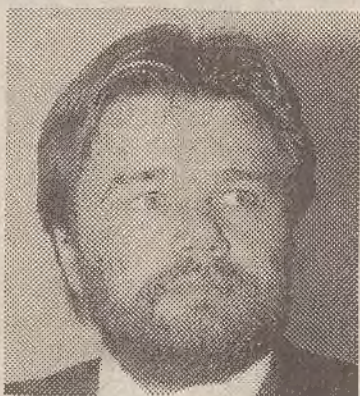
FACCIA A FACCIA SUL NOVI LIST TRA I LEADER DDI E HDZ

Jakovcic a Golob: «Il vostro è un regionalismo folkloristico»

POLA — Con felice intuizione, dato il momento pregno di polemiche e di contrapposizioni che contraddistingue l'attuale scena politica in Istria, il quotidiano «Novi List-Glas Istre» ha messo di fronte Ivan Nino Jakovcic e Marino Golob, leader rispettivamente della Dieta democratica istriana e della sezione istriana della Comunità democratica croata (Hdz). Si tratta dei due personaggi politici più in vista nella penisola e non poteva non scaturirne uno «scontro» al color bianco, tutto da seguire e da interpretare. Vediamo di cogliere gli aspetti salienti di questo indovinato faccia a faccia.

Secondo l'esponente dietino (nella foto) il partito al potere non ha voluto dare a regioni e comuni delle autentiche autonomie.

Domanda: Quali sono i concetti di regionalismo propugnati dall'Accadizeta e della Dieta.

Golob: «E' un processo da tempo avviato dal nostro partito, attraverso la strutturazione del Paese in regioni, città e comuni. La regionalizzazione della Croazia è stata completata solo in parte, anche perchè le istituzioni statali hanno dovuto dedicare attenzioni e sforzi al conflitto. Ma siamo vicini al nostro traguardo, che è quello di aggregare la Croazia al Consiglio d'Europa ed anche all'Unione europea».

Jakovcic: «L'Accadizeta si sta adoperando per un regionalismo di tipo folkloristico. Il nostro regionalismo intende perseguire invece due scopi: maggiore autonomia e più denaro nei nostri taccuini. Questo ideato dalla Dieta è stato accettato da tutti i rilevanti partiti parlamentari, a eccezione dell'Hdz. Se quest'ultimo operasse onestamente lascerebbe a contee e municipalità di agire secondo le proprie possibilità; mentre le prerogative statali resterebbero quelle che un normale stato deve avere. Il nostro concetto regionalista è contenuto nello Statuto istriano «cassato». Ma sono ottimista e credo che gli articoli «tagliati» verranno tra breve nuovamente inclusi nella Magna Charta istriana».

Domanda: Siete entrambi dell'opinione che dopo il Congresso mondiale degli Istriani nulla potrà rimanere come prima.

Jakovicic: «In effetti è vero. L'assise polese costituisce un punto di svolta ed ha dimostrato le tendenze «aquatiche» del gruppo accadizetiano, che ha voluto a ogni costo sabotare l'appuntamento, minacciandomi fisicamente. A Pola ciò è stato impedito dalla presidenza congressuale che ha apportato una dichiarazione d'importanza storica. Purtroppo la stampa di regione croata ha voluto demonizzare l'avvenimento».

Golob: «Che il Congresso sia stato una vergogna per gli istriani lo dimostra il fatto che persino i mass-media serbi ne abbiano encomiato lo spirito. Anche la stragrande maggioranza dei regionalisti istriani ha capito quanto danno sia stato arrecato col Congresso. Del resto, le dimissioni di Loredana Bogliun-Debeljuh stanno implicitamente a dimostrare le gaffe compiute a Pola dalla Giunta regionale e dalla Dieta. Pure gli irredentisti italiani hanno avuto parole di lode all'indirizzo dell'assise, il che è tutto da dire. Voglio specificare che non tutta la Dieta è composta da radicali ma c'è un gruppo al suo interno guidato da un uomo che mesi fa voleva fare dell'Istria una specie di Knin (chiaro il riferimento al deputato Ivan Pauletta, n.d.a.)».

(1, continua)

CROAZIA, DOPO IL REFERENDUM TRA DOCENTI

Aumento ore di lezione: annunciato lo sciopero

FIUME — E sciopero sia. Questa la decisione presa dal sindacato indipendente degli occupati nelle scuole medie dopo il referendum di venerdì scorso sull'aumento del numero delle ore d'insegnamento teorico settimanali. Come si ricorderà, senza minimamente consultare i sindacati di categoria il governo di Zagabria ha inoltrato la proposta al parlamento.

Alla consultazione, stando a dati ancor sempre ufficiosi ma che non dovrebbero discostarsi da quelli definitivi, avrebbe aderito il 76,6 per cento dei docenti (inclusi quelli delle istituzioni quarnerine e istriane), mentre il 74,4 per cento dei votanti si è espresso a favore di un'agitazione nel caso in cui il parlamento approvasse un maggior onere settimanale.

Ora gli insegnanti aspettano con interesse la decisione parlamentare, che però dovrebbe dare ragione all'iniziativa governativa, contenuta sotto forma di un emendamento alla Legge sulle scuole medie.

I deputati dell'Accadizeta (il partito al potere) hanno fatto sapere che voteranno per l'emendamento (sarebbe strano il contrario) e dato che si trovano in maggioranza al Sabor l'approvazione della nuova norma appare scontata. La categoria è comunque sul chi vive e se dall'aula dovessero giungere notizie negative per i docenti l'astensione dal lavoro verrà attuata mercoledì prossimo, 24 maggio.

«Invitiamo il governo ad aprire trattative – ha affermato Vesna Kanizaj, presidente del sindacato di categoria – anche se fin d'ora non notiamo tra i responsabili della compagine ministeriale la volontà di allacciare contatti. Segno questo che rafforza la nostra convinzione e cioè che le norme d'insegnamento attualmente in vigore sono ben concepite e non vanno mutate con misure coatte».

Intanto l'eventuale protesta ha già ottenuto l'appoggio delle maggiori organizzazioni sindacali croate, che hanno salutato la fermezza dei docenti nel non voler accettare supinamente quella che viene descritta come un'imposizione.

Se lo sciopero dovesse realizzarsi mercoledì prossimo sarebbe la seconda agitazione dei docenti delle medie in quest'anno scolastico dopo l'astensione dal lavoro attuata agli inizi di settembre che durò dieci giorni e fu proclamato in seguito a rivendicazioni salariali. Allora il governo ebbe battaglia persa.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 15,60 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 314,07 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 73,20 = 1.177,30 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.256,28 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 66,40 = 1.067,93 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.193,47 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SVILUPPI NELL'INCHIESTA APERTA DALLA PROCURA DI UDINE SULLA SOPRINTENDENZA

Dirigenti sotto inchiesta

Emessi almeno due avvisi di garanzia dopo le perquisizioni eseguite nei giorni scorsi

TANGENTI

Iacp, carcere confermato ai mediatori

UDINE — Restano in carcere Glauco Di Benedetto, 43 anni di Udine, e Giorgio Cesa, 46 anni, di Treviso, i due intermediari arrestati l'11 maggio scorso con l'accusa di concorso in corruzione nell'ambito dell'inchiesta sulla vendita allo Iacp di Udine di 29 alloggi. Il giudice per le indagini preliminari Angelica Di Silvestro ha infatti respinto ieri l'istanza di remissione in libertà presentata dai difensori dei due detenuti. Nella stessa inchiesta è indagato anche un terzo professionista, Antonio Cappellari, di 54 anni, di Udine, ammanettato tempo addietro e al quale sono già stati concessi gli arresti domiciliari. L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Paolo Alessio Vernì, era partita dalle indagini sul fallimento per bancarotta fraudolenta del gruppo finanziario dell'imprenditore Luigi Micolini, 64 anni, di Terzo di Aquileia, in carcere a Udine dal 30 dicembre scorso. I 29 alloggi oggetto di acquisto da parte dello Iacp appartenevano a una società di Micolini. Il prezzo pattuito per la vendita era stato fissato in quattro miliardi di lire; la tangente promessa era del dieci per cento, cioè 400 milioni. Per il momento, dunque, sono noti soltanto i nomi dei presunti corruttori, mentre le indagini continuano per identificare i concussori.

UDINE — È un'inchiesta appena avviata, ma che già dalle sue prime battute si preannuncia clamorosa. Il nuovo filone della Tangentopoli regionale aperto dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Paolo Alessio Vernì, sulla Soprintendenza ai beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia registra già l'emissione di alcuni avvisi di garanzia, almeno un paio. Destinatari: dirigenti e funzionari dell'ufficio periferico del ministero ai Beni culturali. Sul nome dei destinatari la procura, confermando la linea di assoluto riserbo adottata fin dall'avvio di questa nuova inchiesta, ha rifiutato di fornire indicazioni.

Si sa solo che il reato ipotizzato è quello di concussione, mentre il periodo in cui si sarebbero verificati gli illeciti è la seconda metà degli anni Ottanta, quando, a reggere la Soprintendenza si susseguirono l'architetto Luigi Pavan e il professor Domenico Valentino. Nei giorni scorsi sono state eseguite perquisizioni nelle sedi udinese e triestina della Soprintendenza. Personale della Guardia di finanza, che ha operato alle dirette dipendenze del magistrato inquirente, si è mosso alla ricerca di riscontri probatori a quanto contenuto in una denuncia presentata dall'ex titolare di un'impresa edile friulana che, investita da una profonda crisi, venne in seguito dichiarata fallita.

La sede triestina della Soprintendenza.

Al centro dell'indagine ci sarebbe una mazzetta versata dal costruttore a dirigenti e funzionari della Soprintendenza per ottenere l'affidamento di importanti lavori di ristrutturazione e di restauro conservativo da parte della stessa Soprintendenza di un immobile sottoposto a vincolo architettonico e artistico.

Per poter dunque lavorare, l'impresa sarebbe stata costretta a versare del denaro o a dare o promettere «altra utilità», come recita il codice penale, al concussore.

d.d.

ATTESE NOVITA' A BREVE

«Firme pulite» Arrivati da Venezia gli atti sulla Mizzau

UDINE — L'inchiesta della magistratura udinese volta a far emergere irregolarità nella raccolta e nella certificazione delle firme per la presentazione delle liste per le ultime elezioni amministrative potrebbe riservare ancora delle sorprese.

Nei giorni scorsi la Procura della Repubblica di Venezia, che si era occupata della posizione del vicepretore onorario di Udine Elisabetta Mizzau, ha trasmesso i verbali dell'interrogatorio subito dalla donna alla magistratura inquirente udinese. Ai giudici lagunari l'imputata, accusata di falso per aver certificato come autentiche 15 firme false a sostegno della lista di Forza Italia, fece alcuni nomi.

I verbali di quell'interrogatorio che valse all'imputata la libertà dopo otto giorni di carcere (in seguito patteggiò una pena a sei mesi di reclusione con la condizionale), saranno ora vagliati dalla magistratura udinese e non si esclude l'emissione di altri avvisi di garanzia. L'indagine ha già portato a diversi arresti e «avvisi».

TANGENTI / GLI ORDINI SONO STATI RICHIESTI DAL PM RAFFAELE TITO

Pordenone, due nuovi arresti

In manette l'imprenditore Tarquini (opere stradali), e Dino Zamparini, già in carcere

PORDENONE — Altri due nuovi ordini di custodia cautelare costituiscono le corpose novità delle inchieste in materia di Tangentopoli, istruite dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito.

Sabato scorso, ma la notizia si è appresa soltanto ieri, il giudice per le indagini preliminari Anna Fasan ha provveduto ad avallare l'arresto nei confronti di Giorgio Tarquini, socio della Travanut strade di Codroipo.

L'imprenditore, difeso dall'avvocato Franchini di Venezia, già agli arresti domiciliari dopo un interrogatorio incrociato con gip e pm, è accusato di corruzione per una presunta tangente da venti milioni, che sarebbe stata erogata a favore di un politico di Udine.

E su questo versante specifico ieri pomeriggio Dino Zamparini, un tempo segretario particolare di Biasutti, si è visto recapitare in carcere a Udine, dov'è detenuto per altri motivi, un secondo ordine di custodia cautelare per ricettazione.

In questo caso i milioni sarebbero molti di meno, ma il magistrato pordenonese sostiene che il portaborse di Biasutti fosse a conoscenza sin dall'inizio della provenienza di quel denaro.

Quest'inchiesta, è bene sottolinearlo per non fare confusione tra le decine di documenti in Procura a Pordenone, pare nulla abbia a che fare con quella avviata nei confronti dell'ex presidente delle Autovie venete, Romano Giuseppe Specogna, latitante da sabato scorso.

Gli si addossano corruzione e abuso d'ufficio per tangenti ricevute in cambio di appalti indetti dalla società che ha presieduto dall'88 al '94. In particolare – l'indiscrezione non è stata confermata ufficialmente dal suo legale in quanto l'identità del difensore resta a tutt'oggi un mistero – cento milioni ricevuti in un'unica soluzione da uno o più imprenditori.

Massimo Boni

Carabiniere suicida Donati gli organi

UDINE — E' morto ieri mattina nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine il maresciallo Carlo Missana, 42 anni, comandante della stazione dei Carabinieri di Faedis, che martedì pomeriggio, nel suo ufficio, si era sparato alla tempia con la pistola d'ordinanza. Le condizioni dell'uomo, che lascia la moglie e un figlio di 18 anni, erano subito apparse gravissime. La moglie ha dato l'assenso all'espianto degli organi. Trascorso il periodo di osservazione previsto dalla legge, ieri verso le 4.30 i sanitari hanno dato il via all'operazione. Il cuore di Carlo Missana è stato innestato in un paziente di Manzano che si trovava in attesa di trapianto nello stesso nosocomio udinese. Sulle cause che hanno spinto al suicidio Missana, che per un anno era stato in Cambogia con le truppe dell'Onu e comandava la stazione di Faedis dal 1988, stanno indagando la magistratura di Udine e la procura militare di Padova.

FONDI STANZIATI DALLA GIUNTA AI COMUNI

Progetti urbanistici Piovono tre miliardi

TRIESTE — Contributi per complessivi tre miliardi e 300 milioni di lire sono stati approvati dalla Giunta regionale a favore di comuni per agevolare la formazione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi e loro varianti, non sorretta da legge regionale di settore.

«Si tratta - ha rilevato l'assessore alla pianificazione territoriale, Oscarre Lepre - di interventi a favore degli enti locali che hanno proposto la formazione di nuovi piani regolatori generali comunali, o di varianti generali allo strumento urbanistico vigente ai fini di una revisione dei vincoli decaduti, oppure di comuni che hanno proposto la formazione dell'indagine geologica a corredo degli strumenti urbanistici stessi, nonchè la formazione di piani attuativi».

Complessivamente - ha ricordato l'assessore - i comuni beneficiari sono 50, di cui tre interessati alla redazione dello studio geologico a corredo dello strumento urbanistico; sette alla redazione di piani particolareggiati di valenza sovracomunale (ad esempio Pontebba e Tarvisio), di sviluppo economico (Buia) e di particolare pregio turistico (Ravascletto e Sutrio) e 40 all' adeguamento di propri strumenti di pianificazione alla legge urbanistica regionale».

Intanto ieri come aveva annunciato su queste stesse colonne è iniziato l'esame del disegno di giunta sull'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b. Con l'astensione del Pds e il voto contrario di Rc, la prima commissione ha approvato tale disegno. Stesso giudizio è stato dato dalla seconda commissione, dove al voto astenuto del Pds si sono aggiunti anche quelli di An e dei socialisti del Si.

IN BREVE

Delitto della canonica Interrogato dai giudici il terzo uomo coinvolto

UDINE — Fabio Tosolini, 37 anni, il terzo uomo del cosiddetto «delitto della canonica» (il 29 luglio '91 nell'incendio appiccato all'interno dell'edificio persero la vita il parroco e la sua perpetua) è stato interrogato ieri mattina dal giudice per le indagini preliminari Turel, presente il legale di fiducia, Aldo Scalettaris. L'interrogatorio dell'imputato, arrestato lunedì scorso e detenuto nel carcere di Tolmezzo, è durato una decina di minuti. Tosolini, accusato di omicidio, rapina e incendio, ha respinto gli addebiti.

Sempre ieri il difensore ha presentato istanza di revoca della custodia cautelare in carcere essendo a suo avviso insussistenti i motivi che hanno portato alla detenzione del suo assistito, e cioè il rischio di inquinamento delle prove e della reiterazione del reato, ovvero la pericolosità sociale del soggetto. Nei quattro anni trascorsi dal giorno dell'incendio, Tosolini, che ha alle spalle precedenti per droga, ha avuto a che fare con la giustizia una sola volta, nel luglio dello scorso anno per essersi rifiutato di fornire le proprie generalità ad alcuni poliziotti.

d.d.

Di nuovo chiusa per frana la strada della Val Degano

UDINE — La strada statale della «Val Degano», che collega Tolmezzo a Cima Sappada e quindi al Veneto, è chiusa al traffico da ieri, per frana, in località «Tamarat». Lo hanno confermato l' Anas e i vigili del fuoco di Tolmezzo. Sono circa 600 i metri cubi di terriccio caduti sulla statale, alcune centinaia di metri dopo l' abitato di Rigolato; il tratto di strada interessato non supera però i trenta metri.

Una delegazione di polacchi ospiti del consiglio regionale

TRIESTE — Il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Giancarlo Cruder, e l'assessore all'industria, Gianfranco Moretton, hanno ricevuto una delegazione polacca guidata da Karol Wasowicz, vicepresidente del Voivodato di Rzeszow. Agli ospiti sono stati illustrati le strutture istituzionali e le peculiarità del Friuli Venezia Giulia e il suo ruolo strategico rispetto alle regioni dell' Est europeo.

Per il compleanno del Papa a Roma 120 friulani classe 1920

ROMA — Consueta udienza settimanale del Papa ieri in Vaticano. E questa settimana nell'incontro con i fedeli è stato naturalmente ricordato il compleanno del Pontefice polacco. A festeggiarlo c'era anche un nutrito gruppo di fedeli friulani, oltre 120, tutti nati nel 1920, proprio come Karol Wojtyla. I fedeli friulani si sono incontrati direttamente con il pontefice che li ha ricevuti subito dopo l'udienza.

L'assessore Degano negli Usa ospite del Dipartimento di Stato

TRIESTE — Porti, trasporti, rapporti commerciali, turismo, olimpiadi invernali: questi i temi al centro della visita che l'assessore regionale del Friuli Venezia Giulia, Cristiano Degano, sta effettuando negli Stati Uniti, su invito del Dipartimento di Stato americano. A Washington Degano ha, tra l'altro, avuto un colloquio con la presidente della Unità di crisi per i Balcani della Camera dei rappresentanti, Susan Molinari.

Il commiato di Corrado De Biase dalla Corte d'appello di Trieste

TRIESTE — La presidente della giunta regionale Alessandra Guerra ha ricevuto ieri il presidente della Crtoe d'Appello di Trieste Corrado de Biase, che lascia l'incarico per raggiunti limiti di età. La presidente Guerra ha espresso al dottor De biase il più profondo apprezzamento della regionale per la grande sensibilità e il grande prestigio con cui e Biase in questi anni ha retto l'ufficio della Corte d'Appello di Trieste.

Decalogo per i consultori proposto da Rifondazione

TRIESTE — Il forum regionale delle donne di Rifondazione comunista ha approvato un «Decalogo per i consultori familiari». Il documento verrà presentato sabato 20 maggio, in una conferenza stampa alla presenza della senatrice Ersilia Salvato. Tale documento illustra le caratteristiche irrinunciabili del servizio che nonostante la recente controriforma dovrebbero essere garantite pena il declassamento dei consultori.

PRIMA RELAZIONE DELL'ASSESSORE FASOLA

Riforma della sanità: verifica tra luci e ombre

TRIESTE — Un primo bilancio sullo stato di attuazione della riforma sanitaria è stato affrontato ieri dall'assessore regionale Gianpiero Fasola alla terza Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Sergio Giacomelli (An).

Per quattro aziende sanitarie la situazione può già essere considerata buona, ha detto Fasola, mentre in altre due si sono manifestate alcune difficoltà. Progressi sono in corso in ordine all'attuazione della legge, ha aggiunto l'assessore, sia sulla scelta della dirigenza che sull'organizzazione generale del settore amministrativo, dei distretti e dei dipartimenti.

Alcuni ritardi si riscontrano invece nella predisposizione dei regolamenti per la conferenza dei sindaci, nel consiglio dei sanitari, nei consultori e nei regolamenti per i dipartimenti di salute mentale.

La direzione regionale è però impegnata nella stesura o nell' approvazione dei documenti, in modo che anche questi ritardi possano essere colmati.

Fasola ha anche messo in evidenza come quasi tutte le aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia potranno chiudere il 1995 con le risorse disponibili.

Per gli istituti scientifici e il Policlinico universitario di Udine. invece. la situazione è più complessa ed è in corso un dialogo con il governo per trovare una via d'uscita.

Per quanto riguarda l'organizzazione del personale e l'inquadramento delle varie professionalità l'assessore Fasola ha riferito che anche in questo caso il dialogo deve essere innanzitutto avviato con il ministero a Roma.

Alla commissione non è rimasto che eprimere la propria soddisfazione per la puntualità e la completezza di informazioni che l'assessore ha fornito a tutti, rispondendo nella maniera più completa possibile ai vari interrogativi che gli erano stati posti.

PER LA DIREZIONE REGIONALE «NESSUNA RAGIONE DI CRISI»

Il Ppi dispensa fiducia

Dubbi anche sul senso della verifica, richiesta da Forza Italia

TRIESTE — Verifiche? Chiarimenti? Questi termini non sembrano proprio piacere alla direzione regionale del Ppi. E allora, malgrado le continue richieste di Forza Italia e i messaggi del coordinatore berlusconiano Romoli (il quale candidamente ripete di non riuscire a parlare da tempo nè con il popolare Gottardo nè con il leghista Visentin), gli esponenti del Ppi continuano a ripetere il loro più secco no a qualsiasi operazione che possa indebolire il governo della Regione. «Il Ppi del Friuli Venezia Giulia conferma il proprio giudizio positivo sull'intesa politica che sorregge la Giunta regionale in carica e continuerà ad adoperarsi per un pieno e leale appoggio»: si legge infatti nel comunicato ufficiale della direzione regionale del partito popolare, svoltasi a Udine. A giudizio del Ppi, infatti, «non si intravedono, ragioni per un indebolimento dell' attività di governo della Regione nè, tantomeno, motivi che portino a crisi ingiustificate». «Parlare di verifiche - è quindi sottolineato dalla direzione - ha senso solo se queste hanno come obiettivo il rafforzamento dell'autorità politica con la quale l'esecutivo deve continuare a realizzare il programma concordato».

Ma in questo gioco a tre, tra Fi, Ln e Ppi (che sa tanto di «separati in casa»), resta però il dubbio che tutti puntino ad attribuire ad altri la colpa di una crisi, che comunque per ora non c'è.

fe.ba.

Per la lingua friulana una legge di tutela

TRIESTE — Un progetto di legge sulla tutela e sulla promozione della lingua friulana è stato depositato alla commissione terza del consiglio regionaledel Friuli Venezia Giulia dal consigliere pidiessino Cadorini. Cadorini ha coordinato il lavoro del comitato ristretto che, dopo aver approfondito una proposta dello stesso Cadorini e una del capogruppo della Lega Nord Sergio Cecotti, ha elaborato il progetto. «La regione - ha sottolineato Cadorini - eserciterà un ruolo attivo nella conservazione e nello sviluppo della lingua friulana e ispirerà la sua azione ai principi della carta europea delle lingue minoritarie, approvata dal consiglio d'Europa nel novembre del 1992». La legge, così come proposta, si applicherà solo nella parte del territorio regionale in cui la lingua friulana è tradizionalmente parlata e l'attività culturale sarà demandata alla libera determinazione dei soggetti sociali, riconoscendo alla Società Filologica Friulana una posizione di primaria importanza.

I numeri di oggi

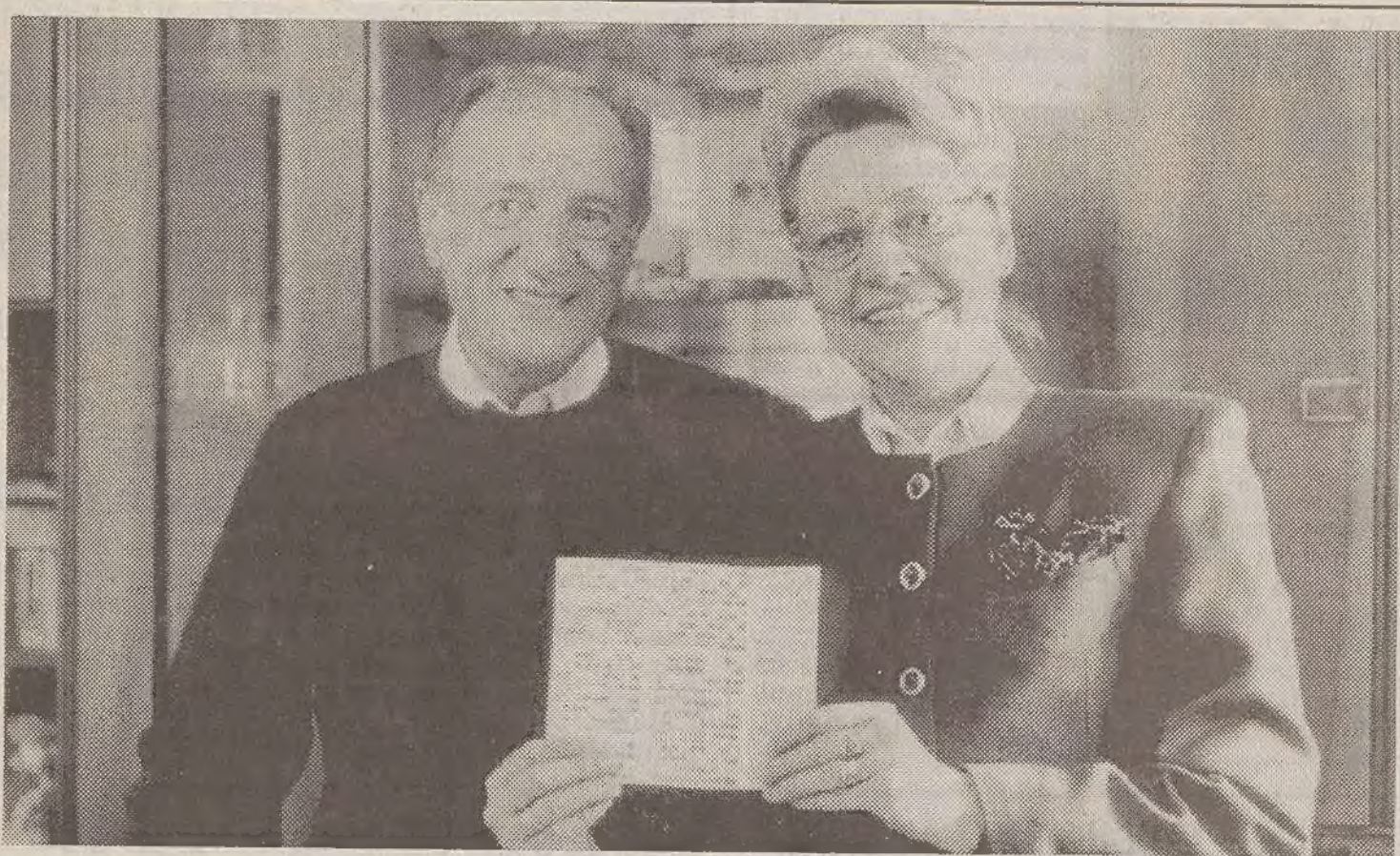
PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO DA LUNEDI' A VENERDI' 9-13 E 15.30-18.30 **040/37.33.296**

Premi settimanali

CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEI VINCITORI CHE HANNO FATTO BINGO LA SCORSA SETTIMANA

Chi vincerà la prima Fiat Punto?

Oggi pomeriggio alle 16.45 al Centro commerciale «Il Giulia» l'assegnazione degli undici premi del Gioco numero uno

Ospite d'onore il capitano della Illycaffè Alberto Tonut

Gioco 2, vincita a Trieste: il Bingo parla olandese

Si chiama Helena Höweler la fortunata «binghista» qui ritratta insieme al marito da Andrea Lasorte. «Sono in Italia da quasi trent'anni. Mio marito è forse più emozionato di tutti in famiglia», racconta la signora Helena in un perfetto italiano con un inconfondibile accento triestino. «Mi piacerebbe vincere il collier d'oro, ma anche la macchina mi andrebbe benissimo».

E per il Gioco n. 2 ieri sono sbucati 4 nuovi «binghisti». Oggi in alto a sinistra altri sei numeri della fortuna

Iniziamo dai vincitori del gioco n. 1. L'appuntamento è per oggi pomeriggio alle 16.45, al centro commerciale «Il Giulia», di fronte al supermercato. L'ormai noto «Punto Bingo» ospiterà la prima cerimonia di premiazione, con gli undici amici che la scorsa settimana hanno fatto Bingo. Per loro c'è in palio una Fiat Punto, ma anche tv color, collier d'oro, eccetera. I premi saranno sorteggiati alla presenza del dott. Salvatore Gambino, un funzionario della Direzione regionale delle Imposte dirette.

Restiamo alla kermesse di oggi pomeriggio. La prima manifestazione dell'edizione del Bingo di quest'anno non poteva non avere un ospite d'onore. Questa volta è toccato ad Alberto Tonut, giocatore della Illycaffè. Per capitan Tonut, triestino doc, gloria della nazionale di pallacanestro, è un momento speciale anche perché ha raggiunto il traguardo delle 500 partite in serie A.

Torniamo al Bingo e al gioco numero 2, quello in corso questa settimana, che sta già registrando un ragguardevole numero di vincitori. Ai due di martedì, ieri se ne sono aggiunti altri quattro, tutti di Trieste. Eccoli: Helena Howeler, Cristina Mamilovich, Nicola Milani, Maria Pia Vitale.

La prima amica binghista che andiamo a conoscere è davvero speciale: è infatti di origine olandese, ma vive a Trieste da parecchi anni. Tanto da acquisire l'inconfondibile accento triestino: «Sono contentissima anche perché ho vinto con il numero 67, l'anno di nascita di mia figlia», racconta Helena Howeler. «Mio marito è più agitato di me per la vincita; pensi che non è riuscito nemmeno a finire di pranzare a causa dell'emozione. Quale regalo sogno? Il collier va benissimo, ma anche la macchina non mi dispiacerebbe affatto».

Stessa scena di gioia anche a casa della giovane Cristina Mamilovich. «Anch'io aspettavo il 67. E oggi (ieri, ndr) finalmente è uscito. Le cartelle le ho prese un po' con il giornale. Ma quelle vincenti le ho ritirate al "Giulia", da "Pittarello" e da "Pelli Piccini"». Anche per la nostra giovane amica, la Fiat Punto rappresenta il regalo più ambito. «Anche se – aggiunge – dopo aver fatto Bingo, preferirei trovare un lavoro, magari come commessa o impiegata». Chissà che qualcuno non legga la sua richiesta...

Due parole ancora sul meccanismo del gioco. Molti ci telefonano ancora per quanto riguarda le copie del giornale, che ripetiamo vanno conservate tutte intere, e non solo la pagina del Bingo.

Per quanto riguarda il gioco vero e proprio, oggi vi proponiamo altri sei numeri. Se avete fatto Bingo, chiamateci subito allo 040/3733296.

Ritira le cartelle dai CONCESSIONARI FIAT delle province di Trieste e Gorizia e al Centro commerciale «IL GIULIA»

Il «Punto Bingo» al Giulia

Il Punto Bingo al «Giulia» è sempre più frequentato dai nostri amici, come dimostra la foto scattata da Andrea Lasorte. Appuntamento questo pomeriggio con la hostess Maria per la cerimonia di assegnazione dei premi settimanali.

Le vetrine del Bingo

Un biglietto della Lotteria e una cartella del Bingo sono una combinazione vincente. Chiedete all'edicola di Paolo Mondo. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo

Fra dei bei maglioni non potevano mancare le nostre cartelle. Richiedetele a Cristina Smilovich di «Nara maglie». (Foto Lasorte)

PER IL GIUDICE L'INGEGNER VENIER (LICENZIATO IN TRONCO) E' UN «FUNZIONARIO INTEGERRIMO»

Acega, l'ombra del Broletto

E intanto il tecnico conferma le accuse: vicende poco chiare dietro all'assegnazione dell'appalto miliardario

Servizio di
Claudio Ernè

Si scrive "Broletto", si legge "Acega". Il licenziamento dell'ingegner Guglielmo Venier, dirigente del servizio acqua e gas della "municipalizzata", riporta sotto i riflettori uno dei più chiacchierati appalti cittadini: quello del Broletto.

Il dirigente messo alla porta senza tanti complimenti dagli attuali vertici dell'Acega ritiene che il "trattamento" riservatogli sia diretta conseguenza della sua collaborazione con la magistratura per far chiarezza proprio su quell'appalto. Originariamente la costruzione della palazzina doveva costare 5400 milioni ma il prezzo è lievitato in questi mesi a 9 miliardi. Lo si deduce dal bilancio della Municipalizzata approvato di recente dal Consiglio comunale. Ma ritorniamo all'appalto.

La gara era stata vinta dal consorzio tra le imprese "Cividin - Fadalti". Dopo i primi esposti alla magistratura i lavori di costruzione si erano fermati. Oggi sono in via di ultimazione nonostante le diffide inviate al Comune e all'Acega dell'ex segretario della lega Nord Fabrizio Belloni costituitosi in giudizio come parte offesa dall'asserito reato. "L'inchiesta penale è aperta. Sigillate il cantiere" ha scritto più volte l'esponente del Carroccio. Nessuno lo ha ascoltato.

Una conferma della collaborazione dell'ingegner Venier con la Procura viene direttamente dal giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay che 40 giorni fa ha deciso di riaprire l'inchiesta sul chiacchierato appalto.

Nella sua ordinanza del 5 aprile infatti si legge: "si rileva che fin dall'epoca della gara due integerrimi funzionari avevano avuto modo di allarmarsi. La prima è la dottoressa Cicognani, dirigente del Comune. Il secondo è l'ingegner Venier dell'Acega che aveva scritto espressamente in una lettera al presidente della Municipalizzata di aver rifiutato pressanti inviti del direttore della stessa Acega a manipolare le valutazioni tecniche dei prospetti del Broletto"

Nello stesso atto del giudice Morvay viene citata la "strana comparsa e scomparsa di due tabelle riassuntive delle valutazioni e dei punteggi dell'appalto del Broletto, in base alle quali risultava vincitrice l'impresa Visintin, prima dell'invenzione del punteggio aggiuntivo per qualità specifica": L'udienza in cui verrà deciso se archiviare o meno questo troncone di indagini è in programma il 29 maggio. All'archiviazione si oppone anche l'ingegner Perco, uno dei progettisti che aveva lavorato per l'impresa Visintin.

"Non si può nascondersi- sostiene ancora il magistrato- che stranezze, irregolarità, financo falsi innocui possono essere ben tollerati in generale, ma assumono un significato altamente sintomatico quando si collocano in un contesto di alte tensioni e di conflitti economicamente rilevantissimi".

Ma non basta. L'ingegner Guglielmo Venier nel ricorso presentato alla Pretura del lavoro cita altri episodi delle asserite discriminazioni e persecuzioni da lui patite. Tutto, a suo giudizio, è collegato all'appalto di cui stiamo parlando. Ecco cosa scrive il difensore, l'avvocato Alessandro Carbone. "Di ritorno da un viaggio all'estero, appreso il clamoroso risultato della gara, l'ingegner Venier chiese di vedere il verbale finale per verificare quali criteri erano stati applicati. Il documento richiesto risultò non disponibile. Successivamente si è verificato che senza alcuna consultazione del gruppo di lavoro da lui presieduto, era stato inserito un quarto parametro che alterava ogni corretta valutazione tecnica".

La "persecuziuone", secondo questa ricostruzione dei fatti, inizia poco dopo. "Il 2 settembre 1988 - scrive ancora l'avvocato Carbone - l'ingegner Venier riceve una censura scritta dal direttore generale ingegner Gaetano Romanò, per aver chiesto di visionare i documenti dell'appalto. Documenti peraltro non visionati". Il 26 settembre venivano annullate le delibere con cui l'Acega aveva insertito l'ingegner Venier in due comitati tecnici a livello europeo. Il 28 ottobre viene revocata un'altra delibera con cui il professionista nel maggio del 1988 era stato promosso a dirigente capo. E l'elenco potrebbe continuare a lungo.

CONSEGNATE A FASOLA LE 43 MILA SOTTOSCRIZIONI

Maggiore: ecco le firme con polemica annessa

La voce del cuore e la voce della ragione. Le ragioni dei tecnici e la passione del sentimento. Sono i due fronti della lunga battaglia della sanità triestina, le due facce della querelle che da oltre un anno ribolle sul Maggiore – ritrovatesi ieri per la prima volta faccia a faccia in un contraddittorio che forse non ha aggiunto molto al dibattito sanitario. Ma ha riservato agli astanti un finale decisamente a sorpresa.

L'occasione del contraddittorio è stata la consegna all'assessore regionale alla Sanità della petizione popolare lanciata dal Comitato per la difesa del Maggiore. Le 43 mila firme raccolte dal comitato coordinato da Lori Gambassini (che vede l'adesione di numerose forze politiche e sociali) sono state rimesse a Gianpiero Fasola ieri mattina alle 9 nella sede del consiglio regionale.

Ad assistere all'incontro una fitta rappresentanza dei firmatari (tra gli altri i coniugi Gambassini, Primo Rovis, Sergio Minutillo della medicina d'urgenza, Sabino Scardi del centro cardiovascolare del Maggiore) e i consiglieri Antonaz, Monfalcon, De Gioia e Calandruccio.

Lori Gambassini illustra gli obiettivi della petizione. «Queste 43 mila firme – dice – testimoniano l'opposizione di oltre metà della cittadinanza attiva al trasferimento del polo dell'emergenza a Cattinara». «Quarantatremila triestini rifiutano cioè il declassamento del Maggiore implicito nel progetto regionale che prevede tale trasferimento. Perché l'inevitabile conseguenza di questa dequalificazione del Maggiore – conclude – sarà la sua completa dismissione. E in tempi non lontanissimi».

Primo Rovis rincara la dose. «La Regione non intende affatto ristrutturare il Maggiore: vuole chiuderlo, accentrando tutte le funzioni a Cattinara. La verità è che si vuole privare Trieste del suo ospedale più centrale, con gravi conseguenze per la salute dei cittadini».

Il tono della polemica sale. Ma a gettare acqua sul fuoco interviene Gianpiero Fasola. Una punta di riflessione («Mi chiedo quanto ci sia di tecnico e quanto di politico in questo dibattito che da mesi si svolge sul Maggiore. Perché di questi tempi è sin troppo facile fare della sanità una battaglia politica»). E via con i dati e con le cifre.

Affermare che il piano di riorganizzazione degli ospedali definito dalla Regione è penalizzante per Trieste, dice Fasola, è errato. «Il precedente progetto di ristrutturazione del Maggiore – sottolinea l'assessore – prevedeva uno stanziamento di 40 miliardi. Il progetto attuale ammonta invece a 105 miliardi».

Con un nuovo progetto l'inizio dei lavori rischia di slittare all'infinito? «Secondo le previsioni quest'eventualità dovrebbe essere scongiurata – dice Fasola – lo stanziamento per dare il via alle opere potrebbe essere disponibile già entro la fine dell'anno».

«Il peso di queste 43 mila firme non può certo essere ignorato» continua l'assessore, pur lamentando che vengano diffusi nell'opinione pubblica elementi impropri e di disinformazione. «Ma va detto – aggiunge – che alcuni contenuti della petizione trovano un ampio consenso anche da parte regionale. Vi è infatti una chiara convergenza sulla necessità di avviare in tempi quanto mai rapidi la completa ristrutturazione del Maggiore. E vi è accordo anche sull'esigenza di preservare il ruolo nazionale affidato al polo sanitario triestino, di mantenere un presidio ospedaliero nel centro della città e di rivedere i rapporti tra università e ospedale».

Sull'invito a superare le contrapposizioni e a lavorare sugli obiettivi comuni la seduta si chiude. Difensori del maggiore e consiglieri regionali abbandonano la sala. La prossima tappa della petizione sarà l'audizione in commissione sanità, fissata per il 25 maggio.

Ma Primo Rovis recalcitra. «Questa non è democrazia. Non ci hanno concesso il tempo di dire la nostra». Lori Gambassini sorride signorile e tenta di placare le acque. Ma il commendatore è ormai un fiume in piena. «È la fine della Regione – proclama –. Siamo alla dittatura. Ma non finisce qui. Io chiamo i carabinieri... ».

Daniela Gross

AD

Arriva Benvenuto Weber coordinatore

Arriva oggi in città Giorgio Benvenuto. L'ex sindacalista, nella sua nuova qualità di segretario organizzativo di Alleanza democratica, si presenterà ai simpatizzanti locali alle 15 e 30 all'Hotel Continentale, in compagnia del coordinatore provinciale Luigi Weber.

SCIOPERO NAZIONALE

Tutta la domenica senza autobus, sabato fermi i treni

Sarà un week end impossibile per i trasporti, non solo per chi vorrà uscire da Trieste ma anche per chi rimarrà a casa. Sabato sciopereranno i treni, domenica gli autobus. Per quanto riguarda le ferrovie, dopo i macchinisti, è la volta del personale viaggiante (aderenti al Cnpv) che si asterrà dal lavoro dalle 21 di sabato 20 maggio alla stessa ora di domenica. E domenica, per 24 ore, saranno fermi tutti gli autobus per uno sciopero nazionale degli autoferrotranvieri indetto da Cgil, Cisl e Uil.

Gli scioperi di Trieste, proclamati da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Faisa Cisal, prevedono il blocco dalle prime ore del mattino di domenica fino alla fine servizio. Al deposito di Broletto il turno notturno si asterrà dal servizio dalle 22.30 di sabato e riprenderà l'attività alle 22.30 di domenica.

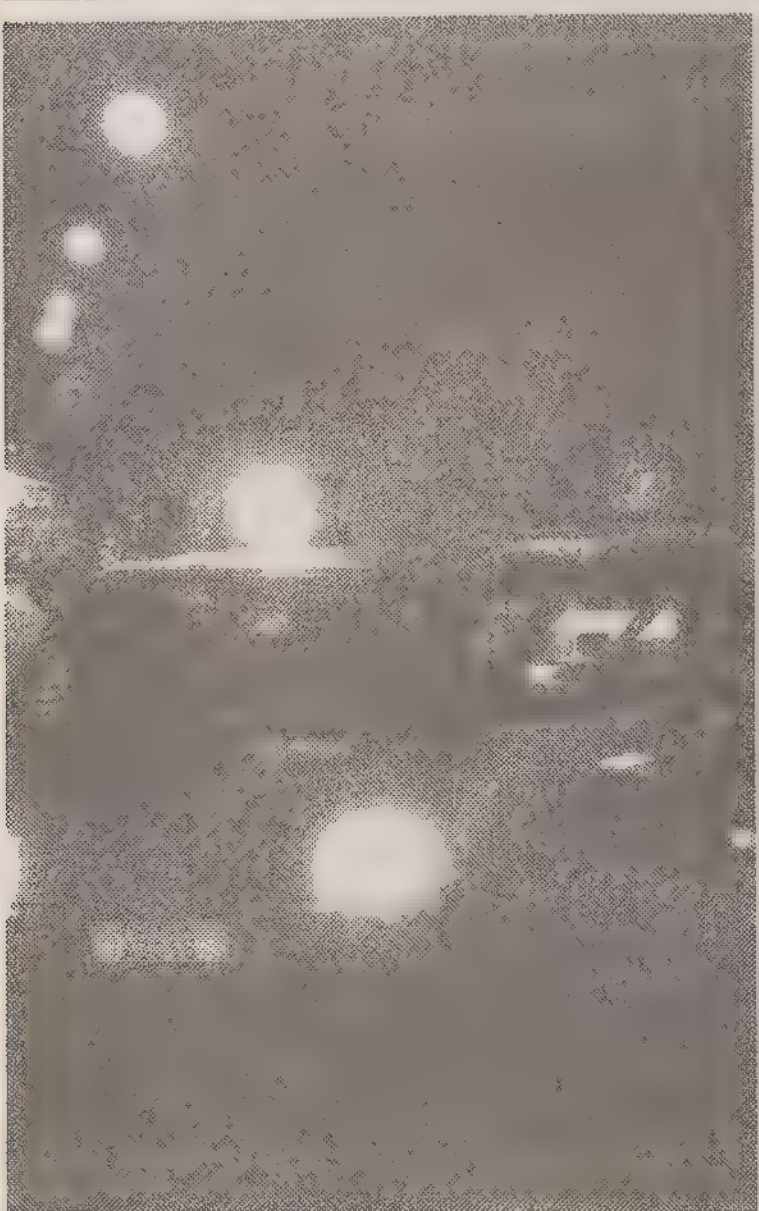
Le riunioni al ministero del Lavoro, con la presenza dei ministri del Tesoro e dei Trasporti, spiega una nota, non hanno prodotto l'esito sperato. Rispetto al tema del riordino previdenziale il ministro ha espresso alcune disponibilità a risolvere il problema (nel quadro delle deleghe contenute nel provvedimento di riordino generale delle pensioni) valutando l'opportunità di eventuali soluzioni transitorie. In merito agli esodi poi (secondo il decreto legge '92) non sarebbe stata predisposta nessuna bozza applicativa del provvedimento, ma soltanto indicate «generiche e contraddittorie linee guida». Non sarebbe emersa, secondo i sindacati, alcuna volontà di chiarire i modelli di gestione del prepensionamento che «resta pertanto indefinito, rinviato nel tempo e suscettibile di ogni interpretazione».

E neppure negli incontri al ministero sarebbero emersi quei «requisiti di chiarezza o di certezza che erano alla base della proclamazione degli scioperi che vengono pertanto confermati».

Le organizzazioni sindacali insistono sull'esigenza di ottenere con urgenza provvedimenti finalizzati per fare finalmente chiarezza sul nodo pensioni.

BILANCIO POSITIVO DELL'ATTIVITA' DELLA QUESTURA NONOSTANTE I VELENI DELLA «MOBILE»

Un anno in salita contro la criminalità

Denunciati oltre 7000 reati, il 10 per cento in più del '94 - Arrestate più di 200 persone - Sventati due sequestri di persona

Un anno di polizia. Un anno in salita, devastato dai veleni della squadra Mobile che hanno inciso negativamente sull'immagine pubblica degli uomini in divisa. Un tornado che si è placato in parte solo con l'arrivo del nuovo questore Lorenzo Cernetig. E intanto mentre le clamorose inchieste della procura della Repubblica che hanno riguardato - è bene sottolinearlo - solo alcuni poliziotti, gli altri, la magioranza ha lavorato in silenzio, con impegno e dedizione. Ed è per merito proprio di questi uomini che il bilancio dell'attività della polizia tra il primo maggio '94 e il 30 aprile '95 non si può dire sia stato negativo. Anzi. Sono aumentati del 10 per cento i delitti denunciati all'autorità giudiziaria. Ma della stessa percentuale è cresciuto il numero di arrestati e denunciati.

Un impegno difficile. Per questo domani in occasione della festa della polizia saranno consegnati numerosi riconoscimenti ufficiali ad agenti, sottufficiali e funzionari, che proprio in questa stagione particolarmente dolorosa, si sono distinti in operazioni a rischio anche della propria vita. Saranno premiati anche due civili e verrà conferita una «promozione sul campo».

Il questore Cernetig (foto) premierà anche due civili

Ma vediamo i dati più rilevanti dell'attività della questura. In un anno e cioè dal mese di maggio dello scorso '94, sono stati denunciati 7180 reati. Gli arrestati sono stati 232, i denunciati 1766. Maxisequestri di droga messi a segno in maggio, giugno e novembre dello scorso anno. Da ricordare la risoluzione del giallo del canale navigabile con l'arresto di Stefano Polverini. Ma non solo. Sono stati sventati due sequestri di persona ed è stata sgominata un'associazione dedita al traffico di titoli di Stato falsi. Più che positivo il bilancio della polizia di frontiera. Quasi 40 milioni i controlli effettuati, 11 mila gli stranieri respinti, 373 gli allontanati. Un centinaio le auto sequestrate, quasi una ogni tre giorni. La polmare ha controllato 1888 navi e in particolare 133 mila passeggeri, arrestando in differenti circostanze sei persone. Pieno ritmo anche all'ufficio stranieri con 1624 espulsioni, 150 indagati e 3 arrestati. 43 sono state le richieste di asilo politico: hanno riguardato i curdi scoperti un mese fa tra le cipolle di un container in porto. La polfer ha denunciato 123 persone e 5 sono stati gli arresti. Ha recuperato refurtiva per quasi mezzo miliardo. 13 mila sono state le scorte della polizia postale e 53 le ricetrasmittenti sequestrate. La stradale ha rilevato sette incidenti mortali su un totale di 530 sinistri. Denunciate oltre 900 persone di cui 786 nell'ambito dell'inchiesta sui buoni benzina.

c.b.

E domani alla scuola festa in grande stile

Quella di domani alla scuola di polizia di via Damiano Chiesa sarà una festa in grande stile. Questa, almeno secondo i 'si dice', sarebbe l'intenzione del questore Lorenzo Cernetig che, per questo, ha comandato quanti più uomini possibile. Ma non solo. I poliziotti schierati sul piazzale saranno inappuntabili, formalmente perfetti. Una sorta di piccolo cambiamento di stile anche rispetto al passato. Cernetig ha infatti trascorso dieci anni a comandare la Celere di Padova, un reparto considerato quasi militare ed è noto che alla forma ci tenga particolarmente.

Questa mattina ci sarà la prova generale della festa. Domani l'appuntamento è fissato alle 10.30 quando il prefetto Luciano Cannarozzo passerà in rassegna ai vari reparti. Pare infine fugato anche il «pericolo» di proteste sindacali. I rappresentanti del Siulp, dopo un incontro con il questore, avrebbero rinunciato ad attuare una manifestazione per attirare l'attenzione sui problemi della categoria.

PUBBLICATI SUL BUR I NUOVI STANDARD URBANISTICI, AI QUALI IL COMUNE DOVRA' ADEGUARSI

Prg: i conti senza la Regione

Cambia la dimensione delle aree destinate ai servizi e lo strumento rischia di (ri)nascere già vecchio

Un altro intoppo sulla strada del Piano regolatore. Tre giorni fa, infatti, è stato pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione il decreto del presidente della giunta con la revisione degli standard urbanistici. L'atto, che è già in vigore, pone nuovi criteri per quanto riguarda la dimensione delle aree da destinare ai servizi, ossia le aree verdi, le scuole, i parcheggi, le strutture per l'infanzia. La faccenda si fa problematica proprio perchè il Prg di Trieste è ancora in itinere, dopo la bocciatura da parte del Coreteco: il decreto prevede infatti la "riadozione" delle varianti in corso di formazione, in modo che recepiscano i nuovi standard stabiliti dalla giunta regionale. L'unico aspetto positivo sembra riguardare l'elasticità dei criteri. Secondo le prime valutazioni parrebbero più ampi rispetto a quelli contenuti nello stesso Prg attualmente all'esame delle circoscrizioni, quindi per gli uffici comunali si porrà il problema di rendere meno vincolanti talune le disposizioni della variante.

Che la Regione avesse in cantiere l'individuazione di nuovi standard non era affatto un mistero per l'amministrazione di piazza Unità. Il Comune, per legge, deve anche esprimere un parere in materia. A quanto pare però (come accade tutt'altro che infrequentemente) si è scelta la strada del silenzio-assenso, rinunciando alle osservazioni per vedersi scodellare dalla Regione la ricetta già bella pronta.

Il problema, prima ancora che tecnico, rischia di diventare l'ennesimo caso politico nel tormentato percorso del Prg. Il cambiamento degli standard arriva in un momento delicatissimo, prima della pronuncia dei consigli circoscrizionali, quando già le opposizioni (e parte della stessa maggioranza) hanno cominciato ad agitarsi sul presunto cambiamento delle carte in tavola rispetto al documento licenziato dall'assemblea lo scorso 23 ottobre. Quale migliore cavallo di battaglia (anche se finora la minoranza non pare essersene accorta) che il decreto della Regione, di cui gli uffici comunali non hanno fatto parola?

Russignan: «Addolora il modo di agire degli uffici»

"In effetti - commenta il consigliere comunale di ApT, Alberto Russignan - è incredibile che l'attuale piano regolatore sia stato fatto per adeguarsi agli standard del Pur del 1978 e che nasca già superato. Abbiamo atteso diciassette anni e ora bisognerà rivedere tutto. Addolora profondamente il fatto che gli uffici, pur avendo ricevuto gli standard, non abbiano provveduto a fare dei raffronti. Certo ora non sarà facile trovare il responsabile. L'intera procedura risale al '93, quando il Comune era sotto la gestione commissariale".

In pratica, dice Russignan, non è colpa di questa amministrazione. Se i vertici sono cambiati, però, gli uffici sono rimasti sempre gli stessi. Senza contare che rientrava proprio nel programma della giunta Illy un miglioramento dei rapporti con la Regione, aspetto quest'ultimo, su cui ora sorgono parecchie perplessità.

Ugualmente sconcertato il capogruppo del Pds, Giorgio De Rosa, "e non solo - precisa - per l'inattività degli uffici, ma anche per quella delle grandi firme del Prg". Dall'opposizione, intanto, si promette battaglia. «Ormai siamo al paradosso - tuona Jacopo Venier di Rifondazione comunista - con un piano regolatore già nato male e che ora rischia di finire nel tunnel. Se, come penso, le indicazioni della Regione saranno conformi a quelle discusse in commissione sei mesi fa, il prg di Trieste è destinato ad avere vita breve: otto, nove mesi al massimo e poi dovrà adeguarsi, perchè i suoi standard sono completamente sballati. Mi domando se può esistere un simile scollamento tra il capoluogo regionale e l'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia».

L'INTERVENTO

Regione: «brovadismo» e una politica di giunta dalla vista corta

La nostra città è sempre più condizionata non tanto dalle scelte romane quanto da quelle regionali. La Regione ha assunto un potere simmetrico e, per certi versi, più pericoloso e subdolo di quello centrale. Gli interessi politico-economici tutelati sono quelli di un certo mondo friulano, la cui vita sociale si riduce agli egoismi di contrada e alla cultura del «brovadismo» (come la definì un amico udinese). Politicamente prevalgono lo «strapaese» di una parte del mondo cattolico e il campanilismo leghista. Neppure componenti asseritamente del Polo sono aliene da ciò.

Alcuni suoi esponenti trattano affari internazionali, regionali e della nostra città con un'improvvisazione degna delle passate giunte. Una giunta senza una sicura visione politica pretende di farsi mediatrice tra Slovenia e Italia. Questo accade mentre il ministro degli Esteri sloveno reclama con l'ambasciatore italiano per asseriti maltrattamenti alla minoranza slovena, mentre la diplomazia comunitaria esprime forti perplessità sull'assetto costituzionale sloveno.

Piccoli traffici e anguste transazioni vengono confusi con i problemi della diplomazia internazionale. La politica del Carso triestino è ovviamente allineata. Certi personaggi, che non sanno nemmeno dove stiano di casa diplomazia e senso dello stato, si permettono di invitare il ministro degli Esteri sloveno a Trieste, nonostante le difficoltà e la delicatezza degli attuali rapporti.

Altri, per non essere da meno, pare abbiano ospitato a comizi e incontri politici in territorio italiano addirittura il ministro della Difesa sloveno. Comportamenti miopi che non aiutano certo né la Slovenia, né quella parte dell'Europa centro-orientale cui siamo naturalmente legati. L'apoteosi della cultura «brovadista» che si sostituisce alla vera cultura ladina e slovena. Una tensione ideale simile a quella dei fuochi fatui.

Sono appunto espressione di questa incultura i poteri regionali che decideranno dell'autonomia di Trieste e della sua provincia. Siamo in balia di un federalismo da «natio borgo selvaggio», arricchitosi alla greppia pubblica. In questo contesto desta perplessità l'appoggio che la Lista per Trieste, componente del Polo, continua a dare all'attuale giunta, in funzione anti-sinistra e in nome di un sedicente centro ondivago.

Il federalismo a Trieste rischia di avere orizzonti che non superano via dei Capitelli. La città, se risponde, lo fa con le fabulazioni del pressappochismo. L'unica seria ipotesi di autonomia per la città sembra dileguarsi grazie all'appoggio incondizionato della LpT a una giunta regionale per la quale Trieste semplicemente non esiste. Nemmeno i comportamenti disperati di coloro che ebbero a frequentare l'antica osteria Cadel e gli scaldatoi vincenziani di via Vidali, a cui va comunque tutta l'umana comprensione, avrebbero raggiunto un simile risultato!

Albano Pellarini
Davide Perazzelli
Annalisa Scarabelli
Polo federalista giuliano

OGGI IL COMPLEAANO

E il vescovo Bellomi fa gli auguri a Giovanni Paolo II

Auguri inattesi ma sicuramente graditi quelli che ha ricevuto Karol Wojtila. Il vescovo di Trieste, Monsignor Lorenzo Belloni, ha infatti inviato a Papa Giovanni Paolo II - che compie oggi 75 anni - un telegramma in cui «sicuro di interpretare i sentimenti gioiosi della Chiesa Cattolica triestina, riconoscente per l' esemplare testimonianza pastorale e memore della paterna visita in città, presenta vivissime felicitazioni e chiede per tutta la popolazione l'apostolica benedizione».

L'augurio avrà anche degli sviluppi su chiave più strettamente locale. Il Vescovo, contestualmente al messaggio augurale ha anche invitato i parroci e i rettori delle chiese della diocesi a ricordare il Papa nelle messe che verranno celebrate domenica prossima.

NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE LIRICO: RATIFICATE LE CARICHE

«Verdi», Roma dice O.K. alle nomine

La designazione di Damiani, in rappresentanza dell'Agis, attende il via libera del ministero del Lavoro

In qualità di presidente del consiglio di amministrazione del teatro Verdi, il sindaco Illy può cominciare a inviare agli interessati le lettere di convocazione. Datato 2 maggio, è arrivato infatti da Roma il decreto che ratifica le nomine (o le riconferme) dei componenti il nuovo consiglio, destinati a rimanere in carica per i prossimi quattro anni. I vari membri sono stati designati dai differenti enti che saranno chiamati per legge a rappresentare.

Ecco dunque la composizione del consiglio dell'ente lirico: in esso, oltre a Illy come si è detto, e al sovrintendente Lorenzo Jorio, siederanno Giorgio Cesare per la Provincia, Giorgio De Rosa, Bruno Sulli e Mario Diego in rappresentanza del Comune (Sulli, di An, per l'opposizione), Sergio Cadorini per la Regione (sostituisce Carlo Vespasiano), il direttore del conservatorio Tartini Giorgio Blasco, Giovanni Cernoia per l'Azienda di promozione turistica.

Ancora in attesa di conferma è invece la nomina del vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani: in quanto designato dall'Agis, l'Associazione che riunisce gli industriali dello spettacolo, la sua carica deve infatti passare al vaglio del ministero del Lavoro.

Il decreto di nomina elimina esplicitamente dal consiglio i rappresentanti sindacali dei lavoratori e dei musicisti (cinque in tutto), sulla base di un decreto legislativo emanato nel '93 e riconfermato anche da un recente parere del Consiglio di Stato.

Il nuovo consiglio di amministrazione del Verdi dovrà misurarsi innanzitutto con la stesura del bilancio preventivo dell'ente lirico (il piano pluriennale dell'ultima Finanziaria prevede forti tagli all'intero settore), la programmazione delle prossime stagioni e la scelta del direttore artistico che dovrà sostituire Raffaello de Banfield, attualmente legato al Verdi da un contratto di consulenza.

SANITA'

Il Burlo completa il suo sistema informatico

Si sviluppa il sistema di informatizzazione dell'Istituto Burlo Garofolo, la cui completa attuazione è prevista entro il prossimo settembre.

Per quanto concerne la connessione con il Sistema informativo sanitario regionale (Sisr) - si legge in una nota - sono state acquistate le apparecchiature per il laboratorio d'analisi e la loro installazione sarà completata entro giugno. Per la Radiologia è stata decentrata l'installazione dell'impiantistica ed è avviata la trattativa per l'acquisto dell'hardware di sistema. E' stata, inoltre, attuata l'automazione a mezzo codice a barre e lettura dei dati per la Farmacia, il Laboratorio d'analisi e la Radiologia, il che rappresenta un bel passo avanti nel perfezionamento del sistema di informatizzazione dell'Istituto.

L'accettazione amministrativa è stata collegata con il servizio di Anatomia patologica per la visione dei referti in tempo reale.

Infine, dal 1.o settembre, saranno avviati i corsi di formazione per il personale del Burlo e, in tale data, sarà anche presentato il progetto operativo per la realizzazione del Centro di prenotazione ospedaliero.

Per quanto riguarda la connessione con il Sistema informativo scientifico triestino (Sist), dopo la formalizzazione del rapporto con il Sistema stesso, sono state acquistate le apparecchiature di routing per il collegamento con la Metropolitan Area Network (Man), la cui installazione è prevista per la fine di maggio.

CATTINARA

Che fine ha fatto il "Giardino d'inverno"?

Il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini è intervenuto con un'interrogazione sull'iter per la realizzazione del «giardino d'inverno» dell'ospedale di Cattinara.

Non è il caso – sottolinea Gambassini – di reiterare tutte le denunce già fatte nel passato sulla scandalosa mancanza dei più elementari servizi per i pazienti, assolutamente doverosi e obbligatori per un ospedale esistente già da quasi dieci anni e con le ambizioni di classificarsi a un livello di rilievo non solo regionale, ma nazionale. I pazienti, infatti, non hanno a disposizione né un bar, né una distribuzione di giornale, né un parrucchiere, né un locale di soggiorno.

Com'è noto, è in programma, anche questo da anni, un grande «giardino d'inverno» che dovrebbe essere costruito nell'ampio piazzale d'ingresso all'interno dell'ospedale e che dovrebbe contenere tutti i più moderni e comodi servizi, in modo da poter dare, sia pure con tanto ritardo, la dovuta soddisfazione alla domanda dei pazienti in sofferenza da sempre. Poiché l'ex amministratore straordinario dell'Usl n. 1 Triestina professor Domenico Del Prete, prima della fine del suo mandato aveva portato l'iter procedurale per la costruzione del «giardino d'inverno» all'atto di poter indire la gara d'appalto, quindi, presumibilmente, avendo ottenuto e completato tutte le infinite autorizzazioni indispensabili, il consigliere della LpT ha interrogato la presidente della giunta e l'assessore competente per sapere qual è lo stato attuale del progetto e quali sono le modalità e i tempi in base ai quali si può ragionevolmente contare che venga finalmente colmata questa vergognosa lacuna, che ha penalizzato fin dall'inizio in maniera così incredibile le centinaia di migliaia di pazienti che sono stati ricoverati a Cattinara.

COMMENTI PESSIMISTICI DEI CONSULENTI IN UN CONVEGNO

Lavoro, una legge «in gabbia»

L'ultimo provvedimento governativo non agevola piccole e medie imprese

«Non è certo questa la normativa sufficiente per dare impulso all'occupazione nel nostro paese e in particolare in una città come Trieste e in una regione come il Friuli-Venezia Giulia, che si aspettano molto dall'incremento della piccola e dalla media impresa, impegnate in un importante processo di riconversione». E' stato questo il commento, piuttosto crudo e realista di Luciano Sorgato, componente dell'ufficio studi del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, intervenuto ieri in città al convegno del Triveneto, organizzato dall'Ordine dei consulenti del lavoro in collaborazione con l'Ipsoa e Mida4, sulle più recenti modifiche legislative in materia di lavoro.

«I cosiddetti "premi di assunzione" – ha precisato – fanno parte del programma di sviluppo dell'industria dedicata alla produzione di beni strumentali, ma rischiano di restare pura teoria, senza trasformarsi mai in concreta operatività». «Ci stiamo imbattendo infatti quasi quotidianamente in circolari ministeriali, interpretative della norma, che cozzano contro lo spirito della legge e di fatto ne restringono il campo di applicazione, scoraggiando gli imprenditori».

«A uguale sorte – ha detto ancora Sorgato, parlando ai colleghi e agli imprenditori presenti – sembrano essere destinate le "detassazioni degli utili reinvestiti", che sono penalizzate dall'azione dell'amministrazione finanziaria, troppo rigorosa nell'interpretazione, al punto che le aziende, per evitare le pesanti sanzioni previste per gli errori, piuttosto rinunciano a quello che sarebbe invece un eccellente incentivo».

Ancor più sarcastico è stato il commento sulla situazione normativa di Arnaldo Rossi, presidente del consiglio provinciale dei consulenti del lavoro: «L'incertezza sull'applicabilità e sull'interpretazione più corretta delle più recenti leggi in materia di lavoro – ha detto al termine del convegno – che neppure un thrilling scritto da Hitchcock riuscirebbe a creare tanta tensione emotiva».

Sul ruolo dei consulenti del lavoro si è soffermata invece Alessandra Guerra, presidente della giunta regionale, che ha aperto i lavori del convegno assieme al sindaco Riccardo Illy: «Essi possono essere di grande aiuto – ha detto – per raggiungere risultati concreti e potenziare quelle caratteristiche che già la regione possiede e che è necessario sviluppare, proprio per far diventare l'ente regionale erogatore di servizi alle piccole e medie imprese e agli imprenditori, verso quella grande proiezione e quella grande sfida che si chiama Europa».

u. sa.

Gli spettatori del convegno alla Stazione Marittima.

VESNAVER (TRIESTE PICK) PRECISA LE SUE IDEE PER SAN GIUSTO

«Al castello attrazioni per tutti»

Nessuna guerra ai giovani nè traguardi troppo "esclusivi". Bruno Vesnaver, titolare del Trieste Pick, in corsa per la gestione estiva del castello, mette le mani avanti. «Abbiamo semplicemente presentato un nostro progetto, che parte da una considerazione: San Giusto è prima di tutto un bene cittadino. Per questo, pur rispettando le istanze giovanili e quelle di Globogas, noi intenderemmo allestire all'interno del piazzale, rimodellandolo ad hoc, un servizio di ristoro che potrebbe servire anche ai turisti all'ora di pranzo. Le attrazioni spettacolari sarebbero assicurate non solo per i giovanissimi ma anche per quella fascia d'età dai 35-40 anni in su che magari aspira a un dopocena tranquillo, da passare in un ambiente accogliente ascoltando della buona musica».

Confermata, su quest'ultimo aspetto, la collaborazione con il bolognese Borsari, Vesnaver aferrma di aspettare con serenità l'esito di un'eventuale gara. «Noi non vogliamo calpestare i diritti di nessuno, e siamo disposti anche alla collaborazione». Detto per inciso, un suo eventuale sbarco in castello potrebbe anche preludere a un discorso futuro sulla Bottega del Vino, lasciata da anni in un vergognoso e colpevole abbandono.

Tra le reazioni sull'argomento si segnala intanto anche una nota del consigliere regionale del Sì, Roberto De Gioia. Che difende a spada tratta Straordinario Estivo (la manifestazione gestita da Globogas negli ultimi anni ndr), definendolo «un punto di partenza sul quale incominciare a costruire una politica per i giovani e per le loro esigenze, che finora sono state disattese».

IL DIARIO DI MASSIMO OSTROUSKA CHE STA ATTRAVERSANDO LE AMERICHE IN BICICLETTA

A pedali verso l'inferno

IL VIAGGIO

Un altro anno di pedalate fino alla Terra del Fuoco

Massimo Ostrouska è arrivato a metà strada. Il giovane triestino che sta compiendo la traversata delle Americhe in bicicletta si trova in questi giorni nei pressi di Panama. E' passato ormai quasi un anno dalla sua partenza da Trieste, e rispettando la tabella di marcia il super-ciclista ha ormai macinato migliaia e migliaia di chilometri lasciandosi alle spalle l'America del Nord. Ora però per Ostrouska comincia la parte più difficile del viaggio, quella che attraverso Paesi instabili e violenti e una natura tutt'altro che benevola lo porterà fino alla Terra del Fuoco.

Se va bene, ancora un anno di pedalate tra mille avventure e mille incontri. Pubblichiamo qui di fianco una parte del diario di Ostrouska dove il ciclista racconta il passaggio-chiave: l'entrata in Nicaragua, Paese particolarmente difficile per gli occidentali in genere. «Ultimamente — dice Maria Grazia Ostrouska, la madre di Massimo — mio figlio era un po'stanco, e inoltre cominciano a scarseggiare i soldi; tra un po' si infilerà nelle foreste amazzoniche e so già che per qualche tempo non avremo sue notizie».

2 dicembre 1994, Santa Monica (California).

Sono seduto su un confortevole divano in pelle nell'ufficio della console italiana in Los Angeles. Oltre a noi due, nell'elegante ufficio situato al quinto piano di uno di quei tipici grattacieli delle «downtown» americane, c'è il signor Crischitta, presidente e rappresentante di tutte le associazioni italo-americane del Sud-Est degli Stati Uniti.

La «signora console» non riesce a nascondere le sue preoccupazioni per ciò che mi accingo a fare. «Abbiamo contattato tutti i consolati dei paesi dell'America Latina che lei ha intenzione di attraversare con la sua bicicletta, signor Ostrouska. Ci hanno risposto che non le è necessario fare qua alcun visto per attraversare i paesi in questione, ma dal consolato nicaraguense ci è arrivato un chiaro invito a esortarla di evitare tassativamente il paese, perché considerato troppo pericoloso». (...)

«Signor Ostrouska non mi posso permettere di prendere nessuna responsabilità, ho preparato un documento nel quale si dichiara che in questa sede lei è stato avvisato dei "reali problemi di sopravvivenza" che incontrerà passando quei paesi, la prego di firmarlo».

25 aprile 1995, Honduras.

L'orologio segna le 10.30 di mattina e il termometro è già vicino ai 30 gradi centigradi. Sono in sella alla fedele Kon-Tiki a pochi chilometri dal confine con il Nicaragua. (...)

Anche se sono già passati cinque mesi ricordo come se fosse ieri la sincera preoccupazione della console di Los Angeles: Da quella volta ho percorso 5.000 chilometri, passato cinque confini e attraversato zone ritenute di estrema pericolosità come il Michoacan (Messico) per gli assalti, il Chiapas (Messico) e il Peten (Guatemala) per la guerriglia. Non ho mai avuto nessun problema ma non riesco a stare tranquillo di fronte al malfamato Nicaragua. In Centro America ogni frontiera ti riserva qualche piccola sorpresa, è come aprire una porta senza sapere ciò che ci sarà dietro. (...). All'ufficio immigrazione mi fanno pagare le solite tasse non precisate, come sempre, poi con un documento mi fanno fare un giro di uffici per farlo timbrare, mi muovo sempre con la bicicletta e tutta questa gente che mi ronza attorno. In tutto cinque timbri: uno spreco di tempo. Gli impiegati sono spiaccicati a tv o giornali e timbrano il foglio senza neanche guardarmi. Tra i tanti borghesi che mi vogliono aiutare, mi affido solo alle mani di un agente che mi porta il foglietto da un ufficio all'altro.

Dopo tutto 'sto casino esco dall'edificio e veloce monto in sella diretto verso il confine del Nica. Passando sul ponte che unisce Honduras e Nicaragua tiro un sospiro di sollievo, senza sapere che il peggio doveva ancora arrivare. Oltre che al nuovo codazzo di gente che mi chiama da tutte le parti, mi ritrovo ad aver a che fare con i bruschi modi dei poliziotti. Senza neanche guardarti in faccia ti gridano ordini: «Ve alla, sigue la linea, deja afuera la bicicleta». Sembra un lager. (...)

Con la borsa contenente i valori mi metto in fila per fare il visto. Riempio dei moduli e mi fanno pagare 7 dollari americani. Sembra strano, un tipo davanti a me, ne ha pagati solo 5, inoltre sulla ricevuta che mi dà il poliziotto c'è scritto ohe ho pagato 2 dollari. Gentilmente chiedo informazioni. L'ufficiale con espressione malandrina ha subito la risposta pronta e parlando velocemente dietro al vetro che ci separa mi risponde che 2 dollari è il prezzo della ricevuta, mentre 5 usd sono il prezzo del visto. La cosa puzza enormemente, è chiaro, lampante che 5 dollari hanno preso il volo e stanno già aspettando di essere spesi in qualche bar. Me ne dà la conferma il sorriso rassegnato di un vecchio uomo a fianco a me, che mi sta guardando come per dire: «Non ci puoi fare niente, dimenticali!».

Un cartello segnaletico mi indica la direzione per Managua: finalmente si và! Passo le palazzine, i sudici parcheggi e mi dirigo verso l'uscita del complesso. Una garitta con dei soldati armati e una catena mi sbarrano la strada. «Forse sarà l'ultimo controllo». Un militare in divisa mi chiede passaporto e documenti. Gli consegno tutti i foglietti che mi hanno dato poco prima, ma sembra che qualcosa non gli vada bene. Mi parla, ma non ci capiamo. Non c'è verso di capire che voglia, allora il giovane chiama nella garitta un tipo vestito in civile che stava beatamente penzolando da un'amaca. Stracco e svogliato il grasso fiaccone si avvicina e mi dice che manca il permesso per la bicicletta, senza di quello non passo. Nessuno mi aveva parlato di permessi per la bici, eppure avevano visto come stavo viaggiando. Non ho scelta, ritorno nell'inferno a caccia di altri uffici che non avevo inquadrato bene. Chiedo informazioni in giro, un tipo in civile, senza distintivi, si incarica di farmi da guida, vuole il mio passaporto. Glielo mostro senza darglielo in mano, non mi fido di nessuno. Il tipo chiama un ufficiale, mi devono perquisire la bici. Usciamo dove l'avevo lasciata e senza neanche farmi aprire una borsa l'ufficiale dà l'O.K.: perquisizione fatta! (...)

Ah!, finalmente mi fanno passare. E' stato un incubo, ho perso più di un'ora. La console di Los Angeles aveva proprio ragione a preoccuparsi per il Nicaragua, questa è stata senz'altro la frontiera più dura, e sono soltanto ai primi chilometri di questo disgraziato paese.

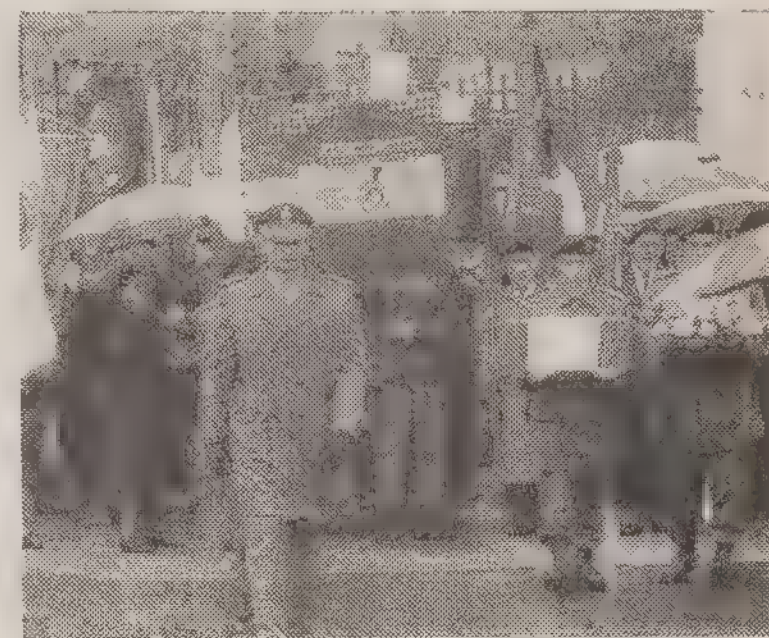
Massimo Ostrouska

Una recente immagine di Massimo Ostrouska, scattata lungo una delle infuocate strade del Sud America. Il giovane ora è in Nicaragua.

In un'urna, a Sant'Anna, ritornano i resti del soldato

Giovanni Biloslavo

Oggi avrebbe 73 anni, ma il destino di Giovanni Biloslavo si è fermato tra il 1943 e il 1945 in un campo di prigionia dell'ex Ddr, quando era nel fiore degli anni: ieri i suoi resti custoditi in una piccola urna avvolta dal tricolore sono stati depositati nella fossa del cimitero di Sant'Anna dove riposa un altro centinaio di caduti della seconda guerra, un lungo elenco di nomi incisi in ordine alfabetico su due lapidi di marmo collocate ad angolo retto; tra una lettera e l'altra, uno spazio bianco per segnare i nomi di chi ancora deve tornare. Ogni anno, in settembre un aereo dell'Aeronautica militare atterra allo scalo di Ronchi dei Legionari proveniente dalla Germania e dall'ex Unione Sovietica: dentro, un numero variabile di cassette con i resti di caduti in guerra o in campi di prigionia: volti, uomini partiti poco più che ventenni e mai più tornati. È stato così anche per Giovanni Biloslavo, di Villa Guardiella, un pugno di case non lontano da Grisignana, nel cuore della penisola istriana: partì soldato di fanteria nel '41, combatté in Grecia («Gli spedivamo le cartine per le sigarette — ricorda la sorella Annunziata ieri presente alla tumulazione — lui le rivendeva per potersi comprare pane»); poi venne inviato in Russia dove risulta certa la sua presenza tra il novembre e il dicembre del 1942 all'epoca della tragica ritirata. Da allora, di Giovanni Biloslavo non si è più saputo nulla: quasi certamente venne fatto prigioniero dai tedeschi dopo l'8 settembre e mandato in un campo di lavoro; quello nel quale sono stati trovati i suoi resti è a Altengrabow Jerich, tra Dortmund e Brema, nella bassa Sassonia, dove Biloslavo è morto forse nel '45. A dargli dignitosa sepoltura, ieri mattina sotto una pioggia battente, c'era un picchetto d'onore del Battaglione San Giusto, tutte le rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma con i rispettivi labari, le «fameje» di Rovigno, Capodistria, Pisino, Grisignana, la presidente dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra, Julia Slataper, che segue i contatti tra le autorità militari del sacrario di Redipuglia e i parenti dei militari recuperati. Un folto corteo ha accompagnato l'urna, portata da due soldati del San Giusto, fino alla cappella del cimitero, dove don Antonio Rocco, già parroco di Grisignana, ha tenuto una breve omelia rifacendosi anche al recente appello del Papa contro tutte le guerre. Poi, la benedizione e l'ultimo piccolo tragitto, tra i vialetti del camposanto, fino alla lapide che ricorda i caduti in guerra: uno squillo di tromba, il silenzio rotto solo dal ticchettio della pioggia su quelle candide lastre di marmo e un mazzo di cinque rose rosse appoggiato da Annunziata sull'urna.

Giovanni Longhi

DELUSIONE NELLE SCUOLE SUPERIORI TRIESTINE

Corsi di recupero: è già flop

Gli studenti riuniti in assemblea giudicano «inadeguati e inutili» gli interventi di sostegno

Ci si lamenta soprattutto degli orari estenuanti, delle carenze organizzative e del disinteresse dei docenti

Orari estenuanti. Carenze organizzative. Studenti demotivati. Docenti disinteressati. Cronaca spicciola di un fallimento annunciato: quello degli «interventi didattici educativi e integrativi», come pomposamente il ministero della Pubblica istruzione ha denominato i corsi di recupero attivati nelle scuole superiori dopo l'abolizione degli esami di riparazione.

Che le cose avrebbero faticato a funzionare lo si sapeva fin dall'inizio, quando provveditore, presidi e docenti si erano trovati a dover realizzare alla meno peggio, in tutta fretta e in assenza di una pianificazione adeguata, le direttive improvvisate da Roma. L'ennesima conferma di questo stato di cose arriva ora dai diretti interessati: i ragazzi. Frutto di mesi di lavoro nei quali è stata monitorata la realtà delle scuole triestine, il documento elaborato dall'Assemblea studentesca della provincia sintetizza in quattro pagine problemi, paure, aspettative. E' un elenco di quanto non funziona e di quanto dovrebbe funzionare. Ed è una sorta di manifesto con il quale i ragazzi vogliono portare il loro contributo propositivo a quello che sarà, che dovrà essere, il prossimo anno scolastico senza esami a settembre.

I risultati dell'analisi sono sintetizzati in questi termini: «L'Assemblea giudica gli interventi inadeguati, o spesso inutili se non dannosi ai rendimenti scolastici effettivi». Un giudizio duro, giustificato da un quadro molto puntuale. Gli studenti «non conoscono gli orientamenti che verranno presi in sede di scrutinio finale dai consigli di classe per la valutazione». Sottolineano come «nella maggior parte degli istituti per rendere operativi i corsi siano stati fissati numeri minimi di partecipanti», prassi che «non coincide con l'ordinanza ministeriale». E ancora, vi sono casi in cui nei corsi «sono stati coinvolti alunni con valutazione sufficiente in modo da raggiungere i numeri minimi stessi, pur essendo espressamente chiarito nella ministeriale che a far parte dei corsi devono essere gli studenti con valutazione insufficiente».

I problemi non finiscono qui. «All'interno degli edifici, si legge nel documento, in orario pomeridiano è ricorrente la mancanza di personale addetto alla sorveglianza. La situazione ha già dato luogo a provvedimenti disciplinari nei confronti di alcuni ragazzi». Rilevanti anche quelli che vengono definiti «problemi pratici». La «demotivazione» che il documento attribuisce agli studenti risulta causata da fattori quali «il diffuso disinteresse dimostrato dai docenti, soprattutto quelli non di ruolo, che comunque non sempre attingono a esperienze lavorative o di insegnamento adeguate». E ancora, c'è la questione della «eccessiva mole di lavoro» di cui i pomeriggi dei ragazzi risultano sovraccaricati. Un dato che si aggiunge al «disagio di trasferte pomeridiane», più forte ovviamente per quanti abitano lontano dalla scuola di appartenenza.

L'analisi dell'Assemblea non manca di precisare le diverse realtà scuola per scuola (non tutti gli istituti sono stati presi in considerazione, per problemi organizzativi interni al gruppo studentesco). Ecco qualche flash: al **Carducci** «alcuni docenti tendono a esulare dal programma didattico. In uno stesso corso vengono svolte due materie. Non si riesce a reperire un insegnante disponibile per il corso di francese». **Carli**: «Per mancanza di finanziamenti alcuni corsi non sono ancora stati attivati o vengono accorpati classi di anni diversi». Al **Da Vinci** e al **Galilei** le cose, dicono i ragazzi, funzionano. Al **Deledda** «alcuni docenti nelle ore dei corsi portano avanti la materia col programma del secondo quadrimestre». Stessa situazione al **Nautico**, dove «studenti di anni diversi partecipano allo stesso corso e alcuni sono costretti dal normale orario e dai corsi a passare gran parte della giornata all'interno della scuola». Al **Nordio** «si è riscontrata una bassa disponibilità dei professori interni a effettuare i corsi: per alcuni di essi mancano ancora i docenti». «Non professionalmente competenti» sono stati giudicati «molti insegnanti» impegnati all'**Oberdan**, mentre al **Petrarca** «i corsi non sono stati attivati per le classi sperimentali e il numero massimo di partecipanti è di 14 alunni, superiore al tetto ipotetico di dieci».

«Inadeguatezza di alcuni interventi integrativi perché i docenti che li sostengono non sono sufficientemente preparati» è stata riscontrata al **Sandrinelli**, mentre al **Volta** «numerosi corsi non vengono effettuati perché c'è un numero minimo di due studenti per corso; molti professori esulano dal programma che dovrebbero svolgere nelle ore dei corsi, alcuni dei quali non sono ancora iniziati». In merito alle scuole di lingua slovena, al **Preseren** «non sono state soddisfatte due richieste di corsi ed è presente una eccessiva eterogeneità dei gruppi»; allo **Stefan** «manca un docente di lingua straniera».

Dopo le critiche, le proposte che i ragazzi formulano «consci di esprimersi in un quadro di auspicata transitorietà». Gli studenti promossi con riserva il prossimo anno «dovranno partecipare attivamente a corsi di avviamento per le materie risultate non sufficienti. I corsi dovranno essere tenuti nelle prime 5 settimane, e avere la durata approssimativa di 25 ore per materia». Quanto alle lezioni di sostegno nell'arco dell'anno, «con periodicità mensile gli istituti dovranno organizzare corsi» di tre ore al mese all'incirca, per chi ne avrà bisogno, «secondo esplicita indicazione del consiglio di classe». Infine, l'Assemblea «auspicherebbe la disponibilità continua, al pomeriggio, di aule adibite a spazi degli studenti per l'approfondimento e lo studio privato».

Paola Bolis

LA REPLICA

Vito Campo: è una giusta critica da parte dei ragazzi

«Il documento va valutato positivamente. I ragazzi hanno voluto esprimersi su un servizio del quale sono utenti, e che qui come in altre città si è dimostrato carente. Lo hanno fatto in termini propositivi, con grande correttezza e concretezza. Certo, quello che hanno scritto potrà dare fastidio: ma l'analisi dell'Assemblea va letta nei termini di una giusta critica da parte di chi pretende di vedersi riconosciuti i propri diritti».

Il provveditore Vito Campo non ha dubbi: i ragazzi hanno fatto bene a mettere in luce i nodi di una realtà maturata nel solito mare dell'improvvisazione in cui naviga la scuola italiana. E anche se riconosce che «ormai, a fine anno, i margini per migliorare le cose non ci sono più», Campo annuncia l'intenzione di tener conto dei suggerimenti dell'Assemblea. Da tempo infatti è stata avviata una collaborazione fra provveditorato e ragazzi: prima con la stesura della Carta dei diritti e dei doveri degli studenti (caso unico in Italia), ora con la costituzione ufficiale dell'Assemblea studentesca, il cui Statuto verrà discusso nella sua stesura definitiva in una riunione che Campo terrà con i ragazzi la prossima settimana.

Ancora in merito al problema dei corsi di recupero, la proposta dei corsi di sostegno da attivare nel prossimo settembre trova esplicito riscontro nelle direttive del ministro Lombardi. A questo proposito per la prima volta, nell'ottica di quella che dovrà essere la nuova autonomia scolastica, viene lasciata libertà ai singoli istituti di iniziare le lezioni in date diverse a seconda delle diverse esigenze. L'obiettivo infatti è quello di utilizzare i primi giorni di scuola (tenendo comunque conto della soglia minima di 200 giorni di lezione) e alcuni periodi intermedi dell'anno per corsi di accoglienza, orientamento, approfondimento e recupero. Quello del '95/96, insomma, sarà un anno "flessibile": in questa direzione si muove anche la proposta di calendario regionale avanzata dal sovrintendente Ottaviano Corbi e ora al vaglio del Consiglio scolastico e della Regione.

IN BREVE

Vendita degli alloggi comunali: oggi assemblea all'Enaip

Oggi alle 17.30 nella sala Enaip di via dell'Istria 57, è convocata un'assemblea degli inquilini coinvolti nella vendita degli alloggi di proprietà comunale. Il Sunia - Sicet - Uniat non condivide l'impostazione che l'amministrazione comunale ha voluto imprimere alla questione e, soprattutto, non ha condiviso e non condivide la scelta dello strumento asta anche nel caso di vendita della nuda proprietà. Nel corso dell'assemblea verranno illustrate le varie fasi della vertenza, le ulteriori proposte del sindacato e le eventuali iniziative.

Ferrovie dello Stato: 17 posti di lavoro

Il Servizio produzione di Trieste delle Ferrovie dello Stato ricorda a tutti i giovani iscritti nelle liste di collocamento che domani scade il termine per la presentazione della domanda per il reclutamento di 17 giovani (9 per Trieste e provincia) da assumere con contratto di formazione e lavoro nel profilo professionale di operatore della manutenzione.

Provvedimenti di viabilità: il Comune informa

Per poter eseguire i lavori di costruzione di una casetta unifamiliare in salita di Contovello, è stata disposta, per 30 giorni, limitatamente ai soli giorni feriali, dalle 8.30 alle 17.30, la chiusura al traffico veicolare del tratto sommitale della salita di Contovello. Il provvedimento sarà attuato mediante l'apposizione della prescritta segnaletica stradale. La circolazione sarà ripristinata nel più breve tempo possibile, qualora si rendesse necessario.

Per lavori Acega di potenziamento delle reti M.T.-B.T., è stata disposta, solo per il tempo strettamente necessario, l'istituzione del divieto di sosta su ambo i lati della via Gambini, nel tratto compreso tra la via Luciani e la via Conti, su ambo i lati della via Luciani, nel tratto compreso tra la via Gambini e la via Matteotti, nonché sulla via Matteotti: lato numeri pari, nel tratto compreso dal n. 30 alla via Luciani e dalla stessa al n. 18, lato dei numeri dispari dal n. 23 alla via Luciani e dalla stessa al n. 11. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Scalfaro riceve il presidente dell'Unione degli istriani

Il Presidente della Repubblica Scalfaro ha ricevuto al Quirinale il presidente dell'Unione degli istriani, Denis Zigante, che gli ha presentato il volume «Albo d'oro dei caduti e dei martiri della Venezia Giulia e della Dalmazia». Hanno partecipato all'incontro alcuni esponenti dell'Unione e il curatore dell'opera, Claudio Scioli.

Dibattito sull'amianto domani al Teatro Miela

Si svolgerà domani, con inizio alle 9, al Teatro Miela, una tavola rotonda organizzata da Italspurghi Ecologia sul tema dell'amianto e sui relativi strumenti legislativi ed esigenze operative per la tutela della salute e dell'ambiente.

Truffa da 3 milioni ai danni di un'anziana

Il sistema è noto. Ma c'è sempre qualcuno che ci prova approfittando della buona fede altrui. Questa volta a caderci è stata un'anziana, N.C., 73 anni, residente in via Grego che ha perso la somma di tre milioni. L'altra mattina l'anziana ha incontrato un uomo distinto in ascensore il quale si è qualificato come finanziere addetto al recupero dei soldi falsi. La donna lo ha fatto accomodare in casa e gli ha mostrato il denaro che aveva, e cioè tre milioni. Il «finanziere» ha preso le banconote. Poi ha detto: «Vado alla centrale a verificare». È uscito ed è sparito. A N.C. non è rimasto altro che recarsi in questura a sporgere denuncia.

I LAVORI DI RESTAURO ORA SI SPOSTANO SU VIA CARDUCCI

Mercato coperto, comincia la fase due Nuovo trasloco, altro malcontento

Mercato coperto, inizia la fase 2. In virtù di un provvedimento firmato dal sindaco Riccardo Illy, fra domenica e lunedì (in questa giornata il complesso sarà completamente chiuso alle normali attività) si dovrà procedere allo spostamento di tutte le bancarelle nella parte più vicina alla via Maiolica, per permettere l'inizio dei lavori nella parte che guarda invece sulla via Carducci.

In sostanza, tutti gli operatori che avevano trovato delle soluzioni provvisorie in questi primi mesi che hanno visto l'impresa Presotto rimettere a nuovo una parte del Mercato coperto dovranno prendere armi e bagagli e «ristudiare» le varie collocazioni.

Già prima dell'inizio dei lavori infatti erano fioccate le polemiche, proprio perchè i commercianti che lavorano nel complesso di via Carducci avevano lamentato le difficoltà nelle quali sarebbero venuti a trovarsi.

«La fase economica generale è complessa – avevano detto protestando verso il Comune, «reo» secondo il loro parere di non avere provveduto a offrire loro una sistemazione migliore per il periodo dei lavori, peraltro improcrastinabili – e i guadagni sono in calo. Immaginarsi che cosa succederà quando saremo costretti a convivere in due sulla stessa piazzola».

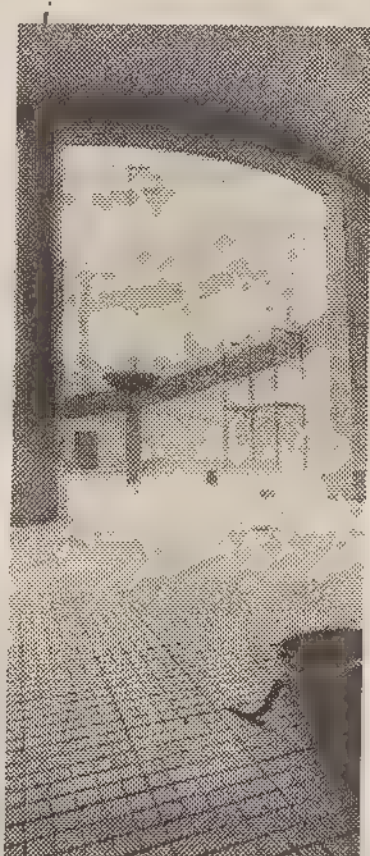
In qualche modo, però, la prima fase è stata superata e, dopo l'interruzione obbligatoria determinata dalla necessità di «traslocare» da un lato all'altro, da martedì si continuerà a lavorare.

Nel frattempo il malcontento era serpeggiato anche alla prima verifica dei lavori eseguiti nella parte più vicina alla via Maiolica: sia i commercianti che le organizzazioni di categoria hanno infatti trovato dei difetti sia di ordine estetico che strutturale nella parte soggetta al primo lotto delle opere.

Si era parlato di insufficienza dei servizi igienici, di inadeguatezza delle vetrate alle sollecitazioni del caldo e del freddo, di mancata rispondenza delle nuove bancarelle alle esigenze operative degli addetti.

Il Comune però, ha sempre risposto che il progetto corrisponde a quanto stabilito di concreto con le organizzazioni rappresentative degli operatori commerciali.

Ora c'è molta attesa per questo «esordio» nella parte rinnovata: se i commercianti dovessero infatti trovarsi a malpartito, immediatamente si riaccenderebbero i fuochi della polemica e della protesta nell'ambito di uno dei complessi commerciali più vecchi e tradizionali della città.

u.sa.

DOPO LE MOLTE LAMENTELE SULLE BOLLETTE

Acega, parte l'operazione trasparenza

Da giugno verrà adottata una nuova tecnica di rilevamento che ridurrà considerevolmente i margini di errore

«Non ci saranno più errori nella lettura dei contatori dell'Acega». Questo è quanto assicurano i dirigenti dell'azienda, che nei giorni scorsi hanno dato il via a un nuovo sistema di lettura dei misuratori. I consumi dei singoli utenti saranno infatti controllati dal mese di maggio con frequenza quadrimestrale anziché annuale, per mezzo di un processo di fatturazione con sistemi informatici. Gli operatori dell'azienda sono stati dotati di un microelaboratore portatile, che consentirà loro di effettuare una lettura immediata dei consumi, che saranno confrontati in tempo reale con i dati che erano stati preventivati.

Riduzione del margine dell'errore e un miglior servizio sono dunque gli obiettivi che l'azienda intende raggiungere con questo nuovo metodo di lettura. Dal mese di giugno le 150 mila bollette che l'Acega recapita bimestralmente agli utenti saranno quindi di due tipi: bollette a saldo (con lettura effettiva effettuata dal personale dell'Acega nel mese di maggio) o di acconto (con letture stimate in base ai consumi dello stesso periodo dell'anno precedente). Un sistema insomma che non dovrebbe più alimentare il malcontento tra gli utenti dell'Azienda comunale dell'elettricità, gas e acqua, che negli ultimi tempi hanno preso letteralmente d'assedio l'ufficio reclami.

«E' impossibile che io abbia consumato tutta questa acqua» è la frase più frequente che gli operatori si sentivano rivolgere. Un ritornello che ora, con l'istituzione di questo nuovo servizio che ha lo scopo di consentire una fatturazione dei consumi realmente effettuati dagli utenti, non si sentirà più, visto che ogni bolletta a consumi stimati sarà immediatamente seguita da una bolletta di consumi reali.

«L'erogazione dei servizi pubblici effettuata dall'Acega si basa sul principio di uguaglianza dei clienti-utenti e ha l'obiettivo del progressivo e continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio — ha precisato Gianfranco Ghersenti, dirigente del servizio studi, ricerche e controllo — e questo nuovo metodo delle letture dei misuratori per le utenze domestiche e per tutte le altre denominate «di massa», come ad esempio gli esercizi pubblici, vuole proprio dimostrare che l'azienda opera correttamente cercando di fornire un servizio qualitativamente migliore».

E dal prossimo mese di giugno l'Acega metterà a disposizione dell'utente anche un nuovo sportello per il pagamento delle bollette senza aggravio di commissioni. I cittadini potranno infatti rivolgersi direttamente allo sportello meccanico, collocato nei locali dell'Acega in via Genova 6, dove sarà possibile effettuare il pagamento in contanti o a mezzo tessera Bancomat.

«Questo è un nuovo servizio che entrerà in funzione nel mese di giugno e — ha continuato Ghersenti — adotterà le soluzioni tecnologiche e organizzative che già vengono adottate per il servizio che consente agli utenti di pagare le bollette senza nessun altro onere presso gli sportellil bancari degli istituti di credito con cui l'Acega ha stipulato un'apposita convenzione, o ancora per mezzo di un conto corrente bancario o di sportelli automatici come il Carinfast».

E allo scopo di fornire al cliente la costante informazione su tutte le procedure e le iniziative, l'Acega fornisce le notizie relative ai servizi erogati, per mezzo di materiale informativo contenente consigli e suggerimenti circa il corretto utilizzo degli impianti sotto il profilo sia della sicurezza sia del risparmio.

Roberto Vitale

SICUREZZA

Oggi Pronto Piccolo

Sicurezza in primo piano stamani al Pronto Piccolo. L'appuntamento è dalle 11 alle 13. Imprenditori, lavoratori e altre realtà economiche potranno telefonare al 3733220. Risponderanno alle domande Mario Abbona, coordinatore regionale dell'Aias, Associazione italiana addetti alla sicurezza, il medico legale Cattinelli e Riccardo Devescovi, della segreteria della Cgil.

IL CASO PARADOSSALE DI UN BUFFET IN VIA SAN LAZZARO

Due bollette, in tutto cento milioni

L'Acega migliora qualitativamente i suoi servizi ma evidentemente c'è ancora chi è vittima di un malfunzionamento o di un errore. E uno di questi è Bruno Vesnaver (nella foto), che si è visto recapitare dall'Acega due bollette dell'importo complessivo di quasi 100 milioni. «Un consumo da capogiro», è stato definito, che non poteva certo esser attribuito all'utilizzo degli elettrodomestici installati nel buffet «Da Giovanni» di via San Lazzaro, a quel tempo da poco ristrutturato, di cui Vesnaver è titolare.

La somma da corrispondere all'azienda comunale era infatti sproporzionata rispetto al normale consumo che periodicamente veniva registrato dagli operatori dell'Acega. E alla prima bolletta milionaria del sesto bimestre emessa nel dicembre del 1993, ne è seguita una seconda nel maggio dell'anno successivo: 46 milioni 360 mila lire. In pochi mesi insomma il signor Vesnaver si è visto debitore nei confronti dell'azienda comunale di ben 92 milioni. Errore nella lettura dei misuratori o qualche cosa d'altro? Questo si sono chiesti i tecnici dell'Acega, ma soprattutto il titolare del buffet che non riusciva a farsene una ragione. «Uno spandimento di oltre 22 mila metri cubi di acqua che si è verificato nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre del 1993 è la causa dell'eccessivo consumo che – ha raccontato Vesnaver – è risultato essere di 41.061 metri cubi-mese, di gran lunga superiore ai 97 metri cubi-mese preventivati dall'Acega».

LUIGI TOFFOLI RICEVUTO IN MUNICIPIO

Pittore nato a Roiano, famoso a Parigi

Cordiale e significativo incontro tra il vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani e il pittore concittadino, residente a Parigi, Luigi Toffoli. Toffoli, nato a Roiano il 16 ottobre del 1907, è il classico esempio del «nemo propheta in patria». Pittore poco noto a Trieste, ha esposto una sola volta nel 1928, si è trasferito a Parigi nel 1930 dove, dopo un non facile inizio, con la sua arte ha saputo imporsi in modo lusinghiero a livello internazionale e soprattutto in Francia. Non a caso è l'unico pittore vivente al quale è stato interamente dedicato un museo che raccoglie oltre un centinaio delle sue migliori realizzazioni e che ha sede al Centro «La Coupole di Charenton Le Pont», nella «cintura» di Parigi. Portando all'ospite il saluto dell'amministrazione comunale, Damiani ha voluto sottolineare tutta l'attenzione della città verso un artista di fama e le cui opere sono custodite in musei e collezioni di tutto il mondo (un suo quadro è nei Musei Vaticani, due sono al senato francese ecc.). «Toffoli – ha detto Damiani – è un esempio di un triestino che ha saputo affermarsi a Parigi e nel mondo, passando per esperienze che vanno dal Brasile alla Cina, dal Messico agli Stati Uniti, senza mai dimenticare le sue radici». Anche per queste ragioni, Damiani ha espresso l'impegno e la volontà dell'amministrazione comunale a realizzare una degna mostra dell'artista nella sua città natale.

L'INTERVENTO

«Centro storico di Muggia: Grizon non dice il vero»

L'ex vicesindaco Rizzi ribatte alle affermazioni del consigliere del Ccd sul piano di recupero

Pensavo che non spettasse a me il compito o, meglio ancora, l'obbligo morale di rispondere alle fuorvianti affermazioni fatte dal consigliere Grizon (perchè di un'effettiva volontà di fuorvianza dei fatti politico–amministrativi si tratta) apparse sul Piccolo, nella cronaca di Muggia, sotto il titolo «Tanti progetti finiti nel nulla».

Dopo tanti anni di impegno politico svolto in Consiglio comunale, quasi totalmente dai banchi dell'opposizione, non credevo di dover prendere in considerazione un mio intervento in difesa di certe scelte fatte dalle amministrazioni passate, amministrazioni che con serietà, sforzo di preparazione, impegno, e sempre lealmente, ho tenacemente contrastato.

Mi sento in dovere, oggi, di evidenziare il giusto ed il vero contro tentativi, ormai di moda, di sollevare malsani polveroni causati da un'accozzaglia di affermazioni dalle quali è impossibile, per chi legge, discernere il vero dal falso, l'obiettività dalla strumentalizzazione, per fini che niente hanno a che vedere con gli interessi della comunità.

Non sembra che il consigliere Grizon si sia sufficientemente informato (grave lacuna per un consigliere comunale che vuole intervenire in un dibattito pubblico) sulla questione relativa al Centro Storico, nè si riesce ad immaginare quali «Uffici preposti» abbiano potuto dare (nel caso siano state date) simili informazioni.

Va allo scopo precisato come nel 1978 sia stato adottato dal comune il Piano particolareggiato del settore A del centro storico redatto dall'ing. Costa, la cui validità, come previsto dalla Legge 457/78, era di dieci anni.

In tale lasso di tempo sono stati eseguiti, all'interno di tale settore, diversi interventi di recupero sia da parte di privati che dall'amministrazione comunale (vedi Calle Panciera e Calle Parini). Non si può, quindi, affermare «non se ne fece nulla» come invece Grizon ha dichiarato.

Scaduto tale Piano, l'amministrazione comunale (1989-1990), di cui ero vicesindaco e assessore all'Urbanistica, incaricò un gruppo di lavoro composto dagli architetti Podrecca, Drabeni e Pagliaro della predisposizione di un nuovo Piano particolareggiato di tutto il centro storico, confidando nella possibilità di ottenere un finanziamento regionale per far fronte al pagamento delle prestazioni dei tre architetti.

Nel 1991, con la prima giunta Ulcigrai, considerato che la Regione aveva concesso un finanziamento inferiore a quello previsto per la predisposizione del Piano particolareggiato di cui sopra, venne revocato l'incarico al gruppo di lavoro senza che venisse pagato alcun compenso, e fu incaricato il solo architetto Pagliaro alla predisposizione di un piano di recupero del centro storico in base al contributo regionale concesso, suscitando così vivaci proteste da parte dei due professionisti esclusi (Podrecca e Drabeni).

Per quanto riguarda, invece, l'approvazione dello stanziamento recente di lire 50 milioni per la progettazione dell'intervento di riqualificazione della Piazza Marconi, in effetti, forse, tale scelta avrebbe potuto essere indirizzata nei confronti del progettista del piano di recupero architetto Pagliaro che, avendo già studiato e approfondito a sufficienza le problematiche del centro storico, oltre ad essere sicuramente qualificato, avrebbe magari potuto far risparmiare all'amministrazione comunale una considerevole cifra.

Tale considerazione, mi sembra, derivi anche in parte dalle parole del sindaco Milo laddove afferma che «il concorso di idee si inquadra nel centro storico come il particolare si inquadra nel generale». Debbo rilevare tuttavia come le risposte del sindaco siano inadeguate e non certamente puntuali alle caotiche affermazioni del consigliere Grizon in quanto rimane un mistero ciò che lo stesso abbia voluto esprimere considerata la gran confusione che lui fa tra piano e recupero, validità dello stesso, piani particolareggiati e validità degli stessi, progetti esecutivi e concorsi di idee (da non confondere con gli appalti concorso). Evidentemente qui si pone una rilevante questione di metodo. Non reputo onesto, e non solo politicamente, affrontare problemi con totale disinvoltura e senza un minimo rigore e scrupolo tecnico. Oso sperare, e sarò soddisfatto se così sarà, di aver contribuito con queste precisazioni correttive a diradare le nebbie (volute?) e dubbi (volutamente instillati?) che possono emergere dalla confusa esposizione del cons. Grizon.

Giuseppe Rizzi
ex vicesindaco e assessore all'urbanistica

MUGGIA / I NUOVI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

Sanità «autonoma»

Il sindaco Milo soddisfatto dell'accordo raggiunto sul Distretto numero 3

Muggia comune capofila dei servizi socio-assistenziali. Un ruolo che consentirà alla cittadina istroveneta di continuare a gestire autonomamete l'assitenza (evitando il rischio di essere conglobata da Trieste) secondo quei criteri che, come aveva dichiarato il primo cittadino, l'hanno portata a esibire il servizio tra i suoi fiori all'occhiello. A fare il punto delle prospettive del pianeta sanità è stato il sindaco Sergio Milo durante lo scorso Consiglio, esprimendo piena soddisfazione per l'accordo raggiunto tra la conferenza dei sindaci e il manager dell'Azienda per i servizi sanitari, Federico Montesanti. Come risulta dalla delibera a firma di quest'ultimo, datata 28 aprile, Muggia sarà infatti compresa nel Distretto sanitario n. 3 (di 68.226 abitanti), accanto a San Dorligo delle Valle, Servola, Valmaura e Borgo San Sergio, assumendo però le vesti di capocordata di un sottoambito relativo all'assistenza, dove entrerà a far parte anche San Dorligo.

A Trieste spetterà invece la funzione di capofila del secondo sottoambito, formato dalle tre circoscrizioni. «È inoltre importante – ha rimarcato Milo – che i servizi dei Distretti sanitari siano attivati prima di qualunque "taglio" dei posti letto, perché in tal modo si potrebbero ridurre i ricoveri impropri, alleggerendo il carico degli ospedali e migliorando le condizioni per l'utenza».

Ma passiamo al progetto generale di massima della casa di riposo comunale, approvato l'altra sera dal Consiglio. Come ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Ferry Scherl, si tratta di un progetto già in parte eseguito, che ora bisogna portare a compimento, aggiornando però i costi all'aumento dell'Iva. Si arriva così a una spesa complessiva di 7 miliardi 910 milioni di lire, per i quali il Comune dovrà inoltrare domanda di contributo alla Regione o ad altri enti.

In particolare, la struttura di salita Ubaldini dovrebbe prevedere al seminterrato un corpo aggiunto sul lato posteriore, nonché sale di terapia e una palestra; uffici, un soggiorno e una nuova ala di residenza al pianterreno; la mensa, una sala convegni e laboratori al secondo piano; locali tecnici nel sottotetto. Ma sull'opportunità di destinare l'intera somma miliardaria alla casa di riposo non tutti si sono detti d'accordo: «Mi sembra inutile ampliare il riparto protetto – ha osservato il leghista Sabino Taccadi – considerato che l'edificio si colloca al termine di una salita molto pesante per gli anziani e che quindi sarebbe meglio individuare una struttura più idonea».

Barbara Muslin

MUGGIA / URBANISTICA

Piano regolatore, intesa di massima tra Unione e Pds

Gianmarco Scarpa chiama, la Quercia risponde. L'invito del consigliere dell'«Unione» a precisare la linea di intervento del Pds nei confronti della squadra Milo ha infatti trovato eco immediata. «Il programma della lista "Insieme" è per noi ampiamente condivisibile – precisa Galliano Donadel, a nome della segreteria muggesana del partito – ma questo non toglie che una forza politica possa avere anche opinioni diverse, a volte critiche, che servano da stimolo all'operato dell'esecutivo».

Insomma, le prese di distanza dalle direttive sul Piano regolatore non sono un segnale di crisi di maggioranza, ne tantomeno di «ribaltoni». Semplicemente, a suo dire, si inseriscono in «un confronto democratico che intende voltar pagina rispetto a un passato non tanto lontano, in cui si registrava una perfetta coincidenza tra le posizioni dei partiti e quelle dell'amministrazione».

Il fatto che la sezione locale della Quercia abbia le proprie idee in materia di viabilità, urbanistica o recupero del centro storico, non significa però che il loro mancato recepimento da parte della Giunta abbia come conseguenza il voto contrario in Consiglio. «Noi portiamo avanti le nostre proposte con l'intento di aprire un dibattito pubblico – continua l'esponente del Pds – ma poi la scelta e la responsabilità rimangono a sindaco e assessori. Se in passato le critiche avevano una valenza di condanna, ora vogliono essere dei contributi».

Ed è in questo contesto che si inserisce il tentativo di creare anche a Muggia un dialogo tra quelle forze che a livello nazionale sostengono Prodi. Uno schieramento «democratico» che, nelle intenzioni del Pds dovrebbe andare da Rifondazione comunista alla Lega, e sviluppare un confronto a vasto raggio sui temi delle pensioni, aborto, sanità, lavoro e tempo libero, non escluse le problematiche cittadine, contro una destra che nel centro istro-veneto «si presenta con caratteristiche ideologiche».

E veniamo alle reazioni innescate dall'appello al Carroccio e al Ppi rivolto recentemente a titolo personale dal segretario pidiessino Claudio Mutton. «Se l'atteggiamento della Lega e del popolare Piero Pesce è costruttivo – conclude Donadel – non altrettanto si può dire di quello di Scarpa, che chiedendoci delle «abiure» rispetto alla Giunta, risente di un approccio ideologico vecchio stampo. Una cosa è l'operato dell'esecutivo, e un'altra sono le scelte e le battaglie civili e dei partiti. Due piani diversi e non coincidenti, senza che questo significhi mettere in forse la maggioranza».

b. m.

MUGGIA / INCONTRO SULLA RIFORMA PREVIDENZIALE

Pensionati sul piede di guerra

Smarrimento e timori tra i lavoratori di fronte alla riforma del governo

«Per raggiungere la nuova soglia dei 52 anni d'età, avendone 48 e 33 di contributi, mi toccherà lavorare due anni in più e senza incentivi prima di andare in pensione». La rabbia del signore intervenuto l'altra sera all'incontro sulla riforma previdenziale organizzato dalla sezione muggesana del Pds non è certo un caso isolato. Ma ancora più diffuso, stando all'umore del pubblico che affollava la saletta «Verdi», è il senso di smarrimento e di confusione, alle prese con calcoli e numeri degni di una lezione di matematica per tentare di capire quali benefici o svantaggi possa portare il nuovo disegno pensionistico. Una manovra, quella varata da governo e sindacati, che per il partito della Quercia va comunque sostenuta, come ha ribadito Claudio Tonel.

«Visto che il nostro sistema previdenziale era sull'orlo del baratro – ha detto – una riforma andava fatta, e l'accordo ha il pregio di mantenere la centralità della previdenza pubblica, con elementi di solidarietà ed equità, mettendo sullo stesso piano lavoratori del settore pubblico e privato».

Che questa fosse l'unica linea da adottare, pur con un po' di amaro in bocca (specie per chi si appresta oggi ad andare in pensione), è stato convenuto anche dalla maggioranza dei presenti. In prima fila Claudio Mutton, che ha plaudito alla parte relativa al pubblico impiego, mentre Claudio Riaviz ha ricordato che «l'alternativa era la proposta di Berlusconi, bocciata dalla piazza e dal mondo del lavoro». Più critici si sono rivelati invece Gianni Chessa, manifestando il timore di perdere il consenso dei lavoratori, e Tullio Morgutti, che ha auspicato un dialogo con Rifondazione per superare «uno scoglio che divide l'unità a sinistra». Ma a raccogliere i pareri favorevoli e contrari, come hanno sottolineato il segretario provinciale della Cgil, Bruno Zvec, e quello locale dello Spi, Fedele Valentich, sarà tutta una serie di consultazioni a voto segreto indette dai sindacati (la prossima domani alle 16 al centro «Millo»).

b.m.

Da domani i Giochi della gioventù di Duino

Si svolgeranno domani, presso il Centro sportivo di Visogliano, i Giochi della gioventù per le scuole elementari del Comune di Duino Aurisina.

Ai Giochi parteciperanno tutti gli alunni sia delle scuole italiane che di quelle slovene.

Le gare avranno inizio alle ore 9.

I partecipanti gareggeranno nelle seguenti specialità: 50 m piani, percorso ginnico; corsa campestre 500 m, lancio della palla e staffetta.

Le premiazioni sono previste subito dopo il tremine delle gare.

I premi saranno consegnati ai giovani vincitori alle ore 12.30, alla presenza naturalmente dei genitori, oltre che dei rappresentanti del Coni e dei rappresentanti del Comune e della Cassa di Risparmio di Sistiana.

MUGGIA / COMPLEANNO FOTOGRAFICO AL CENTRO «MILLO»

Dall'antica memoria del Cai storie «alpine» in riva al mare

«Compleanno» tutto fotografico per il Cai di Muggia. Ad inaugurare le celebrazioni dei dieci anni dalla nascita della sezione locale della Società Alpina delle Giulile è infatti una mostra storico-fotografica che rimarrà aperta al centro «Millo» sino al 28 maggio. Un itinerario che attraverso interviste, vecchie stampe in bianco e nero e le smaglianti foto a colori dei nostri giorni porta il visitatore a tu per tu con il volto inedito di una Muggia «montanara».

Come appare dall'angolo «storico» curato dalla «Fameia muiesana», le prime testimonianze di un legame tra la cittadina costiera e la montagna risalgono alle «reliquie ladine raccolte a Muggia d'Istria» di Jacopo Cavalli, del 1890, laddove si parla dei pellegrinaggi a Monte Santo di gruppi di residenti durante la prima metà dell'Ottocento. Ma è all'incrocio dei due secoli che nasce una vera e propria passione per le alte vette, con gite ed escursioni per la verità ancora riservate a pochi. Ad attirare a sé un sempre maggior numero di estimatori, soprattutto tra il gruppo di cui faceva parte Pietro Guglielmi dopo la prima guerra mondiale, sono in particolare il monte Nanos, Taiano e l'altipiano carsico, inevitabilmente raggiunti a piedi. Per un'attività escursionistica organizzata bisogna però aspettare il 1946-'47, quando si forma la sezione del «Montasio», seguita poco più tardi da quella del Cai «XXX Ottobre». Tra gite sciatorie in camion, soggiorni in alloggi non riscaldati ed equipaggiamento di fortuna (scarponi di recupero, giacche militari), gli «aficionados» dell'alta quota continuano a riunirsi sino alla fine degli anni '60: l'avvento dell'automobile quale mezzo privato accessibile a tutti segna l'interrompersi dell'attività associativa. E merito di averla recuperata, nel 1985, è della Società Alpina delle Giulie, che ora conta 180 soci nel centro istroveneto. Ed è a loro, ai momenti più significativi di un decennale rapporto con la montagna, che è dedicata la seconda parte della mostra, corredata dai disegni dei bambini delle scuole.

b.m.

CACCIATORI «Attenzione ai cuccioli»

La Federazione italiana della caccia, sezione provinciale di Trieste,con un comunicato informa che in questo periodo si possono trovare nei boschi e prati del Carso cuccioli di capriolo, di cinghiale e altre specie di fauna selvatica. I cacciatori raccomandano di non toccare i cuccioli anche se sembrano soli, per non trasmettere loro l'odore umano: in tal caso i piccoli sarebbero abbandonati dalla madre.

INCONTRO De Biase in visita di commiato alla Provincia

Il commissario prefettizio della Provincia di Trieste, Domenico Mazzurco, ha ricevuto ieri a Palazzo Galatti, in visita di commiato, il Presidente della Corte d'Appello di Trieste, Corrado De Biase.

Nel corso del colloquio il commissario Mazzurco ha espresso a De Biase la personale «stima per la grande sensibilità che ha contraddistinto il suo importante e delicato incarico e la dedizione dimostrata nell'assolvimento del suo mandato, formulandogli gli auguri migliori per il futuro».

Al termine della visita il commissario Mazzurco ha fatto omaggio al Presidente De Biase del sigillo della Provincia di Trieste, a ricordo della proficua collaborazione tra le due istituzioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Amici dei musei

Martedì 23 maggio, alle 10, l'Associazione effettuerà, esclusivamente per i soci, una visita guidata al Trittico di Santa Chiara restaurato e alla mostra «Ottocento a Trieste» del Civico Museo Sartorio. Per partecipare è indispensabile prenotare in sede oggi nel consueto orario di segreteria, 10-12.

«Le tecnologie di armonia»

Oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, su iniziativa del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste, il prof. Maurizio Pallante, assessore al Comune di Rivoli parlerà su: «Le tecnologie di armonia». Autore di un recente libro con lo stesso titolo pubblicato da Bollati Boringhieri, Pallante esaminerà il rapporto fra tecnologia e ambiente in relazione soprattutto all'occupazione.

Volontari psichiatrici

La Caritas diocesana informa che oggi alle 18 nella sala del Vicariato del Buon Pastore (ex ospedale psichiatrico di S. Giovanni), si terrà una riunione dei volontari che partecipano al quarto corso di formazione volontari psichiatrici, conclusosi l'11 scorso, e che desiderano dare un po' del loro tempo alla sofferenza psichica e quindi inserirsi nell'associazione volontari psichiatrici, diretta dal Vicario del Buon Pastore.

Circolo ufficiali

Questa sera alle ore 17.30, al Circolo ufficiali di presidio in collaborazione con l'Associazione triestina amici della lirica si terrà un concerto per pianoforte a quattro mani del duo Roberta Torzullo e Sara Radin.

Gioventù musicale

La Gioventù musicale d'Italia sezione di Trieste, nell'ambito della XXVI stagione concertistica organizza oggi al Teatro Miela, alle 20.30 il concerto del Duo Giuliana Krizman (flauto) e Tiziana Bortolin Vigini (clavicembalo). In programma le Sonate per flauto e b.c. di B. Marcello, Veracini, Vinci, Mozart, Federico il Grande, J.S.Bach.

Torneo di bocce

Il Circolo cardiopatici Sweet Heart organizza ancora oggi pomeriggio un torneo di bocce denominato «Lui e Lei», nei campi di gioco del Dopolavoro ferroviario in viale Miramare 51, gentilmente concessi. Premiazione e cena al pomeriggio e sera.

Salutisti italiani

Oggi, alle 18 nella sala delle adunanze, in via Caprin 8/b (da piazza Garibaldi) si riprenderà con commento libero, lo studio della prima parte della «Pentecoste» di A. Manzoni. Ai partecipanti verrà offerta copia della lezione precedente. Ingresso libero.

Corsi intensivi di spagnolo e inglese

L'Associazione culturale italo-ispanoamericana, di via Valdirivo 6, comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di spagnolo e inglese per i nuovi soci. Per informazioni telefonare al 367859 dal lunedì al venerdì, ore 16.15-20.

Università Terza età

Le lezioni di oggi: in sede, aula A e B, ore 16-17.15, prof. F.S. Feruglio: Conclusione del corso di medicina. Aula A e B ore 17.20-18.20 prof. R. Luccio: Psicologia della guerra; aula A, ore 10, prof.ssa de Gironcoli: Prova di coro inglese.

Associazione italo-americana

Oggi al cinema Ariston, l'Associazione italo-americana presenta l'ultimo film della rassegna di successi del cinema americano, «The client» di Joel Schumacher, con Susan Sarandon, Tommy Lee Jones, Brad Renfro. Le proiezioni avranno il seguente orario: ore 15.40, 17.50, 20, 22.10.

Coro giovanile del liceo Oberdan

Oggi alle ore 20.30, nel teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, il Coro giovanile del liceo G. Oberdan terrà un concerto di fine anno. Il coro, diretto dall'ex alunno Andrea Mistaro, si esibirà in brani di Schubert, Butler, Pote e Lennon-McCartney e si avvarrà della partecipazione di oltre cinquanta giovani dell'Istituto. L'iniziativa è rivolta particolarmente agli studenti, ai genitori e a tutto il personale della scuola.

Circolo aziendale Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in Piazza Duca degli Abruzzi 1, rassegna musicale dal Novecento storico all'avanguardia. Programma a cura di Dario Sepini. Musiche di Bartok, Milhaud, Prokofieff, Saint-Saens. Esegue il Karadar Bertoldi ensemble.

Pasquarelli al Rotary Trieste

Gianni Pasquarelli, ospite del Rotary club Trieste, terrà stasera una conversazione sul tema «Il rompicapo Rai». La riunione conviviale, aperta alla partecipazione delle signore, è in programma per le 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Collegio infermieri

Il Collegio Ipasvi di Trieste in collaborazione con l'azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina, organizza una giornata di studio sul tema «Il ruolo dell'infermiere nell'azienda sanitaria» oggi al Circolo sottufficiali di via Cumano n. 5. L'iniziativa è rivolta agli infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia e rientra nel programma di aggiornamento professionale obbligatorio della succitata azienda.

Centro studi di archeosofia

«Il simbolismo della luce e del colore nella Cerca del Santo Graal». Questo il titolo della conferanza che si terrà questa sera alle ore 21.15 al Centro studi di archeosofia in via Cologna 5. Saranno esposte alcune icone eseguite dagli allievi del corso di Iconografia.

«Arte in concerto»

Questa sera alle ore 20 allo storico Caffè San Marco è programmato un nuovo incontro del ciclo «Arte in concerto», protagonista il pittore Dante Pisani. L'iniziativa, realizzata dal critico Carlo Milic, offre al pubblico l'occasione di discutere ed interpretare un'opera d'arte; in questa occasione si tratterà di «La margherita rossa» di Dante Pisani. Ospite della serata Antonio Macchi che, alla chitarra classica, eseguirà «Fandango», brano del compositore spagnolo Joaquin Rodrigo.

La valleta delle primule

All'Associazione culturale «La valletta delle primule» in via S. Francesco 23 II p. oggi alle 20.30 conferenza sul tema: «L'uso cosciente delle energie». Ingresso libero.

Ente sordomuti

In previsione della prossima assemblea ordinaria i soci Ens sono invitati in sede sociale oggi e domani alle 18.30 per la relazione introduttiva del presidente e l'eventuale presenatazione di candidature al nuovo collegio direttivo provinciale».

Saggi al Tartini

La direzione del Conservatorio Tartini comunica che questa sera alle 20, avrà luogo il saggio finale degli allievi del prof. Girotto.

Dall'Aspromonte all'Ortobene

L'Associazione regionale dei sardi in Friuli-Venezia Giulia e il Centro studi calabresi del Friuli-Venezia Giulia organizzano la presentazione, a cura di Salvatore Ruju, del volume di Elettrio Corda «Dall' Aspromonte all'Ortobene». La manfestazione avrà luogo oggi alle 18 nella sala «Vulcania 1.a» della Stazione marittima di Trieste. Coordineranno i lavori Gaetano Barbarossa e Floriano Bellavia.

Lion club Trieste Host

Questa sera, al Jolly Hotel, alle ore 20.15, serata eccezionale per la presenza del dott. Adriano Sancin, il quale terrà una conferenza sull'attualità dell'opera del dott. Alberto Schweitzer. La serata è aperta alle signore e ospiti.

Arcigay Arcilesbica

Questa sera alle ore 21. presso la sede del circolo in Strada di Rozzol 79 (tel. 941708) si terrà un incontro-dibattito su «Malattie a trasmissione sessuale». Il tema sarà trattato da un medico specialista da tempo impegnato professionalmente in questo settore.

«Il ritorno del sacro»

Il gruppo di Ateneo del Fuan in collaborazione del Curc-Gn (Circolo universitario ricreativo e culturale) organizzano oggi il terzo appuntamento del 5° ciclo di conferenze su società, cultura, economia e politica. Il dott. Adolfo Morganti, giornalista e scrittore tratterà, presso l'Università degli studi di Trieste nell'aula Venezian-Facoltà di Giurisprudenza alle ore 18, il seguente tema: «Il disegno del mondo moderno, il ritorno del sacro al di là di ideologie o parodie».

Aggregazioni disciplinari

Oggi dalle 17.30 alle 19.30 nell'ambito del ciclo di incontri sulla logica della aggregazioni disciplinari Susanna Pertot parlerà su «Intercultura, multicultura e convivenza democratica» nella sala conferenze di via Mazzini 26 (tel. 630166).

«Donna Psichiatria»

Oggi al Centro donna di via Gambini 8 ottavo incontro del ciclo «Donna - Psichiatria. La qualità della risposta nei servizi». Tema dell'incontro, «Accoglienza in un servizio: il punto di vista delle donne». Relatrici Marisa Guarnieri, Giovanna Zaldini, Giuseppina Ridente.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale di Trieste invita i propri soci a partecipare alla conferenza, tenuta dal prof. Veronese, sul tema «Curiosità architettoniche di Trieste», che avrà luogo domani alle 17, nella sede presso l'Associazione degli industriali di piazza Scorcola 1.

Stage di antiginnastica

Sono aperte le iscrizioni allo stage di antiginnastica condotto da Maria Scandariato, allieva di Therese Bertherat, che si terrà a Trieste il 20 e 21 maggio. Per informazioni ed iscrizioni telefonare ai numeri 0431-30791, 040-392501.

Personale di Rosolen

Prosegue all'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, III piano, la mostra personale di Dario Rosolen, intitolata «Dentro la geometria della natura», che rimarrà aperta fino al 29 maggio, con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13.

Sweet Heart

Due volte alla settimana nella sede del Circolo cardiopatici Sweet Heart in via M. D'Azeglio 21/c, il lunedì e il venerdì dalle ore 9.30 alle 11.30, si effettua la misurazione della pressione arteriosa a tutti coloro che lo desiderano, gratuitamente, con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Stage di danza-terapia

Sabato 27 maggio avrà luogo uno stage intensivo di danza-terapia presso la palestra Muscle Gym in via Ratto della Pileria, 39. Dopo lo straordinario successo dello stage condotto da Maria Fux, il Gruppo 78 organizza un altro week-end con la danza-terapia, condotto da Lilia Bertelli, la migliore allieva di Maria Fux in Italia. Lo stage si svolgerà con il seguente orario: 10-13 16-19. Le iscrizioni si ricevono fino al 20 maggio presso la sede del Gruppo 78, in via Monte Cengio 11 nelle ore 15-17.30; tel. 040/567136.

Cral Ente Porto

La sezione pesca del Cral Ente Porto informa i propri soci che promuove, in collaborazione con una agenzia di viaggi cittadina, una gita a S. Giovanni Rotondo, con visita alla tomba di Padre Pio, Bari e Alberobello dal 18 al 22 giugno. I soci interessati possono ritirare i programmi al lunedì e giovedì delle 17 alle 19 alla segreteria del Cral - Stazione marittima.

RISTORANTI E RITROVI

Grande festa al Paradiso

Sabato, ore 21, esibizione mini ballerini e dopo le 23 ballerini più adulti della scuola di ballo Alexander Club, associazione danze sportive sponsor Fincantieri, inoltre Festa della Peugeot e ancora attenzione alla mezzanotte. Orchestra Made in Italy, nove elementi.

La quinta B della elementare Rossetti trent'anni dopo

A trent'anni dalla fine della scuola elementare, la quinta B della «Domenico Rossetti» si è ritrovata assieme alla maestra di allora. Da sinistra a destra e dall'alto in basso, ecco gli ex alunni riuniti per la foto-ricordo: Franco Romano, la maestra Antonietta Radovani, Claudio Pisa, Roberto Zacchigna, Flavio Snider, Nevio Vecchiet, Fabio Riva, Sergio Sirolla, Umberto Radovani, Gianfranco Pisetta, Mauro Monteduro, Fabio Facchettin e Mario Tiberio

PICCOLO ALBO

Venerdì 12 maggio alle 10, nel parcheggio del cimitero di via Costalunga, è stata smarrita una cartella in cuoio contenente uno strumento musicale (oboe) di scarso valore, ma indispensabile per lo svolgimento della propria attività professionale. All'onesto rinvenitore offresi mancia. Tel. 299681.

STATO CIVILE

NATI: Gregorat Luca, Primaver Lorenzo, Zupin Francesco, Serpi Selene, Fabbro Andrea.

MORTI: Barachino Stefano, di anni 7; Vecchiet Giusta, 93; Ossich Vittorio, 75; Eulambio Ada, 75; Schemeil Maria, 94; Ukovic Maria, 76; Lipott Natalia, 84; Salvadori Solie, 74; Zacchigna Gilberto, 58; Mendizza Giuseppe, 73; Budak Emma, 82; Lorendan Ernesto, 82.

MOSTRE

GALLERIA CARTESIUS

Armando Depetris

TRIESTE 1943-1945: DA DOMANI UNA MOSTRA

Storia della lotta Storia della libertà

Ricerche, testimonianze e molte immagini inedite

Si inaugura oggi alle 18 nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia la mostra storica «Dalla lotta alla libertà - Trieste 1943-1945», realizzata dal Comune in collaborazione con l'Istituto regionale per la storia del Movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia.

L'esposizione è articolata in due sezioni: la prima, «Radici», è dedicata al periodo dall'8 settembre 1943 all'autunno del '44. Molti gli argomenti affrontati: dagli sconvolgimenti del '43 alle origini della Resistenza nella Venezia Giulia, dai caratteri del dominio tedesco al Cln di Trieste. E ancora, le formazioni partigiane attive nell'entroterra cittadino, le vittime della violenza nazifascista, le tragiche condizioni della popolazione triestina nell'ultimo biennio di guerra.

La seconda sezione, «Liberazioni», è invece allestita nella galleria del Tergesteo e si apre con una serie di immagini dedicate all'insurrezione triestina del 30 aprile '45. A seguire, due percorsi paralleli che consentono di ripercorrere l'uno l'ingresso in città delle truppe jugoslave, l'instaurazione dell'amministrazione jugoslava a Trieste e i suoi drammatici rapporti con la popolazione cittadina fino alla ritirata del 12 giugno; l'altro, l'arrivo delle unità neozelandesi, i rapporti di reciproca simpatia fra triestini e soldati alleati, il confronto diplomatico e militare fra angloamericani e jugoslavi, l'opposizione del Cln, fino al trapasso di poteri agli alleati.

L'intento della mostra, che presenta molte immagini inedite, è anche quello di favorire la riflessione su un passato ancora così vicino nella memoria. Il corredo fotografico (che utilizza per la prima volta i fondi della collezione de Henriquez) è integrato da testi dei maggiori storici della Resistenza giuliana (Schiffrer, Apih, Collotti). Accanto a questi, testimonianze e riflessioni di alcuni protagonisti di quei giorni. La leggibilità della mostra è facilitata da cartine e schemi, mentre un video curato da Marina Rossi ne sintetizza i contenuti. L'esposizione rimarrà aperta fino al 15 giugno: nella sala comunale, orario feriale e festivo 10-13 e 16.30-19.30; nella Galleria del Tergesteo, feriale e festivo 7-22. Ogni mercoledì, giovedì, venerdì e sabato visite guidate alle 17. Ingresso libero.

ANCHE IL GRUPPO TRIESTINO A CANELLI

Adunata degli Alpini in Piemonte

La 68.a Adunata nazionale degli Alpini che si terrà ad Asti sabato e domenica costituirà anche l'occasione, per migliaia di penne nere, di tornare nelle località dove hanno lavorato nei mesi successivi all'alluvione portando aiuto alle popolazioni colpite dal disastro.

Come si ricorderà, anche il nucleo triestino di Protezione civile dell'Ana si è recato con due squadre di 19 uomini ciascuna a Canelli, una delle città piemontesi più colpite. Proprio per ringraziare gli alpini (non solo triestini), Canelli ha indetto per domani e sabato una serie di manifestazioni: gli organizzatori hanno allestito centri di accoglimento, aree attrezzate, posti letto e refettori per alloggiare tutti quelli che arriveranno. Tra questi, vi saranno anche i triestini del nucleo di Protezione civile (capitanati da Gabrio Merson) che partiranno alla volta di Canelli nella mattinata di domani. Sempre domani il gruppo sarà accompagnato a visitare alcune aziende vinicole (a Canelli vi sono, tra gli altri, gli stabilimenti Gancia, Riccadonna e Bosca), mentre in serata prenderà parte alla fiaccolata al Santuario della Madonna degli Alpini e alla celebrazione della messa.

Sabato mattina le delegazioni delle sezioni e i gruppi alpini (fra i quali il "Guido Corsi") saranno ricevuti dal sindaco nella sala consiliare del Comune. Nel pomeriggio invece, dopo aver sfilato per le vie cittadine, si ritroveranno in piazza Gancia con tutte le penne nere che hanno operato durante l'alluvione per poi assistere, in serata, a una rassegna di cori alpini nella foresteria Bosca.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non serve combattere contro il fato.

Inquinamento

np

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 12,8; temperatura massima 14; umidità 92%, pressione: 1011,6 stazionaria; cielo coperto con pioggia debole intermittente vento calmo; mare poco mosso con temperatura di 16,3; pioggia caduta mm 18,8.

Le maree

Oggi: alta alle 13.20 con c. 31 sopra il livello medio del mare bassa alle 6.30 con cm 58 e alle 18.43 con cm 8 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.13 con cm 33 e prima bassa alle 7.14 con cm 50.

Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI

Normativa urbanistica Progetto di revisione

Oggi alle 17.30 al Circolo della Stampa (corso Italia 13) l'ingegner Alfonso Ragone, presidente del Centro regionale di studi urbanistici del Friuli-Venezia Giulia, illustrerà il progetto di revisione della legislazione urbanistica nazionale che sarà presentato a Roma il 26 maggio a cura del Centro nazionale di studi urbanistici con il patrocinio del Consiglio nazionale degli ingegneri. A presentare la manifestazione sarà Giovanni Cervesi, assessore comunale alla pianificazione urbana. La presentazione del progetto di revisione della normativa in materia costituirà, si legge in una nota del Centro regionale, «un importante momento della società italiana per un auspicabile adeguamento alle più agili normative della Comunità europea già in atto in Francia, Germania e Inghilterra».

OGGI

Farmacie di turno

Dal 15 al 21/5

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel 7606477; via Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 226210, (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18, via Soncini 179 (Servola), piazza Libertà 6, Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Angelo Pagan (8/5) da Marisa Callegaris Millovich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marusia Chodorowski dalla figlia Alba, genero e nipoti 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Livio Coleschi nel VI anniv. (15/5) da Livio ed Ester Rovis 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eliana Degobbis Bastiani nel V anniv. da Manlio, Gianfranco ed Emiliano 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vincenzo Dreossi nel V anniv. da Augusta Gombach 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Wanda e Mario Fatur (2/4 e 18/5) da Jolanda 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Fatutta nel trigesimo (12/5) da Silvana Fatutta 50.000 pro Uic.
— In memoria di Maria Kovacich nel VII anniv. (18/5) dalla famiglia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Dionisio Legovich nel X anniv.(18/5) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lorenzo Mancuso per il compleanno (18/5) dalla moglie Sandra 30.000, da Bruna Zanon 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Silvana Ollipitsch ved. Ierman per il compleanno (18/5) da Mariuccia e Nino Cotterle 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oreste Pregarz nell'anniv. (18/5) dalla moglie Carla e familiari 100.000 pro div. cardiochirurgica dott. Branchini.
— In memoria di Mario Verozzi nel XIV anniv. (18/5) dalla moglie Benedetta 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini, 100.000 pro Ist.Rittmeyer, 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Marcello Visintin nel VII anniv. (18/5) dalla figlia Laura 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria del dott. Claudio Parentin da Ida Farneti 50.000 pro Medicina d'urgenza - osp. Maggiore.
— In memoria di Aristide Pauluzzi dalla moglie e dai figli 500.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Angela Radislovich ved. Fernetti da Maria e Antonio Radin 50.000 pro Comitato per ricordare le vittime dell'aviazione civile - Barni.
— In memoria di Mario Scheri dalla moglie Aurora Stancic 50.000 pro Uic.
— In memoria di Giovanni Sferzi da Marino e Mirella Zorzet 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lucio Sulligoi (Tolmezzo) da Lina e Dino Spreafico 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Tosolin dagli alunni sez.B scuola materna via Vittorino da Feltre 95.000 pro Sogit.
— In memoria di don Claudio Valle dalle fam.Marion, Pibrovec, Manuelli e Mamilli 100.000 pro chiesa Madonna della Salute, 100.000 pro chiesa S.Lorenzo.
— In memoria di Angelo Vivante dal personale Oviesse 190.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanna Zadnik ved. Cicuto dalle fam. Filippi, Grison, Ortu, Bologna, Dandri e Scalia 60.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei propri cari da Maria e Sergio Di Pinzo 60.000 pro Uic.
— In memoria di Giovanni Antolli dalle fam. Lettich, Gregorio, Poletti, Longaro e Della Loggia 100.000 pro Movimento per la Vita.
— In memoria di Fausta Astengo ved. Favretti da Gemma Pentassuglia e Romeo Dagostini 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Sergio Battigelli dall'amico Massimiliano Moradei 50.000, da Lucio Ferretti 50.000, dalla fam. Allegretto 50.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.
— In memoria di Bruno Bologna dai nipoti Gigi, Breda, Vanda, Franca, Liliana e rispettive famiglie 250.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Rosaria Brumat dai nipoti Nadia, Augusto, Claudio, Vinicio e Luciano Brumat e dalla fam. Igino Staffuzza 270.000 pro Airc.
— In memoria di Olga Canzio Lausi da Daria ed Ettore Motta 50.000, da Nivea, Marina e Roberto 100.000, da Renata Slaus 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Editta Cerqueni Balducci da Giampaolo e Beatrice de Ferra 50.000 pro Uic.
— In memoria di Lucia Cervi da Giorgio e Beatrice Badalotti 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.
— In memoria della dott. Mirella Chiari Grotti ved. Bulfon dai condomini di via Tor S.Piero, 2 200.000 pro Airc.
— In memoria di Anna Cimolin Mosetti da n.n. 60.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Claudia dai fratelli Fabio, Fausta e Giulia Veronese 60.000, dalla cugina Fiore de Henriques 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carlo Coppola dagli amici servolani 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livia Crevatin da Mira e Gisella 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Amalia D'Ambrosio Zettin dai colleghi di Enzo 200.000 pro Centro riabilitazione motoria Padre Pio - S.Giovanni Rotondo.
— In memoria di Antonio Dante dalla fam. Livio Ladini 100.000 pro Ass.malattie del sangue - Udine.
— In memoria di Maurizio Degrassi da Giorgio Zanfagnin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amedeo Del Dottore dagli inquilini 55.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Ubaldo Dell'Oste dalle fam. Coelli, Germ, Verdecchia e Gostoli 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Laura Eppinger Apollonio da Erwin e Nini Bruckner 100.000, da Fulvia Tassi 100.000, da Giampaolo e Beatrice de Ferra 50.000, da Gianna e Pippo Bucher 100.000 pro Liceo Dante (borsa di studio Tito Livio Apollônio).
— In memoria del dott. Lodovico Faragona da Serena Rovis 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Renato Gallet dalla moglie Arcadia e dagli amici Licia e Stelio 120.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

AL CIRCOLO DELLE GENERALI

Teatro Stabile, il passato ma anche il futuro

Presentato il libro di Quazzolo assieme alle anticipazioni sulla prossima stagione, la prima «firmata» Calenda

Passato e futuro del Teatro Stabile di Trieste si sono incrociati ieri sera al circolo delle Generali. L'abile regia di Liliana Ulessi ha messo di fronte infatti gli oltre mille spettacoli di prosa passati sulle tavole dello Stabile – e racchiusi nel libro di Paolo Quazzolo «Quarant'anni di storia attraverso i repertori» –, e la prossima stagione, quella che per il momento è ancora nella mente e nelle intenzioni di Antonio Calenda, nuovo direttore artistico dello stabile di prosa triestino.

Il lavoro di Quazzolo, pubblicato dal dipartimento di Italianistica e Discipline dello spettacolo dell'Università di Trieste, è nato per festeggiare quell'importante istituzione cittadina che è il suo teatro stabile di prosa nel quarantennale della fondazione. Tre anni di lavoro, 1106 spettacoli passati in rassegna e di cui sono indicati autore, interpreti, affluenza, riassunti delle critiche apparse sui giornali locali, l'opera di Quazzolo, giovane critico teatrale triestino, rappresenta un unicum nel suo genere. «Non ci sono altri lavori di ricerca sul teatro di prosa a Trieste», ha detto Quazzolo, che per svolgere la sua accuratissima indagine si è avvalso del materiale conservato negli archivi del Teatro Stabile e in quelli del museo teatrale «Schmidl».

«Un'opera di grande significato», ha detto a sua volta Silvana Monti, preside della facoltà di Lettere e docente di storia del teatro parlando della ricerca di Quazzolo, «perché fa una storia del teatro a Trieste mettendo in evidenza cause ed effetti della vita teatrale cittadina». Quella di ieri sera è stata anche l'occasione per la prima uscita pubblica triestina del nuovo direttore artistico del «Rossetti», e Calenda, dopo aver lodato il lavoro di Quazzolo («un importante contributo al mantenimento di una memoria storica») non ha mancato di lanciare un chiaro e appassionato messaggio al pubblico triestino.

«Il teatro è un baluardo contro la volgarità che promana da altre forme di comunicazione, perché fa capire che al di là del reale c'è un'altra realtà, contigua ai grandi misteri dell'uomo» ha detto Calenda, che ha anche svelato qualcuno dei suoi progetti. «Vorrei inventare dei luoghi alternativi a Trieste dove mettere in piedi un laboratorio con giovani attori e autori in modo da favorire le nuove vocazioni». E ancora, sulla prossima stagione: «Ho intenzione di presentare un cartellone molto importante, che dia spazio agli autori italiani, e in questo senso abbiamo già raggiunto un accordo per far partire da Trieste il nuovo spettacolo di Furio Bordon che avrà Marcello Mastroianni come protagonista».

Tra i protagonisti della serata c'è stato anche Omero Antonutti, l'attore triestino che proprio sulle tavole del primo Stabile mosse i suoi verdi passi, che non ha mancato di portare un apprezzato augurio di buon lavoro ad Antonio Calenda sui versi di «Trieste» di Umberto Saba.

Paolo Marcolin

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia è stato protagonista ieri al Circolo delle Generali.

MOSTRE

Viaggio nell'arte di Oreste Dequel

Un'accurata rassegna dello scultore capodistriano

In bilico fra un essenziale arcaismo, la vocazione al tema naturalistico e al modulo monumentale, e la tensione verso l'astrattismo, ecco riapparire alla galleria «Rettori Tribbio 2» lo scultore capodistriano Oreste Dequel. Alcune significative opere dell'artista – diplomatosi presso l'Accademia di Lubiana sotto la guida di Mestrovic, e per lungo tempo operante a Trieste, ma anche in Europa e particolarmente negli Stati Uniti – sono raccolte in un'accurata e omogenea rassegna visitabile fino a domani.

Protagoniste delle sculture di Dequel sono in quest'occasione la media e la piccola dimensione. Vi ritroviamo la poesia e la musicalità delle forme che si accordano in un rapporto plastico di leggerezza e al tempo stesso di potenza. Incontriamo, declinate in travertino, in pietra «peperino rosa» e anche in terracotta, le opulente ma al tempo stesso essenziali figure femminili e i morbidi gatti, gli animali prediletti dell'artista, realizzati dagli anni Settanta in poi.

In tali sculture Dequel (del quale ricorre quest'anno il decennale della morte) modulò la sua seconda maniera, connotata da una più sensibile tendenza all'astrazione. In particolare i possenti torsi umani non del tutto rifiniti rivelano da parte dell'artista una presa di coscienza, per altro viva in lui fin dagli inizi, delle forme e del pathos classici ed etruschi, cui tuttavia Dequel attinse in modo del tutto personale; mentre invece nei bronzi – dalle piccole figure umane agli intrecci di guerrieri risolti nella piccola dimensione – la superficie, si fa, forse anche per le esigenze della materia stessa, più compiuta.

Alla terza dimensione fanno da contrappunto le opere su carta. In queste la linea essenziale del disegno, rimarcato spesso in china, si arricchisce via via di ulteriori apporti a tecnica mista, fino a raggiungere esiti di valenza quasi pittorica.

Marianna Accerboni

INCONTRO ALL'INNER WHEEL CON STEPHEN CRISTEA

Quando all'asta c'era la lana

Un excursus storico su questa forma di vendita tracciato dal battitore internazionale

Una tematica inedita, quella affrontata nel corso dell'ultima tornata dei «pomeriggi insieme» promossi dall'Inner Wheel club. Ospite d'eccezione l'inglese Stephen Cristea, uomo colto, raffinato, già professore di letteratura italiana nelle università di Cambridge e Manchester, esperto d'arte e battitore di aste a livello internazionale.

Proprio le aste hanno costituito l'argomento della sua conversazione, preceduta da un ringraziamento rivolto dalla presidente del club Tina Campailla a Furio Princivalli, titolare assieme a Franco Deboni della Casa d'aste «Stadion» grazie al quale l'incontro ha potuto aver luogo.

Cristea ha tracciato una dettagliata panoramica storica sulla storia delle aste dall'Impero romano, quando costituivano un sistema alternativo alla vendita degli schiavi. Nel '600 si tenevano aste in Olanda, destinate alla vendita dei bulbi di tulipani, e in America, dove furono introdotte dai pionieri per evitare la vendita al dettaglio del carico delle navi provenienti dal vecchio continente.

Con la nascita di una nuova classe sociale, la borghesia, in Olanda fiorì il mercato dei quadri e di oggetti provenienti da paesi lontani. Il '700 segnò la nascita del mercante d'arte e delle case d'asta; fu il secolo in cui l'asta costituiva un metodo di vendita abbastanza in uso per disfarsi di oggetti d'arte, specie nel mondo anglosassone e nell'emisfero Nord, Stati Uniti compresi.L'800 registrò un crescente numero di mercanti d'arte e di aste che divennero spesso un fatto mondano, ma per la maggior parte erano organizzate senza catalogo e senza stime.

Si deve a Peter Wilson, ex ufficiale dei servizi segreti la geniale idea di controllare il mercato dell'arte tramite le case d'asta. Produsse cataloghi lussuosi, invogliò i collezionisti con cocktail ed inviti mondani per invogliarli a spendere anche somme vertiginose.

Attualmente — ha concluso Cristea — il mondo pre-Wilson non esiste più. Le case d'asta hanno definitivamente un loro posto al sole ed il loro successo è dovuto alla semplicità ed alla trasparenza del meccanismo.

Fulvia Costantinides

Musica del Novecento al Circolo delle Generali

Giovedì sera nella sala del Circolo delle Generali ha preso il via una rassegna, in tre concerti, di musica del Novecento. Il violinista Cristiano Rossi si è esibito in una panoramica d'ampio respiro sul repertorio per violino solo di questo secolo: dalla Sonata op. 31 n.1 di Paul Hindemith, del 1924, a «Chimera sola», del 1989, di Marco Tutino, il bravissimo esecutore ha favorito un approccio alla letteratura musicale scritta per questo strumento. Grazie all'innegabile virtuosismo dell'artista, anche partiture di notevole difficoltà tanto di esecuzione quanto di comprensione, come «Rara» di Sylvano Bussotti, hanno trovato una risposta pronta e vivace da parte della platea. L'astratto e rapsodico dialogare dell'«Elogio dell'ombra» di Goffredo Petrassi e la Sonata in re maggiore op.115 di Prokofiev hanno chiuso questo primo appuntamento della rassegna. Che proseguirà oggi con il Karadar Bertoldi Ensemble, impegnato in musiche di Milhaud, Saint-Saens e Prokofiev.

UN'ANALISI DEL RESPONSABILE ALESSANDRO PARONUZZI

L'attività del canile Usl di via Orsera Più numerosi i «Fido» ospitati nel '94

La vita nel canile dell'Usl di Trieste, con tutti i suoi risvolti, è stata analizzata dal veterinario Alessandro Paronuzzi, responsabile dell'impianto, nel suo analitico studio ospitato nell'ultimo numero della rivista scientifica «Il Progresso Veterinario».

Il professionista prende in esame il trascorso 1994, e rileva che le presenze sono aumentate rispetto al '93: 354 cani contro 233, con conseguente aumento dell'attività dei quattro cinovigili in forza al comprensorio.

In via Orsera sono funzionanti 12 celle di diverse dimensioni che possono ospitare una ventina di Fido, e quattro celle per accogliere i gatti che in casi di emergenza finiscono al canile per essere eventualmente adottati e in altro caso dirottati al rifugio Astad di Opicina, la cui collaborazione è sempre positiva come quella dell'Enpa. In base alla legge-quadro 281/91, i comuni della provincia sono convenzionati con la pensione Gilros, che può ospitare 25 cani.

Sulla Venezia Giulia incombe la minaccia della rabbia silvestre, che viene arginata con particolari misure. Quando è in vigore la campagna contro il terribile male, i cani catturati vengono portati in via Orsera per un periodo di osservazione sanitaria e ai loro padroni viene inflitta la pesante multa di 833 mila lire, riducibile a mezzo milione.

Il canile è aperto al pubblico tutti i giorni dalle 7 alle 13 e nei giorni festivi è presente un solo cinovigile per somministrare il cibo agli animali e provvedere alla pulizia dei locali. Non mancano le adozioni e i cani vengono affidati soltanto a persone che corrispondano a determinati requisiti. Per dare una casa ai trovatelli, la scorsa estate il Comune ha inteso sensibilizzare la cittadinanza e ha fatto affiggere in città centinaia di manifesti con il muso di un cane, fotografato in via Orsera da Marino Sterle.

Oltre all'assistenza ai propri ospiti, il personale di via Orsera provvede anche alla rimozione di animali morti che vengono trasportati a Prosecco per l'incenerimento.

Occasionalmente nel comprensorio vengono accolti anche animali selvatici, ed è noto il caso dei tre lupi sequestrati dalla Magistratura a una persona che li deteneva. Furono portati al canile, da dove dopo una breve permanenza vennero trasferiti in Abruzzo.

Una buona notizia: appena pronte le strutture, al canile saranno sterilizzati anche i gatti randagi, pratica prevista dalla legge-quadro 281/91.

Miranda Rotteri

OGGI LA NUOVA INIZIATIVA

Liceo Dante: al via il concorso musicale riservato agli studenti

Si svolge oggi, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, dalle 14.30 alle 19.30 circa, il concorso di esecuzione di musica classica riservato agli studenti della scuola stessa.

Si tratta della prima edizione di questa iniziativa, che va ad affiancarsi ad altre manifestazioni già attuate in campo artistico: dalla già collaudata mostra fotografica di fine anno proposta dai ragazzi del liceo, alle attività promosse dal Gruppo arte contemporanea "Dante testa di ponte".

Il concorso, si legge in una nota del liceo, vuole costituire un ulteriore stimolo per i giovani, sollecitandoli all'impegno nel campo artistico e musicale.

La giuria del concorso di esecuzione sarà composta da cinque musicisti triestini e presieduta da Maria Susovsky, docente del conservatorio Tartini. La premiazione e il concerto finale dei giovani musicisti si terranno in occasione delle manifestazioni di chiusura dell'anno scolastico, previste alla metà di giugno.

L'ingresso alle prove del concorso è libero, compatibilmente con la capienza dell'aula magna del liceo di via Giustiniano.

ISTRIANI

Agopittura Una mostra di Nerea Pagani

Domani alle 16.30 nella sala dell'Unione degli Istriani di via Pellico 2, Nerea Pagani Romano presenterà una mostra dei propri quadri eseguiti con la tecnica dell'agopittura: si tratta di opere ispirate ai principali pittori impressionisti e contemporanei, che per la realizzazione hanno richiesto migliaia di ore di lavoro. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al primo giugno, con questo orario: feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19; domenica dalle 10.30 alle 12.30. I quadri non saranno messi in vendita.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 301804; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731. Ass. Guide Friuli-V.G. 636677.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12; Cri, soccorso agli anziani, tel. 313131. Filo diretto, servizio gratuito informazioni sulle case di riposo, tel. 040-367872; Infermiere volontarie Cri, tel. 308846 (segr. telefonica fuori orario ufficio); Gay/lesbica, tel. 941708, ogni lunedì, anche festivo, dalle 18 alle 24.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

Fortificazioni sotterranee: il fascino della città nascosta

La sala maggiore del Circolo Ufficiali di Trieste ha ospitato una conferenza sul tema «Il Vallo Adriatico: storia delle fortificazioni tedesche a Trieste nel 1943-45». L'incontro, promossso dal Centro regionale studi di storia militare antica e moderna, è stato condotto da Leone Veronese, ispettore del ministero dei Beni culturali e ambientali, esperto ed autore di una fiorente pubblicistica legata al tema delle vicende belliche locali.

Il Vallo Adriatico è dato da una vasta rete di gallerie, fortificazioni e bunker posti nei sotterranei della Trieste urbana e dei suoi versanti rivieraschi; un capillare disegno strategico articolato in otto centri di snodo.

Il progetto fu attuato dal Genio dell'Alto comando tedesco, verso la fine del 1943, essenzialmente per un possibile sbarco delle forze alleate nel nostro golfo. Dai bunker del costone carsico, le fortificazioni sotterranee riguardavano anche una sede sommergibilistica posta in prossimità di Sistiana, base dei «tascabili» Molch e Morder.

Nel cuore di Trieste era collocata la Kleine Berline, un'arteria fortificata situata nei pressi del Tribunale. E ancora, centri maggiori sotterranei posti sotto l'attuale ospedale Militare congiungibili con Villa Ara e ramificazioni in via Virgilio e piazza Belvedere sino a sfociare a Castel Goeringer, sede, all'epoca, del comando tedesco.

Una lunga, intensa quanto criptata pagina, dunque della storia di Trieste nel periodo bellico; un aspetto ora riproposto in tutto il suo fascino e interesse dagli sforzi operati da Leone Veronese, in qualità di esponente del Centro regionale di storia, in collaborazione con la Società adriatica di speleologia urbana diretta da Armando Halupka. Infatti, è oggi possibile visitare le testimonianze dei tesori militari annidati nel sottosuolo giuliano; inoltre, l'aspetto prettamente storico dell'argomento ha costituito un aggancio concreto alle necessità di oggi dando modo anche a settori della Protezione civile di compiere esercitazioni nell'atipico contesto della Trieste sotterranea.

Francesco Cardella

Un'immagine delle esercitazioni cinofile di speleologia urbana a Trieste

LA «GRANA»

«Fermate bus spostate. Segnaletiche diverse e sempre poco visibili»

Care Segnalazioni,

Per necessità indiscutibili spesso l'Act è costretta a spostare delle fermate dei bus. La segnaletica del cambiamento è discutibile, poco visibile e varia. Eccone alcuni esempi. Per impraticabilità di piazza della Borsa, la fermata del 28 viene spostata in via Filzi. L'adesivo dalle dimensioni di circa 15x10 cm è applicato sul palo, dipinto di giallo, della fermata. E' poco visibile. Per la riparazione della tettoia dell'ingresso principale della Stazione ferroviaria, la fermata del 23 è spostata a fianco della Sala Tripcovich. Viene semplicemente tolta la tabella. Per lavori di pavimentazione del marciapiede in via Cumano, all'altezza del palazzo dell'Aci, la tabella del 18 viene cancellata con un pennarello blu. Soltanto la cortesia di un passante mi convince che la fermata è stata spostata dopo la Fiera, e che non si tratta di una esibizione pittorica di qualche buontempone. Domanda: è possibile, per rispetto all'utenza, impiegare una segnaletica univoca, facilmente visibile e precisa? Oppure anche questo è molto costoso e quindi "non se pol"?

Gianfranco Zanolla

Ritratto del mitico Totò nel 1938

Ecco il mitico Antonio De Curtis Gagliardi, classe 1898, in arte Totò. Questa foto lo ritrae nel maggio 1938. Di suo pugno la dedica: «Simpatia e amicizia per una bella gentildonna artista triestina».

Sergio Bencich

SANITA' / MEDICO IN PENSIONE: IMPOSSIBILE SOSTITUIRLO

'Non c'è un pediatra Usl in tutta la città'

Desidero segnalare un fatto che è poco definire di disagio. Circa 15 giorni fa ho ricevuto dall'Usl n. 1 Triestina una cartolina che mi informava di recarmi in un poliambulatorio dell'ex Saub per sostituire il pediatra di mio figlio di 5 anni, in quanto il pediatra medesimo era stato posto in quiescenza per sua volontà (sottolineo per inciso che è la seconda volta in 5 anni che mi capita di dover cambiare pediatra).

Per motivi di lavoro ho mandato mio marito al poliambulatorio di via Puccini, il giorno successivo al ricevimento dell'avviso, per vedere quali e quanti pediatri fossero disponibili, al fine di sceglierne uno che avesse l'ambulatorio non molto distante dalla mia abitazione (abito vicino a salita di Raute). Mio marito mi riferiva che risultava disponibile un solo e unico pediatra in tutta la città, con l'ambulatorio in Cittavecchia.

Ero rimasta un po' perplessa nell'apprendere che ci fosse un solo pediatra disponibile in una città come Trieste, non tanto per la mia lontananza dalla zona in cui abito (pazienza!) ma soprattutto per la difficoltà incontrata da questo pediatra nell'effettuare eventuali visite domiciliari da Cittavecchia al rione di Raute. Comunque, non avendo altra scelta, ho rimandato mio marito in via Puccini per iscrivere il mio bambino con il suddetto pediatra e... sorpresa... non era più disponibile nemmeno quello.

In conclusione, mio figlio non dispone dell'assistenza di nessun pediatra. Sì, c'è il Burlo, ma non credo che se mio figlio ha 40 di febbre sia opportuno portarlo fuori casa con il rischio di un aggravamento. Comunque non si ritiene nemmeno giusto che una famiglia, per le motivazioni sopra addotte, debba ricorrere al pediatra privatamente

Di fronte a queste difficoltà, in un settore della vita nel quale in via ordinaria dovrebbe esser garantita dalle pubbliche istituzioni un'assistenza sanitaria gratuita, si capisce come, soprattutto a Trieste, le nascite continuino a diminuire nonostante le belle parole in ordine alla «politica a favore della famiglia».

Maria Volpe in Calzi

La condizione del malato

Recentemente sono apparse sulla stampa e alla televisione notizie poco edificanti, anzi direi sconcertanti, in merito a episodi avvenuti nell'ambito della Sanità pubblica. Non entrerò nel merito in quanto è già stato trattato ampiamente. Mi preme invece sottolineare un altro aspetto di cui poco, o niente, si parla: la carenza di personale medico, paramedico e sanitario. Carenza, questa, che trova la sua radice principalmente nella legge dei numeri e dei costi, con difficoltà per tutti gli operatori del settore che si scarica, come inevitabile conseguenza, su quanti per motivi di salute hanno la sventura di trovarsi coinvolti: i pazienti ricoverati.

Si afferma spesso, da parte di molti settori della società, che siamo un paese «civile e democratico». Ho molti dubbi in proposito: infatti ci si ostina ad ogni Finanziaria a calare la «scure dei tagli» su un settore vitale per i sacrosanti diritti di coloro che hanno bisogno di cure e assistenza.

Le malattie, specialmente quelle gravi, sono una «condizione estrema» della nostra vita e non una «vergogna dell'individuo» da mercanteggiare con gli interessi del dio denaro. Abolire gli sprechi, punire gli approfittatori è giusto e doveroso: ma ciò non significa che degli incolpevoli abbiano a subirne le conseguenze. Farebbero bene coloro che amministrano il pubblico denaro a verificare di persona quali siano le condizioni per un «accettabile» funzionamento di un servizio pubblico così delicato poiché si tratta di un settore dove la fa da padrone la «sofferenza fisica». Finché sani e attivi, si è tutti cittadini inseriti a pieno titolo in una società alla quale dare un contributo meritando di essere assistiti nel momento del bisogno.

Quanto sopra descritto è una realtà che ho toccato con mano, non per sentito dire, vivendo personalmente l'esperienza di un necessario ricovero all'ospedale Maggiore di Trieste. Voglio esprimere la mia riconoscenza e gratitudine all'équipe medica diretta dal primario dott. Triolo e a tutto il personale che completa l'organico della IV Divisione medica. Pur nelle difficoltà operative sopra accennate, oltre alla professionalità ho ricevuto qualcosa di più: dialogo, cortesia e disponibilità. Fattori, questi, che mi hanno ridato fiducia e serenità e che valuto in modo estremamente positivo. Mi sono sentito un «malato sotto osservazione», e non già semplicemente un «nome e un numero» codificato da un computer.

Da un'esperienza negativa ho ricevuto una lezione di vita che mi ha arricchito e, il tutto, da persone che in un silenzioso anonimato svolgono una professione tra le più difficili, se non addirittura la più difficile.

Mario Pozzecco

Camomilla come medicina

È comprensibile che una persona che vive da sola sopravvaluti il malore che accade all'improvviso, ed è pure credibile che dopo aver chiesto soccorso al «118» si faccia presto convincere che il suo male può essere passeggero, in quanto vive il dramma di finire in ospedale.

Però è incredibile e increscioso che alla seconda chiamata un addetto, infermiere o medico che sia, si permetta con faciloneria inaudita di prescrivere una tazza di camomilla che dai sintomi si prefigurava per un infarto del miocardio: mia sorella dopo una nottata terribile, si è fatta ricoverare in ospedale portata lì da una parente con la sua macchina, la mattina seguente. Così è successo a un mio conoscente con relativa prescrizione della camomilla, per una colica renale: che sia di moda la medicina omeopatica?

Però ciò sta accadendo troppo spesso e a sproposito. Tutto ciò, oltre ad essere delittuoso per il mancato soccorso, può avere conseguenze gravi. Basterebbe inviare un medico a casa del malato, prima di inviare la Croce rossa, verificare la situazione e nel caso negativo far pagare la chiamata.

Antonio Pirchio

«Gli avvocati scioperano contro il bene dei cittadini»

Da poco è entrata in vigore la legge istitutiva del giudice di pace, provvedimento questo atteso con ansia da tante persone interessate allo smaltimento delle pratiche giacenti negli uffici giudiziari, che dovrebbero risolvere i molti processi bloccati per la cronica carenza di personale qualificato.

Ecco però insorgere l'opposizione degli avvocati, che attuano uno sciopero di protesta contro una legge che non li soddisfa. Questi signori che, a torto o ragione, si agitano tanto e protestano contro la normativa in questione, che a loro avviso creerebbe delle anomalie procedurali, non saranno invece preoccupati per le prevedibili riduzioni delle proprie entrate finanziarie, in conseguenza del fatto che le cause pendenti verranno risolte in tempi più brevi? Non è possibile che qualsiasi provvedimento legislativo approvato dal nostro Parlamento venga immediatamente contestato da atteggiamenti corporativi, che vanno immancabilmente a danneggiare sempre coloro che dovrebbero trarne i relativi benefici. Visto che il problema è stato dibattuto anche in una trasmissione televisiva locale, con la partecipazione di un avvocato maestro nell'arte oratoria, sarebbe sicuramente auspicabile sentire in proposito anche l'opinione della gente comune.

Alcuni noti giornalisti televisivi avevano invitato gli utenti ad alzare la voce, in difesa della Rai e in conseguenza anche del loro ben remunerato posto di lavoro; allora io suggerisco di alzare sì la voce, ma per difendere l'osservanza di una legge studiata e approvata per lenire le difficoltà in cui si trovano tanti inermi cittadini, che debbono venir aiutati a uscire da un ginepraio consolidatosi nel tempo e non a loro imputabile.

Tommaso Micalizzi

APPELLO / CONTRO UNA FORMA DI DIVERTIMENTO BASATA SULLA SOFFERENZA

«Animali nei circhi: quando la crudeltà fa spettacolo»

Come ogni anno ecco che si è riproposto a Trieste il circo con i suoi spettacoli e il suo zoo.

È già da molto che mi chiedo come sia possibile pagare per andare a vedere uno spettacolo tanto denigratorio e umiliante per gli animali, e causa per gli stessi di tanta sofferenza. Penso che tutti siano concordi nel constatare che non è naturale per un felino balzare in un cerchio di fuoco, quando il suo primo impulso sarebbe fuggire il più lontano possibile. Tanto meno è naturale per un elefante sollevare il suo pesante corpo sulle due zampe anteriori. Facciamo ancora un esempio: i cavalli. E' naturale che ballino o che si inchinino davanti agli spettatori? Per non parlare di scimmie, felini, cani, volatili.

Non è possibile che per insegnare a questi animali determinati esercizi si adoperino lo zuccherino e le carezze. Sempre più si sente dai mass media di animali maltrattati con percosse, strumenti di tortura come pungoli elettrici; sempre più vengono fatte denunce ai cosiddetti addestratori. Chi non ha sentito del pony morto per lo sforzo (un infarto) proprio durante uno spettacolo?

Qualcuno dirà, sono solo animali. Beh, io non ci sto, e fortunatamente sono in buona compagnia. Paride Orfei, ad esempio, ha rifiutato il circo con gli animali e ne ha realizzato uno con soli uomini, in cui non viene sfruttato nessuno. Viene da domandarsi perché lo ha fatto, se, come ci fanno intendere, il circo è una grande famiglia, compresi gli amici a quattro zampe.

Con mia grande gioia al circo si va sempre meno: e allora boicottiamolo completamente, tanto più che in parte è sovvenzionato dallo stato (per il persistente deficit economico di questa attività), costringendo così a contribuire per il suo mantenimento anche chi non lo vorrebbe fare.

Il circo con gli animali sta andando incontro alla sua lenta e inesorabile fine: adoperiamoci per accelerarla. Non andiamo al circo!

Sabina Ingrascì

Contro la cultura della violenza

Il dilagare della violenza, preoccupa sempre di più. Si tratta di un nuovo, tragico fenomeno di costume. Ma la preoccupazione maggiore viene dai giovani, sottoposti ad un bombardamento continuo di storie e di immagini dove la violenza diventa un fine a sé e arriva alla bestialità, all'orrore. Ne è contagiato perfino lo sport.

In questa opera pestifera eccelle purtroppo la televisione, che da prezioso strumento di progresso finisce per essere anche un mezzo di imbarbarimento che turba e inquina le coscienze, specie delle persone più deboli e dei giovani, perfino dei bambini: cosicché inconsciamente si finisce per accettare la violenza come inevitabile. La tragedia sta proprio qui.

Gli scoppi d'indignazione per questo o quel fatto più clamoroso servono solo a mettere in pace la coscienza dei singoli... i quali si dimenticano che quei fatti sono solo la punta di un iceberg. E allora quegli scoppi non diventano fuochi purificatori, ma restano fatui e non sfiorano né i responsabili di tale situazione né, men che meno, coloro che si lasciano esaltare dalla violenza. Essa agisce così come una droga il cui spaccio, in nome della libertà e dell'arte, è ammesso e tutelato dalla legge la quale condanna solo gli effetti.

Bisogna opporsi a questa tragedia di cui non si vede la fine. Qualcuno potrà suggerire di ricorrere ad una censura assai più restrittiva per le scene di violenza. Ma in tal caso si leverebbero indignate proteste, specie perché la censura può servire anche a poco nobili fini, e tutto si ridurrebbe a sceneggiate senza seguito, come ora.

Ma la libertà e l'arte non hanno il diritto né di avvelenare le menti dei giovani né di creare mostri. E perciò una soluzione bisogna trovarla: è alla cultura stessa che spetta questo compito. Essa non può continuare a deridere i «buoni», come cosa del passato: deve invece avere il coraggio di denunciare il danno che provocano quelli cattivi; deve ridiventare una speranza, un'ancora di salvezza. Un compito dunque immenso che può esser svolto appunto solo da una cultura consapevole della gravità del problema e della responsabilità che si assumerebbe rimanendo sorda ad un appello tanto angoscioso.

Nereo Franchi

FUNGHI

Limacella guttata, quasi una Lepiota

Un fungo che per molti anni ha avuto una posizione sistematica incerta è la Limacella lenticularis, ora chiamata «Limacella guttata». Infatti, già all'inizio del secolo, veniva considerata una Lepiota e talvolta una Amanita.

Le Limacelle sono un gruppo di funghi non molto vasto (circa una decina di specie) che assomigliano, come aspetto generale, alle Lepiota, perché forniti di un anello ampio, membranoso che rimane a lungo espanso, cioè completamente aperto sul gambo; ma sono diversi per il cappello e il gambo, che sono lisci e viscosi, mentre le Lepiota sono funghi asciutti e squamati.

La Limacella lenticularis o Limacella guttata è la più simile, fra le specie, per taglia e caratteri morfologici a una Lepiota; il suo cappello, ampio 7-12 cm di diametro ha la cuticola (pelle) gelificata, piuttosto viscida, color crema o cuoio chiaro, poco più scuro al centro; le lamelle sono fitte, bianche o biancastre, non raggiungono il gambo, sovente con stille rugiadose. Le spore sono bianche.

Il gambo è privo di volva e provvisto di anello, su di esso sono presenti delle goccioline giallastre che, asciugandosi possono trasformarsi in piccole macchie scure. La carne è spessa, bianca un po' rossastra, giallastra al fondo del gambo. L'odore è gradevole, sa di farina fresca.

E' un fungo che cresce solitario o in gruppi, soprattutto nei boschi di conifere. Come le altre poche specie di Limacella conosciute (L. illita, L. glioderma, L. irrorata) ricorda molto da vicino le Lepiota, dalle quali si differenzia per avere carpoforo umido, quasi mucoso ed essere privo di volva. Esse rappresentano il termine di passaggio tra quest'ultimo genere e le Amanita.

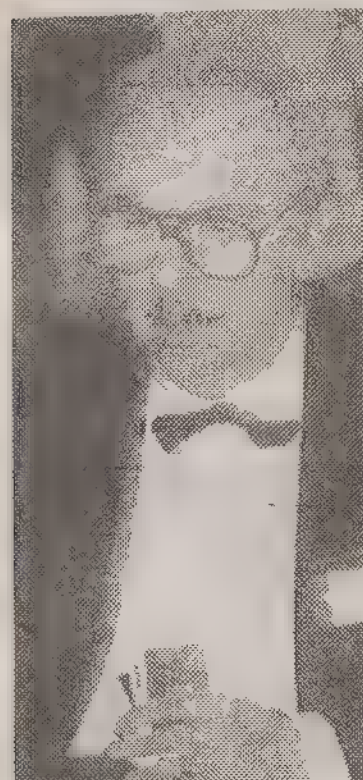
Non sono fra i migliori commestibili, ma nel misto possono dare il loro contributo.

La Limacella lenticularis, detta anche «Guttata»

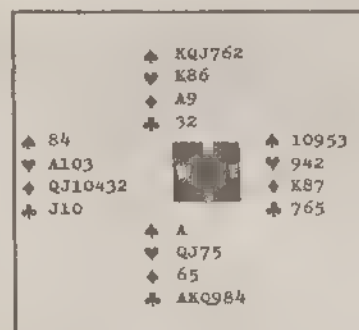
Anna Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana

BRIDGE

Belladonna, il più grande

Lutto per l'improvvisa scomparsa del miglior giocatore del mondo

Giorgio Belladonna

Bridge italiano in lutto per l'improvvisa scomparsa del più grande giocatore di tutti i tempi, Giorgio Belladonna. Nato a Roma nel 1923, Belladonna è n.1 della classifica dei Grand Masters della World Bridge Federation ed è stato considerato per molti anni il miglior giocatore del mondo. Ha vinto la Bermuda Bowl dal 1957 al 1969, poi nel 1973, 1974 e 1975; e le Olimpiadi nel 1964, nel 1968 e nel 1972. E' stato componente di tutte le squadre italiane che hanno vinto titoli mondiali. Ha vinto 10 Campionati europei a squadre e 15 Campionati italiani.

Ha inventato con altri il sistema dichiarativo «fiori romano» e messo a punto con Benito Garozzo il sistema «super-precision». Autore di pubblicazioni, svolgeva attività anche come maestro. Lo ricordiamo con affetto, ospite del Circolo Bridge di Trieste anni fa, per la sua cordialità, simpatia e disponibilità.

Nord: ♠ KQJ762 ♥ K86 ♦ A9 ♣ 32
Ovest: ♠ 84 ♥ A103 ♦ QJ10432 ♣ J10
Est: ♠ 10953 ♥ 942 ♦ K87 ♣ 765
Sud: ♠ A ♥ QJ75 ♦ 65 ♣ AKQ984

Nella smazzata di oggi lo slam di Belladonna contro la squadra Usa. Apertura di due quadri di Ovest. Belladonna in Nord approda al contratto di 6 cuori. Est attacca a quadri per l'A del dichiarante che rinvia a picche per l'A di Sud. Prosecuzione con A, K, Q di fiori: Ovest taglia col 10 di cuori e Nord surtaglia con il K. Alta a picche per lo scarto di una quadri dal morto, 6 di cuori, 2 di Est e 5 di Sud. Ovest vince con l'A e rinvia a quadri ma il dichiarante taglia dal morto e poi atout, atout. Fatte 12 prese, nell'alta sala l'americano Fishbein realizza 11 prese a picche. Totale 530 per l'Italia. È arrivato a conclusione il danese a coppie dopo 7 giornate di gara. Dominatori Simonic, Rizzi, Gruener seguiti a distanza da Treselli-Mandich e De Sario-Cosoli. Nel girone di consolazione vittoria sul filo di lana di Colonna-Gelletti.

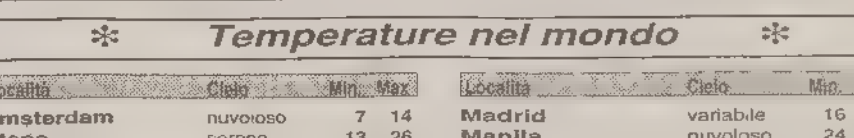
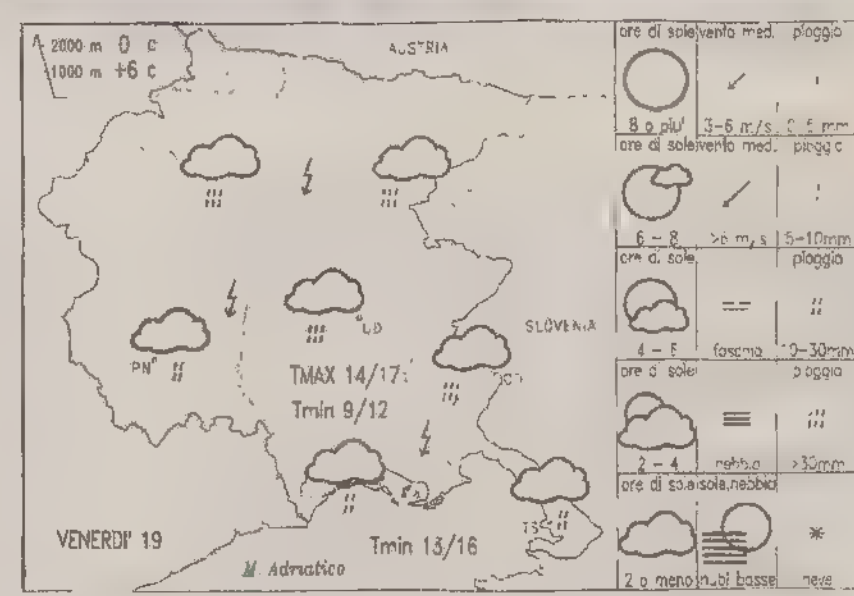
Silvio Colonna

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 60%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Cielo in prevalenza nuvoloso su tutta la regione. Dal pomeriggio-sera peggioramento con piogge da deboli (0-5 mm) a moderate (5-10 mm).

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	7	14
Atene	sereno	13	26
Bangkok	sereno	28	35
Barbados	variabile	26	31
Barcellona	variabile	15	21
Belgrado	pioggia	10	24
Berlino	nuvoloso	7	17
[illegible]	variabile	19	22
Bruxelles	pioggia	12	15
Buenos Aires	pioggia	16	19
Caracas	nuvoloso	18	30
Chicago	pioggia	13	25
Copenaghen	nuvoloso	1	12
Francoforte	nuvoloso	10	14
Gerusalemme	sereno	12	21
Helsinki	nuvoloso	3	10
Hong Kong	nuvoloso	22	25
Honolulu	sereno	23	29
Istanbul	sereno	12	22
Il Cairo	sereno	17	29
Johannesburg	sereno	5	21
[illegible]	nuvoloso	6	16
Londra	pioggia	9	13
Los Angeles	sereno	14	21
Madrid	variabile	16	27
Manila	nuvoloso	24	27
La Mecca	variabile	27	45
Montevideo	pioggia	11	16
Montreal	sereno	4	17
Mosca	sereno	1	12
New York	pioggia	12	26
Nicosia	nuvoloso	14	28
Oslo	nuvoloso	1	13
Parigi	nuvoloso	11	16
Perth	pioggia	14	20
Rio de Janeiro	variabile	19	32
San Francisco	nuvoloso	12	17
San Juan	nuvoloso	23	30
Santiago	sereno	4	22
San Paolo	variabile	17	26
Seul	sereno	13	27
Singapore	sereno	25	34
Stoccolma	sereno	0	10
Tokyo	nuvoloso	14	20
Toronto	nuvoloso	8	19
Vancouver	nuvoloso	12	17
Varsavia	n.p.	—	—
Vienna	pioggia	10	16

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

GIOVEDÌ 18 MAGGIO — S. GIOVANNI PAPA

Il sole sorge alle	05.31	La luna sorge alle	23.24
e tramonta alle	20.32	e cala alle	[illegible]

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	12,8	14	MONFALCONE	12,7	15
GORIZIA	11,5	16	UDINE	12,4	14
Bolzano	11	20	Venezia	12	17
Milano	12	20	Torino	10	20
Cuneo	9	19	Genova	12	17
Bologna	11	19	Firenze	11	21
Perugia	11	19	Pescara	13	20
L'Aquila	9	19	Roma	14	19
Campobasso	12	18	Bari	15	23
Napoli	13	22	Potenza	10	20
Reggio C.	16	21	Palermo	16	28
Catania	12	21	Cagliari	14	30

Tempo previsto per oggi: fino alla prima mattinata di domani, al Nord e al Centro si prevedono iniziali condizioni di cielo nuvoloso con possibilità di piogge sparse e locali rovesci pomeridiani sui rilievi. Dal tardo pomeriggio nuvolosità e precipitazioni tenderanno a localizzarsi sulle regioni adriatiche, mentre sul settore nord-occidentale e sul versante tirrenico inizierà a manifestarsi un graduale miglioramento.

Temperatura: senza variazioni significative.

Venti: deboli o moderati, meridionali sulle regioni adriatiche; dai quadranti occidentali sulle altre zone.

Mari: da poco mossi a mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni orientali della Penisola si prevede cielo irregolarmente nuvoloso, con la possibilità di residue piogge, più probabili al settentrione. Sul resto d'Italia condizioni di variabilità, con addensamenti più intensi in prossimità dei rilievi.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: ovunque deboli o moderati, provenienti dai quadranti occidentalo.

Mari: mossi quelli occidentali, poco mossi i rimanenti bacini.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

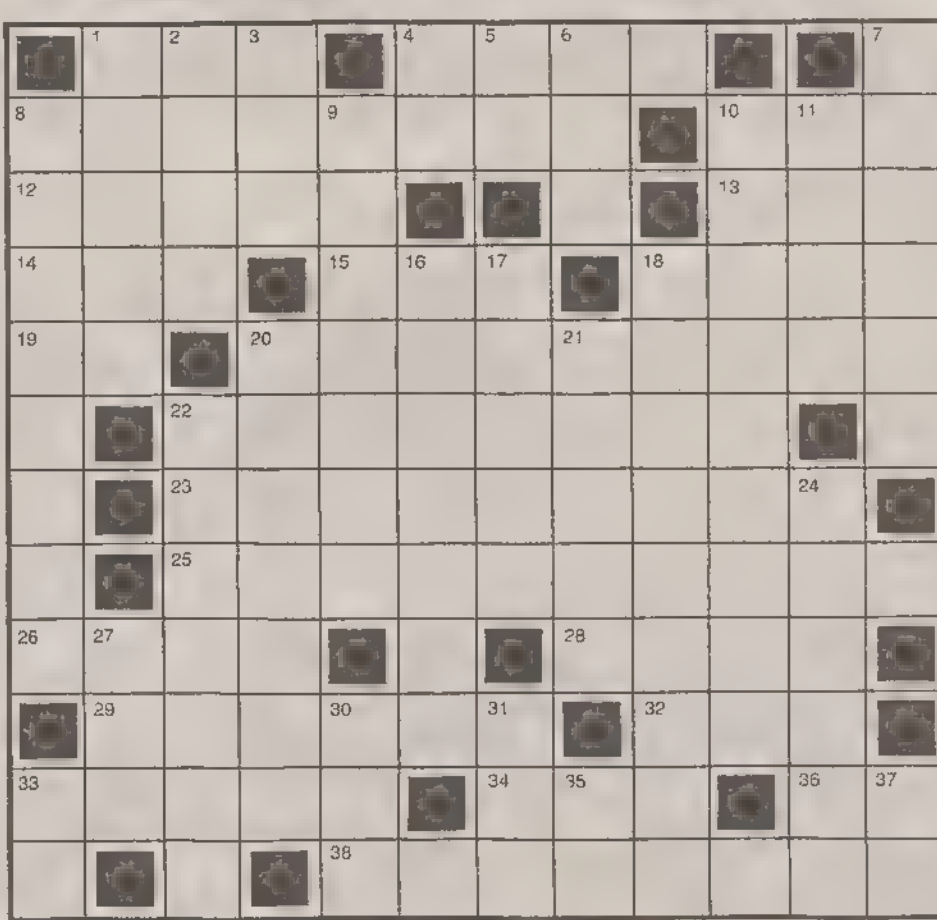
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/5	14.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
17/5	15.00	Ma OCEANUS	Ras Lanuf	rada
17/5	17.00	Is RAQEFET	Venezia	50/14
17/5	17.00	Nis HITRA	Ras Lanuf	rada
17/5	19.00	Rs VOLGOBALT 218	Iliychevsk	39
18/5	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
18/5	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
18/5	8.00	Ag DJEBEL EL ONK II	Algeri	13/9
18/5	8.00	Ue ERNEST KRENKEL III	Pireo	57
18/5	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
17/5	12.30	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
17/5	17.00	It SOTTOMARINA	Koromacno	Italcementi
17/3	20.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	49/9
17/5	20.00	Tu UND TRASFER	Istanbul	31
17/5	23 00	It SOCAR 101	Venezia	52
17/5	sera	Qt HALUL	ordini	Siot/3
18/5	13 00	Is RAQEFET	Ashdod	50
18/5	13 00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
18/5	13.00	It SOCARSEI	Monfalcone	52
18/5	15 00	Gr APNOIA	ordini	Siot/1
18/5	20 00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
18/5	21.00	Ma ALSENA	ordini	36

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Fiume del Piceno - **4** Opposti alle virtù - **8** Pontefice... illegale - **10** Città termale belga - **12** Se li dividono i soci - **13** L'auto... di John - **14** È uguale a fra - **15** La cappeggiò Salan (sigla) - **18** Il nome di Alfonsin - **19** Doppio zero - **20** Una graziosa Edi dello spettacolo - **22** Detratti o espiati - **23** Tipico dolce milanese - **25** Adorati... dai fans - **26** Alimento quotidiano - **28** Istituto con lo statuto - **29** Lo dà chi sostituisce - **32** Bagna Berna - **33** Figlia di Saul e moglie di David - **34** Nipote d'Abramo - **36** Nobil Donna - **38** Tendente ad un fine comune.

VERTICALI: **1** Caverna, spelonca - **2** Gabbia per polli - **3** Antica lingua - **4** Sigla di Varese - **5** Tipi in centro - **6** Imperava in Russia - **7** Il nome di Brando - **8** Fa viaggiare gratis - **9** Il papa del Sillabo - **10** È imponente quella di Trinità dei Monti a Roma - **11** Il nome di Newman - **16** Gianni, il presidente della Fiat - **17** Società segreta - **18** Rientrata alla base - **20** Mitico eroe ateniese - **21** Bianco alimento - **22** Danno forza a Braccio di Ferro - **24** Imperituri, immortali - **27** Fu caro a Galatea - **30** Un colore d'occhi - **31** Liquidi untuosi - **33** Parolina di dubbio - **35** In dote - **37** Prima nota musicale.

INVERSIONE DI FRASE
(2,6,5,5, = 2,5,5,6)
La perpetua
Per Natale non è legittimata
e col Padre – error! – mostrarsi ingrata!

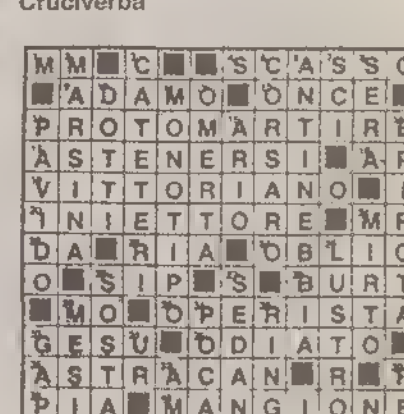
INDOVINELLO
A Palma in carcere
Ricordo la tua stretta, carnale saluto
che ti sbiancava nell'estremo tentativo
di mostrarti di polso: era un modo
per esternare tatto.
La tua impronta inconfondibile
non ho trovato in altre,
esse possono darmi carezze
ma tu eri unica. A cosa serve
mostrare il pugno ora che in te
tracce profonde segnano la vita
rughe di un destino da leggenda.
Ora che la libertà è finita
sia la Fede il tuo ornamento,
mia Palma

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia a frase: Dicastero in Asia

Anagramma: Verità = virate

Cruciverba

M	M	■	C	■	■	S	C	A	S	O
■	A	D	A	M	O	■	O	N	C	E
P	R	O	T	O	M	A	R	T	I	R
A	S	T	E	N	E	R	S	I	■	A
V	I	T	T	O	R	I	A	N	O	■
I	N	I	E	T	T	O	R	E	■	M
D	A	■	R	I	A	■	O	B	L	I
O	■	S	I	P	■	S	■	B	U	R
■	M	O	■	O	P	E	R	I	S	T
G	E	S	U	■	O	D	I	A	T	O
A	S	T	R	A	C	A	N	■	R	■
P	I	A	■	M	A	N	G	I	O	N

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Euforicamente lanciati nelle vostre imprese tenderete a proiettare ottimismo e solarità anche al vostro prossimo. Così equipaggiati vi trasformate in una calamità di occasioni fortunate, di persone ben disposte e di inviti interessanti.

Toro 21/4 – 19/5
La Luna si allea con Venere per farvi riscoprire il piacere delle piccole cose. Anche il tram tram quotidiano ha un suo fascino, e certe piccole banalità viste con occhi differenti si trasformano in piacevolezze rassicuranti.

Gemelli 20/5 – 20/6
All'allegria e simpatia che di solito vi accompagnano si aggiungono tempismo e determinazione. Potrete approfondire e condurre in porto alcuni progetti che vi stanno a cuore. Alcuni di voi stanno diventando molto selettivi.

Cancro 21/6 – 21/7
Quello che prima lasciavate correre per pigrizia o per quieto vivere ora sembra fermarsi di fronte alla vostra serietà e intransigenza. Scarterete tutto ciò che è frivolo e inutile per concentrarvi solo su ciò che offre basi solide.

Leone 22/7 – 23/8
La gelosia è il sale dell'amore, ma non esagerate se non volete avvelenarvi l'esistenza e ritrovarvi con l'amaro in bocca. Una dolce storia affettiva potrebbe essere stroncata sul nascere da dubbi inesistenti e da falsi problemi.

Vergine 24/8 – 22/9
«Non vendete la pelle dell'orso prima di averlo catturato», se non volete trovarvi in un mare di guai. I pianeti vi consigliano prudenza soprattutto nel lato economico e finanziario. In amore è in arrivo una piacevole notizia.

Bilancia 23/9 – 22/10
Potrete sfruttare le intuizioni felici e le opportunità fortunate offerte da Mercurio amico per sbrogliare la matassa che si è formata nel campo lavorativo. Anche gli studi e i viaggi sono protetti e avvantaggiati dai pianeti.

Scorpione 23/10 – 22/11
Incertezze e dubbi sembrano far capolino sul vostro fronte affettivo ed economico. Forse avete fatto finta di niente per troppo tempo e ora dovete correre ai ripari chiarendo la vostra posizione. Vi sentirete poi più leggeri.

Sagittario 23/11 – 21/12
E' al sodo che dovrete indirizzare le vostre energie senza perdervi in voli pindarici o in inutili velleitarismi. Organizzatevi con strategie ben mirate per non perdere tempo prezioso e guardatevi da chi ha deciso di farvi le scarpe.

Capricorno 22/12 – 20/1
Anche se non vi sembrerà facile, chiudete gli occhi e tuffatevi in una brillante giornata ricca di sfumature romantiche, di consolidamento d'immagine e di emozioni impensabili. Lasciandovi andare tutto diventerà più facile.

Aquario 21/1 – 19/2
Con alcuni pianeti che vi hanno voltato le spalle sarà meglio darsi dispersi e riflettere con attenzione prima d'agire. Posteggiate partner, famiglia e collaboratori invadenti per non inciampare in polemiche destabilizzanti.

Pesci 20/2 – 20/3
Non è certo il caso di lasciarsi andare a fantasie e contemplazioni, né tantomeno al vittimismo. Saturno e Giove vi suggeriscono di prendere in mano le redini del comando per andare senza esitazioni verso il traguardo prefissato.

COPPA UEFA / PAREGGIO A SAN SIRO NEL SECONDO ROUND CON LA JUVE: DINO BAGGIO RISPONDE A VIALLI

Una coppa alla parmigiana

1-1

MARCATORI: nel pt 35' Vialli; nel st 9' Dino Baggio
JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Jarni, Torricelli, Porrini, Sousa, Di Livio (36'st Carrera), Marocchi (29'st Del Piero), Vialli, R.Baggio, Ravanelli. (12 Rampulla, 13 Fusi, 15 Tognon).
PARMA: Bucci, Benarrivo (1'st Mussi), Di Chiara (35' st Castellini), Minotti, Susic, Couto, Fiore, D.Baggio, Crippa, Zola, Asprilla. (12 Galli, 14 Branca, 16 Brolin).
ARBITRO: Van Der Wijngaert (Bel)
NOTE: Angoli: 8-6 per la Juventus. Spettatori 80.745 per un incasso di 4.546.702.000. Ammoniti: Couto, Minotti, Vialli, Ferrara e Asprilla per gioco scorretto, Ravanelli per fallo di reazione, Crippa per proteste.

MILANO — Il Parma vince la Coppa Uefa che va così ad aggiungersi nel palmares della società emiliana alla Coppa Coppe e alla Supercoppa europea. L'1 a 1 conquistato al Meazza porta la firma di Dino Baggio che si rivela l'autentico uomo-finale. Due anni fa aveva regalato la medesima Coppa alla Juventus con un gol a Dortmund e una doppietta nel ritorno al Delle Alpi contro il Borussia. Quest'anno il dono lo fa al Parma: suo il gol di 15 giorni fa con il quale gli emiliani si aggiudicarono la prima finale per 1 a 0 e sua la rete suggello della Coppa,

Lippi e Scala non credono alla pretattica e quindi le formazioni sono quelle previste alla vigilia. D'altronde entrambi hanno quasi i giocatori contati. Il Parma si presenta con il classico 5-3-2: non ci sono Sensini, Pin, Apolloni e Brolin e Scala dà fiducia a Fiore nel ruolo di regista e inserisce Susic in difesa al fianco di capitan Minotti e Couto.

E' finale e ci si gioca tutto in questi 90 minuti: in palio c'è la Coppa Uefa ma c'è anche il primo round della sfida infinita fra le due regine del calcio italiano e europeo. La tensione è alle stelle quando alle 20.30 l'arbitro dà il via alla gara e le scintille si vedono subito, al primo impatto. Il portoghese Couto entra duro su Ravanelli, lo stende, si becca l'ammonizione e la partita entra immediatamente nel vivo. Di lì in poi sarà un continuo susseguirsi di scontri, di tensioni, di nervi a fior di pelle, a netto scadimento della bellezza della sfida.

La Juve parte subito a testa bassa, deve vincere per rimontare l'1 a 0 dell'andata in Emilia. Ma il nervosismo non si sposa con la lucidità e quindi la manovra bianconera ne risulta spezzettata e frenetica. Il Parma per parte sua si difende e cerca, quando può, di scattare in contropiede. Al 6' la prima manovra in linea dei bianconeri: la palla viaggia da Baggio a Vialli a Ravanelli che tira a lato.

Al 14' la Juve va vicinissima al gol con Baggio che entra in area e serve Vialli: l'attaccante è convinto d'essere solo davanti alla porta sguarnita e tocca con sufficienza. I difensori del Parma riescono perciò ad annullare la grande occasione. Vialli ci metterà mezz'ora, ma al 35' si rifà con un eurogol. Il lancio di Torricelli è lunghissimo, l'ex doriano lascia rimbalzare la palla a terra e poi «spara» un sinistro fulminante che s'insacca nel sette dell'immobile Bucci. Il Meazza esplode, i tifosi bianconeri della tribuna se la prendono con Arrigo Sacchi e gli tirano addosso insulti e oggetti. Il Parma sembra cotto. La Juve manovra e attacca, anche se però di occasioni vere i bianconeri non ne creano, anzi è Crippa allo scadere ad andare vicino al gol con un colpo di testa su angolo che si perde di poco a lato.

Nella ripresa, Scala inserisce Mussi per il claudicante Benarrivo. Ma è la Juve all'ottavo a vedersi spalancare davanti agli occhi la Coppa Uefa '94-95. In azione di rimessa Baggio dà a Torricelli che si trova solo davanti a Bucci, il difensore potrebbe superarlo con un pallonetto oppure cercare di saltarlo.

Decide invece di tirare di potenza e il portiere in uscita gli respinge il tiro. La regola che chi sbaglia paga, nel calcio è legge. Nel capovolgimento di fronte il Parma pareggia e mette le mani sulla Coppa. E' un'azione, larga, bella. Asprilla apre per Mussi che pennella un cross sul quale arriva lui, Dino Baggio, che si distende in tuffo e di testa insacca. E' l'1-1 e il trofeo europeo prende la strada dell' Emilia. La Juve per una decina di minuti appare scossa, colpita a freddo. Poi dopo il 20' ricomincia a pressare come un rullo compressore. Sono i nervi, comunque, a dominare e non la sagacia tecnica e tattica e quindi le ammonizioni fioccano.

Sousa non pare l'ispirato regista di altre volte, Marocchi non rende quanto Deschamps, Ravanelli praticamente non c'è e Vialli e Baggio sono marcatissimi. Eppure al 23' la Juve va in gol: Torricelli ruba palla, serve Baggio che chiude il triangolo. Questa volta il tiro del difensore è preciso e si insacca: l' arbitro, su segnalazione del guardialinee, però annulla per fuorigioco di Vialli e Ravanelli. E' una vera doccia fredda per la Juve e per il Meazza. Lippi tenta la carta Del Piero, ma ormai i giochi sono fatti. Anche perchè il Parma cresce con entusiasmo e con la consapevolezza che la vittoria è lì alla porta. La Juve resta a bocca asciutta seppur nei due match abbia spesso dominato nel gioco. La rivincita, comunque, è alle porte: domenica è in gioco lo scudetto.

Dino Baggio protagonista della Coppa alla parmigiana

GIUDICE SPORTIVO

Juve-Parma: uno squalificato a testa Castigati Apolloni e Ferrara

MILANO — Il giudice sportivo ha squalificato in serie A per un turno Galante e Torrente (Genoa), Herrera (Cagliari), Amoruso (Bari), Apolloni (Parma), Bianchini (Foggia), Delvecchio (Inter), Delli Carri (Genoa), Ferrara (Juve) e Franceschetti (Padova). Ammoniti con diffida Bigica (Bari), Cristiani (Cremonese), Carnasciali, Luppi, Rui Costa, Marcio Santos e Toldo (Fiorentina) Chamot e Di Matteo (Lazio) e Gregucci (Reggiana).

In serie B due turni a Montrone (Pescara). Un turno a Luiso (Pescara), Bonanno (Acireale), Bravo e Manzo (Como), Campilongo e Caterino (Palermo), Carnevale (Udinese), De Angelis (Ancona), De Paola e Vanigli (Cosenza), Lizzani (F.Andria), Melosi (Chievo), Scugugia (Cesena). Ammonito con diffida Helveg (Udinese).

Gli arbitri di domenica: Juve-Parma a Ceccarini

Questi gli arbitri di domenica. In serie A: Bari-Roma: Collina; Cremonese-Padova: Nicchi; Fiorentina-Torino: Cinciripini; Genoa-Foggia: Pairetto; Inter-Cagliari: Braschi; Juve-Parma: Ceccarini; Lazio-Samp: Racalbuto; Reggiana-Brescia: Pacifici.

In serie B: Ascoli-Vicenza: Cesari; Cesena-Pescara: Rosica; Chievo-Cosenza: Tombolini; F.Andria-Acireale: Borriello; Lecce-Como: De Prisco; Lucchese-Venezia: Messina; Palermo-Ancona: Trentalange; Perugia-Udinese: Rodomonti; Piacenza-Atalanta: Beschin; Salernitana-Verona: Pellegrino.

SERIE A / STASERA (DIRETTA DALLE 20.30 SU RAIDUE) IL MILAN FA LE PROVE VERSO VIENNA

A Napoli nuovo test per Lentini

NAPOLI — Da incontro-clou della stagione a semplice occasione per provare gli elementi più giovani e promettenti. La sfida con il Milan è diventata per il Napoli nè più nè meno di una partita di fine stagione, sia pur prestigiosa. Anticipata a stasera (20.30, diretta su Raidue) per gli impegni internazionali dei rossoneri, la partita rappresenta per Boskov «una occasione per chiudere in bellezza la stagione, con onore e dignità». Niente di più.

Il Napoli ha accolto senza problemi la richiesta degli ospiti di giocare con tre giorni d'anticipo sul regolare calendario: «È stato un bel gesto nei confronti del Milan», ha sottolineato il tecnico azzurro. Alla società partenopea andranno comunque diritti televisivi per circa 200 milioni. Alla vigilia, a Soccavo, ha tenuto banco soprattutto la questione dell'agibilità del San Paolo (un sopralluogo è in corso). Scarso invece l'interesse per i temi tecnici.

Al termine della seduta di rifinitura, Boskov non ha voluto rivelare i suoi piani. Sembra chiara però la sua intenzione di riconfermare il 19enne Carmelo Imbriani, che a Brescia ha segnato il suo primo gol in serie A. L'attaccante indosserà ancora la maglia numero 10 di Carbone (indisponibile per un infortunio al ginocchio). Imbriani non avrebbe mai immaginato appena qualche giorno fa di partire titolare contro il Milan: «Già essere tra le riserve mi sarebbe sembrato un sogno - ha detto, ringraziando Boskov per la stima - e pensare che appena qualche anno fa proprio il Milan voleva farmi un contratto...».

Per il Milan aarà l' ultimo collaudo per la partita di finale di Coppa dei Campioni che si giocherà a Vienna la settimana prossima contro l' Ajax. Per questo, la concentrazione dei giocatori sarà probabilmente tutta verso la partita con gli olandesi. Ma l' appuntamento con il Napoli è importante per Fabio Capello, che deve ancora valutare lo stato di forma di alcuni giocatori e operare delle scelte di formazione. Fra queste, quella che riguarda Gigi Lentini e Roberto Donadoni. Dei due, a Vienna giocherà probabilmente uno solo e al San Paolo Capello osserverà particolarmente proprio Lentini, in un ottimo momento di forma, autore di cinque gol nelle ultime sei partite.

«Tengo a riposo Donadoni, che ho usato molto e dal quale ho già delle risposte», ha spiegato Capello. Qualche problema per i rossoneri arriverà dalla difesa, dove sono indisponibili sia Tassotti che Panucci, mentre Baresi usufruirà di un turno di riposo proprio per la finale di Coppa Campioni. Sulla fascia destra giocherà così Sordo, anche se Capello non ha voluto ufficializzare la formazione. Rispetto alla gara con la Roma, rientrerà il francese Desailly, che ha smaltito l' infortunio e sarà dunque disponibile per Vienna.

«Basta parlare dell'Ajax, dobbiamo pensare al Napoli ora - ha detto Capello -. Sarà una gara difficilissima e molto importante per riuscire a trovare la giusta condizione, soprattutto per il centrocampo». Intanto, giungono buone notizie da alcuni degli infortunati in vista della partita con l'Ajax: Eranio sta riprendendosi e sarà disponibile per la finale, così come Savicevic che ha ripreso ad allenarsi seppure con una preparazione differenziata rispetto ai suoi compagni. «Il Milan sta bene - ha spiegato Capello -. Forse in questa preparazione il punto più basso l'abbiamo toccato domenica scorsa, dunque ora siamo in ripresa». Secondo Capello, il fatto di giocare in serata è una cosa positiva perchè «farà meno caldo e sarà una prova più vera».

FORMAZIONI

Confermato Imbriani

Napoli: Taglialatela, Pari, Tarantino, Bordin, Cannavaro, Cruz, Buso, Rincon, Agostini, Imbriani, Pecchia (12 Di Fusco, 13 Grossi, 14 Longo, 15 Altomare, 16 Lerda).

Milan: Rossi, Sordo, Maldini, Albertini, Galli, Costacurta, Lentini, Desailly, Boban, Massaro, Simone (12 Ielpo, 13 Nava, 14 Stroppa, 15 Donadoni, 16 Melli).

Arbitro: Bazzoli di Merano.

N.TRIESTINA / PEZZATO HA RIVISTO IL FILM DEL CAMPIONATO

«Qui rimarrei volentieri»

Secondo l'allenatore, è mancata solamente la ciliegina finale sulla torta

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Qualche taglio, qualche aggiunta qua e là ma solo una vera autocensura. Del film del campionato Franco Pezzato cambierebbe solo una cosa, il finale: «E sì, ci è mancato solo l'happy-end, la ciliegina sulla torta», commenta ormai rilassato e sereno sotto il tettuccio di una panchina del «Grezar». Una maledettissima primavera non gli permette di rivedere questo suo film proprio all'aperto. Come dice un vecchio detto anglosassone, tra un acquazzone e l'altro, piove. Promozione a parte, la sua regia non gli è dispiaciuta. Rifarebbe quindi lo stesso film con un altro finale. «Se devo essere sincero, non ho particolari rimproveri da farmi. Ho dato tutto me stesso, la mia dedizione e la mia concentrazione. Ho un unico rammarico, ossia quello di aver portato dodici mila persone al Rocco nella giornata sbagliata».

«E' stato comunque - aggiunge - un anno importante per me sotto il profilo professionale perchè ho avuto un preciso riscontro del lavoro che avevo svolto durante i primi anni di allenatore nelle giovanili del Padova. Purtroppo ci è mancato qualcosa per raggiungere il traguardo che ci eravamo prefissati. Tuttavia, senza voler essere presentuoso, penso che questa Triestina una traccia l'abbia lasciata».

Pezzato non si è affatto pentito della scelta fatta la scorsa estate, quando lasciò la guida della «primavera» del Padova per imbarcarsi in questa avventura. Anzi, è convinto che questa sia una strada che non merita di essere abbandonata. «Avevo maturato l'esigenza di confrontarmi con un altro tipo di calcio per vedere se ero capace di insegnare qualcosa a giocatori più esperti. Abbiamo creato un bel gruppo affiatato. I ragazzi hanno dovuto assimilare il gioco in fretta e furia. Di solito un allenatore viene giudicato soprattutto per quello che la squadra fa vedere durante le partite, ma è riduttivo. Un tecnico deve essere valutato anche per il lavoro che svolge ogni giorno in allenamento».

Pezzato adesso aspetta di incontrare i Del Sabato padre e figlio per ricevere la pagella. Un incontro che dovrebbe avvenire entro la settimana. «Confermo che sarei lieto di restare a Trieste, in una città in cui ho lavorato bene e con molta tranquillità. Ma non dipende solo da me. E' il presidente che deve valutare il mio operato per poi decidere». E accenna un sorriso. La riconferma a questo punto sembra solo un atto formale. «Non mi spaventa la prospettiva di dovermi sorbire un altro campionato tra i dilettanti. Non ho mai avuto l'abitudine di dar peso alla categoria. Neanche da giocatore». Ma non è ancora l'ora di fare programmi. Pezzato probabilmente ha già le idee chiare per quanto riguarda il potenziamento della squadra, ma deve

aspettare che sia la società a fare il primo passo. «Posso solo dire che la Triestina deve rinforzarsi in ogni settore, magari con qualche elemento di esperienza. Ma devono essere giocatori motivati e con determinate caratteristiche atletiche. Devono, per esempio, sapere attaccare gli spazi come piace a me». Niente nomi, per il momento.

Pezzato si sente in dovere di spezzare una lancia in favore di Sabatini che sembra abbia intenzione di partire. «Walter è innanzitutto un grande amico, una persona corretta, seria e molta umana. Devo ringraziare lui se sono qui. Durante la stagione non c'è mai stato uno screzio tra noi, nonostante i nostri caratterini... Sarei proprio dispiaciuto se dovesse lasciare Trieste». Pezzato condivide in pieno l'analisi fatta pochi giorni fa da Sabatini nel corso di una lunga intervista. «E' vero, avevamo bisogno ancora di un centrocampista. Una lacuna che si è ingigantita in seguito alla malattia di Pavanel. Il campanello d'allarme si è messo a suonare dopo la terza giornata di ritorno. Purtroppo avevamo ormai preso Brescini. Un altro innesto avrebbe potuto alterare gli equilibri della squadra. Da un attaccante di esperienza come Brescini, in termini di gol, ci aspettavamo qualcosa di più». E' il primo vero accenno a un attore del suo film. Un attore che era stato scritturato per una parte da protagonista.

Le sequenze del lungometraggio che l'allenatore taglierebbe senza pensarci su due volte sono quelle di Sevegliano, Mirano e Gorizia, tutte trasferte abbordabili in cui l'Alabarda ha regalato tre punti. «In queste gare avevamo costruito molte occasioni da gol e raccolto in proporzione molto poco». Quando rivede lo spezzone relativo al derby di Gorizia prova un sussulto. Scene hard-core. E qui scatta l'autocensura. «Senza dubbio la giornata più nera, per quel gol preso a tempo scaduto che mi ha lasciato amareggiato».

Pezzato ha naturalmente qualche rimpianto per quei cinque punti di vantaggio dilapidati nell'ultimo scorcio di stagione. «In realtà - spiega - era un vantaggio quasi fittizio, determinato dal risultato scaturito nello scontro diretto dell'andata. Come si è poi appurato, i valori non era ben espressi da quei cinque punti. Si poteva comunque evitare il sorpasso tramutando in vittorie quegli incontri pareggiati malamente. Lasciamo pur perdere la sconfitta casalinga con il Bolzano che non ha attenuanti. Alla fine il Treviso ha dimostrato tuttavia di avere più esperienza. E' riuscito spesso ad ammazzare le partite nei primi 30'. Noi, invece, abbiamo sostenuto troppe battaglie».

E' il momento delle nomination. Pezzato per il suo film avanza solo la candidatuta di Pavanel: «Mi ha impressionato per la sua grande voglia di apprendere. Ha trovato finalmente il suo ruolo. E' lui che dà il ritmo alla squadra». Nomination per la miglior partita. «Quella casalinga col Caerano, grande spettacolo. Ma anche quel secondo tempo con la Luparense è stato grande».

Sulla possibilità di un eventuale ripescaggio l'allenatore non si sbilancia più di tanto: «Io dico solamente che il calcio ha bisogno di grandi città come Trieste per sopravvivere. Il secondo posto, il pubblico, lo stadio sono elementi che potrebbero avere il loro peso. Modificare la squadra in corsa non sarebbe un problema. Quando si ha un'intelaiatura solida nell'Interregionale, basta qualche aggiustamento per essere competitivi anche in C2». La rincorsa all'Oscar è ricominciata.

SALTATA L'AMICHEVOLE ODIERNA

L'Udinese declina l'invito del Ponziana: pericolo di ritorsioni al «Grezar»

TRIESTE — All'ultimo momento l'Udinese ha subodorato un pericolo e ha invertito la rotta. Oggi perciò non si farà al Grezar l'annunciata amichevole col Ponziana: la formazione di Galeone si trasferirà invece a San Pietro al Natisone per la consueta verifica del giovedì che precede l'incontro con il Perugia. La società biancoceleste ci è rimasta ovviamente male. Aveva investito molto entusiasmo in questa partita che avrebbe dovuto portare a Trieste una squadra lanciata verso la serie A. «Doveva essere una festa dello sport, una rimpatriata con un amico come Giovanni Galeone. Avevamo anche organizzato una bicchierata», sostiene sorpreso e dispiaciuto il presidente del Ponziana Zagaria.

Con una punta di imbarazzo, è' stato il segretario dell'Udinese Marcatti ad avvisare ieri mattina i dirigenti triestini della decisione di cambiare località per motivi di ordine pubblico. Secondo la società friulana, sarebbe stata la Questura di Udine a metterla in guardia. Gli investigatori avrebbero raccolto informazioni poco rassicuranti. Alcuni sconsiderati (forse ultras alabardati ma non ci sono certezze) avrebbero tentato di guastare la festa con qualche atto di vandalismo o creando un clima ostile. Difficilmente comunque si sarebbero verificati scontri, visto che non era prevista la presenza di tifosi bianconeri per un galoppo infrasettimanale. Per prudenza, allora, l'Udinese ha preferito evitare la gara del Grezar. Ma la Questura del capoluogo giuliano non aveva disposto alcun veto, nè aveva ravvisato reali pericoli. «Per noi il fatto si chiude qui», commenta un portavoce delle zebrette. «Abbiamo solo preso atto che a Trieste non vogliono vedere l'Udinese». Il destinatario della polemica non è certo il Ponziana che si era prodigato per ospitare questa partita.

Ad accendere involontariamente la miccia era stato pochi giorni fa con un'intervista il presidente Pozzo che aveva minacciato di dirottare l'Udinese a Trieste per le partite casalinghe del prossimo campionato di A se il Comune non avesse abbassato le pretese per lo stadio «Friuli». L'eventualità di dover fare spazio ai cugini bianconeri era stata accolta con una certa freddezza nell'ambiente della tifoseria alabardata, ma tutto sembrava essere finito lì.

Il maggior danno l'ha subito il Ponziana che aveva organizzato l'amichevole. «Ci dispiace immensamente per questo contrattempo - afferma Zagaria - ma il Ponziana non c'entra. Avevamo addirittura chiesto il «Rocco» per questo evento. Ma non ci arrendiamo. Forse fra una quindicina di giorni, quando le acque si saranno calmate, si potrà combinare la partitella».

Maurizio Cattaruzza

«Giudice»: quattro turni a Finatti (Torviscosa)

TRIESTE — Il giudice sportivo avv. Silvio Repich ha preso i seguenti provvedimenti in relazione alle partite di domenica.

ECCELLENZA

Squalifica per una giornata: Odina Michele (Cormonese), Stella Mauro (Tamai), Bortolin Bruno (Tamai), Franzolini Claudio (S. Daniele), Mardero Mauro (Gemonese), Tognon Mauro (Ita Palmanova), Beltrame Marco (Manzanese).

Squalifica per due giornate: Cappello William (Manzanese) e Bianco Renato (Porcia).

PROMOZIONE

Squalifica per una giornata: Giovannelli Andrea (Spilimbergo), Paravan Mauro (Flumignano), Gon Roberto (Torviscosa), Clarot Demetrio (7 Spighe), Chiarandini Marco (Cussignacco), Zoffi Andrea (Manzano), Pilosio Giacomo (Tricesimo), Cossettini Stefano (Spilimbergo), Candutti Massimiliano (Juventina), Pasinetti Alessandro (Polcenigo).

Squalifica per quattro giornate: Finatti Andrea (Torviscosa).

PRIMA CATEGORIA

Squalifica per una giornata: Peresano Ronnj (Donatello Ol.), Collura Calogero (Ceolini), Clemente Thomas (Isonzo T.), D'Agaro Franco (Bearzi), Cucchiaro Livio (Tolmezzo), Tomizza Giovanni (Sovodnje), Agostini Alessandro (Zaule Rabuiese), Mascarin Roberto (Azzanese), Zilli Alberto (Donatello Ol.), Rainis Mario (Forgaria), Lepre Fabiano (Palazzolo), Crocetti Massimo (Edile Adriatica), Meret Andrea (Rivignano), Biancolin Manolo (Spal Cordovado), Corgnali Claudio (Gonars), Mislej Claudio (Primorje), De Sabbata Marco (Donatello Ol.), Grattoni Alessandro (Capriva), Meot Damiano (Palazzolo), Forte Alessandro (Colugna), Marcuzzi Gianluca (Ceolini), Chieu Ezio (Valeriano P.), Savarin Maurizio (Primorje), Stokelj Roberto (Muggesana), Bigatton Diego (Valeriano P.), Soavi Paolo (Vesna), Paludetto Massimiano (Fiume Veneto), Comin Rudi (Spal Cordovado), Del Bianco Andrea (Futura), Manzocco Marco (Aurora Buonacq.), Cella Luca (Fiume Veneto), Gaspardo Giordano (Fiume Veneto), Piccolo Milvio (Prata).

Squalifica per due giornate: Silvestri Stefano (Edile Adriatica), Bellinato Daniele (Rivignano), Potocco Giuliano (Villanovese), Businelli Edo (Sovodnje), Chiarvesio Paolo (Colugna), Miolo Gianmaria (Ceolini), Barchiesi Maurizio (Futura), Mazzon Stefano.

Squalifica per tre giornate: Sclabas Renato (Spal Cordovado).

Squalifica per sei giornate: Della Maestra Alex (Italsped M. D. B.).

CICLISMO

GIRO D'ITALIA / A TORTORETO LIDO VINCE IL MINORE DEI FRATELLI TOSCANI. SORENSEN PER TRE ORE IN ROSA VIRTUALE

Casagrande 2, la vendetta

GIRO / CLASSIFICHE

Sorensen secondo Cipollini vince lo sprint del gruppo

TORTORETO LIDO — Ordine d' arrivo della quinta tappa del Giro d' Italia, Porto Recanati- Tortoreto Lido di km. 182:

1) Filippo Casagrande (Ita-Brescialat) in 4h39'02" alla media oraria di km. 39,135 (abbuono 12")
2) Rolf Sorensen (Dan) s.t. (abbuono 8")
3) Erik Breukink (Ola) s.t. (abbuono 4"); 4) Mario Chiesa (Ita) a 4"; 5) Luca Gelfi (Ita) a 31"; 6) Jan Svorada (Slk) a 1'06" (abbuono 4"); 7) Stefano Zanatta (Ita) s.t. (abbuono 2"); 8) Stefano Giraldi (Ita) s.t.; 10) Mario Mantovan (Ita) s.t. (abbuono 6"); 11) Mario Cipollini (Ita) a 3'49"; 12) Giovanni Fidanza (Ita) s.t.; 13) Zbigniew Spruch (Pol) s.t.; 14) Dimitri Konichev (Rus) s.t.; 15) Silvio Martinello (Ita) s.t.

Ritirati: Giacomelli (Ita), R. Petito (Ita), Chefer (Kaz), Skibby (Dan).

Classifica generale dopo la quinta tappa del Giro d' Italia (percorsi km. 759):
1) Toni Rominger (Svi-Mapei) in 19h50'39" alla media oraria generale di km. 38,241
2) Maurizio Fondriest (Ita) a 51"; 3) Francesco Casagrande (Ita) a 1'07"; 4) Eugeni Berzin (Rus) a 1'15"; 5) Piotre Ugrumov (Let) a 1'28"; 6) Davide Rebellin (Ita) a 1'45"; 7) Pavel Tonkov (Rus) s.t. 8) Massimiliano Lelli (Ita) a 1'49"; 9) Wladimir Belli (Ita) a 2'07"; 10) Enrico Zaina (Ita) a 2'10" 11) Claudio Chiappucci (Ita) a 2'11";12) Francois Simon (Fra) a 2'12"; 13) Alberto Elli (Ita) a 2'16";14) Laurent Madouas (Fra) a 2'17"; 15) Heinz Imboden (Svi) a 2'26";16) Vladislav Bobrik (Rus) a 2'31";17) Patrick Jonker (Aus) a 2'37"; 18) Rolf Sorensèn (Dan) a 2'38"; 19) Bruno Cenghialta (Ita) a 2'39";20) Massimo Podenzana (Ita) a 2'43".

Il vincitore ringrazia il suo maestro «Non bisogna partire in testa»

«Mi sono ricordato che il mio maestro di ciclismo - spiega Filippo - mi diceva sempre di non cominciare le volate in testa». Subito dopo l' arrivo Filippo Casagrande, detto «Arnold» per la vaga somiglianza con il ragazzino protagonista di popolari telefilm, scoppia a piangere: un distillato di pura emozione. «Sento una contentezza che non ha limiti» spiega nel rito delle interviste. Poi racconta di essere figlio di un muratore e di una casalinga, di avere - oltre a Stefano e Francesco - due sorelle ed un fratello attore («Fabrizio, ha 26 anni e sta in una compagnia teatrale di Firenze») e di essere stato contagiato dal virus del ciclismo per «colpa» del cognato Giancarlo, marito di Annalisa. In tre anni da dilettante ha vinto dieci corse, è appena passato al professionismo con la Brescialat, rifiutando un' offerta della Mg di Ferretti, che nel ciclismo equivale a decidere di suonare tra amici in un garage rifiutando di esordire nella Filarmonica di Berlino.

TORTORETO LIDO — «Cucciolo» alla riscossa. Che un Casagrande vinca una tappa al Giro d'Italia può anche rientrare nei pronostici, che di nome faccia Filippo, tuttavia, no. Il Casagrande «buono», quello che si vorrebbe in corsa per la classifica generale, è infatti il Francesco, fratello maggiore dall'alto dei suoi beati 24 anni.

Pippo Casagrande, primo a Tortoreto Lido, ha confezionato una sorpresa. È il più giovane partecipante alla kermesse rosa (21 anni) e nella fuga finita a buon fine si è trovato intruppato con una compagnia scafata: Rolf Sorensen, passista di rango, e Eric Breukink, vecchio frequentatore di corse a tappe, oltre a Mario Chiesa di cui, nomen omen, è meglio non fidarsi troppo. A settecento metri dal traguardo Chiesa è entrato in fibrillazione, scattando alla disperata. Sorensen gli è piombato a ruota rilanciando lo sprint. Accanto, però, gli è sfilato in progressione Casagrande che ha chiuso a braccia alzate con tanto di comprensibili lacrime.

In casa Casagrande è iniziata la festa: a Francesco, della Mercatone-Uno, non è parso vero che il fratellino, targato Brescialat, sia riuscire a lasciare la zampata di famiglia. Lui, il Casagrande più famoso, ci aveva provato nelle tappe precedenti cozzando contro lo scoglio Rominger. Il fratello minore, che godeva di libertà di manovra in quanto fuori classifica a un quarto d'ora di ritardo dallo svizzerotto volante, ci è riuscito.

La maglia rosa, che non si fa pregare a dare via libera alle fughe poichè è consapevole che queste licenze sulle Dolomiti diventeranno crediti da riscuotere, si è preoccupata solo quando ha visto gonfiarsi oltre il limite di guardia il vantaggio dei fuggitivi. Soerensen, che in classifica aveva fino a ieri mattina un ritardo di sei minuti, per tre ore si è visto proiettare in cima alla classifica. Quando quella che sembrava la classica fuga-bidone ha assunto le proporzioni di una cosa seria, Rominger ha dato l'«allez» alla sua truppa per limare il ritardo. Sorensen, tra l'altro, fa parte della Mg-Technogym che può già muovere due pedine (Rebellin e Richard) nell'alta classifica.

La cronaca in pillole. Il primo scatto è di Scinto e Gelfi. Ai due si agganciano in 36 ma dopo 24 chilometri restano in none: Zanatta, Casagrande, Gelfi, Chiesa, Mantovan, Giraldi, Svorada, Sorensen e Breukink. Progressivamente i fuggitivi si sono sgranati come il rosario, con il solo inserimento di Arrieta. Massimo vantaggio al rifornimento di Ponte Maglio, dopo 90 chilometri: 10'25". A 30 chilometri da Tortoreto, sullo strappo del gran premio della montagna, parte Gelfi al quale si accodano Sorensen, Breukink, Casagrande e Chiesa. A 9 chilometri dal traguardo allungo di Sorensen che sfianca solo Gelfi. La volata se la giocano in quattro sul lungomare.

Oggi tappa quasi di trasferimento, da Trani a Taranto per 165 chilometri piatti come il tappeto di un biliardo. Ieri Cipollini s'è dovuto accontentare di vincere lo sprint del gruppone, a 3'49" dai primi. Oggi ha la possibilità di sfruttare nuovamente il treno Mercatone per infilare la terza vittoria in questo Giro d'Italia (la dodicesima da quando prende parte alla corsa). Per Rominger si preannuncia un pomeriggio di quiete, dopo due tappe che hanno comunque costretto la Mapei a lavorare.

Fino al Monte Sorino, sabato, i big probabilmente resteranno rintanati e qualcuno ne approfitterà per schiarirsi le idee. È sicuro che tra gli inseguitori di Rominger non regna l'armonia. Il più collerico è Chiappucci, che non risparmia le bacchettate a chi, a suo parere, dovrebbe approfittare delle tappe nervose per dare battaglia senza nascondersi. Il «Diablo» ha stuzzicato anche Casagrande senior, accusandolo di osare troppo poco e di preferire un piazzamento di prestigio alla prospettiva del «o la o la spacca». Sotto accusa anche Fondriest che, inferiore a cronometro e nelle tappe di alta montagna alla maglia rosa, dovrebbe cercare di capitalizzare al meglio i saliscendi d'inizio Giro. E si comincia già a rimpiangere Pantani, l'unico che forse avrebbe potuto fare la scossa a una corsa che rischia di diventare una lenta marcia di avvicinamento alla cerimonia d'incoronazione del signore dell'ora.

Il primo successo di Filippo Casagrande.

TENNIS / GLI INTERNAZIONALI D'ITALIA CONDIZIONATI DALLA PIOGGIA

I «big» non deludono, avanti Ivanisevic e Edberg

Lo svedese oggi se la vedrà con Borroni, che continua a stupire - Eliminato Gaudenzi

ROMA — «A Roma si giocano tre tornei» aveva detto Ivanisevic, con ciò riferendosi alla diversa velocità dei campi: molto veloce il nuovo Centrale, un po' meno l'ex Centrale, oggi Grand Stand, più lenti quelli del Ground. Ieri il croato ha potuto giocare il torneo a lui più congeniale, quello sul Centrale. E nonostante la pioggia della mattina avesse rallentato alquanto il campo, non è venuto meno al suo compito che, ora che dalla sua parte del tabellone sono spariti in un colpo solo Sampras e Courier, è quello di finire quantomeno in semifinale.

Il piccolo americano Vincent Spadea ha opposto qualche resistenza prima della pioggia; poi, uscito il sole e con il campo più asciutto, Ivanisevic ha preso a macinare il suo gioco preferito, fatto di servizi imprendibili e accelerazioni sulle righe, ma anche di pazienti palleggi. «Ho fatto molta preparazione atletica e tecnica negli ultimi tempi, e ho imparato a essere meno impulsivo» ha detto dopo il match. E infatti, dopo l'interruzione, ha preso a palleggiare di più, ad alzare la palla per non dare ritmo all'avversario, e fatto il break nel settimo gioco, ha chiuso senza affanni il primo set. Ancora più autoritario l'andamento del secondo set.

Anche Thomas Muster ha beneficiato dell'interruzione che lo aveva colto in seria difficoltà con l'olandese Siemerink. Questi, infatti, attaccando a ripetizione, premeva l'austriaco che non riusciva a dare continuità ai suoi colpi potenti da fondo campo. Alla ripresa del gioco, Muster cambiava tattica, cercava di prendere il gioco all'avversario ed era lui a guadagnare terreno ad ogni affondo. Correndo e sbuffando, Muster riusciva a fare il break al decimo gioco e a pareggiare il conto dei set dopo aver perso il primo. Nell'ultimo set, decisivo risultava il sesto gioco, quando l'olandese serviva sul 40-15 ma si faceva raggiungere, infilato da due risposte imprendibili sul secondo servizio. Poi Muster indovinava altri due passanti spettacolari, faceva il break e lo manteneva fino alla fine. Per l'austriaco si tratta del 24/o successo consecutivo sulla terra, sempre più vicino al record di 31 incontri ottenuto da Wilander.

La pioggia ha invece complicato la vita a Bruguera, che dopo aver vinto il primo set, ha ceduto il secondo al picchiatore olandese Elthing. Nel terzo tuttavia lo spagnolo ha ritrovato il tempo dei suoi colpi profondi, ha fatto il break al primo gioco e lo ha mantenuto fino al termine.

Si sblocca anche Edberg dopo la pioggia e va ad aggiungersi alle altre teste di serie che hanno passato regolarmente il proprio turno. La vittoria di Edberg garantisce al torneo la permanenza di un rappresentante di una razza tennistica purtroppo in rapida estinzione. Lo svedese è apparso profondamente determinato e desideroso di far bene in questo torneo. Lo dimostrano i piccoli ma malcelati gesti di entusiasmo, espressi dopo la conquista dei punti più importanti, e il saluto liberatorio al termine del match verso il pubblico del Centrale.

Ieri lo svedese aveva di fronte il cileno Rios, n.62 del mondo, definito l'Agassi del Sudamerica perchè ricorda nei modi e nell'abbigliamento il campione americano prima maniera. Quanto al gioco, pur ricordandone lo stile, non ne ricalca l'incisività. Contro questo tipo d'avversario, Edberg ha saputo far uso della tattica migliore, limitando un po' le consuete discese a rete e accettando spesso lo scambio in cui riusciva a far prevalere la differenza di classe. Dopo due match-ball sciupati nell'ottavo gioco lo svedese chiudeva la partita nel successivo con il servizio a disposizione.

In serata una brutta sorpresa per i colori italiani Andrea Gaudenzi è stato eliminato nel secondo turno degli Open d'Italia dallo spagnolo Alex Corretja, vincitore con il punteggio di 3-6, 7-6 (7/2), 6-0.

Programma di oggi: Campo centrale (dalle 13): Ivanisevic-Medvedev, Corretja-Ferreira, Borroni-Edberg. 20.15: vincente Furlan/Kucera-Chang; Grand Stand (dalle 13): Muster-Ulihrach, Fromberg-Bruguera.

I risultati: Ivanisevic (Cro-3) b Spadea (Usa) 6-4 6-3; Bruguera (Spa-8) b Eltingh (Ola) 6-2 4-6 6-4; Tarango (Usa) b Gross (Ger) per ritiro; Fromberg (Aus) b Guardiola (Fra) 6-3 7-5; Bjorkman (Sve-16) b Chesnokov (Rus) 7-6 (7/5) 6-3; Muster (Aut-7) b Siemerink (Ola) 3-6 6-4 6-3; Edberg (Sve-12) b Rios (Cil) 6-3, 6-3; Santoro (Fra) b Dosedel (Cze) 7-5, 6-7 (5-7), 6-3; Borroni (Ita) b Carretero (Spa) 7-6 (7-4), 7-6 (7-5).

Boxe: Rosi mondiale

PERUGIA — Gianfranco Rosi ha conquistato il titolo mondiale Wbo dei superwelter battendo ai punti l'americano Phillips.

BASKET

PLAY-OFF C1 / RISULTATI ROVESCIATI NEI CONFRONTI DI RITORNO

La rivincita del Don Bosco

Superato di misura il Latte Carso nel derby di Chiarbola - Jadran sconfitto a Cittadella

68-67

DON BOSCO: Guzic 4, Olivo 19, Gionechetti 8, Vlacci M. 3, Furlan 13, Giovannelli, Fortunati 12, Bisca 7, Vlacci F. n.e., Krizman 2.
LATTE CARSO-SERVOLANA: Azman 4, Cerne 12, Tomasini 4, Ceper 2, Tonut 2, Radovani 11, Ritossa 24, Poropat 6, Galaverna 2, Balbi n.e.
ARBITRI: Mondaini e Gasparri di Pesaro.
NONTE: tiri liberi Don Bosco 15/22, Latte Carso 2/8. Nessun giocatore uscito per cinque falli. Primo tempo 37-35.

TRIESTE — Bella e crudele sarà questa semifinale che dovrà andare alla terza partita. Ce la porta uno scricciolo biondo, figlio d'arte, a fil di sirena. E chi se non il soldatino Olivo, una statura che solitamente sconsiglia di seguire le orme paterne nel basket, poteva tirare la bomba decisiva? Eppure tutto lasciava pensare che Radovani doveva essere il protagonista-bis di questo derby fratricida. Andrea, infatti, dal convulso tira-molla finale era riuscito a realizzare dalla grande distanza quando mancava una manciata di secondi alla conclusione (67-65). Olivo, irriducibile, provava con un'incursione di agguantare perlomeno il supplementare. Tentativo vanificato dalla difesa del Latte Carso, ma il pallone poteva essere gestito ancora dal Don Bosco per soli quattro secondi. Rimessa di Bisca, cuore salesiano tutta sostanza niente frottole, e tiro della disperazione di Manuel, un nome che sa di torero. Il Don Bosco ritrova fiducia, la Servolana ora rischia perché il morale non può essere alle stelle.

Il fine giustifica la zona? Era finita bene nella gara d'andata, la ripropone Zovatto, con qualche leggera variazione sul tema, e almeno all'inizio la tattica produce l'effetto voluto. A Perin, ricordando il terrificante 3/18 nelle bombe della prima sfida, vengono i sudori freddi. Come ogni gara dei play-off che si rispetti, la tensione ha il sopravvento, si segna con il contagocce, eccezion fatta per Ritossa. Torna a casa «Toscia» e nel tempio di Chiarbola la sua è una predica nel deserto: cinque zampate nel solo primo tempo giustificano un certo divario che arriva a dieci lunghezze a metà della prima frazione di gioco (20-10). Il Latte Carso, pervicace nel credere alle probabilità, insisten nel bunker, però prova e riprova, dopo tentativi andati a vuoto di Fortunati, ci pensano Olivo (due splendide penetrazioni e addirittura un gancio-cielo) e Gionechetti a piazzare un parziale di 16-6 in solo 5' che rimette ogni cosa in discussione. Al solito, il nervosismo e l'impegno spasmodico non fanno registrare fratture del punteggio, le due formazioni rimangono praticamente a contatto di gomito per l'intero secondo tempo in cui si fanno notare Ritossa, Radovani e Cerne (troppo spesso discontinuo) per il Latte Carso, Furlan, Bisca oltre a Olivo, piccolo grande uomo, per il Don Bosco.

s.b.

88-65

CITTADELLA: Berno 29, Peruzzo 11, Pierobon 9, Zonta 7, Lago 2, Salomon 2, Favaro 16, Zonta Samuele 12, Zurlo, Tosetto.
JADRAN: Vitez 12, Rauber 14, Samec 10, Arena 6, Oberdan 9, Pregarc 4, Hmeljak 8, Grbec 2, Emili, Gobbo.

CITTADELLA — Il Cittadella si conferma compagine quadrata e ferma, per la seconda volta nella stagione, la corsa dello Jadran. Un successo che, almeno nelle proporzioni, non lascia ombre. Nulla hanno potuto i ragazzi di Vatovec di fronte alla forza d'urto dei veneti. Poco male in ogno caso: la bella, nuovamente in programma all'Ervatti, dà ampie garanzie a una squadra che, per quanto ha fatto vedere nel corso di un'intera stagione, merita sicuramente di proseguire il suo cammino. Un'occasione perduta, comunque, per approfittare della gara-tre tra Latte Carso e Don Bosco, e riuscire a riposare qualche giorno in vista di una finale che, qualunque sia l'avversaria, si preannuncia ricca di emozioni.

Latte Carso e Don Bosco, «cugini» contro.

IN POCHE RIGHE

Atletica: un tribunale annulla la squalifica per doping alla Krabbe

MONACO — Il tribunale di Monaco ha annullato la squalifica inflitta a Katrin Krabbe dalla federazione d'atletica internazionale, la Iaaf, nell'agosto '93. La venticinquenne velocista tedesca, campionessa del mondo dei 100 e 200 piani nel '91 a Tokyo, era stata squalificata dal 15 agosto '93 al 23 agosto '95 per doping: un test a sorpresa effettuato durante un allenamento in Sudafrica aveva trovato nelle sue urine tracce di clenbuterolo, uno steroide anabolizzante incluso nell'elenco delle sostanze proibite dalla Iaag. Immediatamente la Iaaf, per bocca del suo portavoce Christopher Winner, ha fatto sapere da Montecarlo che ricorrerà contro la decisione del tribunale di Monaco.

Ciclismo: nel giro delle Asturie Chiurato vince la seconda tappa

AVILA — Andrea Chiurato ha vinto la seconda tappa del Giro delle Asturie di ciclismo, da Oviedo ad Avila di 172 chilometri. L'italiano ha preceduto di sette secondi il francese Frederic Moncassin e il connazionale Maximilian Sciandri. Lo spagnolo Miguel Indurain ha conservato la maglia di leader.

Rugby: per la Coppa del Mondo non esiste il problema sicurezza

DURBAN — La nazionale italiana di rugby, le altre rappresentative impegnate a Durban e tutti i tifosi che attendono la Coppa del Mondo di rugby non hanno nulla da temere dai problemi di sicurezza nella provincia di Durban. Lo ha assicurato la poliza sudafricana.

Basket: la Luxottica Cup a Carlton Myers e Frates

BOLOGNA — Carlton Myers e Fabrizio Frates, vincitori della Luxottica Cup come migliori giocatore e allenatore di A/2 per la stagione 1994/95 di basket, saranno premiati questo fine settimana in occasione della gara 3 delle finali playoff. Il coach della Blu Club Milano riceverà il premio sabato 20 a Milano, nell' intervallo di Blu Club-Polti, mentre il giocatore della Teamsystem Rimini verrà premiato domenica a Rimini tra il primo e il secondo tempo di Teamsystem- Olitalia.

Basket: play-off del campionato Nba Orlando 3-2 nella serie con Chicago

NEW YORK — Risultati del secondo turno dei play-off del campionato americano della National Basket Association. Orlando 103, Chicago 95. Orlando conduce la serie per 3-2; L. A. Lakers 98, San Antonio 96. San Antonio in testa per 3-2; Houston 103, Phoenix 97. Phoenix in testa per 3-2.

Olimpiadi 2004: Samaranch sollecita la candidatura di Pechino

PECHINO — La candidatura di Pechino ai Giochi Olimpici del 2004 sarà benvenuta, secondo il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch. La massima autorità dello sport mondiale ha dato il suo avallo alle aspirazioni cinesi nel corso della cerimonia di chiusura dei Mondiali di tennis tavolo. Samaranch ha ricordato che sono dodici le città intenzionate a candidarsi, tra le quali Buenos Aires, Rio de Janeiro, Roma, Istanbul e Siviglia. Tra le pretendenti che non sono uscite allo scoperto c'è anche Bruxelles.

PALLAMANO / SABATO IL SECONDO ROUND DELLA FINALISSIMA

La partita di Merano si giocherà alle 17.30

Pastorelli con le stampelle: l'unico problema per Lo Duca - Mobilitato il club degli Amici

Schina al tiro nella prima partita di finale.

TRIESTE — Finalmente definita l'ora della sfida a Merano. Dopo alcuni giorni di incertezza e di valutazioni sulla disponibilità di trasmettere dei flash del match in diretta televisiva, la Federazione ha deciso per le 17.30 l'ora di avvio della sfida. In un primo tempo c'era stato il timore in casa biancorossa di dover scendere sul parquet già alle 14.30, un orario al quale i triestini non sono abituati a giocare e che avrebbe scombussolato un po' le abitudini degli atleti. Fortunatamente, o sfortunatamente (dipende dai punti di vista) la gara due di finale scudetto andrà in onda in differita e quindi è stato possibile programmarla per metà pomeriggio. Neanche dire che tra i biancorossi la notizia ha portato un'ondata di sollievo. Meno felice è stata la squadra quando ha visto Pastorelli girare con le stampelle perché costretto dalla brutta distorsione alla caviglia a non dover appoggiare il piede a terra.

Un po' di acciacchi li hanno quasi tutti i giocatori. D'altronde a questo punto della stagione è inevitabile non incappare in dolori muscolari, contratture o tendini infiammati. Ed è proprio per tale motivo che l'allenatore Giuseppe Lo Duca vorrebbe risolvere la questione scudetto già sabato, evitando di dover ritornare a Chiarbola il fine settimana successivo per l'eventuale bella.

Dello stesso avviso sono anche i giocatori, ormai esausti per una stagione alquanto intensa, vissuta sempre al vertice.

A Merano l'accoglienza sarà calda, il palestrone dell'istituto «Carl Wolf» sarà sicuramente tutto esaurito. Il Club Amici della Pallamano ha dovuto limitarsi ad allestire un solo pullman perché altrimenti sarebbe stato impossibile reperire biglietti d'ingresso. Ci sono sempre le micidiali «manone di legno», che i seguaci biancorossi agitano con gran foga, pronte a moltiplicare il tifo nostrano. Ce ne sarà bisogno, nella tana meranese, dove è scontato che i padroni di casa faranno l'impossibile per tentare il ritorno a Trieste nella sfida decisiva.

Per quanto riguarda la situazione di squadra, non ci sono squalifiche. Dopo la doppia punizione a Tarafino e l'esclusione dalla panchina del professore nella prima sfida, adesso la formazione potrà scendere sul campo penalizzata solo dall'assenza determinata dai problemi fisici di Pastorelli. Dall'altra parte rientrerà invece Hutter, un potente difensore di cui l'attacco biancorosso sentirà di sicuro la presenza. Molto dipenderà comunque dalla sfida tra Sivini e Gobin. Se il russo verrà limitato dal capitano triestino nella gara uno si può stare tranquilli. Altrimenti...

Andrea Bulgarelli

AUTOMOBILISMO / LA PREMIAZIONE

Pettinato a pieni voti

Ha preceduto nella classifica finale Cappellari e De Cecco

TRIESTE — Si è svolta, nella cornice elegante e prestigiosa di Villa Formentini, vicino a Gorizia, la premiazione del 14.o Campionato automobilistico del Friuli-Venezia Giulia, un campionato ufficiale Csai, riconosciuto dall'Ente regione autonoma, dalla formula quantomai agile, originale ed efficace che comprende un sistema differenziato di punteggi per ogni tipo di competizione.

La formula concede agli iscritti di poter partecipare a ogni tipo di campionato e in ogni categoria, senza limitazioni di sorta, raccogliendo i risultati conseguiti nei rally, nella velocità in pista o in salita, nella regolarità, nel fuoristrada, nello slalom, nelle auto storiche, nel kart, nei trofei di marca, su terra o del tipo «neve e ghiaccio» e sommarli nella graduatoria conclusiva, partecipando a gare regionali, nazionali, con titolazione internazionale e all'estero.

Vengono così posti sullo stesso piano tutti i conduttori della regione, di qualsiasi specialità e categoria. Nato da un'iniziativa individuale di G.P. Corrao, nel 1982, è divenuto una realtà e un traguardo ambito, tanto che nella stagione 1994 ci sono stati ben 180 piloti iscritti. L'albo d'oro è ricco di nomi importanti, come Andrea Zanussi o il velocista Gianni Marchiol, o i nostri Livio Lupidi, Mozan e Vallisneri.

La classifica assoluta vede al primo posto Alessandro Pettinato, della Squadra corse Trieste, già recentemente laureatosi campione sociale, poi Luca Cappellari, pilota friulano velocista, e terzo Claudio De Cecco, rallysta di alto livello internazionale. Inoltre l'inossidabile Gianni Marchiol, sempre presente nelle classifiche di questo campionato, Mimmo Vallisneri, Lucio Stolli dedito a campionati di velocità in salita al di fuori dei nostri confini, il friulano Corredig, Bamby Aguzzoni, l'ultimo grande velocista triestino e cioè Freddy Borret, e via via gli altri.

Tra le scuderie ha prevalso la friulana «Red White», tra le auto storiche Tosolini e nella regolarità Viaro con De Marco e con Martinelli. Nella femminile Serena Annapaola e nelle storiche, sempre per il settore femminile, Tiziana Cescon. Nelle classifiche di categoria, ritroviamo la presenza dei vari Zanini, De Vecchi, Agosti, Premuti, Dapretto, Bono, Novak, Vallisneri, Cepek, Geppert, Sikur, Scalabrin, Nucifora, e via via tutti gli altri piloti di casa nostra. Coppe e premi o, almeno, un giusto riconoscimento per tutti gli sportivi che tanto danno allo sport del motore.

Fabio Niero

AUTO

Regolarità, Viaro primo nel Trofeo Gattamelata

TRIESTE — I regolaristi triestini continuano a farsi onore. A Padova, nella quarta edizione del Trofeo Gattamelata valida come prova del campionato «Tre Venezie historic», di regolarità per auto storiche, Luciano Viaro si è aggiudicato la vittoria assoluta in coppia con Martinelli su Lancia. Terzo assoluto Umberto Biasutti.

Nelle rispettive categorie si sono ben piazzati Lombardi-Cercenik (su Alfa Romeo Giulia Gt), terzi di classe, e l'esordiente Bradaschia su Porsche 356 Sc cabrio.

IPPICA / SPETTACOLO SUL FANGO A MONTEBELLO

Imprendibile Sassy Speed ma Nadir Lb fa un «numero»

TRIESTE — Fuochi d'artificio sul fango a Montebello. Ancora un clou di grossissimo spessore tecnico, onorato in maniera speciale dai dichiarati protagonisti, e vinto da Sassy Speed, che già aveva impressionato contro Keystone Graham una settimana prima, una freccia lungo i due giri, percorsi dall'americana di Gaetano Carro alla media di 1.16.4.

Non si è concessa tregua Sassy Speed lungo l'intero tragitto, e ciò conferisce maggior lustro alla prestazione di Nadir Lb, giunto secondo dopo aver perso quasi cinquanta metri per un rovinoso errore nella fase di rincorsa all'autostart. Nadir Lb ha inseguito caparbiamente da posizione impossibie, si è fatto sotto lungo il guard rail nel penultimo rettilineo, e in dirittura d'arrivo, dopo aver marciato sul piede di 1.15 (!), ha saltato di slancio Webbank che nell'ultimo quarto aveva attaccato Penelope Gas poi superata a metà della retta conclusiva.

Una Sassy Speed implacabile, e un superlativo Nadir Lb, questo il responso del Premio Toscana, corsa che ha lasciato il palato dolce agli appassionati e che ha visto Webbank (al rientro dopo 3 mesi di riposo) correre con piglio risoluto da soggetto vicino all'optimum della condizione. Penelope Gas, che aveva corso al seguito di Sassy Speed, ha trovato troppo... lunga la dirittura d'arrivo, battuta anche da Neil Luis, mentre Laughin Hanover e Seventh Wonder, rimasti al largo dal via, sono rientrate nei ranghi.

Si parte con i «gentlemen» e con Stand By Sta che reagisce bene a un prolungato attacco di Sinco di Casei ma non può opporsi successivamente al finish di Snoopy Lord pilotato da Walter Destro. Fra gli allievi, assoluta priorità di Nick di Jesolo, subito in vantaggio e poi diretto al palo con sicurezza da Andrea Sarzetto. Un progredito Poles Jet riusciva a mantenere la scia di Nick di Jesolo finendo secondo dopo aver eluso la rincorsa di Olmo Brazzà. Ancora un favorito, Rakitovo, al traguardo nella corsa per apprezzabili 4 anni. Rapita, messasi al via dietro al cavallo di Carlo Rossi, concludeva buona seconda, mentre un dinamico Red and Toby, dopo aver anticipato la risalita di Revine Dra, veniva rimontato in arrivo per il terzo posto dall'appostato Rap Chic.

Rusignol Rl non ha mancato la favorevole occasione fornitagli nella «reclamare» per 4 anni. Una sicura condotta in avanti da parte del puledro di Roberto Vecchione che in 1.19.5 si lasciava alle spalle una combattiva Rita di Sgrei, con Ras Conterosso che sfruttava al meglio le rotture dei più considerati Rover di Casei, e Ringo Ra per far sua la terza piazza.

Molti ospiti presenti nel miglio per 3 anni, corsa che si è risolta, dopo prolungato duello, in chiave toscana, con Sanglot di Rosa, andato a condurre sulla prima curva davanti a Sogno d'Arrone e Sabrina Pap, che replicava con notevole sicurezza a Sophie Slm che doveva adeguarsi al posto d'onore, mentre per il terzo, Sogno d'Arrone si difendeva da Sabrina Pap.

Sempre in testa, dopo aver reagito a Pudding, Nany teneva banco nella «reclamare» per anziani, mentre in chiusura, dopo un furioso duello iniziale fra Mariachi Bi e Poldo Val, alla distanza emergeva chiaramente la favorita Potsy.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Pisa (metri 1660): 1) Snoopy Lord (W. Destro); 2) Stand By Sta; 3) Sir Peridot Gb. 7 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 61; 19,17; (124). Tris Montebello 230.600 lire.
Premio Lucca (metri 2060): 1) Nick di Jesolo (A. Sarzetto); 2) Poles Jet; 3) Olmo Brazzà. 7 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 14; 12, 15; (108). Tris Montebello: 59.300 lire.
Premio Firenze (metri 1660): 1) Rakitovo (C. Rossi); 2) Rapita; 3) Rap Chic. 8 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 12; 10, 10, 11; (37). Tris Montebello: 12.800 lire.
Premio Grosseto (metri 1660): 19 Rusignol Rl (R. Vecchione); 2) Rita di Sgrei; 3) Ras Conterosso. 12 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 17; 14, 33, 30; (167). Tris Montebello: 245.900 lire.
Premio Livorno (metri 1660): 1) Sanglot di Rosa (D. Parenti); 2) Sophie Slm; 3) Sogno d'Arrone. 9 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 37; 15, 18, 29; (64). Tris Montebello: 46.200 lire.
Premio Toscana (metri 1660): 1) Sassy Speed (G. Carro); 2) Nadir Lb; 3) Webbank. 7 part. Tempo al km 1.16.4. Tot.: 38; 18, 17; (52). Tris Montebello: 58.000 lire.
Premio Empoli (metri 1660): 1) Nany (G. Bruniera); 2) Pudding; 3) Peltro Fos. 11 part. Tempo al k. 1.19.6. Tot.: 77; 17, 16, 23; (89). Duplice dell'accoppiata (36.200 per 500 lire). Tris Montebello: 84.500 lire.
Premio Siena (metri 1660): 1) Potsy (C. Rossi); 2) Pegaso; 3) Oryginal Db. 7 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 16; 15, 13, 22; (95). Tris Montebello: 58.800 lire.

La Tris: 11-6-2 con Fylde Flyer

MILANO – Terzo la scorsa settimana nella Tris fiorentina, Fylde Flyer ha ribadito il suo eccezionale momento di forma imponendosi alla grande sulla pista di San Siro dove, al termine di un'entusiasmante volatona, si è lasciato alle spalle Babral e Sprint Best, dietro ai quali ha concluso Green Tavern. Non ha corso Martin Lutero (numero 16). Totalizzatore: 93; 40,108,94; (610). Montepremi Tris lire 10.240.292.000, combinazione vincente 11-6-2. Ai 1151 vincitori 5 milioni 623500 lire. Quota coppia. 189900 ai 2583 vincitori.

I RISULTATI DELLE ULTIME MANIFESTAZIONI

Pattinaggio artistico, i campionati regionali

TRIESTE — Si sono disputati al Jolly i campionati regionali di pattinaggio artistico riservato alle coppie danze artistico. Nella danza primi tra i seniores la coppia del Jolly Desy Crevatin-Luca Kristancich. Tra i cadetti vittoria per De Candido-Zucchetto, del San Vito, e tra i regionali giovanili primi Medeot e Sergas di Pieris. La coppia Poserina-Ulcigrai della Fincantieri si è affermata nella classifica della categoria regionale giovanile davanti ai triestini Sara Masiello e Davide Prade del Pat. Tra gli allievi vittoria facile per la coppia Zorzin-Zei del Pieris. Vittoria dei Pieris anche tra gli esordienti con la coppia Vrech-Fedel (305).

Tra le coppie artistico vittoria, e tanti applausi per i seniores Elena Zorzin e Samuele Pestrello del Pieris, già campioni europei tra gli juniores (era assente la coppia del Jolly Adara Coslovi-Nathan Vitta). Vittoria dei Gradisca tra gli juniores con Crassini e Gugliemo e tra Jeunesse e cadetti prima piazza per il Roll club Pavia di Udine grazie a Pezzaini e Paolo Bonutti e ai cadetti Rinaldi e Francesco Bonutti. Boris Colmani e Alice Punis del Jolly si sono affermati nella categoria regionale giovanile e tra gli allievi ancora una bella vittoria per il Pieris con la coppia Giulia Zorzin-Zei.

Tra gli esordienti, infine, vittoria per il Gradisca con la coppia Cucovaz-Plez (613), secondi i triestini del Jolly Petranich e Sila e terza per la coppia mista Pieris-Jolly Villani-Battisti.

A Cervignano il triestino Simone Giannino, del Dlf, ha messo in mostra un ottimo pattinaggio nel libero e si è aggiudicato la gara dei regionali B. Nella combinata e negli obbligatori vittoria ancora triestina con Diego Menegon (Gioni). Tra le femmine Simona Minisini del Pieris si è affermata nella tre classifiche (qualificata per le finali nazionali anche Roberta Punis, del Jolly).

Tra i regionali giovanili si è messo in evidenza il triestino Federico Di Leva, del Pat, primo negli obbligatori e nella combinata, secondo nel libero, superato solo da Gavardi (Latisana). Nella categoria femminile dei regionali A Lisa Tomasini del San Vito si è aggiudicata la combinata e gli esercizi obbligatori, nel libero Serena Fedel del Pieris. Nella categoria maschile vittoria nel libero e nella combinata per Daniele Braida dello Staranzano e negli esercizi obbligatori per Bonutti del Pavia di Udine.

Tra i giovanissimi vittorie tutte per Daniele Sulcich del Gioni, vincente in entrambe le prove dell'obbligatorio (195) e premiato con un punteggio dei 347 nella combinata. Secondo Marco Spena della Pol. Opicina.

Borsa 10572 -0,18%

Dollaro 1652.08 +0.27

Marco 1152.56 +1.53

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abeille	74000	0.00	74000	74000	7
Acque Pot To	7400	-0.09	7400	7400	4
Aedes	10300	0.00	10300	10300	0
Aedes rnc	5160	0.00	5160	5160	0
Alitalia	787.8	0.64	780	790	55
Alitalia Pr	577.5	0.00	577.5	577.5	0
Alitalia Ri	593.7	0.00	593.7	593.7	0
Alleanza	17770	-0.63	17660	17950	10253
Alleanza rnc	14808	-0.94	14750	14900	1296
Alleanza rnc W	2092	-2.33	2000	2160	565
Ambroveneto	6020	2.57	5910	6160	9662
Ambroveneto rnc	2565	0.83	2550	2580	2670
Ansaldo Trasp	4173	-0.38	4140	4195	672
Assitalia	10375	-2.43	10100	10600	291
Att Imm	2283	-1.08	2250	2305	211
Ausiliare	7344	0.00	7344	7344	0
Auto To Mi	10615	-0.29	10510	10950	929
Autostrade Pr	2208	-1.30	2180	2230	2109
Avirfin	10644	-0.15	10590	10700	1043
Banca Roma	1578	-1.44	1561	1598	2497
Banca Roma wA	79.4	3.12	77	80	42
Banca Roma wB	161.6	-3.06	157	170	37
Banco Chiavari	3700	0.79	3675	3750	28
Bassetti	7677	0.00	7677	7677	0
Bastogi	95.1	0.00	93	96	38
Bayer	393600	0.00	393600	393600	0
Bca Agr Mn	125489	0.27	124500	126000	546
Bca Agricola M	9800	3.55	9800	9800	10
Bca Briantea	13360	0.91	13350	13420	160
Bca Carige	10584	-0.15	10580	10600	26
Bca Fideuram	1902	-0.52	1895	1915	1398
Bca Mercantile	9547	-0.55	9500	9600	143
Bca P Bg Cr Var	22653	-0.50	22500	22850	4078
Bca Pop Brescia	9152	0.34	9140	9200	1281
Bca Pop Milano	6854	-0.20	6800	6900	3496
Bca Toscana	3717	-0.67	3695	3780	781
Bco Desio	2731	-0.11	2700	2750	27
Bco Legnano	7846	1.90	7830	7850	78
Bco Napoli	1169	0.95	1160	1170	187
Bco Napoli rnc	869.4	0.03	860	874	743
Bco Sanpaolo To	9372	0.04	9300	9430	3468
Bco Sardegna rn	10400	0.65	10400	10400	26
Benetton	16814	0.04	16750	16950	7802
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	7382	0.33	7350	7405	52
Binda	194.1	5.66	184	200	427
Bna	1456	0.21	1420	1480	531
Bna Pr	817.2	-1.51	805	825	151
Bna Rnc 1/1/94	577.4	-1.06	570	585	192
Bna rnc	592.9	0.41	589	600	228
Bnl r	13239	-0.29	13180	13300	874
Boero	9400	0.00	9400	9400	0
Bon Siele	35063	0.11	35000	35200	614
Bon Siele rnc	7310	0.61	7280	7320	241
Brioschi	350	0.00	350	350	0
Broggi War	228	5.21	228	228	6
Burgo	11422	-1.41	11360	11540	10211
Burgo Pr	12200	0.00	12200	12200	0
Burgo R	10750	0.00	10750	10750	0
Burgo W 95	236.2	-1.87	230	240	33
Caffaro	1996	1.06	1960	2045	1317
Caffaro Ri	2060	0.49	2060	2060	10
Caffaro Ri 1/94	2000	-2.44	2000	2000	150
Calcestruzzi	6447	-1.53	6400	6600	110
Calp	5650	-2.23	5650	5650	51
Caltagirone	1390	-0.71	1390	1390	7
Caltagirone rnc	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	2700	0.00	2700	2700	20
Cantoni	2379	-0.88	2220	2500	42
Cantoni Ri	2500	0.00	2500	2500	0
Cem Augusta	2320	0.00	2320	2320	0
Cem Augusta w	980	12.23	980	980	10
Cem Barletta	4200	0.00	4200	4200	0
Cem Barletta rn	3190	0.00	3190	3190	0
Cem Sardegna	4300	0.00	4300	4300	0
Cem Siciliane	4145	-0.12	4145	4145	21
Cementir	1357	-0.73	1345	1370	509
Cent Zinelli	114	-9.88	114	114	6
Ciga	992	-1.29	987	1000	1557
Ciga rnc	1103	0.36	1095	1115	132
Cir	1482	-2.37	1471	1510	3798
Cir rnc	872.2	-2.23	862	888	674
Cirio	765.2	0.84	745	780	187
Cmi	3792	0.00	3780	3800	47
Cofide	802.5	-2.16	792	820	594
Cofide rnc	678.7	-1.34	672	688	180
Comau	2788	1.90	2730	2800	195
Comit	4020	-0.40	3990	4075	21214
Comit War	1010	-2.04	996	1030	2588
Comit rnc	3855	0.73	3825	3890	305
Commerzbank	397000	1.02	397000	397000	20
Costa	3481	0.12	3450	3495	470
Costa Ri	2031	-0.10	2000	2050	249
Costa Rnc War	414.8	0.12	410	425	224
Cr Agr Bresc	10285	-0.24	10100	10450	597
Cr Bergamasco	20294	-0.72	20150	20500	548
Cr Fondiario	5342	-0.07	5280	5370	1277
Cr Lombardo	4210	0.00	4210	4210	0
Cr Romagn1/7/94	11824	-1.06	11750	11950	674
Cr Romagnolo	12134	-0.47	12050	12220	2718
Cr Valtellinese	14056	0.36	14000	14200	127
Credit	1956	-0.56	1940	1968	20249
Credit W 97	545.5	-0.46	532	551	3633
Credit rnc	1892	0.58	1815	1900	109
Cucirini	1405	0.00	1405	1405	0
Dalmine	390	-0.33	388	392	215
Danieli	11229	-0.33	11050	11395	449
Danieli War	1322	-0.97	1320	1325	16
Danieli rnc	5350	-0.28	5350	5350	11
De Ferrari	5276	-2.98	5170	5420	42
De Ferrari rnc	1990	-0.70	1990	1990	2
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	7404	-0.90	7345	7470	3872
Edison w	97.9	-0.51	96	99	995
Editoriale	708	0.00	708	708	0
Enichem Aug	3163	-1.13	3120	3175	316
Ericsson	22912	-1.07	22700	23150	687
Erid Beghin	243308	0.55	241000	245000	158
Espresso	3122	0.22	3120	3125	47
Eurmetal	734.3	0.22	725	741	852
Euromobil	2700	-1.82	2700	2700	20
Euromobil rnc	2000	0.00	2000	2000	0
Faema	3700	4.23	3700	3700	28
Falck	2786	-2.66	2765	2795	383
Falck Ri	3700	0.00	3700	3700	0
Ferfin	1129	-1.05	1115	1145	5284
Ferfin 2 War	482.8	-2.27	470	485	68
Ferfin R	849.6	-1.30	840	855	523
Ferfin War	472.8	-3.00	460	480	43
Ferraresi	16000	0.00	16000	16000	8
Fiar	6300	-3.70	6300	6300	6
Fiat	6722	-1.12	6675	6795	112768
Fiat Pr.	4233	-1.10	4205	4280	21605
Fiat R	4013	-0.74	3990	4035	5735
Fidis	4013	-0.32	3980	4040	1986
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	5691	0.60	5605	5845	2180
Finarte Aste	1185	-0.42	1170	1250	101
Finarte Ord	1129	1.07	1120	1139	34
Finarte Pr	529.7	-3.16	529	530	11
Finarte rnc	543.7	-1.32	540	550	33
Fincasa	693.3	-1.58	682	704	21
Finmecc	1105	-0.27	1090	1125	287
Finmecc R	1100	1.66	1100	1100	6
Finmecc W 97	149.6	-0.07	145	155	4
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fiscambi	2535	0.00	2535	2535	0
Fiscambi rnc	1670	0.00	1670	1670	0
Fisia	909.1	0.18	880	920	50
Fmc	795	0.00	795	795	0
Fochi	-	-	-	-	-
Fondiaria	9090	-1.58	9000	9210	3577
Franco Tosi	15229	2.46	14850	15800	952
Franco Tosi W97	365	17.55	360	370	4
Gabetti	1740	0.00	1740	1740	0
Gaic	430.1	-0.53	430	432	168
Gaic Ri	575	0.00	575	575	0
Gajana	4000	0.00	4000	4000	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	980.7	-1.53	971	990	32363
Gemina rnc	874.8	-2.55	860	880	157
Generali	40879	-0.30	40750	41000	70618
Generali War	37306	-0.14	37000	37450	4160
Gewiss	26562	0.59	26250	26700	797
Gifim	570	-4.60	570	570	6
Gilard-Mar. rnc	2380	-1.08	2380	2380	12
Gilard-Marelli	4005	-1.31	3965	4085	4085
Gim	2127	-2.52	2080	2150	149
Gim Rnc	1781	1.25	1750	1800	71
Gott. Ruff	-				-
Grassetto	907.5	-1.83	900	920	259
Ifi Pr	23843	-1.54	23700	24150	10467
Ifil	6389	-0.48	6360	6430	5616
Ifil R	3222	-1.29	3190	3255	4353
Ifil W 96	2133	-0.47	2120	2150	358
Ifil W 99	2027	-1.22	2015	2080	186
Ifil r W 99	1140	0.88	1120	1150	41
Imi	10836	0.13	10750	10900	14751
Imm Metanopoli	1381	-0.86	1380	1390	228
Impregilo	1420	2.68	1380	1470	1889
Impregilo W 01	514.9	4.95	494	540	1053
Impregilo W 97	708.1	3.39	685	725	673
Impregilo W 99	714.7	0.73	700	740	750
Impregilo rnc	1188	0.34	1155	1230	149
Ina	2337	-0.47	2320	2365	30273
Ind Secco	-	-	-	-	-
Interbanca					-
Interbanca Pr	23100	-4.35	23100	23100	12
Intermob	2796	0.22	2795	2800	35
Ipi	8410	0.00	8410	8410	0
Isefi	532.5	-4.91	520	545	11
Isvim	4200	0.00	4200	4200	0
Italcem	11261	0.92	11115	11450	5422
Italcem R War	1480	-0.13	1460	1500	287
Italcem W 96	423.7	3.29	416	438	38
Italcem rnc	5235	1.20	5170	5355	1722
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4608	0.02	4575	4650	4378
Italgas War	1602	1.52	1570	1630	458
Italm Ri War	-	-	-	-	-
Italmobil.rnc	17002	-0.18	16800	17200	965
Italmobil.rnc W	2075	-2.58	2075	2075	5
Italmobiliare	32037	-0.67	31800	32250	873
Jolly Hotel R	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6400	0.00	6400	6400	0
La Fond War	214	-9.21	200	220	80
La Fondiaria	6051	-0.90	5970	6160	333
Latina	6007	-0.96	5970	6050	661
Latina rnc	3606	-0.58	3550	3670	364
Linificio	1085	0.93	1050	1128	271
Linificio rnc	1079	1.41	1060	1095	577
Lloyd Adr	20400	-0.13	20400	20400	92
Lloyd Adr rnc	14310	0.00	14310	14310	0
Maffei	2466	2.45	2400	2500	432
Magona	4600	2.22	4600	4600	9
Marangoni	4510	0.00	4510	4510	0
Marzotto	11904	-1.55	11700	12000	405
Marzotto Ri	11500	0.00	11500	11500	0
Marzotto rnc	4900	1.34	4900	4900	5
Mediobanca	13483	-0.50	13330	13570	11973
Merloni	6046	2.27	5895	6070	272
Merloni rnc	2576	-2.76	2550	2590	64
Merone	1779	-0.06	1770	1780	58
Merone Ri War	840	0.90	830	850	17
Merone rnc	1318	0.00	1318	1318	0
Milano Ass	5359	-1.56	5300	5450	932
Milano Ass rnc	3005	-3.06	2920	3100	261
Mittel	1431	-1.31	1420	1450	50
Mittel War	330	-1.49	330	330	7
Mondadori	11369	-0.66	11260	11500	6770
Mondadori rnc	8600	1.18	8600	8600	9
Montedison	1247	-1.11	1235	1261	48440
Montedison Ri	1343	0.00	1343	1343	0
Montedison W	250	-0.40	248	252	2060
Montedison rnc	1026	-1.25	1020	1039	1595
Montefibre	1268	-1.32	1225	1270	913
Montefibre rnc	1073	1.04	1070	1079	86
Nai	325.8	-0.94	315	335	20
Necchi	1040	0.00	1040	1040	10
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5700	0.00	5700	5700	0
Nuovo Pignone	-	-	-	-	-
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1746	-2.08	1733	1770	16233
Olivetti Pr	2209	-2.26	2175	2280	33
Olivetti rnc	1288	-1.38	1271	1300	61
Paf	1663	-2.18	1650	1689	25
Paf rnc	800	-1.40	800	800	4
Parmalat	1662	-0.54	1650	1678	5767
Parmalat w.	1200	-0.08	1185	1215	138
Perlier	392.5	-1.88	385	400	8
Pininfarina	16646	0.30	16600	16700	458
Pininfarina Ri	16500	0.00	16500	16500	0
Pirelli & C	3133	-0.19	3110	3160	1198
Pirelli & C rnc	2119	-0.75	2110	2135	132
Pirelli Spa	2395	-0.17	2370	2425	20441
Pirelli Spa rnc	1741	-1.58	1727	1792	165
Poligrafici	3550	0.00	3550	3550	0
Premafin	927.1	0.59	910	940	2883
Premafin W 95	65.6	4.46	65	67	13
Premuda	1691	0.00	1691	1691	0
Premuda R	1450	-8.75	1450	1450	4
Previdente	12455	-1.17	12300	12550	280
Raggio Sole	340.8	-2.41	313	355	34
Raggio Sole rnc	499.5	0.00	499.5	499.5	0
Ras	18759	-0.46	18650	18940	24363
Ras Ri War	1155	-2.45	1140	1170	390
Ras War 97	7436	-1.34	7355	7560	4450
Ras r War 97	4517	-1.48	4480	4590	2272
Ras rnc	11103	-0.56	11015	11160	7667
Ratti	3117	-1.11	3100	3160	70
Recordati	9866	0.54	9800	9850	217
Recordati rnc	5084	1.05	5080	5150	142
Reina	9600	0.00	9600	9600	0
Reina Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2450	-0.45	2450	2450	6
Rinascente	9199	0.19	9130	9265	1417
Rinascente Pr	4422	0.09	4350	4495	172
Rinascente War	1169	-0.26	1150	1180	54
Rinascente r W	417	-0.76	410	423	35
Rinascente rnc	4797	0.00	4755	4830	556
Risanamento	24600	2.07	24600	24600	6
Risanamento rnc	13400	2.29	13400	13400	3
Riva Fin	4529	0.00	4529	4529	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	506.7	0.00	506.7	506.7	0
Saes Getters	21504	0.00	21504	21504	0
Saes Getters P	12252	5.20	12100	12500	86
Saes Getters R	9726	-0.33	9500	9980	160
Saffa	5583	0.16	5550	5640	279
Saffa Ri	5300	0.00	5300	5300	0
Saffa rnc	3166	0.76	3165	3170	40
Saffa rnc War	1.8	0.00	1.5	2	1
Safilo	11521	-0.75	11250	11750	495
Safilo rnc	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	18989	0.06	18850	19120	3361
Sai rnc	8170	-1.13	8060	8235	1242
Saiag	3820	2.33	3800	3840	19
Saiag rnc	1841	4.90	1821	1850	60
Saipem	3253	0.40	3235	3275	756
Saipem rnc	2249	0.00	2249	2249	0
Santavaleria	430	0.70	430	430	4
Santavaleria R	282	-0.46	280	288	11
Sasib	7650	-0.53	7590	7690	2479
Sasib R War	520.1	-3.18	515	530	73
Sasib War	1100	1.29	1078	1145	75
Sasib rnc	4181	-1.23	4150	4210	318
Schiapp War	84.5	0.00	84.5	84.5	0
Schiapparelli	199.6	0.00	195	205	35
Sci	328.2	-8.99	324	335	10
Serfi	6003	2.77	5700	6050	900
Serono	13300	0.00	13300	13300	40
Simint	-	-	-	-	-
Simint pr	-	-	-	-	-
Sirti	12397	-0.47	12230	12510	9205
Sisa	1600	0.00	1600	1600	0
Sme	3922	-0.08	3900	3940	1098
Smi	583.2	-3.64	575	603	105
Smi rnc	699.6	2.67	690	705	49
Snia Bpd	1954	-0.76	1943	1975	3009
Snia Bpd Ri	2032	0.00	2030	2035	20
Snia Bpd rnc	1284	0.00	1275	1295	957
Snia Fibre	865	0.02	865	865	30
Sogefi	4016	-0.52	3990	4095	311
Sondel	2386	-1.16	2365	2400	441
Sopaf	2073	-1.47	2050	2090	73
Sopaf W rnc	120	-4.00	120	120	6
Sopaf War	70	0.00	70	70	0
Sopaf rnc	1504	-0.66	1500	1510	19
Sorin	4434	-1.69	4390	4465	55
Standa	31590	-0.31	31000	32000	79
Standa rnc	8300	-3.40	8300	8300	33
Stefanel	3131	-2.97	3050	3190	227
Stefanel War	919	-3.51	900	935	18
Stet	5049	-0.57	5005	5090	50894
Stet W A	29988	-0.37	29700	30200	2189
Stet rnc	4097	-0.97	4055	4150	43879
Subalpina	11240	0.54	11230	11250	56
Tecnost	3901	0.15	3900	3920	488
Teknecomp	798.3	-0.94	795	800	48
Teknecomp rnc	613.4	-1.30	604	627	55
Teleco	6005	-4.73	5995	6030	78
Teleco rnc	4168	1.93	4130	4200	42
Telecom It	4729	1.39	4655	4815	110410
Telecom It R	3720	1.33	3675	3770	45096
Terme Acqui	1210	0.00	1210	1210	0
Terme Acqui rnc	660	0.00	660	660	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	23889	0.38	23800	24000	2640
Toro Rnc	10195	-1.03	10150	10250	775
Toro p.	11639	-0.17	11525	11745	1216
Trenno	2630	1.54	2630	2630	13
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	11168	0.14	11110	11200	927
Unicem rnc	4806	0.80	4760	4840	274
Unicem rnc War	62	18.10	60	65	11
Unipol	13382	-0.46	13350	13490	716
Unipol Pr	8506	-0.07	8450	8600	2322
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	880	5.05	880	880	4
Vianini Lav	2705	0.19	2655	2720	68
Vittoria	8025	-0.68	7950	8100	32
Volkswagen	475000	1.71	475000	475000	24
Westinghouse	4000	0.00	4000	4000	0
Zignago	9056	0.67	9000	9135	398
Zucchi	7922	0.00	7922	7922	0
Zucchi rnc	4300	0.00	4300	4300	0

PIAZZA AFFARI

Telecom in crescita Stabili le Generali

MILANO — Mercato tecnico, di sistemazioni, ma solido e con buone capacità di assorbimento: così gli operatori riassumono la seduta di ieri in Piazza Affari. Con la lira e il Btp non particolarmente brillanti, il mercato azionario è riuscito ad archiviare senza danni (l'ultimo indice Mibtel registrava una flessione dello 0,18% a 10.572 punti) una seduta prettamente tecnica, coincidente con la scadenza dei riporti che sancisce la chiusura del mese borsistico di maggio.

Del resto sul fronte politico è ritornato il sereno: si è sgonfiato il «caso» Mancuso, il presidente della Repubblica ha dichiarato che si può votare anche nel '96 e, infine, sembrano più concrete le possibilità di un accordo per evitare i referendum.

In questa cornice gli operatori si sono quasi esclusivamente concentrati nella sistemazione delle posizioni; poche e scarsamente consistenti le folate sul mercato degli investitori esteri ma volume degli scambi comunque elevato (965,8 miliardi).

Sul fronte dei prezzi balzo in avanti delle Telecom, che nelle ultime battute venivano trattate a 4.795 lire (più 2,94), e delle Ambroveneto (più 3,92), entrambe con quantitativi notevoli. Deboli invece le Fiat (meno 1,21) e stabili le Generali (meno 0,05).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	780	780	+0.00
Bca Pop Com Ind	18000	17750	+1.41
Bca Pop Crem	12410	12410	+0.00
Bca Pop Crema	71000	71300	-0.42
Bca Pop Emilia	102500	102500	+0.00
Bca Pop Intra	12000	12250	-2.04
Bca Pop Lodi	11740	11800	-0.51
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	8820	8800	+0.23
Bca Pop Sirac	14400	14400	+0.00
Bca Pop Sondrio	62500	62500	+0.00
Bca Prov Na	3430	3425	+0.15
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia rnc	300	300	+0.00
Broggi Izar	1220	1220	+0.00
CBM Plast	50	50	+0.00
Calzatur Varese	290	300	-3.33
Carbotrade p	-	1360	-
Cond Acq Rm	31	32	-3.13
Creditwest	11400	11400	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1300	1250	+4.00
Finance	-	-	-
Frette	3800	3800	+0.00
Ifis p	940	940	+0.00
It Incendio	18000	17950	+0.28
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	3280	3280	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1600	1600	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]

TITOLI DI STATO

[illegible]

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.220	20.300
Argento (per kg.)	284.000	285.700
Sterlina (v.c.)	145.000	165.000
Sterlina (n.c.)	148.000	168.000
Sterlina (post.74)	147.000	166.000
Marengo italiano	126.000	140.000
Marengo svizzero	118.000	128.000
Marengo francese	117.000	127.000
Marengo belga	117.000	127.000
Marengo austriaco	117.000	127.000
Krugerrand	631.000	700.000
20 Marchi	148.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	-0,28%
Londra	-0,10%
Francoforte	-0,72%
Parigi	+0,17%
Zurigo	-0,24%
Tokio	+0,50%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1652.08	1647.57
Fiorino ol.	1029.78	1013.89
Yen	19.12	18.94
Marco ted.	1152.56	1135.16
Franco fr.	324.7	323.08
Franco bel.	56.03	55.22
ECU	2129.2	2105.1
Dol. canad.	1216.55	1210.74
Dol. austral.	1205.19	1208.49
Peseta	13.24	13.15
Franco sv.	1379.26	1359.38
Sterlina	2591.29	2577.13
Corona sved.	224.19	223.69
Scellino	163.91	161.42
Corona dan.	294.1	290.65
Corona norv.	258.83	255.77
Dracma	7.15	7.08
Escudo port.	10.98	10.84
Marco finl.	376.84	371.24
Lira irl.	2643.66	2629.69

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B P Com In 94-99 6%	107	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	109.9	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	119	+0.00
Bca Agr-Mn 94-99 8%	113.38	-0.54
Bca Carige 95-02 3,8%	96.65	-0.37
Centro Saffa O 91-96	97	-2.02
Centro Saffa R 91-96	97.5	+0.00
Cement.Merone 93-99	118	+0.00
Centro A Mant.96	126.75	-0.20
Ciga 88-95	102.49	+0.01
Cir 94-99 Cv 6%	79.78	0.16
Cr Fond 94-01 6,5%	126.22	+1.18
Cr Valtell. 95-98 7%	147.88	-1.64
Gifim 94-00	82.75	-0.04
Medio Italmob 93-99	97.98	0.78
Medio Unic. r 2000	82.98	+0.10
Medio Unic.2000 4,5%	82.85	-0.28
Medio Alleanza 93-99	135.34	-0.71
Olivetti 93-99	175.42	+0.00
Pirelli Spa 85-95	113.39	+0.11
Pirelli Spa 94-98 5%	94.9	+0.09
Pop Bg\Cr.Var. 94-99	117.31	-0.73
Pop.Bs 93-99	130.76	-0.38
Pop Milano 93-99	132.95	0.53
Saffa 87-97	92.85	+0.00
Snia Fibre 94-99	97.1	+0.03

ESTREMA DEBOLEZZA DEL FRANCO FRANCESE: FRANCO SVALUTATO?

Chirac infastidisce i mercati

Anche la lira si indebolisce - L'Abi: non ci sono spazi per far scendere i tassi d'interesse

BENE GLI IMPIEGHI

Banche, raccolta in crisi

ROMA — Raccolta ed impieghi bancari continuano a manifestare un andamento asimmetrico: mentre la prima non dà segni di ripresa, i prestiti stanno tornando ai livelli pre-crisi con un tasso di incremento che sfiora l'8%.

Secondo le rilevazioni Abi nel primo quadrimestre '95 la raccolta a breve presenta un bilancio negativo, inferiore di 10 mila miliardi su base annua all'aprile '94. Alla fine del primo quadrimestre '95 la consistenza della raccolta è stata pari infatti a 803.000 miliardi, con un tasso di crescita tendenziale negativo dell'1,4%. Gli impieghi hanno invece ulteriormente accelerato nel periodo di riferimento: il tasso di crescita dei prestiti si è situato poco sotto l'8%, con un incremento in aprile rispetto a marzo di oltre due punti percentuali. In valori assoluti gli impieghi in lire sono ammontati a 570 mila miliardi, con un aumento di 20 mila miliardi su base annua. In termini di finanziamenti all'economia - afferma l'Abi - si sta riflettendo sul sistema bancario la ripresa dell'attività produttiva ormai avviata. Il Rapporto Abi segnala inoltre che nella prima decade di maggio l'allentarsi delle tensioni valutarie ed i primi risultati dal fronte della finanza pubblica hanno favorito un'inversione di tendenza dei tassi di interesse a breve e medio-lungo termine che ancora ad aprile sono aumentati in media di 45 centesimi (12,33% il tasso medio).

Tornando alle grandezze bancarie i dati definitivi del '94 mostrano che la provvista degli istituti a medio-lungo termine si è situata su livelli maggiori di quelli delle banche a breve. A dicembre tale tasso di crescita è risultato ancora pari al 5,4%, anche se in progressiva diminuizione rispetto ai picchi di inizio '94.

ROMA — In una giornata caratterizzata dall'estrema debolezza del franco francese e dalle voci di una sua prossima svalutazione, la lira ha perso terreno, mentre si raffreddano le speranze su una riduzione dei tassi di interesse bancari. «Non vedo margini di manovra», ha detto il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi al termine della consueta riunione quindicinale, sebbene si sia mostrato ottimista sullo stato della moneta, dell'economia e della finanza italiana. «Spero che il 31 maggio prossimo il governatore della Banca d'Italia ci dica che questo miglioramento può continuare», ha detto.

Il marco già dall'apertura ha mostrato la sua grinta, piazzandosi subito intorno alle 1144 lire contro le 1135,16 della rilevazione di martedì. Alla rilevazione di ieri si è fatto trovare a 1152,56 e in chiusura è leggermente sceso a 1151. Il dollaro è stato rilevato dalla Banca d'Italia a 1652,08 lire contro le precedenti 1647,57. Al contrario, il biglietto verde ha perso posizioni rispetto alle due valute forti, il marco e lo yen. E questo nonostante il sostegno fornito dalla notizia di prossime sanzioni Usa contro le auto giapponesi. Il fatto è, come spiegano molti operatori, che nessuno si aspetta in tempi brevi una riduzione del deficit americano e per questo viene a mancare fiducia nei confronti del dollaro. In questo senso si fa dunque più evidente la debolezza della lira (temporanea, assicurano alcuni operatori). Contro il marco la nostra divisa (così come il future sul Btp decennale, sceso ieri a 100,81) sta testando livelli-chiave di resistenza al di sotto dei quali era scesa molto rapidamente dopo l'accordo sulle pensioni.

La depressione è stata comunque generale. Il vero protagonista della giornata è stato il franco francese, debolissimo proprio il giorno dell'insediamento all'Eliseo del nuovo presidente Jacques Chirac. Il perchè è presto detto: paura. Chirac, che della lotta alla disoccupazione ha fatto il suo cavallo di battaglia durante la campagna elettorale potrebbe ribaltare la politica del franco forte per accrescere la competitività delle merci francesi e, quindi, per aumentare i posti di lavoro.

Molto importante in questo senso sarà, oggi, l'incontro con il Cancelliere tedesco Helmut Kohl.

Sembra, e questo agita ancora di più gli operatori, che Chirac proponga un rilancio dello Sme (Sistema monetario europeo) con il rientro immediato della lira e della sterlina, che ne sono fuori dal '92. Sarebbe il segnale di uno scarso impegno in chiave europea, segnale che verrebbe confermato dalla nomina di Alain Madelin (è un anti-Maastricht) a ministro dell'Economia. Secondo «Le Monde», anzi, Chirac potrebbe perfino «minacciare una svalutazione competitiva all'italiana» per raggiungere i suoi obiettivi.

Piazza Affari intanto, dopo aver sonnecchiato per tutta la giornata, si è risvegliata sul finale ed ha recuperato gran parte delle perdite, chiudendo con l'indice Mibtel in lieve flessione dello 0,18% a 10572 punti. Il mercato, complice anche un lieve indebolimento della lira, è apparso molto incerto su quale direzione prendere fin dalle prime battute e questa incertezza si è riversata sull'attività che è stata fiacca ed ha iniziato a vivacizzarsi solo poco prima della fine della seduta.

Totalmente assente l'estero, che sembra stia ancora attendendo uno storno per rientrare nel mercato, la Borsa ha visto soprattutto l'attività dei Fondi, che hanno operato alcune perse di beneficio dopo i progressi delle scorse sedute.

ALLA WTO

Sanzioni americane sull'auto gialla: Tokyo fa ricorso

I giapponesi definiscono «estremamente deplorevole» la decisione e annunciano gravi misure di ritorsione

TOKYO — Il Giappone ricorrerà oggi stesso all'Organizzazione per il commercio mondiale (Wto) per le sanzioni commerciali imposte la notte scorsa dagli Stati Uniti in relazione alla disputa sulle auto. Lo ha annunciato il portavoce governativo Kozo Igarashi il quale ha definito «estremamente deplorevole la decisione unilaterale americana, nonostante i nostri sforzi di apertura graduale del mercato.

Il ministro del commercio estero e della industria (Miti), Ryutaro Hashimoto nel corso di una conferenza stampa ha preannunciato misure di ritorsione. Esse verranno decise dopo che Tokyo avrà esaminato bene la lista delle sanzioni americane.

La lista annunciata dal rappresentante commerciale americano Mickey Kantor include penalizzazioni per le auto giapponesi per circa 5,9 miliardi di dollari. Le sanzioni entrano in vigore in teoria sabato, ma in pratica il 28 giugno dopo un periodo di riflessione e reazioni da parte del pubblico in America.

Hashimoto ha detto che queste sanzioni danneggiano anche i consumatori e i lavoratori americani, soprattutto i 2.000 concessionari Usa di auto di lusso nipponiche e i loro 60 mila dipendenti, ma anche gli importatori di parti di ricambio dal Giappone che dovranno tagliarle del 10 per cento se le sanzioni saranno appplicate.

Dure le reazioni degli ambienti automobilistici. Shoichito Toyoda, presidente della Toyota e della confindustria giapponese (Keidanren) ha detto che le sanzioni «possono minacciare il sereno proseguimento dei rapporti fra Usa e Giappone» mentre il vicepresidente del gigante mondiale dell'auto, Masaharu Tanaka, ha detto che esse «violano le regole del commercio internazionale e del Wto».

Yoshihiro Wada, presidente della Mazda, ha ammonito che le contromisure giapponesi «potrebbero infliggere un duro colpo ai concessionari americani di auto e anche ai consumatori».

Se le sanzioni previste dalla superclausola 301 saranno applicate, costituiranno un duro colpo per l'industria automobilistica giapponese, secondo gli esperti.

Toyota, Nissan, Honda, Mazda e Mitsubishi dovranno sospendere in pratica l'esportazione dei loro modelli di lusso negli Stati Uniti perchè i prezzi delle loro auto diventeranno troppo alti.

La più colpita sarà la Honda, che negli Usa vende il 4,4 per cento di tutte le auto di lusso vendute annualmente nel mondo: perderà 30 miliardi di yen, oltre 500 miliardi di lire, nel 1995. Ma ne risentiranno fortemente anche la Toyota che vedrebbe diminuire della metà i profitti generali previsti (da 250 miliardi di yen a 130), mentre la Nissan vedrebbe più che raddoppiate le perdite preventivate (da 60 miliardi di yen a 150).

Il Japan Research Institute ha previsto gravi conseguenze anche per l'indotto. Le industrie collegate dell'acciaio e della chimica perderebbero 15 mila posti di lavoro.

Per le gravi conseguenze delle sanzioni sulle economie dei due contendenti, molti osservatori non escludono che alla fine si trovi un compromesso, grazie alla mediazione del presidente generale del Wto, Renato Ruggiero. La sede migliore per annunciarlo potrebbe essere il vertice dei sette paesi più industrializzati che aprirà ad Halifax in Canada il 15 giugno.

IL TRIESTINO NERIO BENELLI NUOVO DIRETTORE GENERALE

CrT, cambia il vertice «tecnico»

Succede a Giuliano Grassi, che ha chiesto di andare in pensione - Stamane le altre nomine

Nerio Benelli

TRIESTE — CrT, si cambia al vertice. Da ieri sera, il nuovo direttore generale del maggiore istituto bancario triestino è Nerio Benelli, che subentra a Giuliano Grassi, oramai prossimo alla pensione. Il provvedimento, pronto da tempo, e precisamente da quando Grassi annunciò, qualche mese fa, la propria intenzione di andare in quiescenza non appena si fossero creati i necessari presupposti normativi (in sostanza che scomparisse il «blocco-Amato») è stato formalizzato ieri sera dal consiglio di amministrazione della banca, che ha rinviato a una riunione che si terrà stamane le ulteriori nomine, relative in particolare alle cariche di vicedirettore vicario, fino a ieri ricoperta da Nerio Benelli e di vicedirettore ordinario.

Il passaggio di testimone, pur avvenendo nel più sereno clima di continuità (Benelli ha strettamente collaborato con Grassi dal momento della nomina a direttore generale di quest'ultimo, avvenuta nell'ottobre del '92), costituisce comunque un fattore di estremo interesse.

La Cassa di Risparmio di Trieste banca spa, sta vivendo una fase nevralgica (solo nel '92 l'istituto è diventato società per azioni) in quanto da poco ha iniziato la sua espansione a Est, ha notevolmente accresciuto nel frattempo il numero degli sportelli, e si appresta a raccogliere le sfide delle nuove aperture internazionali.

Benelli e Grassi vantano curiosamente ma significativamente due carriere pressoché identiche: entrambi hanno iniziato prestissimo (a 21 anni), entrambi possiedono un'estrazione culturale non tipicamente bancaria (maturità scientifica per il primo, qualifica di geometra per il secondo), entrambi sono «fedelissimi» (non hanno mai lavorato al di fuori della CrT), entrambi hanno operato in due settori dell'istituto non specificamente dedicati alla tecnica bancaria (alla direzione commerciale il primo, all'organizzazione informatica il secondo), entrambi hanno completato l'intero iter interno, passando attraverso i divesri gradi della gerarchia» della Cassa di Risparmio.

«Il mio sarà un compito impegnativo – ha detto Benelli subito dopo la nomina. – soprattutto perché l'istituto sta godendo di buona salute e dovrò contribuire a mantenere questa rotta vincente, in base a quanto previsto dalle direttive del consiglio di amministrazione».

«Però ho fiducia nella città e nelle sue capacità di ripresa – ha detto ancora –, soprattutto se saprà cogliere le occasioni che i mercati internazionali dovrebbero presentarle nel prossimo futuro».

«Lascio soddisfatto – ha commentato da parte sua Grassi, che è stato il primo direttore generale della spa – perché la banca è lanciata, anche grazie all'apporto di tutti i dipendenti, che per tradizione intendono il loro impegno come un apporto alla causa comune dell'istituto e della clientela».

«Posso definire in un solo modo questa lunga esperienza professionale della mia vita in seno alla Cassa: entusiasmante».

Per la formalizzazione definitiva della nomina di Nerio Benelli a direttore generale manca ora soltanto la ratifica della Banca d'Italia, ma si tratta soltanto di una necessità dettata dalla procedura.

Ugo Salvini

VENDITA

Stock a Eckes: via libera Antitrust

ROMA — Il passaggio nelle mani della tedesca Eckes della Stock, la nota casa di liquori triestina fondata nel 1884, ha ora anche il timbro dell'Antitrust, che ha dato il via libera non rilevando nell'operazione elementi tali da distorcere il mercato o ridurre il gioco concorrenziale. La delibera dell' Autorità garante della concorrenza e del mercato, presieduta da Giuliano Amato, è pubblicata sul bollettino della commissione diffuso ieri. La vendita è, comunque, già stata formalizzata lunedì scorso e riguarda l'intero pacchetto azionario.

I SINDACATI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Pensioni, valanga di «sì»

A favore 170, nove «no» e un astenuto - Presente a Udine Carlo Ghezzi della Cgil

LLOYD A.

Adesioni all'Opa

MILANO — Il consiglio di Borsa, in merito all'Offerta pubblica di acquisto su 18.747.438 titoli ord e 3.626.000 titoli risp. del Lloyd Adriatico, informa che nella giornata del 16 maggio sono state presentate presso gli intermediari incaricati adesioni per 2.152.094 azioni ordinarie e 551.951 azioni di risparmio della compagnia di assicurazioni con sede a Trieste.

UDINE — Con 170 «sì», nove «no» e un astenuto i comitati direttivi di Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia - riunitisi ieri a Udine, alla presenza di Carlo Ghezzi, segretario organizzativo nazionale della Cgil - hanno approvato il progetto di riforma previdenziale, da ieri all' esame della commissione lavoro della Camera. «E' stata una votazione giunta al termine di un dibattito franco, aperto e particolarmente stimolante - ha commentato Ghezzi - e che testimonia come il sindacato sia sostanzialmente unito sul progetto». Ghezzi ha quindi ricordato che «con questa riforma si armonizzano 53 sistemi pensionistici, si tutelano le categorie più deboli e soprattutto si fa chiarezza in quella che era divenuta una vera e propria giungla». «E' possibile - ha aggiunto - che nel fare chiarezza qualche categoria possa rimpiangere alcuni privilegi, ma l' esigenza era, appunto, abbattere la giungla». Dopo essersi soffermato sui «pregi» della riforma, il sindacalista ha affermato: «La Confindustria è isolata sulle sue posizioni, anche all' interno del mondo produttivo. In passato le lobby economiche hanno sempre impedito che si arrivasse alla riforma previdenziale; mentre ci stiamo arrivando, Confindustria rifletta sul suo isolamento».

Ghezzi, infine, ha auspicato che «il progetto non venga stravolto in aula», precisando, però, che il sindacato «è rispettoso dell' autonomia del Parlamento».

La riunione è cominciata con una relazione di Adele Pino, segretaria regionale della Uil, che si è soffermata sulle novità del progetto di riforma, ricordando che la stessa «è da considerarsi equa ed equilibrata». Pino ha parlato anche delle eventuali modifiche che potrebbero essere apportate al testo in sede di discussione parlamentare. Al riguardo ha auspicato che «il gioco delle lobby, che in passato iusciva, non si ripeta». I lavori dei direttivi unitari sono stati presieduti dal segretario regionale della Cgil, Paolo Pupulin, mentre il dibattito (al quale hanno partecipato oltre 30 sindacalisti e rappresentanti delle Rsu della principali aziende della regione) è stato coordinato da Gianfranco Patuanelli, segretario regionale della Cisl. Dopo l' intervento di Ghezzi e la votazione, i direttivi regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno approvato (172 «sì», 5 «no» e quattro astenuti) un verbale sulle modalità della consultazione del 30 e 31 maggio e del primo giugno prossimo, che in Friuli-Venezia Giulia interesserà oltre 600 mila lavoratori e pensionati. Per la prima volta la consultazione avverrà anche all' esterno delle fabbriche. Il documento prevede che i seggi siano allestiti nei comuni più significativi per lavoro diffuso o per presenza di pensionati.

LA CESSIONE DELLA ITALIMPIANTI

Iri, Fintecna sceglie la Techint ma la Danieli non si rassegna

Cecilia Danieli

ROMA — La Fintecna ha scelto la cordata Techint-Mannesmann per la trattativa finale nella cessione della Italimpianti, preferendola all'altro concorrente Danieli-Imi- Crediop. Lo ha deciso la caposettore per l'impiantistica dell' Iri, guidata dall'amministratore delegato Renato Cassaro, dopo la verifica delle offerte pervenute per la società che nel 1994 a realizzato un fatturato consolidato di 813 miliardi.

La Fintecna in una nota ha annunciato l'entrata nella fase cruciale della privatizzazione del gruppo Italimpianti che, con la scelta di ieri, si avvia alla sua stretta finale. «In queste ore - precisa la società - si è proceduto alla verifica delle offerte definitive, ricevute da Danieli, insieme a Imi e Crediop, e da Tachint, insieme a Mannesmann Demag, aggiornata alla luce dei nuovi approfondimenti sui complessi profili industriali e legali».

«Fintecna - prosegue la nota - ha affidato alla cordata capeggiata da Techint, l'esclusiva per la »due diligence« che si concluderà verso metà giugno prossimo. Per quanto riguarda l' offerta d'acquisto presentata dalla cordata Danieli-Imi- Crediop, sarà possibile riconsiderare le condizioni solo ultimata la fase di due diligence riservata a Techint». «In questa fase - conclude infatti Fintecna - Techint e Mannesmann acquisiranno ulteriori informazioni relativamente allo stato finanziario e commerciale della società».

Commentando la decisione di Fintecna, Giovanni Pettarin, dello staff dirigenziale della Danieli, ha detto: «siamo rimasti fedeli all'impostazione originaria data da Fintecna, che prevedeva il mantenimento dell' 'unitarietà del gruppo Italimpianti; questa unitarietà corrisponde a una scelta strategica della nostra offerta, con Imi e Creidop, e non intendiamo modificarla». Pettarin ha poi precisato che Danieli non si sente ancora esclusa dall' acquisizione dell' Italimpianti: «Non c'è stata - ha rilevato - una scelta definitiva; più precisamente Fintecna ha cominciato a dialogare e trattare con la cordata nostra concorrente».

Stet: Pascale, 13 mila miliardi per «cablare» tutta l'Italia

VENEZIA — Entro il 1998 10 milioni di abitazioni saranno cablate, cioè collegate ad una rete in fibra ottica. Lo ha annunciato nel corso del suo intervento a Reseau l'amministratore delegato della Stet Ernesto Pascale, aggiungendo che il progetto, che anticipa di due anni i tempi inizialmente previsti, richiederà un investimento di circa 13 mila miliardi di cui 6 mila anticipati. « L'investimento ci consentirà di portare l'offerta dei servizi a larga banda su tutto il territorio nazionale e di conseguire, quindi, al nord come al sud, una omogenea competitività dell'intero sistema paese».

Pascale ha aggiunto che la Stet intende così creare le condizioni per una clientela di massa, in vista dell'offerta sui servizi multimediali che saranno pronti nel '97. Quanto alle risorse economiche necessarie per gli investimenti Pascale ha detto che inizialmente questi saranno autofinanziati, «poi vedremo, in relazione all'andamento del mercato».

L'evoluzione della rete sarà attuata, secondo Pascale, prevedendo l'adozione di piattaforme tecnologiche in grado di consentire l'accesso a tutti Centri Servizi che utilizzeranno standard riconosciuti a livello internazionale e di garantire l'offerta sia di servizi tradizionali che di quelli multimediali interattivi. La nuova infrastruttura non sarà però sufficiente a far sviluppare il mercato dei servizi videointerattivi. «E' necessario che le imprese, la Confindustria, gli operatori che saranno protagonisti dell'offerta in questo libero mercato, si attivino al più presto per la realizzazione dei nuovi servizi da veicolare in rete». In questo contesto si colloca l'attività di Stream che punta a promuovere l'offerta di servizi in libero mercato anche attraverso la realizzazione di servizi «pilota».

Lo scenario delineato da Pascale prevede la concorrenza fra i fornitori di servizi piuttosto che fra le reti. «Ritengo che sarà più conveniente la concorrenza nell'offerta di servizi: la rete sarà un'opportunità offerta ái fornitori». E' tuttavia necessario, per Pascale, che il governo metta a punto un quadro di riferimento e stimolo per il mercato multimediale, «un vero e proprio Progetto Paese».

Pascale si è quindi soffermato sulla questione della liberalizzazione dei servizi e delle infrastrutture di telecomunicazione.

«Dico chiaro e tondo che siamo fiduciosi nella liberalizzazione», ha detto Pascale. «Sono convinto che la torta ci sarà e noi riusciremo a tagliare una fetta più grande dell'intera torta che avremmo senza liberalizzazione». Tuttavia, ha ribadito, è necessario definire due punti senza i quali la liberalizzazione non è realizzabile: «l'esistenza di una chiara regolamentazione promossa e monitorata da un'authority e la garanzia del servizio universale; il ribilanciamento tariffario». L'assenza di regole, ha aggiunto, ha determinato il blocco del servizio radiomobile Gsm per 30 mesi. Quanto al ribilanciamento tariffario «si tratta di attuare nel sistema italiano condizioni analoghe a quelle degli altri gestori internazionali e degli attuali e futuri concorrenti».

Pascale, infine, ha ricordato gli altri impegni della Stet nella fornitura di servizi alle imprese e ai cittadini e nella teleassistenza.

«L'obiettivo - ha concluso - è costruire un modello per l'Italia, una serie di contenitori di servizi che facciano capo alla pubblica amministrazione centrale, a quelle locali, ai vari centri servizi.

«Una netta separazione proprietaria tra il gestore del servizio di telecomunicazioni e le imprese fornitrici attualmente controllate dalla Stet, eliminando i possibili incentivi del gestore a privilegiare, nell'assegnazione delle proprie commesse, imprese controllate o collegate, potrebbe fornire maggiori garanzie in ordine all'efficienza e alla correttezza delle sue scelte di approvvigionamento».

L'indicazione è del presidente dell'Antitrust, Giuliano Amato, ascoltato ieri dalla commissione trasporti della Camera. Amato ha puntualizzato che «da questo punto di vista, la scelta di procedere alla privatizzazione separata delle singole società operative attualmente controllate dalla Stet risulterebbe preferibile rispetto all'alternativa di un collocamento di quest'ultima sul mercato». Amato ha messo in guardia dal rischio, connesso al doppio ruolo del gestore, della definizione di tariffe di interconnessione alla rete «ingiustificatamente elevate.

OGGI NUOVO INCONTRO A ROMA TRA LA PRESIDENTE GUERRA E IL MINISTRO CARAVALE

Lloyd, Regione pronta ad alzare la posta

Gli assessori Antonione e Arduini propongono un maggiore impegno finanziario e prospettano l'intervento di Autovie Venete

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — La Regione è pronta ad alzare la posta. Se Finmare sarà d'accordo, ai 5 miliardi, che erano stati stanziati nel '93 ai tempi della giunta Turello per favorire processi di ricapitalizzazione e di privatizzazione del Lloyd Triestino, se ne potrebbero aggiungere altri. Mentre in passato si riteneva che Friulia fosse lo strumento più adatto per eventuali interventi dell'amministrazione regionale su questa materia (e infatti il fondo speciale dei 5 mld è accantonato presso la finanziaria), stavolta la giunta sembra orientata a individuare in Autovie Venete il possibile interlocutore di Finmare.

Dunque la Regione, dopo gli attacchi e le accuse di latitanza seguiti in questi ultimi giorni, ha impostato il suo contrattacco, evidenziando la disponibilità a partecipare al capitale lloydiano con una somma più robusta rispetto ai 5 miliardi finora messi in palio. Questo è l'argomento nuovo, con il quale il vertice del governo regionale intende convincere l'esecutivo nazionale a soprassedere dall'intenzione di fondere in un'unica società Lloyd e Italia. Alessandra Guerra ne parlerà oggi a Roma con il ministro Caravale; nella capitale la presidente porterà anche un documento che riassume le ragioni che sconsigliano - secondo il punto di vista regionale - l'accorpamento del servizio "liner".

Sono queste le decisioni più importanti emerse ieri mattina nel corso di una riunione tecnica, alla quale hanno partecipato, oltre ad alcuni esperti di shipping, gli assessori Antonione e Arduini. Il promemoria, che la Guerra consegnerà a Caravale, sottolinea il favorevole andamento gestionale e commerciale della compagnia; insiste - nella prospettiva di una cessione ai privati delle attività "linea" - sull'inopportunità di unificare imprese, che - separate - troverebbero più facilmente gruppi armatoriali intenzionati ad acquisirle.

Anche l'amministrazione comunale triestina, intanto, si è mossa, sempre nell'ambito di una direttrice d'azione "anti-fusionista". Ieri l'assessore Del Piero e il city manager Gambardella erano a Roma per sondare gli umori del ministero e di Finmare. Ai Trasporti sembrerebbe, in via ufficiosa, emergere la seguente tendenza: Caravale potrebbe anche non stringere subito a una decisione sulla sorte del comparto "liner" di Finmare, ma - in considerazione del lavoro di monitoraggio che Citibank sta svolgendo e visto che al momento la situazione finanziaria delle due compagnie non appare drammatica come alcuni mesi orsono - sarebbe disponibile a concedere un po' di tempo per verificare l'esistenza o meno di concreti interessamenti da parte di armatori privati.

Una scelta di tale tipo trova consenziente il sindaco Illy, che valuta positivamente anche il "rilancio" della giunta regionale: "Lloyd e Italia stanno andando bene - osserva - non c'è necessità di assumere decisioni pressati dalla fretta. Il Senato ha approvato il vecchio decreto-legge che stanzia 60 mld per la ricapitalizzazione delle due compagnie, bisogna ora convincere Bruxelles a togliere il veto che grava sullo stanziamento. Il Lloyd, rafforzato dall'iniezione dei 40 mld governativi e dall'eventuale intervento regionale, pur non risolvendo completamente il problema della sottocapitalizzazione, potrebbe guardare con più serenità al proprio avvenire".

Anche Cgil-Cisl-Uil, in un'ottica di valorizzazione della via adriatica, respingono l'ipotesi di una fusione, non ritenendola un "obiettivo strategico": ieri pomeriggio si è tenuta l'annunciata riunione a palazzo della Marineria, durante la quale i tre sindacati hanno elaborato un breve documento unitario (è bene sottolineare "unitario"), che servirà come base di discussione in vista del vertice romano di lunedì 22. Lloyd e Italia autonomi, ricapitalizzazione delle società, golden share governativa, salvaguardia dell'occupazione sono i punti salienti della posizione assunta dalle organizzazioni sindacali triestine, che premono affinchè le Regioni adriatiche elaborino un'iniziativa comune diretta a salvaguardare la presenza della flotta nazionale nel versante orientale.

Alessandra Guerra

LLOYD / POLIDORI (LN) A DRESSI (AN)

«Improduttivo litigare»

TRIESTE — Accusare Alessandra Guerra, presidente della giunta regionale, di essersi recata all'incontro con il ministro Caravale insufficientemente preparata, è ingiusto e inesatto: Paolo Polidori, consigliere regionale della Lega nord, contrattacca i rilievi mossi dall'esponente di An, Dressi. La Guerra - sostiene in una nota Polidori - si è recata a Roma con una nutrita documentazione, ma tempi e modalità delle risposte ministeriali non dipendono dal peso dei "dossier". C'è differenza di vedute sulle prospettive del Lloyd - riprende Polidori -, si spera che le distanze siano appianabili mediante un serrato confronto. Meglio sarebbe - conclude Polidori - se Dressi concentrasse i suoi sforzi mobilitando, sulle concrete questioni attinenti la flotta pubblica, l'attenzione del gruppo parlamentare di An.

Un "no" all'ipotesi di fusione di Lloyd e Italia è stato inoltre espresso in una nota del Partito popolare. Tale eventuale fusione - argomenta il comunicato - risulta più dannosa che inutile, se si considerano i diversi mercati sui quali le due compagnie operano, con rapporti e collaborazioni diversi. Inoltre, visti i buoni risultati commerciali e finanziari conseguiti dal Lloyd nel '94 e in questo primo scorcio del '95, la fusione rischierebbe - secondo i popolari - di compromettere ulteriori miglioramenti.

A fronte di una modesta riduzione del personale amministrativo - incalza il comunicato - si determinerebbe, a Trieste come a Genova, un impatto negativo sotto il duplice aspetto economico e sociale. I popolari, infine; temono che, dietro la paventata fusione, ci sia il vecchio disegno Finmare di trasformarsi da holding in società operativa.

IL GRANDE SCALO CONTAINER

Gioia Tauro, i sindacati vogliono riprendere la trattativa con Contship

Cgil e Uil replicano a Roberta Falqui - manager della Medcenter -, che aveva denunciato ostacoli nella fase di decollo dell'iniziativa

GIOIA TAURO — Riprendere il confronto sul patto d'area per Gioia Tauro. E' il messaggio che i sindacati rivolgono alla Medcenter Container Terminal, la società del gruppo Contship che sta realizzando lo scalo di transhipment nel porto della città calabrese. Dopo le polemiche scoppiate nelle settimane scorse, allorchè l'amministratore delegato della società, Roberta Falqui, ha accusato le organizzazioni dei lavoratori di frenare il decollo dell'iniziativa ostacolando le trattative sulle assunzioni, perndono posizione Cgil e Uil. «L'investimento del gruppo Contship a Gioia Tauro - ha dichiarato Benedetto Di Iacovo, segretario generale della Uil di Reggio Calabria - è guardato dal tutto il sindacato con grande attenzione e rispetto. Si tratta di uno dei più importanti investimenti di una certa rilevanza in Calabria; sicuramente il più importante nella provincia di Reggio Calabria».

L'operazione, secondo Di Iacovo, necessita di un «approccio mentale innovativo, creativo e, sopratutto, di un sistema di relazioni industriali, anch'esso innovativo, imperniato sul reciproco senso di responsabilità delle parti.

Senso di responsabilità che - prosegue Di Iacovo - il sindacato confederale nel suo insieme, ma la Uil in particolare, ha manifestato sin dal primo momento dando accesso all'idea di un patto d'area tra le parti, capace di disegnare un sistema di relazioni e di istituti contrattuali, in grado di cogliere quelle che da entrambe le parti venivano riconosciute come diseconomie strutturali e, soprattutto, di partenza dell'investimento, con l'intenzione di abbatterle e rendere più conveniente l'iniziativa stessa». Sulla stessa vicenda, Francesco Rosato ed Aldo Libri, segretari della Cgil della piana di Gioia Tauro, hanno diffuso un documento nel quale è scritto che «la trattativa per il patto d'area è stata rotta con decisione unilaterale dall'amministrazione delegato di Medcenter nonostante una dichiarazione esplicita della Cgil che, pur in presenza della firma intervenuta del contratto di lavoro, intendeva sottoscrivere una ipotesi d'accordo nella quale si stabilisse una deroga per i salari e procedure di accostaqmento al contratto nazionale per ogni altra voce, compresa l'organizzazione del lavoro, coiè il complesso di norme che regola l'utilizzazione del personale».

Secondo Rosato e Libri, «la Cgil ha sempre sostenuto il progetto di insediamento nel porto dell'attività di transhipment, sia prima che si facesse viva la Medcenter che in seguito, ricevendo per questo anche vigorosi attacchi da autorevoli esponenti dell'associazione degli industriali, che ci accusavano di aver regalato il porto a Medcenter. Inoltre, tutti sanno che siamo stati parte determinante nell'accordo di programma che ha stabilito l'insediamento di Medcenter nell'area portuale».

DIBATTITO AL PARLAMENTO EUROPEO SUI GRANDI COLLEGAMENTI CONTINENTALI

In scena a Strasburgo il corridoio adriatico

In ballo 3500 miliardi destinati a promuovere l'intermodalità - Emendamento Pds sulla valorizzazione del versante orientale

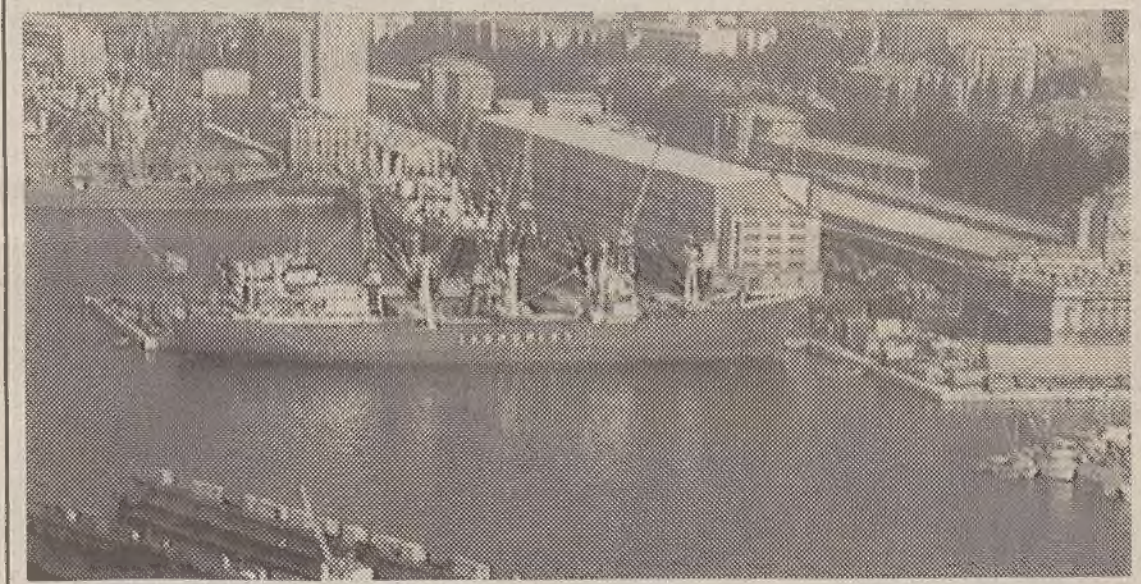
TRIESTE — Dopo l'Off-shore, dall'Ue ecco un'altra grossa opportunità di sviluppo economico e infrastrutturale non solo per Trieste ma per l'intero Corridoio Adriatico. Stamane a Strasburgo, a partire dalle 10, si comincerà a discutere e a votare un documento economico sulle reti transeuropee. Tremila cinquecento miliardi destinati a favorire l'intermodalità e il trasporto combinato sul corridoio Nord-Sud. Proprio sull'onda delle polemiche che in questi giorni stanno infuocando gli animi degli europarlamentari italiani potrebbe giungere a destinazione un progetto accarezzato da molti politici e dagli europarlamentari di casa nostra: soldi e finanziamenti per trasformare i porti, tra cui quello di Trieste, in nodo intermodale a carattere europeo. Al vertice di Essen lo scorso dicembre i capi di governo avevano approvato una lista di 14 progetti prioritari per le infrastrutture comunitarie di trasporto. E tra questi sostanzioni interventi per il valico del Brennero e il collegamento Ovest-Est coordinato che da Lione a Torino con il sistema ferroviario porta sino a Venezia e Trieste. Ma non solo: tra questi, grazie a un'azione combinata di alcuni componenti della Commissione trasporti (Ghilardotti, Baldarelli e Fantuzzi del Pds) è stato inserito un emendamento che parla oltre che dell'inserimento di Genova e il suo sistema portuale nel collegamento Est-Ovest, anche di un progetto combinato che valorizzi il sistema idroviario padano-veneto attraverso le linee navigabili e riconosca il Corridoio Adriatico, il suo sistema ferroviario, i nodi portuali di Trieste, Ravenna, Ancona e Brindisi, la navigazione sottocosta quali «elementi strategici dell'asse Nord-Sud che collegano l'area mediterranea». L'emendamento, estremamente ricco e articolato, che sposa la filosofia di sviluppo dei trasporti del Parlamento europeo (che si rifà tra l'altro alle indicazioni del libro bianco di Delors) ha convinto talmente il presidente della commissione trasporti, il socialdemocratico tedesco Willy Piecyk, da proporre con un altro emendamento la cancellazione del progetto Malpensa Duemila che rischia di assorbire gran parte dei 3500 miliardi messi a disposizione. Progetto del resto già iniziato e finanziato (la stessa Bei ha concesso un prestito) che non rientrerebbe più nelle priorità per le infrastrutture comunitarie di trasporto. O meglio: considerato il polverone e le lotte interne ai gruppi europarlamentari italiani che si sono scatenate in questi giorni e che hanno trovato eco sui giornali (le pressioni delle lobby lombarde sono fortissime) potrebbe darsi che oggi Malpensa rientri. Ma dei 3 mila 500 miliardi previsti la quota destinata all'areoporto sarà minima. Per l'Italia un'altra figura meschina e a godere stavolta sarà il Corridoio Adriatico e un progetto accarezzato da tempo. L'approvazione è data quasi per scontata. «Per Trieste è un'opportunità importante - conferma lo stesso Baldarelli raggiunto a Strasburgo - l'Austria dopo il Brennero, per il trasporto intermodale punterà al porto giuliano. E' l'anello terminale del corridoio adriatico, diventerà il porto terminale dell'Europa». L'obiettivo della commissione trasporti è chiarissimo: ricondurre le risorse finanziarie e i singoli progetti degli stati membri a principi irrinunciabili. Ovvero rispetto dei vincoli ambientali, proposta di una mobilità sostenibile, scelta del sistema combinato, decongestione delle aree urbane e delle infrastrutture stradali dalle merci, disincentivo al trasporto individuale, valorizzazione della ferrovia ad alta velocità e convenzionale, navigazione interna e sottocosta in uno schema di reti collegate con funzioni sovranazionali.

Giulio Garau

Cosco a Capodistria? Missione a Pechino

CAPODISTRIA — Una delegazione del porto di Capodistria guidata dal direttore generale Bruno Korelic e della quale facevano parte esponenti delle Ferrovie della Slovenia e di alcune agenzie di spedizioni, è rientrata dalla Cina, dove è intervenuta con un proprio stand espositivo alla Mostra internazionale dei traffici e delle comunicazioni di Pechino. Il viaggio a Pechino è seguito alla firma di un patto di gemellaggio, siglato lo scorso mese in Cina tra il comune di Capodistria e quello di Jungijang. La rappresentanza capodistriana, oltre a intervenire all'importante rassegna espositiva di Pechino, ha avuto una fitta serie di colloqui con i dirigenti di alcune tra le principali compagnie armatoriali, agenzie di spedizioni, nonché con alti esponenti del ministero ai traffici e alle comunicazioni della Cina. Al rientro i dirigenti del porto di Capodistria hanno dichiarato che il mercato cinese rappresenta un enorme potenziale soprattutto per coloro che desiderano investire i propri capitali. Insufficiente e antiquata si presenta anche la stragrande maggioranza delle infrastrutture portuali. Proprio in questo settore, a giudizio degli esperti capodistriani, la Slovenia potrebbe offrire tecnologie ed esperienza d'avanguardia. Durante la permanenza a Pechino la delegazione ha avuto trattative con i dirigenti della Cosco, la maggior compagnia armatoriale cinese, e della «Sinotrans», la principale agenzia di spedizioni. Scopo dei colloqui, l'instaurazione di una linea marittima regolare diretta tra il porto di Capodistria e alcuni tra i principali scali della Cina. A proposito il direttore del porto di Capodistria ha tenuto a sottolineare che tra gli operatori economici cinesi esiste un notevole interesse in particolare per lo sbocco diretto sui mercati del centro Europa. Al termine della visita a Pechino, è stato concordato che una commissione congiunta di esperti sloveno-cinese si metterà all'opera.

o.e.

Oltre 40 miliardi di debiti gravano sulle finanze del porto di Fiume

FIUME — Un grosso «buco nero», le cui dimensioni esatte saranno note solo dopo gli accertamenti affidati a una azienda di revisione francese: così il nuovo direttore generale del Consorzio portuale fiumano, Krsto Pavic, a proposito della pesante situazione finanziaria dello scalo. Il neodirettore, che ha assunto da poco la guida dell'emporio e degli scali decentrati (Buccari, Val d'Arsa), ha così inferto subito una devastante mazzata alla precedente gestione. Il «buco» si rifà ovviamente ai miliardi di debito che improvvisamente vengono caricati sulle spalle del Consorzio e che finora — Pavic non l'ha detto in chiaro, ma l'ha lasciato intendere — erano stati in buona parte celati fra le pieghe di bilancio dal management precedente. Sul quale (questa la conclusione estrapolabile dalle affermazioni del neodirettore) pende pertanto un'accusa di imprevidenza, leggerezza e scarsa competenza. O forse peggio. Il che è tuttavia piuttosto sorprendente, specie dal momento che almeno due alti dirigenti dello staff finora in sella sono già stati non solo riconfermati, ma addirittura investiti di più estese competenze. Non vorremmo pertanto che il tutto si riducesse al solito gioco in voga nei quartieri alti del potere politico: quello del disfare tutto, o quasi, solo per poi poter ricostruire «a propria immagine e somiglianza». Questa non è un'ipotesi sballata o troppo spinta, tutt'altro.

Venendo però al disastroso quadro finanziario illustrato dal nuovo direttore generale, sul Consorzio portuale graverebbe un indebitamento di almeno 130 milioni di kune (41-42 miliardi di lire). Il fardello più oneroso sarebbe però rappresentato dai circa 56 milioni (18 miliardi di lire) di crediti a breve scadenza, da rimborsare cioè nell'immediato e a tassi d'interesse ora ritenuti eccessivi: crediti chiesti e ottenuti per far fronte alla situazione d'emergenza in cui era stato lasciato precipitare il Consorzio. Un altro capitolo opprimente nel quadro del debito complessivo è quindi costituito dai circa 20 miliardi di lire che l'azienda deve pagare a titolo di prestazioni o forniture varie (energia elettrica, ferrovie, autotrasportatori, ecc.), e ai quali si aggiungono altri 4 miliardi e mezzo di stipendi arretrati (inclusi quelli di aprile). Se poi si considera che, oltretutto, negli ultimi tempi anche i traffici portuali hanno fatto segnare un quasi costante decremento (le previsioni più ottimistiche puntano per l'anno in corso sui 4 milioni di tonnellate), allora si capisce facilmente come le prospettive siano al momento piuttosto tetre. Anche perché le banche creditrici continuano a rifiutare qualsiasi discorso di riprogrammazione delle scadenze. E neppure le circa 2.500 maestranze sono disposte ad attendere all'infinito gli stipendi ancora in sospeso.

Secondo il neodirettore Pavic, comunque, l'individuazione di una via d'uscita potrebbe anche essere imminente. Specie dopo che in un recente incontro il premier Valentic ha promesso il suo appoggio e il suo interessamento.

Red

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Industria, lavoro, sicurezza

TRIESTE — Continua l'impegno della Confindustria regionale – informa una nota – nel campo della formazione, con particolare attenzione ai problemi della sicurezza nei luoghi di lavoro. Una nuova serie di corsi per responsabili del servizio di prevenzione e protezione ai sensi del dlgs 626/94 sono stati organizzati da Formindustria – consorzio di formazione della Confindustria regionale – in collaborazione con le associazioni provinciali e con la promozione della direzione regionale della Sanità. Strutturato in sette incontri di mezza giornata, distribuiti su sette settimane, il corso, che verrà ripetuto in più edizioni, si propone di fornire una formazione di base a coloro che sono destinati ad essere nominati responsabili del servizio di prevenzione e protezione aziendale. L'iniziativa è pure diretta agli imprenditori che vogliono assumere in proprio i compiti assegnati al servizio e ai responsabili degli enti pubblici e degli istituti scolastici soggetti alla normativa.

Per favorire l'affluenza degli interessati da tutto il territorio regionale - conclude il comunicato diffuso dalla Confindustria del Friuli-Venezia Giulia - , il corso di formazione sarà ripetuto più volte in diverse sedi: il 19 maggio inizia il corso di Udine, il 25 maggio quello di Gorizia, il 31 maggio quello di Trieste. Inoltre, è già in calendario un corso a Tolmezzo e sono in fase di programmazione altre edizioni nelle diverse province.

LA MARCA TORINESE HA SUPERATO LA SKODA

Agli sloveni piacciono le auto Fiat, seconde solo a Renault

LUBIANA — Riuscire ad acquistare subito l'auto desiderata sembra vincere un terno al lotto per quanti in Slovenia desiderano una Fiat, tanto è l'interesse dimostrato dagli sloveni per le automobili italiane, in special modo per quei tipi, come le varie versioni della Punto, che vanno per la maggiore anche in Italia e nel resto d'Europa. E' per questo motivo che negli ultimi mesi le auto italiane si sono attestate come vendite al secondo posto, subito dopo le Renault che giocano in casa e sorpassando le Skoda per le quali l'interesse è diminuito dopo che, applicato il catalizzatore, il loro prezzo non è più così appetibile come prima. Prendono però fiato le Volkswagen, specie per le loro Golf.

Se in Slovenia il problema auto è ormai soprattutto quello della sostituzione delle vecchie automobili – su 700.000 circolanti un buon terzo hanno più di 10 anni di vita – e ciò avviene al ritmo di 50.000 autoveicoli nuovi all'anno, negli altri Paesi dell'Europa orientale il problema numero uno è ancor sempre la diffusione più ampia della motorizzazione privata. Le differenze con la Slovenia sono notevoli sia dal punto di vista numerico sia di potenza delle autovetture. La Slovenia ha 2 milioni di abitanti, lo scorso anno sono state acquistate ex novo 50.000 automobili. Nella Repubblica Ceca, che ha 10 milioni di abitanti, le auto immatricolate nel 1994 sono state 90.640, il 7,4 in più che nel 1993. Di queste ben 58.717 sono state le Skoda prodotte in loco, seguite a lunga distanza dalle Volkswagen con 4.596 esemplari. Seguono le Opel, le Seat e le Ford. La Fiat non è nemmeno citata tra le prime dieci, l'ultima delle quali, la Lada, ha venduto solo 1.177 esemplari.

Nella vicina Slovacchia, dove vivono 5 milioni di abitanti, le auto immatricolate nel 1994 sono state soltanto 11.655. C'è stato un calo di addirittura il 43,5 p.c. rispetto all'anno prima. E' un evidente segno della crisi economica che sta attanagliando il paese. Anche qui al primo posto le Skoda con 5.952 esemplari, seguita dalla Volkswagen con 1.141 veicoli. Seguono la Seat, la Opel e la Lada. Da rimarcare che sia le Skoda che le Seat vengono vendute dalla stessa rete commerciale delle Volkswagen. Anche qui poche le auto italiane.

In Polonia (38 milioni di abitanti) le auto immatricolate nel 1994 sono state 244.051, con un lieve calo dello 1,3 p.c. rispetto all'anno prima. Qui con la metà delle auto immatricolate, ben 121.847, domina la Fiat, ovviamente grazie al suo stabilimento sito nel paese. Segue l'altra polacca, la FSO con 85.558 esemplari, terza è la Opel, quarta la Renault. Ma i loro numeri come quelli delle altre case europee e giapponesi sono insignificanti.

Con 91.097 auto immatricolate nel 1994 l'Ungheria (11 milioni di abitanti) ha registrato un aumento del 15,7 p.c. Al primo posto la Opel con 20.271 auto, seguita da breve distanza dalla Lada russa con 17.494, e dalla Suzuki giapponese con 16.775 esemplari. All'ottavo posto la Fiat con soli 2.796 autovetture, anche se in questo caso c'è stato un aumento del ben 145,9 p.c. rispetto all'anno prima.

Marco Waltritsch

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
6.45 TG1 FLASH (7,30 - 9,30)
7.00 TG1 (8 - 8,30 - 9 - 10)
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm. "Mamma ti voglio bene"
10.05 LA FIGLIA DI NETTUNO. Film (commedia '49). Di Edward Buzzell. Con Esther Williams, Red Skelton.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un fiore reciso"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TRIBUNA REFERENDUM
14.20 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
15.20 SALA GIOCHI. Con M. Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 VIVA DISNEY - BONKERS
16.25 BIKER MICE DA MARTE
16.50 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 PLAYBOY IN PROVA. Film (commedia '87). Di Steve Rash. Con Patrick Dempsey, Amanda Peterson.
22.25 TG1
22.35 TRIBUNA REFERENDUM
0.05 TG1 NOTTE
0.15 ALMANACCO
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 VIDEOSAPERE EFFETTO NOTTE. Documenti.
1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.20 CANZONISSIMA 1971. Con Corrado e Raffaella Carra'.
2.45 TG1

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TIGERSHERKS
7.25 RANOCCHI RAP
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 BLACK STALLION. Telefilm. "Il ricatto di Randy"
8.40 BRAVO CHI LEGGE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Pieta' per Willy"
9.30 BRAVO CHI LEGGE
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.30 TRIBUNA REFERENDUM 1995
13.45 METEO
13.55 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 POMERIGGIO SUL DUE
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
15.40 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17,15)
15.50 POMERIGGIO SUL DUE. Con Giulia Fossa'.
16.15 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm. "Funerale"
16.40 COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Tiratore scelto"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Taglio all'orientale"
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.25 CALCIO. NAPOLI-MILAN
22.25 SPECIALE CRONACA: DIRITTO DI CRONACA. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.10 METEO 2
0.15 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 SANREMO COMPILATION
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 L'ALTRA EDICOLA
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.50 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, AMBIENTE E CONSUMI
12.30 TGR LEONARDO
12.40 SCHEGGE. Documenti.
12.55 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP MONTECARLO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
15.00 TGR REGIONE 7
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
15.45 CALCETTO: BARI-PERUGIA
17.00 MOTOCICLISMO ENDURO
18.50 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 CICLISMO: GIRO DI SERA
20.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TEMPO REALE. Con Michele Santoro.
23.00 TG3
23.15 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.25 ANNI AZZURRI. Documenti.
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS. Documenti.
1.25 FUORI ORARIO. SAT SAT
1.50 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 TANTI BACI DA MAMMA. Film (drammatico). Di Janos Rozsa. Con D. Udvaros, R. Koltai.
4.10 PLUMBUM, OVVERO UN GIOCO PERICOLOSO. Film (drammatico '86). Di Vadim Abdrashitov. Con D. Androsov, Y. Yacoviera.
5.45 UNA CARTOLINA MUSICALE

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "La Quattordicesima Buca"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 HO AMATO UN FUORILEGGE. Film (thriller '51). Di John Berry. Con John Garfield, Shelley Winters.
15.40 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U. - THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 ALLAN QUATERMAIN E LE MINIERE DI RE SALOMONE. Film (avventura '86). Di J. Lee Thompson. Con Richard Chamberlain, Sharon Stone, Herbert Lom.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 TM SEA
0.40 NOI, LORO, GLI ALTRI
1.10 CASA: COSA?
2.10 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa e Santi Licheri.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 GIOVANI VOLONTEROSI INTRAPRENDENTI OFFRESI...
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 BOBBIK
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Lello Arena.
20.40 LA SAI L'ULTIMA? MISS. Con Pippo Franco.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.30 BABY SITTER. Telefilm.
11.00 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo.
12.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 POLLYANNA
13.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm. "Acqua alla gola"
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Ambra.
15.30 CICLISMO: 78. GIRO D'ITALIA
17.00 STUDIO TAPPA. Con Davide De Zan.
18.10 VILLAGE
18.20 BAYWATCH. Telefilm. "Una gara per crescere"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.45 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
22.40 GIRO SERA. Con Giacomo Crosa.
23.10 A CASA CON I WEBBERS. Film (commedia '92). Di Brad Marlowe. Con Jeffrey Tambor, Jennifer Tilly.
0.10 FATTI E MISFATTI
1.15 ITALIA UNO SPORT
2.15 SPECIALE SUL FILM "JEFFERSON IN PARIS"
2.20 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.30 KUNG FU. Telefilm.
3.00 CHIPS. Telefilm.
4.00 BABY SITTER. Telefilm.

RETE 4

7.10 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 GUADALUPE. Telenovela.
10.20 GRANDI MAGAZZINI
10.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA - MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
14.45 SENTIERI. Scenegg.
15.25 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.45 INNOCENZA COLPOSA. Film (giallo '91). Di Simon Moore. Con Liam Neeson, Laura Sangiacomo.
22.25 SPECIALE SUL FILM "JEFFERSON IN PARIS"
22.35 COCOON. IL RITORNO. Film (fantascienza '88). Di Daniel Petrie Jr.. Con Jessica Tandy, Maureen Stapleton.
23.30 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.15 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.35 NOTIZIE DAL VATICANO
11.50 PAROLE E MUSICA. Con Valerio Fiandra.
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
15.15 MAGUY. Telefilm.
15.45 IL CUCCIOLO
16.10 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
16.55 LE UTILIZZAZIONI FORESTALI. Documenti.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.00 THE ROOKIES. Telefilm.
18.50 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 RIONI ALLA RIBALTA
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.45 I DIAMANTI SONO PERICOLOSI. Film (poliziesco '72). Di Barry Pollack. Con T. Rasulala, J. Watkin.
0.25 LA PAGINA ECONOMICA
0.30 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.25 BERSAGLIO
17.15 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 MEDICINA OGGI
20.00 EURONEWS
20.30 MERIDIANI
21.30 PAGINE APERTE
21.50 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 BANDA RANOCCHI
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELENATENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 THE RUNNING KID. Film.
15.30 BANDA RANOCCHI
16.15 TELE ANTENNA NOTIZIE FLASH
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.20 TELEPROMOZIONE
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 MEDICINA IN CASA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 LA LEGGENDA DI HERROL FLYNN. Scenegg.
21.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 MEDICINA IN CASA
0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

7.40 LA SETTIMA LUNA
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 MOTO E MOTORI
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 MAXIVETRINA
17.30 LA POSTA ROSA
17.45 DANCE TELEVISION
18.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PRIMO PIANO
19.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 SPUTA IL ROSPO
20.30 DIAGNOSI
22.30 PARLIAMONE
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 SUEZ. Film (drammatico '38). Di Allan Dwan. Con Loretta Young, Tyrone Power.

TELE+3

7.00 RASPUTIN E L'IMPERATRICE. Film (storico '32). Di R. Boleslawsky. Con John Barrymore, Ethel Barrymore.
9.00 RASPUTIN E L'IMPERATRICE. Film.
11.00 RASPUTIN E L'IMPERATRICE. Film.
13.00 RASPUTIN E L'IMPERATRICE. Film.
15.00 RASPUTIN E L'IMPERATRICE. Film.
17.00 RASPUTIN E L'IMPERATRICE. Film.
19.00 REPLICHE DELLA SERATA " DANZA "
20.50 +3 NEWS
21.00 ARCIPELAGHI. Documenti.
21.55 LOST WORLD, VANISHED LIVES. Documenti.
22.45 DISAPPEARING WORLD. Documenti.
0.00 RASPUTIN E L'IMPERATRICE. Film (storico '32). Di R. Boleslawsky. Con John Barrymore, Ethel Barrymore.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 RITUALS. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.50 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.05 SAMPEI
20.35 AFFITTASI LADRA. Film (commedia '87). Di Hugh Wilson. Con Whoopi Goldberg, Bob Goldthwait.
22.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
0.05 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.35 PER AMORE DI MARY. Film tv (drammatico). Di Robert Day. Con Kristy McNichol, Piper Laurie.
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 CRAZY DANCE
3.00 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 RACING TIME
13.00 CONTROCANTO
14.00 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 SPRINT
21.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
22.30 TG REGIONALE
23.30 CANCELLATE WASHINGTON. Film (guerra '91). Di Nello Rossati. Con David Soul, Bo Svenson, Ernest Borgnine.
1.00 TG REGIONALE
2.00 AUTO & AUTO
2.45 URBAN WARRIORS. Film (fantascienza '87). Di Joseph Warren. Con Karl Landgren, Alex Vitale.
4.00 TRAPPOLA MORTALE. Film (azione '86). Di Fred Williamson. Con Christopher Connelly, Arlene Golonka, Fred Williamson.
5.30 IL CAVALIERE, LA MORTE , IL DIAVOLO. Film (drammatico '86). Di Beppe Cino. Con Paolo Bonacelli, Mirella D'Angelo, Piero Vida.

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.47: Radiouno musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.45: Gente di mare; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.30: 78. Giro d'Italia; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.08: Pronto tasse; 17.32: Uomini e camion; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 21.10: Planet rock; 22.44: Bolmare; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 6.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.45: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonalettura; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetime; 15.12: Hit Parade - World Chart; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.05: Tre donne in barca, piu' un uomo; 21.35: Radiostarship; 22.40: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagine da...; 12.15: La barcaccia; 14.00: Concerti Doc; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Il giardino dei Finzi Contini; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Come le foglie; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La salute è nelle nostre mani; 8.30: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Dal mondo del cinema; 15: Intrattenimento musicale: Pot-purri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 18.40: Intrattenimento musicale: Cantautori e canzonettisti; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

I FILM

Innocenza colposa tra morti e divorzi

Sharon Stone appare nell'avventuroso «Allan Quatermain e le miniere di re Salomone, su Tmc.

Quattro i film da segnalare per la serata.

«Innocenza colposa» (1991) di Simon Moore (Retequattro, ore 20.45). In prima tv. L' ex poliziotto Tony fa il detective specializzato in casi di divorzio. Un giorno trova la sua innamorata e collega Hazel cadavere. Con Liam Neeson e Laura San Giacomo che ancora non erano famosi.

«Cocoon: il ritorno» (1989) di Daniel Petrie (Retequattro, ore 22.35). Gli arzilli vecchietti partiti con gli alieni nel film precedente regalano una vacanza sulla Terra stupenda a parenti e conoscenti. Con Don Ameche, Hume Cronin e Jessica Tandy.

«Play boy in prova» (1987) di Steve Rash (Raiuno, ore 20.40). Un adolescente timido paga la compagna di classe per fingersi fidanzato. I due si innamorano. Con Amanda Peterson e Patrick Dempsey.

«Allan Quatermain e le miniere di re Salomone» (1985) di James Lee Thompson (Tmc, ore 20.35). Archeologi in azione, con Richard Chamberlain e un'ancora poco conosciuta Sharon Stone.

Canale 5, ore 20.40

«La sai l'ultima?» e le miss

Diciotto ragazze, selezionate tra le vincitrici di concorsi di bellezza, si affronteranno in una sfida all'ultima risata nella terza puntata degli speciali «La sai l'ultima?» condotti da Pippo Franco e Pamela Prati in diretta dal Teatro 2 di Cinecittà, questa sera su Canale 5.

Ospiti dello show, Ric e Gian ed Enzo Braschi. La regia è curata da Stefano Vicario. I testi sono di Adriano Bonfanti con la collaborazione di Pippo Franco. Al programma, curato da Gigi Reggi, partecipano anche Manlio Dovì, Gianni Fantoni e Gianna Martorella.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, ospita: Leo Gullotta, Andrea Roncato, Andrea Bocelli, Hanif Kureishi, scrittore anglo- pakistano, autore del libro «The black album», Romano Battaglia, scrittore e giornalista, Antonio Padellaro, vicedirettore dell'«Espresso» e autore del libro «Non aprite agli assassini», Jo Champa, attrice, Bruno Brancher, 64 anni, autore del libro «Disamori vecchi e nuovi», Carlotta Medici, 27 anni, Michele Pedulano, padre di una ragazza anoressica.

Retequattro, ore 10.35

Continua imperterrita «Febbre d'amore»

«Febbre d'amore» non perde un colpo. Oggi, su Retequattro, va in onda la puntata numero 4823. Nikki ha vinto la sua battaglia contro l'alcolismo. Jack vorrebbe un figlio da lei, anche per rendere più solido il loro matrimonio. Intanto, Victor propone ad Ashley di partire assieme per la luna di miele che non hanno mai fatto.

Raiuno, ore 15.45

I videogiochi che fanno il «Solletico»

Nella puntata del varietà «Solletico», in onda su Raiuno, in compagnia di quaranta alunni delle scuole elementari e medie si potranno provare, come di consueto, una nuova serie di videogiochi. Conducono Elisabetta Ferracini, Mauro Serio e Mikki Caceddu.

TV

Pippo batte anche Kim

ROMA — Alla 25.ma puntata, «Numero uno», il programma di Pippo Baudo su Raiuno, è sempre il programma più visto del martedì sera. Gli spettatori sono stati 6 milioni 339 mila («share» 25.47). Al secondo posto, con soli 100 mila spettatori di differenza, la commedia «Una bionda tutta d'oro» (Raidue) con Kim Basinger: 6 milioni 232 mila spettatori (21.94). Al terzo, la seconda puntata della miniserie «Il grande fuoco» (Canale 5) con Carol Alt: 4 milioni 312 mila spettatori (15.29).

Complessivamente, nella fascia 20.30-22.30 sulle reti Rai si sono sintonizzati 14 milioni 930 mila spettatori («share» 53.60), contro gli 11 milioni 250 mila (40.39) sulle reti Fininvest.

TV

L'«Italia» va avanti

ROMA — «Italia sera», il rotocalco quotidiano del Tg1, ha fatto registrare un buon successo d'ascolto e questo ha spinto rete e testata a confermarlo anche oltre la data di chiusura inizialmente prevista per giugno.

Dal 6 marzo scorso, data d'esordio del rotocalco, sono andate in onda 46 puntate che hanno ottenuto uno «share» medio del 18 per cento, superiore di 6 punti a quello fatto registrare dai telefilm prodotti da Steven Spielberg, che venivano trasmessi in precedenza nella stessa fascia oraria. Paolo Di Giannantonio, che conduce il programma curato da Giorgio Cazzella, dice: «il successo e una diversa strategia di palinsesto ci hanno spinto a continuare, almeno fino a tutto luglio».

TV / ANTEPRIMA

Con la maschera, in famiglia

Per autunno Raiuno annuncia il film «Dopo la tempesta»

ROMA — Ancora una storia di genitori e figli in una famiglia borghese e «normale», scritta da Lidia Ravera e Mimmo Rafele, gli stessi autori di «Due volte vent'anni», la commedia sui contrasti generazionali trasmessa giovedì scorso da Raidue.

È «Dopo la tempesta», film-tv diretto da Antonio e Andrea Frazzi con Omero Antonutti, Senta Berger, Rinaldo Rocco e Adelmo Togliani che Raiuno manderà in onda il prossimo autunno. Il film - presentato oggi a Roma - è prodotto dalla Taurus Film e dalla Rai che ha investito un miliardo e 200 milioni.

«Dopo la tempesta» ruota attorno alle drammatica storia di Matteo, (Rinaldo Rocco) un ragazzo sospettato di aver violentato e ucciso una ragazza. La vicenda stravolge il suo microcosmo famigliare e coinvolge il padre avvocato del ragazzo, deciso a scoprire la verità. Nel ruolo del padre, Omero Antonutti.

«Dopo la tempesta» descrive come le certezze su cui era fondata la tranquillità di una famiglia possano essere cancellate da un evento rivelatore che apre mille interrogativi: «nessuno è più quello che sembrava e nessuno è più sicuro di conoscere veramente le persone che ama. «È una storia coraggiosa e non frequente in tv» ha detto la Ravera «una disamina dei rapporti in una famiglia invidiabile, superiore alla norma per cultura e per l'assenza di problemi di incomunicabilità, travolta da un fatto di sangue».

Le indagini per accertare la colpevolezza o l'innocenza di Matteo sono il pretesto per raccontare un «dramma universale» ha aggiunto la Ravera «quello delle reazioni personali di fronte a un evento traumatico che rivela quanto di abnorme si celi sotto la normalità e che porta allo svelamento violentissimo della presunzione di aver capito gli altri. Soprattutto da parte dei genitori che considerano i figli un prolungamento di se stessi».

Così Matteo non è nè il ragazzo introverso e studioso che la famiglia conosceva nè probabilmente un assassino. Suo fratello minore, apparentemente superficiale, si rivela invece profondo e infelice. La madre ex pianista (Senta Berger) non è solo una donna «poetica» e distratta, ma una lottatrice decisa a capire il figlio più che a scagionarlo. Centrale è la figura del padre, avvocato serio e onesto che assume la difesa del figlio in realtà per difendere se stesso: «È un personaggio» ha detto Antonutti «che abbandona il suo ruolo paternalistico per diventare uomo e chiede aiuto proprio ai figli per imparare a capire la realtà».

Se da una parte la meccanica superficiale della storia porta al lieto fine con la ricomposizione della famiglia, dall'altra «gli eventi hanno aperto una voragine» ha detto Rafele «che lascia un finale problematico: l'happy ending era impossibile».

Senta Berger, a destra nella foto, e Lidia Ravera, attrice e sceneggiatrice di «Dopo la tempesta».

TV / CONCORSO

Film condensati in 100 righe da giovani sceneggiatori

ROMA — «Un film in cento righe» è il titolo del concorso bandito dalla Rai e riservato ad autori di soggetti cinematografici. Il concorso, inserito nel programma radiofonico «Hollywood party», in onda su Radiotre, è riservato a chi alla data del 31 maggio abbia compiuto 18 anni. Si tratta di una stesura di compiuta azione drammatica, creata attorno a un argomento a scelta e contenuto nella misura di circa tre cartelle dattiloscritte.

I soggetti dovranno essere di esclusiva creazione dei partecipanti, scritti in lingua italiana, inediti e mai rappresentati in pubblico, neppure parzialmente. Una commissione di 14 membri designati dalla Rai e scelti tra giornalisti, registi, sceneggiatori, produttori, critici, attori, distributori, selezionerà due soggetti che verranno premiati. Le opere prescelte potranno essere dalla Rai liberamente utilizzate in Italia e all'estero.

CINEMA/CANNES

Quel pazzo è un ladro di sogni

Il festival inaugurato ieri da «La città dei bambini perduti», fumetto tecnologico di Caro e Jeunet

E' una favola per adulti, all'insegna degli effetti speciali e della realtà virtuale, inventata per stupire e sorprendere, ma forse incapace di trasmettere emozioni non epidermiche. Gianni Amelio (a destra), nella giuria presieduta da Jeanne Moreau (a sinistra), spera che l'unico film italiano in concorso, quello di Mario Martone, «non sia bello ma straordinario».

CANNES - Apertura all'insegna del fantastico, degli effetti speciali e della realtà virtuale: «La città dei bambini perduti», che ha inaugurato ieri sera il concorso, è una favola per adulti sovraccarica di immagini, inventata per stupire e sorprendere con i suoi continui shock visivi, ma forse incapace di trasmettere emozioni non epidermiche.

Ne sono autori Marc Caro e Jean-Pierre Jeunet, la coppia di «Delicatessen» che dopo quattro anni e con un budget assai più sostanzioso ha realizzato il suo secondo film destinato probabilmente a diventare, come il primo, oggetto di culto per i fanatici del cartone animato e del fumetto, dello spot pubblicitario e del fantasy.

La favola che questa volta la premiata ditta Caro & Jeunet si è inventata racconta di uno scienziato pazzo, Krank, incapace di sognare e costretto perciò a rapire bambini per rubare, attraverso complicati marchingegni, i loro sogni. Uno dei bambini rapiti ha però un fratello grande e robusto di nome One, ex cacciatore di balene, che si mette sulle sue tracce per salvarlo. Lo aiuta nella difficile impresa una bambina sfuggita dalle grinfie di due sorelle siamesi che allevano una banda di piccoli ladri, perfettamente istruiti nei furti più sofisticati.

Su questa trama, peraltro complicata dall'inserimento di una miriade di personaggi, divagazioni e improbabili congetture, poggia l'universo fantastico dei due autori che devono molto a nuovi e vecchi maestri, primo fra tutti il Terry Gilliam del «Barone di Münchhausen» e «Brazil» ispiratore anche di «Delitti e segreti» di Soderberg.

Ma Caro e Jeunet (il primo accreditato come direttore artistico, il secondo come regista) attingono anche a Jules Verne, alle illustrazioni del Dorè, alle macchine leonardesche, ai «freaks» Tod Browning, a «Blade runner» di Ridley Scott, a Philip Dick e agli scrittori cyberpunk, a «M» di Lang a David Lynch (cui hanno rubato l' autore delle musiche Angelo Badalamenti) a Edgar Allan Poe. Insomma sono due autori capaci di frullare insieme suggestioni diverse, ricavarne una cifra stilistica autonoma e riversarla in questo grande fumetto a tre dimensioni reso possibile grazie alle nuove tecnologie.

La parte di Krank, il ladro di bambini, è stata affidata a Daniel Emilfork, quella di One a Ron Perlman, mentre Judith Vittet è la sua piccola aiutante. Dominic Pinon, l'eroe di «Delicatessen», è nel ruolo di uno scienziato che ha perduto la memoria e dei suoi molteplici cloni che spesso affollano lo schermo tutti insieme creando alcuni dei momenti più riusciti del film.

Tra i tanti freaks che popolano «La città dei bambini perduti» ci sono anche la lillipuziana Mireille Moss, le siamesi Genevieve Brunet e Odile Mallet e un cervello parlante, mantenuto vivo in un acquario, con la voce di Jean Louis Trintignant. I costumi sono dell' enfant terrible della moda Jean Paul Gaultier, già costumista per Greenaway e Almodovar, oltre che stilista ufficiale del «Blond Ambition Tour» di Madonna.

Bisogna notare che dietro a questa favola c'è un enorme sforzo tecnologico, costato due anni di preparazione, cinque mesi di riprese e sei di postproduzione.

La quarantottesima edizione del Festival di Cannes è stata aperta in coro da tre star: Diane Keaton, che porta al festival il suo «Unstrung heroes», la protagonista di questo film Andy McDowell, e il beniamino del pubblico francese Jean Reno, che ha riscosso recentemente successo anche in Italia con «Leon» di Luc Besson. A presentare la serata davanti alle telecamere di Canal Plus, che ha trasmesso in chiaro l'inaugurazione, è stata Carole Bouquet. Erano presenti, oltre a una sfilza di attori francesi (tra cui Sophie Marceau che a Cannes porta il suo esordio nella regia, il cortometraggio «L'aube a l'envers»), c'era naturalmente Jeanne Moreau, che per la seconda volta a distanza di 20 anni presiede la giuria, di cui fa parte anche il regista italiano Gianni Amelio, che avrà il compito di «sostenere» l'unico connazionale in concorso, Mario Martone con «L'amore molesto»: «Non l'ho visto, ma spero che sia non bello ma straordinario».

Francesco Norci

CINEMA/OMAGGIO

«Mi chiamo John Ford e faccio western»

Da sabato a Cannes una retrospettiva, comprendente 25 film, sul grande regista irlandese

CANNES - Sono passati proprio cent'anni, la stessa età del cinema, da quando nacque in Irlanda Sean O'Fearn, al secolo John Ford. E' naturale che il Festival di Cannes si inchini alla memoria di uno dei più grandi cineasti del nostro secolo, scomparso 22 anni fa. Ma i 25 film raccolti per l'occasione con il provvido recupero di alcune copie ormai praticamente invisibili sono sufficienti, insieme a un catalogo e a una mostra di foto e cimeli, per trasformare il consueto omaggio al cinema di ieri in una importante iniziativa critica? Di recente in Italia si è vista una «Retrospettiva Ford» certo più completa e articolata. Ma, a Cannes si potrà contare sulla testimonianza di alcuni compagni di ventura di John Ford, tra cui Ben Jonson, Harry Carrey Junior e, forse, Carroll Baker. Inoltre, si vedranno i film più belli o più celebrati, con qualche eccezione: per esempio, quasi tutti i film del periodo di guerra, ciò che resta dei «muti», «Rio Bravo», «Cavalcarono insieme».

L'inizio delle celebrazioni è previsto sabato, con la proiezione nel grande auditorio Lumiere di «La carovana dei mormoni» del 1950. Un'autentica maratona concluderà l'omaggio, sabato 27, e proporrà «Soldati a cavallo» ('61), «L'uomo che uccise Liberty Valance» ('61), «I tre della Croce del Sud» ('63) e «Missione in Manciura» ('66), che chiuse la carriera di Ford.

I film più rari scelti da Cannes sono certamente «Tutta la città ne parla» (1935), di cui è ormai difficile reperire una copia di buona qualità; e, ancora, «Steamboat round the bend» ('35), «Il prigioniero dell'isola degli squali» ('36), «Il cavallo di ferro» ('24), «Three bad men» ('26). In mezzo, tanti altri capolavori, che hanno reso inconfondibile l'arte e lo stile di questo irlandese testardo che si presentava così: «Mi chiamo John Ford e faccio western».

Cresciuto in Irlanda, appassionato delle tradizioni del suo paese, capace di parlare correntemente il gaelico, Sean O'Fearn arrivò in America nel 1913, chiamatovi da suo fratello Francis, che aveva mutato il suo cognome in Ford e lavorava nel cinema.

Il giovane Sean imparò in fretta e, nel 1917, dirigeva già il suo primo film, conquistandosi la stima dei colleghi per diventare poi John Ford nel 1923 con «Cameo kirby». Si dedicava già al western con brevi «rulli», spesso legati alla fortuna del personaggio di Cheyenne, interpretato da Harry Carrey. Non rinunciava a storie contemporanee, ma trovava che nell'epopea della frontiera la giovane America custodiva il segreto delle sue radici e della sua forza morale e civile. Tutti sentimenti racchiusi nel suo primo capolavoro, «Ombre rosse» ('39), adattamento del racconto «Boule de suif» di Maupassant.

Quando scoppiò la seconda guerra mondiale, John Ford era già una stella di prima grandezza a Hollywood. Non per questo rinunciò a entrare nell' esercito, venne ferito a Midway e girò alcuni dei più bei documentari di guerra che ci siano rimasti. Tornato a casa, nel 1946, firmò un nuovo capitolo memorabile di una lunga saga ambientata ai tempi eroici dei cowboy con «Sfida infernale». Il suo scenario preferito, si sa, era la Monument Valley, allora riserva indiana. Pur non amando che si sapesse, Ford l'aveva eletta a suo teatro di posa personale per dare lavoro ai pellerossa. Basta questo aneddoto, oltre a film come «I dannati e gli eroi» ('60), in cui è protagonista un sergente di colore dell'esercito americano, per sfatare i pregiudizi sul presunto razzismo e sulle idee conservatrici del regista. I suoi attori preferiti furono uomini tutti d'un pezzo, come lui: da John Wayne a Henry Fonda, da James Stewart a William Holden.

Nell'anno in cui ricorre il centenario del cinema non poteva mancare l'omaggio a John Ford (a sinistra), regista di capolavori come «I cavalieri del Nord-Ovest» (a sinistra) con John Wayne.

FESTIVAL: MONFALCONE

Tragedia in punta di piedi

Applausi all'Ensemble van Hoecke con Luciana Savignano

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Le motivazioni intime che spingono alla creazione e il senso dello spettacolo, il linguaggio del corpo e la vita autonoma di una base musicale usata «ad hoc», al tecnica e l'espressività, l'immaginabile e l'immaginato cercano integrazione in un mare di delicati equilibri. La molla emozionale è forte ed il messaggio chiaro, oltreché incondizionatamente condivisibile: quale anima sensibile non sentirebbe l'esigenza di reagire di fronte alla crudeltà delle sopraffazioni? Le guerre, il dolore degli indifesi, i messaggi di pace, di speranza... parole e immagini che spesso si svuotano di significato, e con le quali finiamo col convivere.

Forse per questo appare ormai difficile trattare questi argomenti sul palcoscenico senza debordare, mantenendo il senso della riflessione. «À la mémoire» coglie nel segno: la semplicità scarna delle idee coreografiche (perfette nei tempi) di Micha van Hoecke, il gioco essenziale delle luci, le nettezza del gesto, realizzato con sapiente adesione, non lascian dubbi. Il tragico canto mahleriano («Kindertotenlieder») e l'urlo del violino di Berg (interpolati in un collage preregistrato) sembrano trarre linfa dalla concretizzazione visiva, scavata nel bagaglio di quell'innovatività (dalle radici classiche) che la lezione di Maurice Béjart ha lasciato in van Hoecke.

Béjart è il sole attorno al quale ruota tutta la danza moderna, Béjart — incomparabile e rivoluzionario — si è posto quale filo conduttore della serata monfalconese. Béjart ha fatto (15 anni fa) di van Hoecke il direttore del Centro Mudra di Bruxelles, e da qui proviene l'ottimo gruppo di danzatori che compone l'Ensemble presentatosi al Comunale; Béjart ha inscindibilmente legato il proprio nome ai successi di Luciana Savignano, ospite d'onore della serata.

Étoile della Scala dal '75, la Savignano ha trovato la più consona realizzazione espressiva nelle creazioni del maestro francese. La sua spigolosità e quell'affascinante volto scavato nella pietra sono divenuti elementi caratterizzanti di una nuova concezione d'interpretazione totale, dove il percorso tecnico rigorosissimo si spoglia d'ogni orpello: definisce con fierezza. E di Béjart ha magnificamente interpretato «La Luna», un «assolo» purissimo, fuori del tempo, quasi cristallizzato nelle emozioni.

Intensissima e appassionata, di contro, la partecipazione al succitato lavoro di van Hoecke, al fianco dell'Ensemble, in precedenza apprezzato interprete di un volitivo «Combattimento di Tancredi e Clorinda», ancora firmato da van Hoecke.

Pubblico numeroso, successo meritatissimo.

CINEMA

Chaplin in Svizzera fu spiato e schedato

GINEVRA - Per più di 20 anni, Charlie Chaplin è stato spiato e schedato dagli «007» elvetici, proprio in quella «Svizzera paradisiaca» dove si era stabilito per sfuggire alle interminabili persecuzioni dell'Fbi statunitense in pieno maccartismo.

«Sospettato di appartenere al partito comunista - ha rivelato ieri il settimanale elvetico «L'illustre» - Chaplin è stato sorvegliato dalla polizia della confederazione fin dal suo arrivo in Svizzera, nel 1953».

Negli archivi della polizia di Berna, il «dossier Chaplin», timbrato con il sigillo «top secret», porta il numero c.87090 e conta una trentina di pagine, di scarso interesse, relative in primo luogo ai contatti di Chaplin con artisti e personalità sovietiche di passaggio nella Confederazione.

Con meticolosa diligenza - si è appreso - i segugi elvetici hanno tra l'altro seguito di nascosto la cerimonia della consegna a Chaplin del Premio mondiale per la pace, nel 1953, chiamato all'epoca anche «Premio Stalin», poichè attribuito da un comitato di intellettuali di sinistra.

Sir Charles Spencer Chaplin, cittadino britannico, si era stabilito in Svizzera all'età di 64 anni, in una vasta dimora sul lago Lemano, a un centinaio di chilometri da Ginevra. Vi trascorse gli ultimi anni della sua vita, fino alla sua morte nel 1977.

MUSICA/LEGNANO

Quattro cori di grande livello al festival internazionale

LEGNANO — È ritornato anche quest'anno, per la quarta volta, l'appuntamento primaverile con il Festival corale internazionale «Città di Legnano», nell'ambito della Sagra del Carroccio, che l'Associazione musicale Jubilate (creata dall'omonimo coro) ha saputo organizzare impeccabilmente. Il festival ha rinomanza in tutta Europa per il suo prestigio e l'eccezionale livello dei complessi invitati. Infatti la scelta punta sulla qualità indiscussa degli esecutori e sulle proposte originali del repertorio.

Anche per questa edizione si sono alternati quattro cori per quattro serate, ma ciò che veramente sorprende, in questa manifestazione, è il grande successo e il coinvolgimento del pubblico, che ha risposto subito, con entusiasmo, fin dalla prima edizione ma dimostra un crescente interesse per questa iniziativa, anche di fronte a proposte musicali di notevole impegno, seguendo con particolare attenzione i programmi, intelligentemente diversificati, delle varie serate.

Il concerto inaugurale, solitamente, è a tema, e questa volta, è stato dedicato al massimo compositore estone contemporaneo, Arvo Pärt (nato nel 1935 e portatore di un linguaggio musicale moderno che combina esperienze seriali e tonali). Interprete ideale delle sue musiche l'«Estonian Philarmonic Chamber Choir» (diretto da Tonu Kaljuste) che sfodera voci di eccezionale potenza e duttilità, capaci di penetrare stili diversissimi, dai polimorfici mottetti di Bach alla trasparenza delle cantate di Poulenc, dalla gamma coloristica del folclore nazionale all'essenzialità del linguaggio vocale contemporaneo. Nel «Te Deum» come nel «Magnificat» di Pärt le voci hanno penetrato profondamente l'espressività dei suoni, con quel lindore essenziale, tipicamente nordico, che ridesta suggestioni legate agli orizzonti boreali.

Il gruppo «Micrologus» di Assisi (diretto da Adolfo Broegg) ci ha portato, invece, in pieno Medioevo, con le armonie arcaiche delle Cantigas di S. Maria, le melodie popolari provenzali, galiziane eseguite sugli antichi strumenti filologicamente ricostruiti, con il fascino di antiche liturgie. Il coro tedesco «Studio vocale di Karlsruhe» (diretto da Werner Pfaff) ha spaziato su vari autori (da Brahms a Britten) dimostrando raffinate doti vocali e non comune sensibilità interpretativa.

Infine, il coro ungherese «Szeged Bartok Choir» (diretto da Eva Rozgonyi) ha dimostrato perfetto controllo ritmico e aderenza espressiva, in particolare negli autori nazionali, come Kodaly, Bardos, Kocsar, nei quali si identifica profondamente.

Liliana Bamboschek

MUSICA/GORIZIA

Maestro della tastiera

GORIZIA - Un altro interprete d'eccezione, il pianista Sijavush Gadijev, per il concerto straordinario di domani, alle 20.30, all'Auditorium «Fogar» di Gorizia. L'incontro musicale, che si preannuncia di altissimo livello e di grande godimento, è organizzato dall'Associazione Lipizer.

Gadijev, nato a Baku (Azerbajdzan), iniziò gli studi in una scuola speciale e successivamente al Conservatorio Ciaikovski di Mosca, prefezionandosi con grandi maestri come Boris Zemljanskij e Bella Davidovich. Oggi insegna al «Ciaikovski» e nella famosa Scuola speciale per giovani talenti. Dalle sue classi sono emersi molti pianisti che si sono affermati in importanti concorsi internazionali. Il maestro Gadijev alterna l'attività concertistica - come solista e in gruppi da camera - ai corsi di perfezionamento che tiene in vari paesi europei.

Domani sera all'Auditorium «Fogar» di Gorizia Sijavush Gadijev proporrà due Notturni, tre Mazurke e due Scherzi di Chopin, «Funerailles» di Liszt e la Sonata n. 3 op. 28 di Prokofiev.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Fedora» musica di U. Giordano. Direttore Kenneth Montgomery. Regia di Beppe De Tomasi. È in corso la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. **Oggi, giovedì 18 maggio ore 20.30 (turno C),** sabato 20 maggio ore 20.30 (turno L), domenica 21 maggio ore 17 (turno D), martedì 23 maggio, ore 20.30 (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «I concerti della domenica». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Domenica 21 alle ore **11** Concerto dell'«Ensemble Strumentale». Ingresso lire 10.000. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Veneto «Il malato immaginario» di Molière, regia di Jacques Lassalle, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Antonio Salines. In abbonamento: spettacolo 5. Turno giovedì. Durata 2 h e 20. Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **16, 18** e **20**: il British Film Club presenta i video: «The Pursuit of Happiness», armoniosa e complessa simmetria del 18.o secolo vista attraverso i grandi della musica, da Bach e Händel, Haydn e Mozart, e attraverso le architetture rococò delle chiese e dei palazzi di Baviera. «The Smile of Reason», le chiacchiere dei salotti eleganti dei palazzi di Parigi e Versailles anticipando il vento della rivoluzione. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **20.30:** ospite Gioventù Musicale d'Italia. Giuliana Krizman e Tiziana Bortolin, duo violino e clavicembalo, musiche di Vinci, Veracini, Marcello, Mozart, der Grosse, Bach.

TEATRO MIELA. Lunedì 22 maggio, appuntamento alle ore **21** al Teatro Miela per vedere e sentire il mitico gruppo dei «Laibach», formazione storica nell'ambito della musica industrial-elettronica che aprirà la rassegna «Ipermiela - Verso il villaggio globale», primo appuntamento sulle nuove tecnologie della comunicazione, dedicato in particolar modo a Internet. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi, ore **10**, il Teatro La Contrada presenta lo spettacolo per ragazzi: «Il topo di campagna e il topo di città». Ingresso lire 5.000.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani, ore **10**, il Teatro La Contrada presenta lo spettacolo per ragazzi: «Il topo di campagna e il topo di città». Ingresso lire 5.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Morti di salute» di Alan Parker con Anthony Hopkins, Bridget Fonda e Matthew Broderick. Una sana cura a base di risate consigliata dal lunatico dott. Kellogg. Dolby stereo digital. **Domani:** «Rob Roy».

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. **Da domani:** «Genio per amore» di Fred Schepisi, con Walter Matthau-Einstein (2.a settimana di successo comico).

EXCELSIOR. Orso d'Oro al Festival di Berlino. Ore **18, 20, 22:** «L'esca» di Bertrand Tavernier. Lei è bellissima, ma il suo fascino attira gli uomini in una rete senza via di scampo. V.m. 18. Ultimo giorno.

SALA AZZURRA. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Don Juan De Marco maestro d'amore» con Marlon Brando, Johnny Depp e Faye Dunaway. Una fiaba romantica, una follia d'amore. Di Francis Ford Coppola.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Donne analmente perverse». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Léon». Il capolavoro del regista di «Nikita». 2.o mese. Ultimo giorno. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 17.40, 19.10, 20.40, 22.15: «Piccole canaglie». Il film comico che diverte piccoli e grandi. Con la partecipazione di Mel Brooks, Whoopi Goldberg e John Goodman. Dolby stereo, ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «A proposito di donne» con Whoopi Goldberg e M. Louise Parker. L'arte del sopravvivere, il dono del sorriso, il miracolo dell'amicizia in un film indimenticabile! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il prete», il film scandalo del Festival di Berlino. Dolby stereo. V.m. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22.10:** «Sostiene Pereira» di Roberto Faenza con Marcello Mastroianni, Stefano Dionisi, Daniel Auteil, Nicoletta Braschi. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16.30, 17.50, 19.10, 20.30, 22: «La carica dei 101». Un classico della W. Disney. Ultimi giorni. Venerdì «Virus letale».

LUMIERE FICE. Ore **17, 19.30, 22:** «Le ali della libertà» di Frank Darabont con Tim Robbins e Morgan Freeman tratto dal racconto «Rita Hayworth and the shawshank redemption» di Stephen King. 7 nomination agli Oscar '95. Ultimo giorno.

PARROCCHIALI

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101 (Tel. 566806). Sabato e domenica «The Mask».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Ecco mormorar l'onde». Ore **20.30:** concerto con il «London Baroque». Musiche di G.F. Händel, J.S. Bach e J.C. Graupner. Giovedì 25 maggio ore **20.30** La Piccionaia - I Carrara presentano «La buffa beffa del beffardo beffato», regia di Armando Carrara. Coro Tomat di Spilimbergo diretto da Giorgio Kirschner. Biglietti alla cassa del Teatro, Ag. Utat Trieste e Ag. Discotex di Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Don Juan De Marco, maestro d'amore» con Marlon Brando e Johnny Depp.

VITTORIA. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «Un'estate indimenticabile», di Lucian Pintillé.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro
richieste

MAGAZZINIERE pratico generi alimentari esperto conduzione gestionale computer offresi. Tel. 040-350681.

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. negozio arredamenti cerca impiegata referenziata con pluriennale esperienza settore ufficio contabilità uso computer e conoscenza inglese sloveno croato inviare curriculum a Publied cassetta n. 8/Z 34100 Trieste. (A5444)

CERCASI banconiere pratico massimo trentenne. Scrivere a cassetta numero 14/T Publied 34100 Trieste. (A5178)

CERCASI cameriera esperta carne/pesce, contratto stagionale, liberi sabato-domenica e festivi. Presentarsi Buffet "Da Mario" v. Torrebianca, 41 17-19. (A5465)

CERCASI per doppia stagione, estiva e invernale, nove mesi circa, cuoco unico con provata esperienza e massima serietà per villaggio turistico località Sappada con inizio metà giugno. Offerta lorda annua L. 30.000.000 comprensiva di ogni indennità. Inviare curriculum vitae e referenze a: Hotel Rocce Sarde, 07020 San Pantaleo (SS). Tel. 0789/65265, fax 0789/65268. Att.ne sig.ra Vanna Muretti. (A099)

CERCASI urgentemente 2 collaboratori per lavoro ottimamente retribuito nella propria provincia di residenza. Prenotarsi per il colloquio di sabato. 0481/484481. (C0323)

CERCHIAMO elementi ambiziosi da avviare al lavoro dirigenziale offresi minimo garantito 2 milioni mensili età 23/38 anni. Tel. 0421/658882. (A00)

COMMESSA cercasi esperta ramo gioielleria perfetta conoscenza croato minimo 40enne bella presenza. Si richiede curriculum a Cassetta n. 29/T Publied 34100 Trieste. (A5311)

COSMETICA seleziona rappresentanti donna possibilmente inseriti settore estetico. Regione Friuli per appuntamento telefonare ore ufficio 0424/523659. (B00)

GAMBERO express cerca urgentemente ragazze automunite per consegna pizza a domicilio. Tel. 0337/544053.

GRUPPO mobilieri associati ricerca urgentemente responsabili per ampliamento organico, lavoro in zona di residenza. Fisso mensile, età 23/38 anni. Tel. 0421/658882. (A00)

IMPORTANTE Società di progettazione con sede a Trieste ricerca: ingegnere con specializzazione infrastrutture del trasporto viario e ferroviario; perfetta conoscenza lingua inglese e uso computer/CAD, e architetto con esperienza di progettazione edile e piani particolareggiati e buon uso di computer/CAD per elaborazioni grafiche di progetto. Inviare curriculum a Cassetta n. 27/T Publied 34100 Trieste.

NOTA società vitivinicola ed immobiliare ricerca collaboratrice pluriennale esperienza in contabilità computer normative zona vicinanze Gorizia inviare accurato e dettagliato curriculum vitae a Casella postale Udine 5006 succursale 5 via Bersaglio. (G4904)

PRIMARIA azienda commerciale cerca part-time signorina spigliata bella presenza, preferibile conoscenza lingua croata slovena, predisposizione contatto con il pubblico da inserire all'ufficio reception. Inquadramento e retribuzione adeguati alle reali capacità. Inviare curriculum manoscritto a Cassetta n. 22/T Publied 34100 Trieste.

SEGRETARIA DIREZIONE cercasi. Opportunità stimolante per persona di eccellente professionalità e riservatezza, ampia disponibilità di orario, ottimo inglese, esperienza 7-10 anni, pratica computer. Sede lavoro Trieste. Inviare curriculum a cassetta n. 19/T Publied 34100 Trieste. (A5242)

STUDIO immobiliare seleziona ambosessi automuniti, diplomati, bella presenza, da inserire proprio organico. Offresi fisso, alte provvigioni. Telefonare per appuntamento 638408 (A5340)

VUOI lavorare a domicilio? Oltre 150 aziende cercano personale. Telefona 0383/890877

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226-305343. (A5517)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5436)

PRIVATO vende Bmw 528 1988 bella efficiente occasionissima 040/566503 escluso sabato. (A5518)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI ufficio in Trieste zona via Giulia non intermediari tel. 0439/530516 ore ufficio.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO NAVALI ultimo piano prestigioso salone tre stanze doppi servizi box 040/351342. (A5414)

AFFITTIAMO PALAZZETTO vista mare cucina due stanze bagno posto auto vuoto anche residenti 850.000 040/351342. (A5414)

AFFITTIAMO zona Rive appartamento 200 mq finemente ristrutturato per non residenti. 040/661228. (A 5288)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta referenziati appartamento splendido, zona residenziale, 120 mq, due posti macchina, lire 1.300.000. (A5303)

CAMINETTO affitta appartamento arredato centralissimo ultimo piano vista golfo soggiorno due stanze servizi terrazza. Tel. 040/639425. (A5349)

CAMINETTO affitta appartamento arredato contratto patti in deroga zona Settefontane soggiorno stanza cucina bagno. Tel. 040/639425. (A5349)

CAMINETTO affitta appartamento centralissimo ben arredato non residenti soggiorno stanza cucina bagno. Tel. 040/639425. (A5349)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 arredati zone Gatteri, Baseggio, Matteotti: matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo. Canoni da 550.000 mensili. (A5338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locali d'affari/magazzini, via San Francesco, via del Ponte e androna Campo Marzio - da 100 a 580 metri quadrati. (A5338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 posti auto zone via Udine, Frescobaldi. Canoni da 95.000 mensili. (A5338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici prestigiosi in palazzi signorili diverse disponibilità da 115 a 700 metri quadrati - zone: Stazione, San Nicolò, Paisiello. (A5338)

ISTRIA ROVIGNO affittasi appartamento centrale, tranquillo, tutte le comodità, anche tutto l'anno. 040/380319. (A5090)

VICINANZE tribunale primaria società affitta, in stabile di pregio con aria condizionata, uffici di varia metratura e posti macchina in autorimessa. Per informazioni telefonare orario ufficio 040/7781333-7781450 o scrivere Casella Postale 602/Trieste, Direzione Affari Immobiliari. (A099)

20 Capitali - Aziende

A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria tel. 0422/423994/424186. (G001)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90606)

CREDIT EST srl
- PRESTITI ANCHE PICCOLI
- EROGAZIONE DIRETTA
- ESITO IN GIORNATA
- RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI

Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste
Fogli analitici in loco
E17355

CEDESI in gestione avviatissima attività abbigliamento zona centralissima. Contributo, per merce giacente. Solo se esperti e seriamente intenzionati, scrivere a cassetta n. 28/T Publied 34100 Trieste. (A00)

FINANZIAMENTI
ESITO IN GIORNATA
es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 96.000
Restituzione con bollettini
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/639647
APE PRESTA v. Raffineria 4. Trieste
TAEG 17,99%

FINANZIAMENTI seguiamo la legge per ottenerli con il metodo parabancario, veloce, sicuro, a tutte le categoria 10.000.000 - 500.000.000. 049/8710657. (G00)

FINANZIAMENTI urgenti ogni categoria lavorativa particolari soluzioni per aziende commercianti. 0432/282321. (G4632)

GEPPA 040/660050 abbigliamento centrale, passaggio, cedesi avviata attività, arredamento nuovissimo, ottima occasione, 110.000.000.

GIOIELLERIA avviatissima, S. Giacomo, forte passaggio, cedesi mura e attività. Anche per investimento con reddito già definito. Informazioni esclusivamente previo appuntamento. Domus 040/366811.

GIOIELLERIA centralissima nuova, vendesi. Eventuali facilitazioni di pagamento. Telefonare al 312512. (A5521)

PANORAMA bar centrale cedesi ottimo giro d'affari 250.000.000. Telefono 310220 ore ufficio. (A5164)

PANORAMA cedesi agenzia immobiliare possibilità avviamento tecnico. Soltanto previo appuntamento telefonico 310220. (A5164)

PRIVATO cede attività pesca sport nautica subacquea. Tel. 040/391180 13-15 feriali.

STUDIO BENCO
E06237
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992 - 0481/412027

21 Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTO grande appartamento vista mare in zona residenziale, box. Disponibilità 700.000.000. 040/661228. (A 5288)

GEPPA 040/660050 attico, ampia metratura, urgentemente cerchiamo per nostro cliente, ottima disponibilità.

MEDIAGEST 040/661066 cerca semiperiferico piano alto soggiorno terrazzino due stanze cucina bagno definizione immediata. (A099)

VILLA in zona Costiera o comunque panoramica e residenziale acquisto 2.000.000.000. 040/661228. (A 5288)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. IRRIPETIBILE vendita villette a schiera Terzo di Aquileia. Pronta consegna da 210.000.000. No mediazione. 0336/359302. (G.PD)

ABITARE a Trieste. Cortina. Stupenda vista. Vicino centro. 100 mq, posto macchina. 040/371361. (A5308)

BIBIONE Mare. Prenotate le vostre vacanze estive: richiedete catalogo gratuitamente. Vendo appartamento, piscina, tennis 78.000.000. 0431/430428-439515. (G30610)

BOX auto impresa vende o affitta in zona L.go Barriera, P.zza Garibaldi. Tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19. (A5289)

CARSO terreno con progetto vendo. Tel. 381707 ore pasti. (A5238)

CONTOVELLO privato vende casa centro storico 100 mq mansarda ottime rifiniture 040/251036. (A5327)

ELLECI 040/635222, centrale libero, luminosissimo, ottime condizioni, ingresso, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 156.000.000. (A5320)

ELLECI 040/635222, Clivio Artemisio, libero, stupendo, nel verde, panoramico, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, balconi, veranda, ripostiglio. 203.000.000. (A5320)

ELLECI 040/635222, S. Giusto, libero, recente, perfetto, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due poggioli. 156.000.000.

EUROCASA 040/638440 GIULIA recente, signorile, luminosissimo, sesto piano, ascensore, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, poggioli, ripostiglio 220.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440. SAN VITO ristrutturato, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 139.000.000. (A099)

GABETTI OP.IMM. Baiamonti posto auto in garage condominiale, affittato, ottimo investimento!! Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A5341)

GABETTI OP.IMM. centralissimo, ufficio ampia metratura, ingresso, reception, cinque stanze, archivio, doppi servizi. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A5341)

GARAGE Tiziano vendesi box doppio. Tel. 365093 orario 8-14 amm. Cantoni. (A5277)

GEPPA 040/660050 Roiano, miniattico, perfetto, terrazzo 30 mq, 170.000.000.

GEPPA 040/660050 Roiano, ottimo, 120 mq ristrutturato, poggiolo, cantina, possibilità parcheggio, 180.000.000.

GEPPA 040/660050 Rossetti adiacenze, bellissimo, saloncino, due matrimoniali, cucina, biservizi, balcone, perfetto, 210.000.000.

GEPPA 040/660050 Rossetti alta, splendido, signorile, ampia metratura, terrazzone, cantina, box, eventuale permuta minore metratura.

GEPPA 040/660050 San Giovanni alta, recentissimo residence, appartamento panoramico 120 mq due livelli, ampio porticato, giardino proprio, box.

GORIZIA centralissimo appartamento ristrutturato soggiorno cottura, bagno, letto grande terrazza, ascensore. BM-SERVICES 0481/93700. (B00)

GORIZIA fabbricato da ristrutturare con due lotti terreno edificabile in zona residenziale. Studio Morossi 0432/512020. (G4652)

GORIZIA via Angiolina vendesi ufficio libero 4 locali, servizi pianoterra ingresso esterno indipendente. Tel. 02/4693539 oppure 0481/30594. (G709)

GORIZIA vicinanze su terreno in vendita si costruiscono ville unifamiliari 4 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, portico garage, 500 mq giardino. Prezzo 336.000.000. Visione progetti tel. 0481/92976. (A00)

GRADISCA immediate vicinanze grande villa recente immersa nel verde salone con caminetto, 4 camere letto con balcone, taverna. BMSERVICES 0481/93700. (B00)

GRADISCA prossima costruzione appartamenti con giardino e ingresso indipendente, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, portico garage, riscaldamento autonomo. Prezzo 150.000.000. Visione progetti tel. 0481/92976. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Faro, prestigioso primingresso completa vista mare-città; due saloni con predisposizione caminetto, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo abitabile, giardino di proprietà, box auto, massime rifiniture. (A5338)

IMMOBILIARE BORSA 040/358003 Teatro Romano primingresso panoramico: salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, box per due autovetture, riscaldamento autonomo. (A5338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 nelle immediate vicinanze del centro, in costruenda palazzina circondata da parco alberato, vendiamo alloggi con mansarde panoramiche o con giardini di proprietà - pregiate rifiniture. Trattative riservate. (A5338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Colleoni primingressi vista mare, ultime disponibilità - da salone, matrimoniale, cucina, bagno a salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo abitabile - possibilità posti auto. (A5338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Hermet magazzino fronte strada circa 220 metri quadrati. (A5338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Tigor tranquillo: una grande stanza, stanzino, cucina abitabile, doccia, wc. 55.000.000. (A5338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Udine locale d'affari circa 100 metri quadrati con vetrine di esposizione.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze via San Marco vendesi casa accostata formata da due alloggi composti uno da due stanze, cucina, bagno, poggiolo, l'altro da tre stanze, grande sala con caminetto, cucina, bagno - giardino di proprietà. (A5338)

L'IMMOBILIARE 7606581. Contovello casetta completamente ristrutturata accostata totali 140 mq soggiorno con caminetto, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, terrazza ampio vano mansardato abitabile. 330.000.000. (A00)

L'IMMOBILIARE 7606581. Via Flavia adiacenze stabile semirecente soggiorno camera cameretta cucina bagno balcone verandato posto macchina condominiale. (A00)

L'IMMOBILIARE 7606581. Via Roncheto adiacenze semirecente ascensore due camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli come primo ingresso 145.000.000. (A00)

LA Casa occasione Chiarbola, stupendo 95 mq, saloncino, due matrimoniali, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo 160.000.000. 040/307571. (A5282)

MARKETING 040/314646 Ponziana, epoca, luminoso secondo piano, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio 118.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Scorcola, epoca, buone condizioni, soggiorno, cucina abitabile; camera, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina 95.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Giacinti 30.ennale tinello-cucinino ampia matrimoniale bagno autometano cantina 126.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Rotonda Boschetto ottimo soleggiato soggiorno due matrimoniali cucina doppi servizi 178.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Tacco recente ottimo soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggioli 140.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 fine viale XX Settembre 30.ennale tranquillo nel verde perfetto saloncino cucina due matrimoniali bagno ripostiglio cantina poggioli 193.000.000. (A099)

MONFALCONE - STARANZANO prossima realizzazione villa bifamiliare ottime rifiniture triletto salone cucina biservizi taverna mansarda garage giardino, L. 295.000.000. IMMOBILIARE GABBIANO 0481/45947. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento 3 letto cantina garage riscaldamento autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento perfetto in casa bifamiliare con mq 200 giardino. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Carso goriziano bella villa indipendente terreno mq 1800. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi BELLA VILLA D'ANGOLO con giardino mq 400. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi stupenda casa rustica accostata mq 180 abitabili giardino ampio porticato. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 San Pier miniappartamento cantina garage autometano. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 vicinanze Cervignano bella casa rustica con giardino mq 2000. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 vicinanze Gradisca bellissime villeschiera ottime rifiniture. (C00)

MONFALCONE zona Tennis in trifamiliare perfetto triletto biservizi autometano garage. Giardino privato, L. 190.000.000. IMMOBILIARE GABBIANO 0481/45947

MONFALCOONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento più mansarda terrazza cantina garage. (C00)

PORTICI 040/774177 Barriera, piccolo ufficio climatizzato, adatto ambulatorio, studio tecnico. (A099)

PORTICI 040/774177 Petronio, ristrutturato, soggiorno, camera, cucina arredata, bagno, ripostiglio, termoautonomo. 95.000.000. (A099)

PORTICI 040/774177 S. Giacomo, epoca, matrimoniale, cucina, bagno, arredato 52.000.000. (A099)

PRIVATO via S. Francesco 110 mq epoca restaurato ascensore autonomo. 304191 - 0337/538330. (A5319)

PROFESSIONE CASA 638408 Barcola casa accostata bipiano, ristrutturata, ampio giardino, posti macchina, 400.000.000. (A5340)

PROFESSIONE CASA 638408 Contovello costruenda villetta indipendente, giardino proprio, accesso auto, bipiano, 550.000.000. (A5340)

RABINO 040/368566 adiacenze Carducci perfetto libero soggiorno cucina 2 camere camerino bagno 125.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 adiacenze Perugino soggiorno 3 camere cucina bagno ripostiglio 180.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Bonomea vista mare recente libero saloncino cucinotto camera cameretta bagno terrazzo 25 mq posto macchina 225.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Carso splendida posizione libera graziosissima baita in legno 30 mq più dependance 10 mq terreno pianeggiante recintato 500 mq accesso auto 120.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 mansarda zona rive ristrutturata salone camera cucina bagno 138.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 piazza Sansovino recente perfetto libero soggiorno camera cameretta cucina bagno 3 poggioli 175.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 via Vecellio totalmente ristrutturato soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio 155.000.000. (A099)

RIVE zona appartamento da ristrutturare mq 140 in palazzo d'epoca signorile. 040/661228. (A 5288)

ROMAGNA appartamento tranquillo signorile immerso nel verde 115 mq, cantina garage. 040/661228. (A 5288)

RONCHI centralissima palazzina, possibilità appartamento soggiorno cottura, bagno, camera, terrazzo 110.000.000. Altro bicamere 125.000.000. Autometano, ascensore, possibilità garage. 0481/93700. (B00)

RONCHI centralissimo ufficio primo ingresso 50 mq 90.000.000. 0481/93700. (B00)

SPAZIOCASA 040/369950 alloggio con giardino Gretta panoramicissimo cucina salone 2 camere servizi taverna. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Perugino bellissimo cucina saloncino 3 stanze biservizi terrazzi 195.000.000 affarone. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 villetta bifamiliare in costruzione Padriciano 2 piani Taverna garage giardino alberato. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 attico con terrazzone p.zza Unità (adiacenze) in costruzione cucina salone 4 vani servizi. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Cantù superpanoramico cucina salone grande 2 camere bagni terrazza garage. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 prenotiamo costruzione Burlo piccola palazzina cucina saloncino 1/2 stanze (possibilità giardino/mansarda). (A099)

TOP 040/314777 Muggia libero recente perfetto saloncino due matrimoniali cucina abitabile bagno terrazze 165.000.000 occasione. (A5337)

TRE stanze, cucina, servizi separati, atrio, poggiolo luminoso, autometano, ascensore, luminoso 180.000.000 trattabili. 0330/544848. (A5298)

UFFICIO lussuosissimo piazza Goldoni stabile prestigioso enorme salone 4 stanze servizi pavimentazione in finissimi marmi riscaldamento autonomo 460.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

UFFICIO prestigioso corso Italia stabile signorile 140 mq 4 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo posto macchina 550.000.000 incluso arredamento lussuosissimo. Rabino 040/368566. (A00)

UFFICIO prestigioso in via S. Nicolò, mq 140, aria condizionata, in nuovo palazzo di pregio vendesi. Tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19. (A5289)

ULTIMI appartamenti a Monfalcone con mutuo Frie al tasso fisso del 4% annuo fino a 75 milioni, a partire da 55 milioni più mutuo, rateo circa 460.000 mensili per 20 anni, informazioni presso impresa "Ge.Co. Spa" via P. Di Montfort n. 4 - tel. 0337/549689, 040/303231. (A5294)

VENDO Sella Nevea bicamere, arredato, terrazza, garage, prezzo conveniente. Telefonare 0432/960236. (G4744)

VIA San Nicolò 31, in stabile di nuova costruzione, impresa vende appartamenti e monolocali, consegna 1995. Tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19. (A5289)

VILLA centrale salone cucina quattro stanze doppi servizi cantina giardino. Scrivere a Cassetta n. 30/T Publied 34100 Trieste. (A5336)

118.000.000 S. Vito rifinito, primo ingresso, termo autonomo, matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, parcheggio. 040/636565.

E17358

PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

a' sensi dell'art. 7 della Legge 2.2.1973 n. 14

L'Amministrazione Provinciale di Trieste, piazza Vittorio Veneto 4, intende indire una licitazione privata, per l'appalto relativo al 1.o stralcio dei lavori di ampliamento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria della palestra-piscina dell'I.T.C. "L. da Vinci" di Trieste.

L'importo complessivo a base di gara è di Lire 989.252.480.- (novecentoottantanovemilioniducentocinquantaduemilaquattrocentoottanta) e l'aggiudicazione avverà a favore del concorrente miglior offerente, con l'esclusione delle offerte anomale a' sensi dell'art. 21 comma 1/bis della Legge 11.2.1994 n. 109 così come introdotto dall'art. 7 del D.L. 3.4.1995 n. 101.

Le imprese interessate a partecipare alla gara sono tenute a presentare all'Amministrazione Provinciale di Trieste - piazza Vittorio Veneto 4 - Trieste, richiesta d'invito, redatta su carta legale.

Tale richiesta, non vincolante per l'Amministrazione, deve pervenire entro e non oltre il giorno **8 giugno 1995.**

Per tutte le informazioni di carattere tecnico rivolgersi al Settore Tecnico - Via S. Anastasio 3 - Trieste (tel. 040/3798-475), per le precisazioni di carattere amministrativo rivolgersi al Servizio Contratti Legale - Via S. Anastasio 3 - Trieste (tel. 040/3798-458-549-457). Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle ore 13 di ogni giorno feriale escluso il sabato e dalle ore 15 alle ore 17 del lunedì e giovedì.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(dott. Giovanni Salomone)